IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 161 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post./ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 1997

Storico allargamento della Nato a tre Paesi dell'Est: Repubblica ceca, Polonia e Ungheria

Lontano dalla guerra fredda

Romania e Slovenia dovranno attendere ancora due anni

Contrasto Usa-Francia

Due galli in un pollaio

Non c'è posto per due galli nello stesso pollaio, né tantomeno per un gallo e un'aquila. A Madrid si è vista l'acutezza di quest'antica massima popolare: l'eterno contrasto fra Parigi e Washington, che dall'epoca delle rispettive rivoluzioni non hanno più avuto molto modo di fraternizzare, è emerso in tutta la sua veemenza e la sua tragica inutilità. Il vertice avrebbe dovuto riaccogliere la Francia nella struttura militare della Nato, a trent'anni dall'uscita di De Gaulle, ma la questione del comando Sud sollevata da Chirac l'anno scorso continua a bloccare il «nuovo corso» dell'Alleanza, di cui l'allargamento a Est è solo uno dei vari tasselli. Per l'Europa e per la Nato stessa, il fatto che francesi e americani non siano ancora riusciti a mettersi d'accordo è un disastro di proporzioni molto più vaste di quanto non si creda.

● *Segue a pagina 2*

Elena Comelli

Un k.o. per Lubiana

La sindrome del nemico

Tradita da quelli che considerava i suoi amici più fedeli (la Germania e l'America), la Slovenia esce dal ring di Madrid come un pugile suonato, che per miracolo ha evitato il k.o. Un pugno allo stomaco difficile da far digerire all'opinione pubblica che della Nato aveva fatto un punto d'onore. E' piccola la Slovenia, ma la sua posizione geografica ne fa un «triangolo» di terra estremamente importante nell'area meridionale dell'Alleanza. Così come la Romania avrebbe avvicinato al «cuore» dell'Europa l'isolata Turchia. Ma gli Usa sembra abbiano deciso di trasformare la Nato in un organo politico prima che militare. I generali cercano una nuova identità dopo lo sgretolamento dei blocchi, mentre l'orso russo ammicca alle coste adriatiche (leggi Montenegro) per uscire dall'imbuto del Bosforo.

● *Segue a pagina 3*

Mauro Manzin

Una vittoria per Clinton (nonostante la polemica con Parigi e gli europei) e anche per l'Italia, vera artefice di un compromesso che ha evitato rotture

MADRID La decisione della Nato di invitare tre Paesi ex comunisti - Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria - a fare parte dell'organizzazione è il segno concreto che negli anni '90 il mondo è cambiato come nessuno avrebbe osato immaginare ancora una decina di anni fa. Senza contare che, dopo Madrid, un altro allargamento è ormai certo tra due anni, con l'adesione - voluta più di tutti da Francia e Italia - anche di Romania e Slovenia. E questo mentre divampa la polemica tra Jacques Chirac e Bill Clinton sul riequilibrio nella Nato, tra americani ed europei per quanto riguarda i poteri politici e militari che la nuova geografia europea dell'Alleanza esige. Ma sotto i proiettori dell'attualità oggi c'è soprattutto l'allargamento della Nato. Clinton è soddisfatto del risultato, che gli consente di non aprire un fronte di conflittualità con il Senato del suo Paese, ostile a adesioni più numerose. Ma non meno lo sono molti dei suoi alleati europei, tra cui Romano Prodi e Jacques Chirac. Essi sapevano, fin dall'inizio della loro «battaglia» per l'ingresso di Romania e Slovenia, che Clinton non avrebbe fatto marcia indietro. Sono comunque riusciti a ottenere dalla alleanza un impegno preciso, e questo è una vittoria.

«La Nato è diventata un elemento di sicurezza e garanzia per tutta l'Europa», ha commentato, «molto felice», Romano Prodi, definendo «estremamente importanti» i risultati del vertice di Madrid. E' stata proprio l'Italia l'artefice di questo compromesso che permette alla Nato di diventare più grande senza rotture, ma tiene alte le ragioni di una valutazione strategica globale e di un allargamento «equilibrato».

● *Nelle pagine 2-3*

Clinton tra Prodi e Kohl (Chirac seminascosto) alla conclusione del vertice di Madrid.

I sindacati : «Non se ne parla nemmeno» - Nell'incontro col Governo tutti d'accordo invece sulla necessità di modifiche alla cassa integrazione

Gli industriali: «Meno ostacoli ai licenziamenti»

ROMA L'impostazione del governo per riformare gli ammortizzatori sociali (estensione della cassa integrazione anche alle piccole aziende, finora escluse, abolizione dei prepensionamenti, sussidi di disoccupazione) piace sia ai sindacati che alla Confindustria ma tra i due lo scontro sembra ugualmente inevitabile. Materia: la richiesta degli industriali di rendere più facili i licenziamenti. Cofferati, D'Antoni e Larizza hanno già risposto che su questo tema non sono disponibili a trattare. E' una sorta di pregiudiziale. Spetterà al governo trovare il modo di far dialogare le parti. Anche se ieri Treu, seppur a titolo personale, ha giudicato «una forzatura la posizione degli industriali». Ma a tempo debito - ha annunciato - Treu il governo dirà la sua.

Ma nel giorno del secondo round tra Governo e parti sociali sulla riforma dello Stato sociale, in attesa della delicata riunione sulla previdenza, fissata per martedì della prossima settimana, proprio dal fronte delle pensioni arrivano nuove pesanti notizie. Secondo uno studio dell'Ispe il debito previdenziale sommerso, quel debito che lo Stato anno dopo anno sta accumulando per pagare le pensioni maturate, ammontava nel 1990 a 2,8 milioni di miliardi, più del doppio del prodotto interno lordo di allora.

● *A pagina 9*

ALL'INTERNO

Chiesta un'ispezione alla procura e un'azione disciplinare contro il pm Ilda Boccassini

Il Polo attacca i giudici di Milano

Finto «giallo del tailleur» - Flick oggi in aula - Il caso al Csm

PIU' «NAZIONALE»

Verso la nuova Miss Italia

ROMA Nella prossima «Domenica In» ci sarà un posto anche per la nuova Miss Italia (nella foto l'attuale, Denny Mendez, con Fabrizio Frizzi), che dovrà avere almeno un genitore italiano. Il concorso, targato Rai, sarà presentato da Mike Bongiorno.

● *A pagina 5*

GENOVA Tra voci sugli atti secretati e «gialli» su quelli depositati, tra interpellanze parlamentari e commenti, la cronaca dell'inchiesta della procura di Genova sulla «mitica squadra» del col. Riccio è più politica che giudiziaria. Mentre secondo indiscrezioni Riccio nel lungo interrogatorio di lunedì ha «detto molto», a Roma 40 deputati di Forza Italia hanno depositato un'interrogazione al ministro della Giustizia Flick, chiedendo un' ispezione alla procura di Milano e «un'immediata azione disciplinare e la sospensione dall'ufficio» per il pm Boccassini, presunta responsabile di «coomportamenti illegali e scorrettezze».

Oggi, sul caso Parenti-Boccassini, Flick risponderà alla Camera. Ma Borrelli non era in possesso di informazioni segrete, quando, il 1° luglio scorso, dichiarò che le accuse del «pentito» Veronese contro Ilda Boccassini erano «bufale» e a dimostrazione di ciò citava, tra l'altro, il dettaglio del colore di un vestito che il «pentito» diceva di aver visto indossare alla Boccassini.

Di Pietro: «Meglio una Boccassini che cento Parenti». Titti: «Meglio un morto in casa che un Di Pietro alla porta»

Il «giallo del tailleur» poi pare proprio che non sia per niente un giallo: il particolare è scritto nel verbale di interrogatorio di Veronese, regolarmente depositato il 14 giugno scorso. Intanto, secondo Di Pietro, è «meglio una Boccassioni che cento Parenti». Al che Titti «la rossa» replica: «Meglio un morto in casa che un Di Pietro fuori della porta». Sul caso ha intanto aperto un fascicolo anche il Csm.

● *A pagina 4*

Sistema di prevenzione pilota per aiutare gli anziani

Trieste, una rete di ascolto contro suicidi e solitudine

DOPO LA BICAMERALE

Pds: D'Alema calma le acque della contestazione interna

ROMA Non ci sarà nessuna resa dei conti interna, ma un dibattito da qui a ottobre, e non solo sulle riforme costituzionali, in modo che il congresso, in autunno, sia un momento di rilancio della strategia complessiva del Pds. Questo quanto Massimo D'Alema ha offerto ai suoi critici interni nel concludere la direzione. D'Alema ha gettato acqua sul fuoco delle polemiche, ha invitato tutti a un confronto «meno teso» e a lavorare per migliorare il testo uscito dalla Bicamerale, ottenendo l'appoggio di Walter Veltroni, che ha riconosciuto come la direzione abbia accolto «l'appello a una nuova fase di ascolto reciproco, di collaborazione». D'Alema ha avvertito però che il partito ha bisogno di un maggioranza compatta per affrontare gli impegni e le sfide su riforme, stato sociale e rilancio del governo. Molto critico Occhetto, specialmente sulla relazione fatta da Cesare Salvi: «Neanche in una sezione del Pci degli anni '50 si facevano relazioni per prendere in giro la gente».

● *A pagina 4*

TRIESTE Un sistema di prevenzione dei suicidi e delle morti solitarie di persone anziane, chiamato «Progetto Amalia», è stato messo a punto dal Comune e dall' Azienda sanitaria di Trieste, che hanno stilato un primo positivo bilancio dei primi sei mesi di sperimentazione. Si tratta del primo tentativo in Italia di creare una rete non solo di ascolto, ma anche di avvicinamento attivo agli anziani soli. Il sistema si basa su una squadra di esperti che, dopo un primo contatto, telefona agli utenti a cadenza fissa, aiutandoli a organizzare la propria vita e facendo da «ponte» tra loro e il resto del mondo. Trieste, con una popolazione ad alta percentuale di anziani, detiene il primato di 20 casi di suicidio ogni 100.000 abitanti, e nel biennio '94-'96 sono morte in solitudine 46 persone. Il servizio, completamente gratuito per gli utenti, è costato finora 180 milioni, equamente divisi tra Comune e Azienda sanitaria.

● *In Trieste*

Secondo un sondaggio la maggior parte delle donne è pronta alle scappatelle (soprattutto estive)

Le corna? Una prerogativa femminile

ROMA *E dire che quella povera «Madame» fu additata al pubblico ludibrio perchè, trascurata dal consorte, aveva ceduto alle lusinghe di qualche nobiluomo di troppo. Sì, veramente povera Bovary, che pure - ce la descrive così Flaubert - qualche rimorso per i suoi tradimenti l'ha pure avuto! Mentre in questo fin de siècle la parola d'ordine, per le donne, sembra essere una sola: mettere le corna al proprio compagno.*

Poi non importa dove fare l'amore. Basta farlo. Soprattutto dove volano le fantasie erotiche: in cucina, in una appartata sala da tè di una elegante pasticceria, in un ascensore a vista che sale verso i piani alti, su una terrazza, per strada, dentro un museo, sotto la pioggia, all'alba o al tramonto. Per le novelle Messaline in fondo questa è la rivincita contro millenni di adulteri da parte di un «lui». Proprio la stagione estiva - come risulta da un sondaggio del Centro Studi Alimentari «Biraghi» su un campione di 1050 signore di età compresa tra i 25 e i 50 anni - è per le donne il momento migliore per una scappatella.

Gli «angeli del focolare» sono ormai un ricordo. La statistica ci dice che le più disinvolte sono le donne in carriera (42%) e le casalinghe (21%), che si concedono avventure extraconiugali in particolare nel periodo delle vacanze. Le più fedeli sono le operaie (15%), legate allo stereotipo molto borghese di una tradizionale camera da letto. In quanto alle impiegate, fanno del loro meglio per appagare i desideri repressi non disdegnando l'angolo di qualche salotto.

Dovendo tradire (chi lo fa per vendetta, chi per amore, chi per il gusto di farlo), la pausa pranzo è quella che stimola di più. E' preferita infatti dal 34% dalle impiegate e dal 26% dalle casalinghe. Le operaie prediligono le prime ore del mattino (29%), le manager il tramonto (33%). Domanda. Ma l'uomo non si accorge mai di nulla? Mai. Alla donna in carriera la bugia del resto non fa difetto. L'impiegata, al contrario, si mostra ancora più affettuosa con il marito. Quel marito che la casalinga, per parte sua, sa prendendere per la gola con un buon manicaretto.

pi. fe.

La soluzione di compromesso salutata con entusiasmo dagli americani, ma anche francesi e italiani sono soddisfatti

Una Nato più europea dopo l'allargamento

Nel '99 si riaprirà la porta e intanto la ristrutturazione dell'alleanza potrebbe essere una realtà

DALLA PRIMA PAGINA

Due galli nel pollaio

Evidentemente si tratta di una questione di prospettive. Per la Casa Bianca, irritata anche dai goffi tentativi del Quai d'Orsay d'inserirsi nel delicato scacchiere mediorientale, il rientro di Parigi nella struttura militare della Nato è solo ed esclusivamente un problema francese. Parigi vuole rientrare? Braccia aperte. Non vuole? Ne faremo a meno. Parigi, secondo quest'ottica, non fa un piacere a nessuno a rientrare e quindi non merita ricompense di sorta: la richiesta preventiva di Chirac di avere il comando Sud di Napoli (che controlla anche la Sesta Flotta), fino ad ora in mano a un americano, rientra dunque nella categoria delle gaffes.

Ma per noi europei lo smodato orgoglio francese - che Washington deride come una tipica patologia da Vecchio Continente, ossessionato dal rango e dai titoli ma frammentario e inefficiente nella sostanza - ha un significato tutto diverso: data la leggendaria identità di vedute fra Londra e Washington e la tragedia del gigante tedesco, rimasto un nano dal punto di vista militare e diplomatico, solo Parigi ha la statura per tener testa al bulldozer americano, che soprattutto dopo la fine della guerra fredda tende a imporre sbrigativamente la propria opinione agli alleati anche quando è in minoranza (vedi il caso dell'allargamento a Est a tre piuttosto che a cinque).

Solo Parigi ha la statura per tenere testa al bulldozer americano che tende a imporsi sugli alleati europei

Purtroppo il fatto che per portare la pace in Bosnia si sia dovuti ricorrere agli Usa ha rinforzato l'impressione degli americani che l'Europa ha bisogno di loro più di quanto loro abbiano bisogno di lei. Ma questo è un errore: la Francia, per esempio, si è rivelata più volte una potenza militare seria e disposta ad assumersi dei rischi anche a favore del potente alleato americano, come nella guerra del Golfo.

E' ben vero che la «religione» dell'equilibrio di bilancio ormai dominante fra i senatori americani non concede a Clinton grandi margini di manovra: com'è noto il Congresso non avrebbe mai approvato l'allargamento a cinque per motivi economici, visto che l'insolvenza degli alleati europei getta ben un quarto del peso della Nato sulle spalle degli Stati Uniti e i Paesi dell'Est non offrono straordinarie garanzie in questo campo. Eppure un minimo di rispetto in più da parte di Washington nei confronti di questa goffa vecchia Europa potrebbe convenire anche agli americani: una Nato senza i francesi sarà più debole e i rancori interni ne limiteranno l'operatività quando i problemi seri, per esempio con la Russia in pieno riarmo, verranno al pettine. Che Washington lo voglia o no, l'identità europea della Nato è già un fatto: con qualche piccola concessione potrebbe diventare anche una marcia in più.

Elena Comelli

MADRID La Nato ha aperto ieri, a Madrid, una nuova pagina della propria storia. La decisione dei Sedici della Nato di invitare tre Paesi ex comunisti - Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria (nella foto i presidenti Havel, Kwasniewski e Horn) - a far parte dell'organizzazione è il segno concreto che negli anni Novanta il mondo è cambiato come nessuno avrebbe osato immaginare ancora una decina di anni fa.

Senza contare che, dopo Madrid, un altro allargamento è ormai certo tra due anni, stavolta con l'adesione - voluta più di tutti da Francia e Italia - anche di Romania e Slovenia. E questo mentre divampa già la polemica tra Jacques Chirac e Bill Clinton sul riequilibrio nella Nato, tra americani ed europei, per quanto riguarda i poteri politici e militari che la nuova geografia europea dell'Alleanza esige.

Ma sotto i proiettori dell' attualità, oggi c'è soprattutto l'allargamento della Nato. Clinton è soddisfatto del risultato, che gli consente di non aprire un fronte di conflittualità con il Senato del suo Paese. Ma non meno lo sono molti dei suoi alleati europei, tra cui Romano Prodi e Jacques Chirac. Essi sapevano fin dall'inizio della loro «battaglia» per l'ingresso di Romania e Slovenia che Clinton non avrebbe fatto marcia indietro. Sono comunque riusciti a ottenere dall'alleanza un impegno preciso; e questo è una vittoria.

L'Europa dell'Est che per anni è stata sottoposta a Mosca, entra ora nell'orbita dell'Occidente, è la constatazione dei commentatori. Per il segretario di Stato americano, Madeleine Albright, l'accordo di ieri «cambierà la faccia dell'Europa per sempre».

Il comunicato del Vertice della Nato apre speranze di un futuro nella Nato anche ad altri Paesi dell'ex «blocco comunista», compresi i baltici; ed anche per questi l'Alleanza dovrà trattare duramente con Mosca, che si sentirebbe inevitabimente minacciata. Per il momento, però, lo scontro - e molto duro - c'è stato, a Madrid, tra i Sedici, il cui «braccio di ferro» è sfociato nel consenso solo dopo ore di discussioni, molte in riunioni «ristrette» ai soli capi di governo e ministri degli esteri.

Adesso, per i tre «novizi» si apre una fase di negoziati che porterà in dicembre alla firma di un protocollo di adesione e alla integrazione vera e propria nell'aprile del 1999, giusto in tempo per i cinquant'anni della Nato. Nei prossimi mesi, i Sedici rilanceranno anche il negoziato sulla riforma della Nato per adattarne le strutture ai nuovi compiti, che non sono più la risposta a una minaccia esterna (come quando il mondo era diviso in due blocchi) ma la ricerca della stabilità davanti a un nuovo tipo di crisi, come quelle etniche.

Saranno essenzialmente crisi in territorio europeo, come mostrano gli avvenimenti dei Balcani. Per questo, ha ammonito Chirac, lanciando quasi una sfida a Clinton che entrerà nel vivo nei prossimi mesi, l'Alleanza deve essere «riequilibrata» sia per quel che riguarda i comandi militari che per le decisioni politiche. In caso contrario, ha affermato, «non sopravviverebbe durevolmente». Per il presidente francese, se le cose «rimangono come oggi», con il potere centrale nelle mani quasi esclusivamente degli americani anche quando i primi interessati sono gli europei, «la posizione della Francia non cambierà, il rientro nella struttura militare integrata non ci sarà».

Principale, e più visibile, oggetto della controversia franco-americana è il comando militare Nato del Sud Europa. La Francia chiede venga dato all'Europa, gli Usa dicono di no, perchè corrisponde al comando della Sesta Flotta, il più potente spiegamento di forze militari americane fuori dagli Stati Uniti. Difficile pensare a una marcia indietro di Clinton. Ma nemmeno Chirac, che tenta un rilancio della 'grandeur' francese, è disposto a cambiare posizione.

Per i russi è stato «l'errore più grande»

MOSCA Secondo il ministro degli esteri russo Evgheni Primakov, l'ampliamento della Nato deciso ieri alla conferenza di Madrid «è uno degli errori più grandi, probabilmente l'errore più grande commesso dopo la fine della seconda guerra mondiale» dai governanti delle potenze occidentali. Primakov ha ribadito il rigetto di Mosca per i progetti di espansione dell'Alleanza Atlantica verso l'est, e si è detto fiducioso che, se saranno adempiuti gli accordi previsti dal Documento Russia-Nato firmato il maggio scorso, «ciò consentirà di garantire a sufficienza la nostra sicurezza».

Ma ad ogni buon conto il riarmo non va trascurato. Un nuovo missile balistico, che i responsabili dell'arsenale strategico russo hanno soprannominato «l'arma del 21mo secolo», ha avuto ieri con successo l'ultimo collaudo necessario prima dell'entrata in dotazione alle forze armate. Si tratta del Topol-M, una versione più efficiente del suo predecessore.

La squadra italiana ha tenuto alte le ragioni di una valutazione strategica globale e di un allargamento equilibrato dell'Alleanza

Messa in luce da Dini l'importanza del riferimento esplicito a Slovenia e Romania

Prodi: «Attenzione al fianco sudorientale»

Riflettori sull'Italia per l'Albania: tutto è pronto per il ritiro a fine luglio

MADRID L'Alleanza Atlantica si allarga guardando non solo ad Est (Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca), ma anche, in un futuro vicino, a quel fianco sud-orientale, a rischio di crisi e instabilità, di cui fanno parte Slovenia e Romania e la cui importanza strategica è stata sottolineata dall'Italia. «La Nato è diventata un elemento di sicurezza e garanzia per tutta l'Europa», ha commentato, «molto felice», il presidente del Consiglio Romano Prodi, definendo «estremamente importanti» i risultati del Vertice di Madrid.

Ed è stata proprio l'Italia l'artefice di questo compromesso che permette alla Nato di diventare più grande senza rotture, ma tiene alte le ragioni di una valutazione strategica globale e di un allargamento «equilibrato» dell'Alleanza. Al ministro degli esteri Lamberto Dini è toccato il compito di pilotare l'accordo e di mettere in rilievo, nella serrata trattativa, che non sarebbe stato possibile disperdere il consenso di tanti capi di stato e di governo che si erano espressi per rafforzare l'area sudorientale del continente.

A Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca, invitate ad avviare i negoziati di adesione, si affiancheranno presto Slovenia e Romania, i cui grandi progressi democratici sono stati riconosciuti senza mezzi termini nelle conclusioni del Vertice. Per loro l'appuntamento già indicato è nel 1999.

Sarà quella la data, infatti, per fare nuovamente il punto su questo processo di allargamento che con il vertice di Madrid ha portato i primi tre paesi ex comunisti nell'alleanza dei nemici di ieri. Intanto, l'Italia è molto soddisfatta per il riconoscimento venuto da tutti del fatto che il fianco sud-orientale è il «punto strategico», come ha detto Prodi, per la sicurezza e la stabilità di tutto il continente.

Nell'andamento della discussione di queste settimane sul «numero magico» dell' allargamento ha pesato certamente la forza della posizione degli Stati Uniti, favorevoli a limitare a tre i paesi invitati ad aderire alla Nato. «E' evidente che le posizioni di partenza non erano identiche», ha ricordato Prodi nella conferenza stampa che ha chiuso la prima giornata del Vertice, aggiungendo che quello emerso al palazzo dei Congressi della capitale spagnola è «un buon compromesso».

Chi ha fatto di più per portare a casa questo risultato? Facendo ricorso a una metafora ciclistica, Prodi ha detto di non sapere quale sia stato, «in termini quantitativi», il paese che «ha spinto di piu», aggiungendo che «a momenti tirava uno, a momenti tirava l'altro».

L'importanza del riferimento esplicito a Slovenia e Romania è stata messa in luce da Dini, protagonista della fase più serrata del negoziato, quando ai ministri degli esteri è stato affidato il compito di trovare l'accordo su un testo che rispecchiasse l'andamento del dibattito e tenesse conto delle esigenze di tutti. La ricerca di questa formula è stata contrassegnata da numerosi scambi di idee tra il titolare della Farnesina e il segretario di stato americano Madeleine Albright che ha più volte interrotto la discussione, secondo quanto riferito da diplomatici presenti, per chiedere l'opinione del collega italiano.

Riflettori sull'Italia anche quando si è parlato dell'Albania. Ed è stato sottolineato il grande ruolo svolto dalla Forza Multinazionale di Protezione per riportare stabilità nel paese balcanico. Prodi ha annunciato ai partner che è tutto pronto per il ritiro, a partire probabilmente dal 26 luglio, e ha riferito di aver ascoltato da tutti parole di grande apprezzamento per quanto ha fatto e sta facendo l'Italia.

Il presidente francese ha tenuto duro per ore prima di rinunciare

Clinton-Chirac, match pari

MADRID La discussione sull' allargamento a Est della Nato è sembrata, a più riprese, un 'match' tra i presidenti americano Bill Clinton e francese Jacques Chirac. Quasi un seguito della «disputa degli stivali» che aveva animato il Vertice di Denver, dove Clinton voleva tutti vestiti da cowboys e Chirac non c'è stato.

A un certo punto, i portavoce francesi hanno fatto la conta e hanno annunciato: «Siamo in 11, per un allargamento a cinque» forse forzando un po' la mano sull'atteggiamento della Germania.

Le fonti tedesche, infatti, sono sempre apparse piuttosto caute, riflettendo una mancanza di sintonia in materia tra il cancelliere Helmut Kohl, incline alla formula a cinque, e il suo ministro degli esteri Klaus Kinkel.

Alla fine, Kohl ha anche avuto un lungo momento d'attenzione per il presidente francese, dopo che questi non aveva nascosto al segretario generale dell' Alleanza atlantica Javier Solana la propria irritazione per una bozza di conclusioni giudicata «insoddisfacente» e bloccata.

Superata l'impasse, e giunti a quel consenso che sempre ci vuole per le decisioni atlantiche, Kohl ha lasciato il proprio posto, s'è avvicinato a uno Chirac apparentemente corrucciato e s'è seduto accanto a lui, fino a ottenerne un sorriso. Le fonti non rivelano cosa i due si siano detti.

Il 'match' tra Clinton e Chirac è proseguito, invece, anche dopo il suono del gong, a riunione finita, nelle conferenze stampa. Qui, Clinton, che forse sentiva di avere vinto il round che conta, ha riconosciuto che la Nato dev'essere più europea (e forse pensava anche più pagata dagli europei). Mentre Chirac è ancora tornato alla carica: «Non abbiamo ceduto: o la Nato cambia e allora la Francia si integra, o la Nato resta com'è e allora la Francia continua a restarne militarmente fuori».

Non a caso la Francia giudica positiva la decisione di riconoscere all'Ueo la possibilità di utilizzare strutture militari atlantiche per proprie missioni di pace fuori area. E, nonostante il no americano, non rinfodera ambizioni di comandi atlantici mediterranei affidati a europei.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'8 luglio 1997 è stata di 58.800 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

L'ingresso nel Patto atlantico è accolto in maniera diversa tra i partiti e i popoli dei tre nuovi membri

Adesione: polacchi entusiasti, magiari pratici, cechi scettici

VARSAVIA Dei tre Paesi dell' Europa centrale ammessi alla Nato la Polonia è la più entusiasta, l'Ungheria sembra convinta che sia una necessità mentre l'opinione pubblica della Repubblica ceca mostra molte più perplessità. Secondo gli ultimi sondaggi in Polonia il 91% dei cittadini è favorevole all' ingresso nell'Alleanza atlantica anche se solo poco più del 40% accetterebbe sul suo territorio basi militari straniere e armi atomiche. Tutti i partiti sono concordi senza riserve sull'ingresso tranne l'estrema destra del Fronte nazionale.

Il capo dei servizi di controspionaggio polacchi Zbigniew Siemiatkowski ha avvertito che la Russia tenterà di «organizzare delle provocazioni di vario tipo per sabotare l'ingresso della Polonia nella Nato». Il primo ministro socialista, Wlodzimierz Cimoszewics ha calcolato che i costi annuali dell' adesione ammonteranno a circa 200 milioni di dollari senza contare quelli relativi alla modernizzazione delle Forze armate. Ma, ha dichiarato, «Che entriamo o no nella Nato, dovremo modernizzare il nostro esercito e, fuori dall'Alleanza, questa operazione sarebbe molto più costosa».

Gli ungheresi sembrano ormai convinti della necessità di entrare nella Nato: il consenso è passato dal 51 al 61% mentre gli indecisi sono calati dal 25 al 12%. Effetto, secondo il ministro della Difesa Gyorgy Keleti, «dell'intenso lavoro d'informazione che ha dato i suoi frutti soprattuto sugli indecisi, difficili da interessare a una causa che determinerà il futuro del Paese». La modernizzazione delle Forze armate è stato già avviato alcuni anni fa in vista della Nato: il caso dell'Ungheria è differente da quello delle altre nazioni della regione; già dalla fine del '95 c'è sul suo territorio una base Nato, servita d'appoggio per le forze multinazionali, prima Ifor e poi Sfor, di stanza in Bosnia. Questo, secondo il ministro, ha offerto «l'opportunità di fare esperienze concrete sui meccanismi Nato». Il parlamento ungherese, col consenso dei partiti di governo e opposizione, ha creato un fondo speciale per sovvenzionare informazione sulla Nato sui quotidiani e in programmi radio e Tv. Il governo si è anche impegnato a indire un referendum in merito «ma al momento giusto, cioè quando si sarà data una informazione adeguata e sarà arrivato l'invito ufficiale per aprire i colloqui sulla fase operativa», ha spiegato Keleti.

Di fronte all'entusiamo dei polacchi e al pragmatismo degli ungheresi, l'atteggiamento dei cechi appare a dir poco tiepido. Il consenso all'ingresso nella Nato è salito dal 30 al 45% (secondo l'inchiesta più ottimista) anche se sia il presidente Vaclav Havel sia il primo ministro Vaclav Klaus non cessano di mandare messaggi rassicuranti sui vantaggi dell'adesione all'Alleanza.

C'è da tenere presente che i cechi non si sentono minacciati concretamente da nessun Paese straniero anche se ha destato qualche inquietudine il recente avvicinamento della Russia alla Slovacchia di Vladimir Meciar. Inoltre, non c'è stata una vera campagna d'informazione delle autorità sui vantaggi dell'ingresso nella Nato. Il governo di Praga non vuole in alcun caso indire un referendum sul tema sostenendo che la questione non riguarda la sovranità del Paese mentre l'opposizione socialdemocratica, pure favorevole, sì.

Ma la Nato nicchia sulle decisioni da prendere anche se in America si parla di un piano già predisposto dalla Cia

Clinton ordina: «Fate fuori Karadzic»

Per ora gli Stati Uniti rispolverano l'arma già collaudata delle sanzioni economiche

MADRID Liberarsi del ribelle Karadzic, in caso estremo con la forza; poi ritirare le truppe americane, lasciando qualche struttura di appoggio agli europei. Questo il piano esposto da Bill Clinton al vertice della Nato, che oggi ha rivolto un monito alla fazione irriducibile dei serbo bosniaci. «Non tollereremo - avverte il documento approvato a Madrid per iniziativa del presidente americano - alcuna violenza né alcun dispiegamento paramilitare non autorizzato». A chi non rispetta fino in fondo gli accordi di pace verrà «negata ogni speranza di fare parte della comunità internazionale».

In un incontro con la stampa Clinton ha ribadito che i criminali di guerra devono essere processati. «Molti di noi - ha detto - hanno perso la pazienza e pensano che non abbiamo fatto tutto quello che avremmo potuto». Secondo il «Los Angeles Times», la Cia ha preparato un piano per la cattura di Radovan Karadzic e di altri presunti criminali di guerra che dovrebbero essere processati dal tribunale dell'Aia. Ma Clinton ne tiene in sospeso l'approvazione.

Ai capi di governo della Nato ha chiesto ieri sanzioni economiche per togliere di mezzo Karadzic e rafforzare il governo legittimo della signora Biljana Plavsic. «Ci siamo concentrati - ha spiegato Jim Steinberg, vice-direttore del Consiglio nazionale di sicurezza americano - sul modo di impedire che il denaro finisca nelle mani di coloro che ostacolano l'applicazione degli accordi di Dayton».

Gli Stati Uniti hanno chiesto che vengano congelati prestiti per 800 milioni di dollari. Soltanto se la pressione economica non bastasse Clinton prenderebbe in considerazione la forza. Il ministro della difesa William Cohen, a una domanda sul possibile invio di un commando per catturare Karadzic, ha risposto: «Niente è deciso e niente è escluso». Secondo fonti governative l'idea piace al segretario di Stato Madeleine Albright, ma i generali del Pentagono pensano ai rischi. La missione dei 35 mila soldati della forza di pace in Bosnia scadrà nel giugno 1998. Clinton è deciso a ritirare il suo contingente entro quella data: l'offensiva, per ora verbale, contro Karadzic dovrebbe assicurare la stabilità necessaria.

Gli americani tuttavia si rendono conto che non potranno andarsene di punto in bianco. Il senatore Joe Biden, delegato del congresso al Vertice della Nato, ha parlato ieri di una «giusta ripartizione di responsabilità» tra Europa e Stati Uniti. Alle truppe di pace in Bosnia, ha detto, l'America potrebbe fornire «strutture logistiche, copertura aereo navale e informazioni dei servizi segreti».

Molto dipenderà anche da quanto succederà sul campo. La situazione a Pale, infatti, dopo il braccio di ferro tra il presidente, signora Biljana Plavsic, coperta dall'Occidente, e il Parlamento controllato da Karadzic con nell'ombra la protezione diretta di Belgrado, resta estremamente fluida e confusa. Dayton scricchiola e Clinton mostra il suo nervosismo. Sa che è in gioco la cosiddetta «Pax americana» imposta nei Balcani, ma sa anche che sono in ballo le vite dei suoi militari. Non sarebbe facile per il presidente giustificare perdite di vite umane in una realtà come quella balcanica alla propria opinione pubblica. Così, per ora, il leone d'America digrigna i denti. Anche se, da Belgrado in giù, nessuno sembra spaventarsi troppo.

Il generale Colic, capo dell'esercito serbo-bosniaco, esce dal colloquio con la presidente Biljana Plavsic

Il premier Drnovsek ringrazia Italia e Francia e pensa all'Unione europea

«Un'esclusione senza senso»

MADRID Tanto tuonò che piovve. La Slovenia, come previsto dal nuovo ordine euroatlantico imposto dagli Stati Uniti, resta fuori della Nato. Non si faceva illusioni lunedì mattina a Lubiana il premier Drnovsek, mentre, dopo l'incontro con Scalfaro, preparava la documentazione da portare con sè al vertice spagnolo. Non ha voluto rilasciare dichiarazioni come estremo gesto scaramantico. Ma, da abile conoscitore della diplomazia internazionale, aveva già compreso che per Lubiana non ci sarebbe stato nulla da fare.

«Non sono certo felice per la decisone - commenta ora a caldo il premier - ma accetto la realtà. Faccio però notare che la Slovenia soddisfa tutti i criteri per fare parte della Nato, e vorremmo essere considerati come singolo Paese, al di fuori di ogni blocco». Il primo ministro mantiene il suo proverbiale sangue freddo, ma questa volta non risparmia qualche frecciatina. «Ci aspettiamo di essere accolti fra uno o due anni - spiega - ce lo hanno assicurato formalmente anche gli Usa. Se non ci fossero state resistenze del Congresso americano e pressioni russe, saremmo entrati». «Non nutriamo rancori - prosegue Drnovsek - verso la Russia e comprendiamo anche la tiepidezza della Germania. Non è un dramma anche se sarà difficile spiegare le ragioni agli sloveni». «Non siamo stati inclusi - conclude il premier - per motivi che nulla hanno a che vedere con i criteri Nato».

A battersi fino all'ultimo come un leone per un recupero in «zona Cesarini» della Slovenia è stato invece il nostro ministro degli esteri Lamberto Dini, il quale, grazie ai buoni rapporti con il Segretario di Stato americano, Madeleine Albright, ha prima evitato che Lubiana e Bucarest, su un'inopportuna proposta danese, venissero equiparate ai Paesi baltici, e poi ha potuto condizionare la stesura della dichiarazione finale dove, in poche parole e al di là dello stretto «diplomatichese», la Slovenia e la Romania sono state rinviate al 1999.

È stata un riunione molto tesa con toni accesi fra le parti, con Italia e Francia sempre pronte a controbattere le tesi degli «americanisti» e tra questi è spuntata anche la Germania, che certo non ha agevolato il ruolo di Dini e del collega d'oltralpe, Vedriné. La Slovenia ha continuato anche ieri nel suo paziente, ma vano, lavoro di «lobbing», con il premier Drnovsek e il ministro degli esteri, Zoran Thaler a fare pressioni sia sul segretario generale della Nato, Javier Solana, sia sui più fedeli sostenitori.

Il ministro Dini ha tentato fino all'ultimo di «inserire» anche Lubiana e Bucarest

Ma sulla strategia o sulla geopolitica, questa volta ha prevalso la politica. Drnovsek pensa già al futuro che significa Unione europea. «È quello il nostro obiettivo», dice. Chiude la 24 ore, saluta e se ne va.

m.ma.

DALLA PRIMA PAGINA

La sindrome del nemico

E i deputati del Congresso non hanno perso tempo per delegittimare gli uomini con le stellette del Pentagono.

Non occorre chiamarsi von Clausewitz, i più elementari manuali di strategia insegnano che, dopo Madrid, l'Ungheria diventa un'«isola» nell'Europa centro-meridionale, logisticamente vulnerabile e, quindi, più un tallone d'achille che un punto di forza. Ma l'interrogativo principale è un altro. Chi è il nemico? E contro chi e da che cosa ci deve difendere la Nato? I Balcani restano un'area ad altissimo rischio e le ultime vicende in Bosnia ne sono una triste conferma. Un «cuscinetto» come la Slovenia avrebbe fatto comodo. Ma, evidentemente, lo «Zio Sam» ha deciso di non mettere formalmente piede nella malabolgia ex jugoslava. Bonn, invece, vistasi coperta le spalle con l'ingresso della Polonia e il fianco dalla Cechìa (non è un caso che sia stata fatta così in fretta la «pace dei Sudeti») ha scordato la sua forte «liaison» con Lubiana, dove, peraltro, continua a fare buone affari. Ma si sa, «pecunia non olet», la politica sì.

Ora alla Slovenia non rimane che l'Europa. «O Bruxelles o morte» è il motto che risuona nei palazzi di potere a Lubiana. Anche qui però il percorso è irto di trabocchetti. Anche qui, al suo fianco c'è l'Italia, alleata dell'ultima ora, ma sicuramente più affidabile di certi altri amici. La garanzia offerta da Roma si chiama «Ostpolitik». E la sconfitta a Madrid della Slovenia rappresenta un ceffone anche per l'Italia. Evidentemente il nostro movimentismo dà fastidio a qualcuno. «Guarda e passa», diceva il poeta. Ora Madrid deve essere archiviata in fretta per cominciare già da oggi a lavorare per il futuro.

La politica estera non si inventa in pochi mesi. A Est è la direzione giusta. La Farnesina deve trarre da questa mezza sconfitta uno sprone a non mollare. Se iniziamo a diventare scomodi, vuol dire che cominciamo anche a contare qualche cosa.

Mauro Manzin

Gli arsenali militari e i problemi dei tre nuovi membri del «Club» atlantico

La corsa all'ammodernamento privilegerà di sicuro solo le industrie dell'Occidente

MADRID Gli interessi politici prevalgono su quelli economici, almeno immediati, e così i tre Stati ammessi nell'Alleanza atlantica si accingono a investire migliaia di miliardi nell'ammodernamento dei rispettivi arsenali. Dagli States e dagli altri nuovi «amici» giungeranno sostanziosi aiuti ma le tre economie ex comuniste, ancora deboli, dovranno sacrificarsi ancora. Difficile, per ora, predire chi risulterà a medio termine il «vincitore economico» della grande partita avviata nella capitale spagnola: non è ancora dato sapere chi guadagnerà che cosa. Tranne in un caso, quello delle moderne industrie degli armamenti occidentali, fornitori obbligati per poter «omologare» le forze Nato, vecchie e nuove.

Dei tre nuovi membri del «Club» la Polonia è la più importante. Le sue forze armate (i maggiori effettivi dell' Europa centrorientale) contano 242 mila soldati (15 mila di Marina), 1.729 carri armati, 1.442 blindati per trasporto truppe, 348 aerei, 94 elicotteri e 69 navi. Entro il 2002 è previsto un ammodernamento di struttura ed equipaggiamento per la minima compatilità con la Nato. Secondo valutazioni locali, Varsavia (ora destina alla Difesa il 2,4% del pil) intenderebbe contribuire al bilancio Nato per il 2%. Stima in almeno 2 miliardi di dollari (3,4 miliardi di lire) il costo di adattamento e ammodernamento delle Forze armate nell'arco di 4-5 anni (specie per controllo, comando, comunicazioni, difesa aerea e logistica). Punti deboli le comunicazioni e l'aviazione (solo pochi Mig-29 sono velivoli moderni). L'industria degli armamenti è piuttosto sviluppata ma legata a tecnologie dell'ex Urss.

Estesa un terzo circa dell' Italia, con 10,3 milioni di abitanti, l'Ungheria ha un esercito di circa 58 mila uomini e un'aviazione di 18 mila. Dispone di circa 800 carri armati e 141 aerei da combattimento. La quota del bilancio militare sul pil è dell'1,2%. È allo studio una riforma militare per un esercito di professionisti di 60 mila effettivi. Budapest ha già approvato stanziamenti supplementari per 1.400 miliardi di lire, per l'acquisto di armamenti e sistemi radar con standard occidentali. S'ipotizza l'acquisto di 30 cacciabombardieri: la scelta è tra l'americano F-16, lo svedese Saab Gripen e il francese Mirage. Circa 400 soldati sono impegnati in operazioni di pace in tre continenti. Ha aderito alla Pfp l'8 febbraio '94.

La Repubblica ceca mira soprattutto a potenziare il parco aerei. Tra gli F/A-18 Hornet Usa (McDonnell-Douglas), i francesi Mirage 2000-5 (Dassault) e gli svedesi JAS-39 Gripen (Saab), sembra che la scelta cadrà sugli Usa. Estesa poco più di un quarto dell'Italia e con 10,4 milioni di abitanti, la Repubblica ceca ha circa 70 mila uomini (di cui 16 mila in Aviazione), 953 carri, 150 aerei da combattimento. Il rapporto spese-pil è del 2%, ma il governo del conservatore Klaus ha annunciato un aumento di 0,1 punti l'anno per i prossimi quattro: all' inizio del 21/o secolo il bilancio della Difesa sarà al 2,4% del pil, nella media europea. Truppe ceche sono inquadrate nel contingente Sfor nell'ex Jugoslavia. Ha aderito alla Pfp il 10 marzo '94.

p.p.g.

CURIOSITÀ

Gli svaghi di Hillary e Chelsea Turismo di lusso a Toledo

MADRID Turismo di lusso per Hillary e Chelsea Clinton: una giornata intera a Toledo, antica capitale, ricca di monumenti arabo-cristiani. Prima tappa la famosa Moschea del Cristo della luce e la Cattedrale Primada, con le due turiste d'eccezione accompagnate dalle massime autorità cittadine. E poi l'immancabile visita al Municipio con firma e dedica sul libro degli ospiti. Poi visita a piedi attraverso le vie più suggestive, salutate con simpatia, ma senza fanatismo, dalla gente. Hillary in tailleur beige, foullard in toni azzurri e grande cappello arancione, e Chelsea in vestito largo azzurro mare, accompagnata dalla stessa amica che l'aveva seguita in Italia. Ad ogni tappa, tanti regali. Il più suggestivo e il più gradito dalle due inquiline della Casa bianca un porta gioie damascato di puro stile di Toledo.

Ungheria: un lunghissimo applauso in Parlamento accoglie la decisione che porta Budapest nella Nato

BUDAPEST Un lungo applauso dei deputati ungheresi, riuniti ieri in seduta plenaria nel Parlamento di Budapest, ha accolto l'annuncio dell'ammissione dell'Ungheria nella Nato insieme a Polonia e Repubblica ceca, decisa al vertice di Madrid. L'annuncio, riferisce l'agenzia Mti, è stato fatto da Matyas Eorsi, sottosegretario agli Esteri, il quale ha ricordato nell' occasione come tutti i partiti ungheresi rappresentati in Parlamento siano stati concordi sulla piena integrazione del paese nelle strutture euroatlantiche. Eorsi ha quindi definito di «importanza storica» la decisione odierna al vertice di Madrid sull'allargamento a Est della Nato. Per l'Ungheria una consacrazione fortemente voluta dalla maggioranza delle forze politiche e dall'opinione pubblica.

Tremila bottigliette di olio d'oliva spagnolo regalate ai giornalisti e ai delegati stranieri

MADRID Intorno al Vertice, episodi curiosi e spigolature di cronaca. Eccone una breve antologia: visto da Ovest, visto da Est. Il premier spagnolo Aznar: «Mai un ricevimento così bello, con amici così grandi, in una notte così felice». Il ministro degli esteri russo Primakov: «L'allargamento ad Est è il più grave errore dalla seconda guerra mondiale». Resiste il trono di Kohl: la sedia speciale rafforzata, per i 120 chili del cancelliere tedesco, ha dato buona prova, con grande soddisfazione anche degli alleati, che vogliono Helmut bene in arcione. Olio for peace. Tremila bottiglie da un quarto di extravergine spagnolo in omaggio ai giornalisti, e dosi maggiori ai delegati. Dal ramoscello d'olivo al prodotto confezionato, idee vecchie e nuove per la pace.

Le accuse al Pm Ilda Boccassini saranno oggetto di un'indagine da parte del Consiglio superiore della magistratura

Guerra al pool: indaga anche il Csm

Oggi a Brescia l'interrogatorio del pentito che avrebbe «incastrato» il giudice

MILANO Lo scontro Parenti-Boccassini e' arrivato anche al Consiglio superiore della magistratura. Sulla vicenda infatti il Csm ha deciso di avviare un'indagine. Nei giorni scorsi il deputato di Forza Italia aveva presentato un'esposto alla suprema corte contro il magistrato milanese e anche i magistrati di Genova che volevano farla apparire "come un personaggio disturbato". Nei prossimi giorni la prima Commissione decidera' quali accertamenti compiere.

Sulla guerra tra le due rosse e' gia' in corso un'inchiesta a Brescia. Ieri il pm Maria Paola Borio e' andata a Genova per incontrare il procuratore Vito Monetti. Nel colloquio durato circa tre ore i due si sono scambiati preziose informazioni soprattutto in vista dell'interrogatorio previsto oggi a Brescia del pentito Angelo Veronesi che con le sue rivelazioni ha fatto esplodere il caso. In un verbale il confidente dei carabinieri aveva detto di essere stato sollecitato dal Pm milanese a screditare la Parenti. La Boccassini comunque ha sempre smentito tutto. Borio ha portato via copia del verbale nel quale Veronese parlava del presunto complotto ai danni della Parenti.

A Genova e' stato interrogato anche il colonello Michele Riccio, in carcere per traffico di stupefacenti, che ha ammesso gran parte delle accuse contestategli dalla procura. L'ufficiale dei carabinieri ha detto di avere tenuto un comportamento al di fuori delle norme per portare a buon fine le operazioni di polizia giudiziaria e non per arricchimento personale. Nella sua caserma aveva messo in piedi addirittura una raffineria di cocaina. Ma la droga, secondo Riccio, sarebbe servita per rifornire chi aveva contatti con i narco trafficanti e per incastrarli. Il procuratore genovese Vito Monetti ha comunque replicato che "il fine non giustifica i mezzi": Il colonnello, che per primo ha parlato delle presunte pressioni subite da Veronesi da parte della Boccassini, rischia oltre 20 anni di reclusione.

Monetti e' tornato ancora una volta sul giallo del tailleur che secondo Veronese la Boccassini indossava quando lo ha interrogato. A rivelare il particolare era stato Francesco Saverio Borrelli. "Non esiste alcun mistero - ha detto il procuratore di Genova -. Di quel vestito si parla in un verbale che non e' mai stato secretato e che era stato trasmesso ad avvocati e indagati". Le conversazioni telefoniche con Borrelli, ha precisato il magistrato, sono avvenute dopo l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare quando gli atti non erano piu' segreti. Dunque, il giallo e' definitivamente risolto: Borrelli non era venuto a conoscenza di quei particolari abusivamente.

LA POLEMICA

E Flick relaziona alle Camere

D'Alema a Forza Italia: «Basta alimentare lo scontro tra poteri»

ROMA Il caso Parenti-Boccassini finisce in Parlamento. Oggi il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, risponderà alla Camera sulla vicenda che continua a dividere le forze politiche. Forza Italia mantiene la strategia d'attacco nei confronti di Ilda Boccassini e del pool di Milano. Chiede la sospensione del Pm e un' ispezione in procura. Ma, dopo giorni di silenzio, Massimo D'Alema, segretario del Pds, si decide ad intervenire. E lo fa accusando il partito di Silvio Berlusconi di condurre "una campagna sistematica contro la magistratura". Tutto questo, sottolinea D'Alema ai microfoni del Tg3, deve finire: "chi ha responsabilita' politiche non deve alimentare lo scontro tra i poteri dello Stato".

Il leader pidiessino parla di Forza Italia. E non del Polo. Non a caso Ignazio La Russa di Alleanza nazionale prende le distanze: "i parlamentari non dovrebbero interferire e le cautele del centrodestra verso i pentiti dovrebbero valere sempre non solo quando si tratta di Berlusconi".

Il partito di Berlusconi chiede la sospensione del pm in servizio a Milano e un'ispezione alla Procura

Nell'interrogazione al ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, si lancia l'allarme sul "grave pericolo di depistaggi delle indagini della procura di Genova da parte dei magistrati milanesi o addirittura di tentativi di inquinamento delle prove". I 40 deputati azzurri denunciano "comportamenti illegali e scorrettezze" del Pm milanese sottolineando che "il più duro atto d'accusa nei confronti del magistrato e dei suoi metodi di indagine venne proprio da Borrelli che nel settembre '91 la estromise dal pool sulla criminalità organizzata". Non solo. "E' lo stesso Pm Boccassini - è scritto nell'interrogazione - ad aver diretto alcune delle più importanti e delicate indagini condotte dal colonnello Riccio arrestato proprio per i metodi illegali".

In ogni caso, dice Cesare Salvi del Pds, "una guerra tra apparati dello Stato non può essere accettata". Anche le vicende di questi giorni, sottolinea l'esponente della Quercia, "fanno emergere con evidenza il problema trascurato non tanto del ruolo della magistratura, quanto degli apparati dello Stato: come la polizia giudiziaria". Del resto, aggiunge, non è la prima volta che "ci risulta che ci siano apparati che si muovono in modo quantomeno anomalo o certamente in contrasto e in conflitto tra di loro".

Già nel '91 i primi screzi: Borrelli estromise l'irruente Ilda dall'indagine sulla mala organizzata

«Di Pietro ha dismesso la toga dell' inquisitore ma non la sua indole», ha affermato in una nota il deputato di Forza Italia Marco Taradash che commentando le affermazioni dell' ex pm ha aggiunto: «A Di Pietro i fatti non interessano: se la denuncia di Tiziana Parenti sulla trappola orchestrata da un pm della procura di Milano nei suoi confronti sia vera, per l' ex magistrato non conta nulla. L' unica cosa che conta è che Tiziana Parenti è rancorosa mentre Ilda Boccassini è una eroina».

E a Brescia in appello il pg è con Tonino: sfuma il teorema Gorrini

Di Pietro si schiera con l'ex collega, e Titti gli risponde per le rime

Meglio una Boccassini che cento Parenti

MILANO *«Meglio una Boccassini che cento Parenti»: così risponde Antonio Di Pietro, nella consueta rubrica sul settimanale «Oggi», ad un lettore che gli chiedeva se stesse dalla parte di Ilda Boccassini o di Tiziana Parenti.*

Di Pietro risponde senza esitare: «Dalla parte della Boccassini, ovviamente, e non per partito preso, ma perchè, appunto ho conosciuto i metodi di lavoro di entrambe». «L' onorevole Parenti - scrive Di Pietro, secondo l' anticipazione del settimanale, che sarà oggi in edicola - fa parte di quella pattuglia di magistrati, astiosi e rancorosi, che ogni giorno accusa i propri colleghi di qualcosa per nascondere la propria insoddisfazione. Anche nei miei confronti l'on. Parenti ne ha dette di tutti i colori, ma ogni volta che l'ho portata davanti a un giudice per rispondere delle sue diffamazioni, si è nascosta, o ha tentato di nascondersi, dietro il velo dell' immunità parlamentare. Ciò nonostante, qualche rinvio a giudizio per calunnia se lo è già guadagnato».

«La Boccassini, invece - prosegue Antonio Di Pietro - per fare il proprio dovere, non ha esitato a scendere in terra siciliana per aiutare i colleghi di laggiù a combattere la mafia che aveva ucciso Falcone Borsellino. Poi, senza enfasi e senza rancori, è tornata a Milano nonostante passate incomprensioni con alcuni colleghi».

E immediata e non meno pepata la risposta della Parenti all'ex pm di Mani pulite. «Meglio un morto in casa che un Di Pietro fuori dall' uscio». «Non appena ho saputo che lui ha detto che è meglio una Boccassini che cento Parenti - ha infatti detto la parlamentare di Forza Italia interpellata dall' Ansa - mi è subito venuto in mente il detto contro i pisani, che si può tranquillamente adattare a Di Pietro».

E per Di Pietro non c'è tregua nemmeno sul fronte giudiziario. L'ex pm di Mani pulite era ieri al palazzo di giustizia di Brescia per l'ennesimo capitolo della vicenda Gorrini, l'ex patron della Maa assicurazioni.

Davanti ai giudici della Corte d'appello e' iniziata infatti la discussione del ricorso, presentato dai pm bresciani Salamone e Bonfigli, contro la sentenza del gip Anna Di Martino che il 29 marzo del '96 prosciolse Di Pietro dall'accusa di concussione ai danni di Gorrini. In quella stessa udienza la Di Martino aveva preso in esame anche le modalita' della nomina di Eleuterio Rea a capo dei vigili urbani milanesi. E fu un'altra vittoria per Di Pietro, prosciolto dall'accusa di concorso in abuso d'ufficio con l'ex sindaco di Milano Pillitteri e lo stesso Rea.

Al termine dell'udienza il procuratore generale Giustozzi ha chiesto la conferma delle sentenze di proscioglimento decise ddl gip De Martino. Di parere contrario il legale di Gorrini, l'avvocato Carlo Taormina. Il difensore ha chiesto il rinvio a giudizio di Di Pietro sottolinenado che "la sentenza impugnata si basa su una serie impressionante di travisamenti emersi nel corso delle indagini".

IL CASO

«L'antitrust vale pure per la Rai»

Il Polo dichiara guerra sulla futura tv digitale: «Ci sono anche i privati»

ROMA La maggioranza di governo ha trovato ieri sera un' intesa su una riformulazione dell' emendamento del governo per la piattaforma digitale. Ciò però ha provocato una rottura con il Polo che annuncia una «netta e determinata battaglia di opposizione in Aula». Se il clima di scontro con il Polo dovesse continuare in aula potrebbe delinearsi anche la necessità di ricorrere alla fiducia. «Non lo so - ha risposto in proposito il ministro delle Poste Antonio Maccanico - questa è una decisione che spetta al presidente del Consiglio». Ma è stato il responsabile informazione di Fi, Paolo Romani, a ventilare l'ipotesi: «Se il testo non ci convince abbiamo tutti gli strumenti per costringere il governo a mettere la fiducia».

La rottura si è consumata pochi minuti dopo la fine della riunione di maggioranza. «Abbiamo fatto un passo avanti» affermava infatti Bellucci al termine della riunione. E' bastato poco agli esponenti del Polo per capire che il nuovo testo non accoglie invece la richiesta, contenuta in un subemendamento di Fi, di prevedere la «possibilità» (e non l'automaticità) di una deroga alle norme antitrust non solo per Rai e Stet ma anche per «gli operatori privati» che partecipino alla stessa piattaforma.

Il leader del Pds, stanco delle polemiche interne, esce alla scoperto durante la direzione: «Chi è con me si faccia avanti»

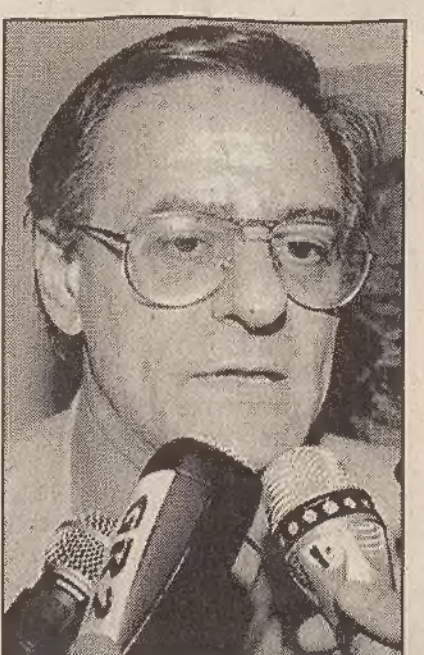
La Quercia scossa dai venti della Bicamerale

Le divaricazioni maggiori su presidenzialismo, legge elettorale e federalismo

Occhetto abbandona la riunione dopo la relazione di Salvi: « Qui non si può discutere, siamo peggio del Pci degli anni '50». Ma dopo il dibattito c'è.

ROMA "Chi consente si faccia sentire". Massimo D'Alema, stufo delle critiche e dei malumori della sinistra e degli ulivisti, ha chiesto a quell'88 per cento del partito che lo ha voluto segretario al congresso, e lo sostiene, di uscire allo scoperto.

Proprio ieri, nel giorno dell'attesa direzione di Botteghe Oscure per chiarire i dissensi sulle riforme, il capogruppo dei deputati Fabio Mussi aveva lamentato, sull'Unità, la mancanza di un forte gruppo dirigente che assumesse insieme al leader tutte le responsabilità di questo momento così impegnativo. Visto che il Pds si trova davanti un lungo cammino sia sulle riforme che nel governo, D'Alema vorrebbe sapere "se c'è nel partito una maggioranza che sostenga questa linea con chiara assunzione di responsabilita', cioè non solo nei giorni di festa". Così, la novità più significativa della riunione sta proprio nel discorso del segretario nel suo appello: "ditemi se ho una maggioranza", peraltro sapendo benissimo di averla, ed amplissima.

D'Alema ha però assicurato tutti quelli che criticano l'intesa raggiunta col Polo sulle riforme che il processo è ancora tutto aperto. "Non si è fatto un grande accordo, lo si è fatto solo su un punto, la forma di governo, cioè il punto più importante senza il quale non si sarebbe arrivati ad un accordo su nulla, sul resto c'è stata una libera dialettica". Quindi, ha invitato tutti a un confronto meno teso e a lavorare per migliorare il testo uscito dalla Bicamerale. Non c'è nessuna "resa dei conti" nel partito per le divisioni sulle riforme anche se c'è stato "qualche eccesso polemico di cui a volte non si vede la ragione politica", secondo il segretario, che ha chiesto e ottenuto che l'assemblea congressuale si convochi in autunno. Si farà a inizio ottobre, "nella fase che passa tra la fine dell'esame degli emendamenti in Bicamerale e l'inizio del lavoro d'aula".

Achille Occhetto e' stato ieri il piu' polemico, quando, dopo aver ascoltato la relazione del presidente dei senatori Cesare Salvi, tutta in difesa del testo varato dalla Bicamerale, ha lasciato Botteghe Oscure dichiarando: "neanche in un attivo di una sezione di montagna degli anni '50 si facevano relazioni così per prendere in giro la gente". "Quando le critiche vengono contrastate e rese ridicole - ha affermato - non c'e' la possibilita' di un qualunque tipo di discussione".

"Credo che la frase di Occhetto non abbia alcun fondamento, forse neanche lui li ha vissuti gli anni cinquanta- ha replicato piu' tardi in un'intervista al Tg3 D'Alema, sottolineando che il fondatore della Quercia aveva abbandonato la riunione sostenendo che lì' non si poteva discutere, "mentre invece dopo abbiamo discusso in maniera animata". In effetti, soprattutto dagli ulivisti, non sono mancati gli attacchi alla Bicamerale. Claudio Petruccioli ha detto che la proposta di riforma costituzionale e' sbagliata in punti cruciali, che "l'edificio complessivo non sta in piedi".

HANNO DETTO

Carraro: «Anche il Nord-Ovest sta pensando al suo partito»

ROMA «Anche il nord-ovest, dopo il nord- est si sta organizzando per varare un suo movimento che non starà nè col Polo nè con l'Ulivo». Lo ha detto l'industriale veneto Mario Carraro nel corso della puntata di «Dalle venti alle venti», la trasmissione di Rai Tre condotta da Maria Latella che andrà in onda oggi. Alla trasmissione sarà presente, oltre al ministro del lavoro, il vicentino Tiziano Treu, il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, secondo il quale «il partito del nord-est è solo un Ulivo bonsai».

E sempre sul tema dei movimenti secessionisti e il riequilibrio al Sud altre due dichiarazioni da registrare. Dalle colonne de «la Repubblica», l'industriale Alessandro Benetton, alla guida della 21 Investimenti, sostiene: «Mercato globale ed Europa, la secessione non esiste. Il federalismo serve a tutti: ci vuole il decentramento dei poteri». Il senatore della Sinistra Democratica, Franco Debenedetti, intervistato dal «Sole 24 ore» afferma: «Per il Sud occorrono interventi specifici: si chiamano fisco, flessibilità, semplificazione burocratica».

La storia a scuola: Gasparri insulta la Rocchi «Delinquente, vuoi ignorare il capitolo delle foibe»

ROMA Scontro in aula, alla Camera, tra il portavoce di An, Maurizio Gasparri, e il sottosegretario alla pubblica istruzione, Carla Rocchi: oggetto del duro scambio di battute la richiesta del deputato di An di inserire nei programmi scolastici notizie e riferimenti diretti alla tragedia delle foibe. Rispondendo ieri ad alcune interrogazioni, Carla Rocchi ha rinviato alla «svolta novecentista» del ministro Berlinguer, sottolineando che «nelle scuole vengono ampiamente studiati questi avvenimenti e gli istituti scolastici godono ampia autonomia nell' insegnamento». Gasparri, che aveva chiesto sulle foibe un'ora di insegnamento in ogni scuola statale citando anche la circolare inviata ai vari istituti da Berlinguer per il 60.mo della morte di Gramsci , ha risposto duramente ritenendo le parole del sottosegretario «scandalose, menzognere; improntate a faziosità e miseria umana, al punto che il sottosegretario non cita neanche la parola 'foibe': questo è un comportamento da delinquenti».

Pubblicata una sentenza con tanto di nome e cognome dell'interessato sulla Gazzetta Ufficiale

Problemi di sesso: la Consulta scivola sulla «privacy»

Giustizia: arriva il giudice unico di primo grado Finisce in soffitta la figura del vecchio pretore

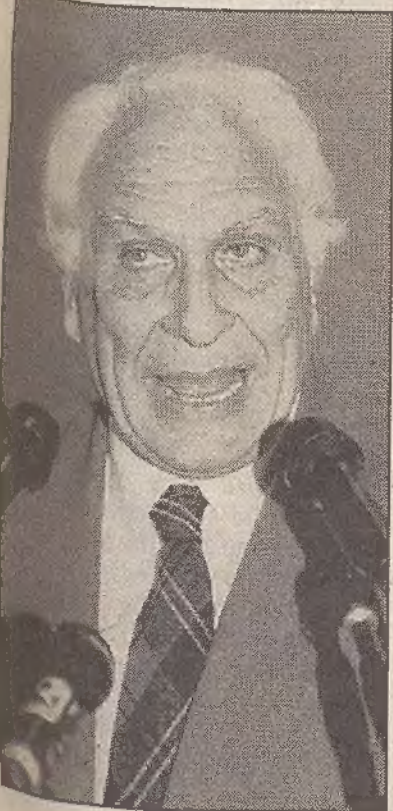
ROMA Via libera da parte della Camera al disegno di legge che istituisce il giudice unico di primo grado. Il provvedimento, che è definitivo perchè non sono state apportate modifiche al testo del Senato, è stato approvato tra le polemiche con il voto favorevole della maggioranza e di Forza Italia. I sì sono stati 274 , i no 89 , gli astenuti 69. Il ddl delega il governo ad emanare norme per realizzare «una più razionale distribuzione delle competenze degli uffici» e prevede una «ristrutturazione» degli uffici giudiziari civili e penali e sopprime la figura (ma non le funzioni) del pretore. L' indicazione di un «giudice unico» non significa una sola persona: il testo elenca infatti i reati per i quali anche per il giudizio di primo grado c'è un collegio di tre magistrati.

ROMA Un uomo impotente fa causa alla moglie (che era diventata madre con il suo consenso ricorrendo all'inseminazione artificiale) per ottenere il disconoscimento del bambino così concepito perchè nel frattempo il suo matrimonio è entrato in crisi. La vicenda, con tanto di nomi e cognomi, finisce davanti alla Corte costituzionale che ne dispone la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». E si allunga così - questa volta coinvolgendo perfino le istituzioni (Corte costituzionale, ministero di Grazie e giustizia, magistratura) - l'elenco di possibili violazioni alla legge sulla «privacy» che vieta la pubblicazione di qualsiasi dato personale «idoneo a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale» senza il consenso scritto dell'interessato e «previa autorizzazione del Garante».

Il caso - rilevano alla Corte costituzionale - è alquanto intricato perchè la Consulta è obbligata per legge a far pubblicare in un apposito supplemento della Gazzetta Ufficiale tutte le ordinanze che le giungono per sospetta incostituzionalità di una norma: senza la pubblicazione non scatterebbero infatti i termini per la costituzione delle parti e l'invio delle rispettive memorie. L'intricato caso intorno al quale rischia di aprirsi un nuovo fronte per Stefano Rodotà, il Garante che tutela la privacy degli italiani, riguarda una coppia di coniugi napoletani. Lui - si legge nell'ordinanza pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - è «impotente alla procreazione» e si era rivolto alla magistratura, dopo la separazione «per grave crisi del rapporto matrimoniale», per ottenere il disconoscimento di uno dei due figli avuti dalla moglie a seguito di inseminazione artificiale. Il Tribunale aveva rinviato il caso alla Corte costituzionale rilevando una disparità di trattamento della legge che non vieta il disconoscimento della paternità da parte di un padre che ha dato inizialmente il proprio consenso all'inseminazione artificiale della moglie, contrariamente a quanto accade nei casi di adozione dove la revoca del consenso non è ammessa. La legge, per i magistrati, violerebbe così i diritti dei figli che rischierebbero di trovarsi senza padri pur avendo questi ultimi acconsentito inizialmente al loro concepimento, seppure per inseminazione artificiale.

Ultime battute nell'aula bunker a Mestre del processo al commando che due mesi fa assaltò il campanile

San Marco, «otto simpatiche canaglie»

La difesa chiede pene lievissime - Pannella «spera di leggere una sentenza giusta»

«Se non fosse stato per quel mitra Mab ci sarebbe stato solo un effetto Greenpeace: non si sono comportati come se fossero dei terroristi»

VENEZIA Per gli «otto serenissimi» la difesa chiede «una pena entro i limiti della condizionale, ossia al massimo di due anni». Ultime battute all'aula-bunker di Mestre al processo al commando secessionista che il 9 maggio ha assaltato il campanile di piazza San Marco. E oggi, a due mesi esatti dal blitz del Veneto serenissimo governo, ci sarà la sentenza.

Per l'avvocato Franco Antonelli, che ha dato il via alle arringhe difensive, «gli otto imputati non facevano parte di un'allegra brigata ma neppure di un commando, erano piuttosto un gruppo», del quale, ha sottolineato il legale, anche gli aspetti a suo avviso grotteschi, come le ricevute per i contributi per il Veneto serenissimo governo, con doppia firma perchè la prima volta non era venuta bene. Nel suo intervento Antonelli ha anche sostenuto che quel blitz è stato un atto dimostrativo senza mai l'uso o l'intenzione della violenza, dicendosi «inquieto per il clima esterno creatosi intorno al processo» e cercando poi di ridimensionare l'attività degli otto imputati.

«Se non fosse stato per quel mitra Mab, che comporta il rischio di pene draconiane - ha osservato l'avvocato Mario De Marzi - ci sarebbe stato solo un effetto Greenpeace: spero che per voi, ha aggiunto rivolgendosi ai giudici, rimangono solo 8 simpatiche canaglie, come le ha definite un giornalista, e non dei terroristi».

E c'è stato chi come l'avvocato Andrea Arman ha chiesto per gli imputati l'attenuante per aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale, conquistandosi l'applauso del pubblico. «Lo Stato italiano - ha detto Arman - è moroso verso il Veneto nel fare le riforme nell'applicare le leggi esistenti, dato che non riconosce neppure quel principio dell'autogoverno sancito anche dallo statuto della Regione Veneto. Gli imputati hanno agito con un'azione pacifica in base a ideali condivisi da gran parte dei cittadini veneti, come dimostrano i sondaggi».

L'avvocato Paolo Tebaldi ha chiesto l'assoluzione degli imputati dal reato più grave, quello del sequestro di persona a scopo estorsivo. Inoltre ha chiesto la scarcerazione, eventualmente gli arresti domiciliari.

All'udienza di ieri oltre a una delegazione veneta della Lega nord, era presente anche Marco Pannella. «Mi auguro - ha detto il leader radicale ai giornalisti - di leggere una sentenza giusta, intelligente e che la giustizia segua un cammino serio, sul quale non gravi la tentazione di far valere il conto anche per motivi che non hanno nulla a che fare con la legge».

Giorgio Rizzo

I sindaci del Napoletano studiano strategie comuni contro la criminalità

«Vogliamo soldati del posto»

NAPOLI "Agenti di polizia di prevenzione": così il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti, definisce i soldati (e soprattutto il relativo ruolo) che saranno inviati all'ombra del Vesuvio per arginare l'escalation criminale delle ultime settimane. Sempre secondo il vice di Andreatta, intervistato dal Tg1, il contingente sarà composto da 400-450 militari che arriveranno a Napoli subito (l'ok del Consiglio dei ministri arriverà quasi certamente venerdì) e saranno "in notevole parte del posto". I soldati in questione avranno funzione di controllo del territorio e soprattutto di presidio degli obiettivi "sensibili", liberando da questi compiti poliziotti e carabinieri, che potranno tornare per strada o ai compiti investigativi di loro competenza. Brutti, comunque, ha precisato che gli uomini dell'Esercito saranno coordinati dalla prefettura e potranno anche intervenire, come è logico che sia, laddove si troveranno di fronte a un reato.

Per un sottosegretario che interviene sull'argomento, chiarendo i contorni della missione (la seconda a Napoli con l'ausilio dei soldati dal '94 a oggi), va registrata la dura ma non troppo inattesa presa di posizione del Cocer dei carabinieri: l'organismo di rappresentanza dell'Arma - al pari di quanto avevano fatto lunedì molti sindacati della polizia - si dichiara apertamente contrario all'iniziativa, denunciando "la contraddittoria politica del governo". Da un lato, secondo gli uomini del Cocer, si riducono gli ausiliari e dall'altro si invia l'Esercito, ai cui militari dovrà essere corrisposta la stessa indennità.

Altre voci che dissentono dall'iniziativa di inviare i soldati a Napoli, arrivano dalla deputata di An, Alessandra Mussolini, che parla di intervento ormai tardivo e dai sindacati campani. Per un ampio gruppo di parlamentari regionali dell'Ulivo, invece, si tratta di un "buon inizio" da abbinare a una politica di sviluppo economico dell'area.

Le forze in campo

FORZE DELL'ORDINE	CAMORRA
15.215 Uomini	85 Omicidi dall'inizio dell'anno
5.111 Carabinieri	28 Clan a Napoli
6.729 Polizia	40 Clan nei comuni della provincia
3.312 Guardia di Finanza	5 mila affiliati
	2 mila latitanti
	300 Indagati in due anni per collusione con i clan tra le forze dell'ordine

SEI

Dal fronte delle polemiche o dei plausi, a quello investigativo: ieri, per buona parte della giornata, la polizia ha messo al setaccio l'intera zona settentrionale dell'hinterland partenopeo. Il tutto, mentre i sindaci dell'area si riunivano nel municipio di Cardito, per stabilire una strategia comune contro la camorra (sul portone della sede dell' assemblea cittadina campeggiava una scritta dagli antichi "richiami": "meglio un giorno da leoni che cento da pecore"). Al termine del summit, che ha visto anche qualche contrasto, la richiesta unanime di un incontro con il ministro Napolitano".

Aspettando i militari in città si gioca il terno «20-12-88»

Intanto la «smorfia» ha preceduto l'Esercito a Napoli. Nelle ricevitorie si gioca un terno: 20-12-88. Il 20 indica la città partenopea; il 12 evoca i militari; l'88 è la camorra.

IN BREVE

Sospiro di sollievo dei familiari a Siderno

Omicidio di Marta Russo: Ferraro ha interrotto lo sciopero della fame

ROMA La notizia che Salvatore Ferraro, il giovane ricercatore dell'università «La Sapienza» arrestato con l'accusa di concorso nell'omicidio di Marta Russo, ha sospeso lo sciopero della fame è stata accolta con un «sospiro di sollievo» dai familiari del giovane, che risiedono a Siderno. «Se ha preso questa decisione - ha commentato il padre del giovane, Vincenzo Ferraro - il merito è anche nostro, visto che da quando aveva cominciato lo sciopero della fame gli inviavamo un telegramma al giorno. A comunicarmi che Salvatore ha sospeso la sua protesta è stato l'altro mio figlio che vive a Roma. Uno sciopero della fame, in presenza di uno stato di grave prostrazione sul piano psicologico, non poteva che avere effetti deleteri sul fisico di Salvatore». Vincenzo Ferraro ha poi ribadito «l'assoluta innocenza» del figlio. «Salvatore - ha detto - è un giovane perbene. Non c'è una sola persona, tra quanti lo conoscono o hanno avuto contatti con lui, che abbia in questo senso il minimo dubbio».

Classico colpo di fulmine per Carmen Di Pietro pazzamente innamorata dell'avvocato Marazzita

ROMA «Sono rimasta sconvolta perchè pensavo che si trattasse di una gita intima ignota a tutti. Insomma, non pensavo di trovare queste fotografie pubblicate sui giornali. A questo punto posso dire benissimo che si tratta di una cosa seria. Che sono innamorata pazzamente dell' avvocato Marazzita. E' stato il classico colpo di fulmine. Lui è spiritoso, intelligente, divertente. Insomma mi trovo bene... Ecco... Basta». Così Carmen Di Pietro ha commentato la pubblicazione delle fotografie che la ritraggono in topless accanto all'avvocato Nino Marazzita. Il penalista romano è stato incaricato dall'attrice di assisterla nelle vertenze giudiziarie che lei ha intrapreso in seguito alla «esplosione», mentre viaggiava in aereo, di una protesi al silicone che le era stata applicata per aumentare il volume del seno. Alle dichiarazioni di Carmen Di Pietro, Nino Marazzita, dopo un primo «no comment» aggiunge: «Intanto una bella donna non si contraddice mai...».

Un omosessuale può essere un buon marito: lo dice la moglie, lo conferma Famiglia cristiana

ROMA Un omosessuale può essere un buon marito, come sostiene una lettrice di «Famiglia cristiana» e come conferma don Leonardo Zega nella sua risposta alla donna che racconta di essere felicemente sposata da 32 anni a un uomo che 16 anni fa le rivelò di essere omosessuale. La donna racconta che «dopo 16 anni felici», quando il marito le chiese aiuto «perchè, dopo anni di lotta, aveva "ceduto" alla tentazione», decise di «non abbandonare tutto». Ora, dopo «riflessioni e meditazioni», la vita scorre felice con un marito «apprezzato e rispettato da colleghi e amici, affettuosissimo nei miei confronti, sempre in lotta con la sua "diversita", ma anche sicuro della mia comprensione, che ora non mi costa, anzi mi appaga». «Può dunque accadere - scrive don Zega - che l'aborrita "diversità" conduca a un rapporto più alto e ricco fra due persone, persino nel matrimonio che per primo dovrebbe soffrirne. Un rapporto pudico, ma realistico e maturo, nutrito di fede, di stima e di rispetto, conscio delle difficoltà eppure affettuoso, tale da dare alla fine un senso di pienezza insospettabile».

Bambino ammiratore del «Giustiziere della notte» fa scappare e poi arrestare due zingare ladre

PAVIA Sentendosi un po' «giustiziere della notte», il personaggio da lui ammirato in tanti film, un bambino di 10 anni ha sventato un furto in casa sua e ha fatto arrestare le due zingare che avevano tentato di scassinare la porta dell'appartamento nel quale era al momento solo. Ai poliziotti che si complimentavano con lui, il bambino ha detto appunto di essersi ispirato al Charles Bronson protagonista della serie di film sul «Giustiziere della notte», un uomo che dà la caccia ai delinquenti per vendicare il torto subito. Daniel, questo il nome del piccolo, era solo in casa quando ha sentito dei rumori sospetti provenire dall'esterno della porta d'ingresso di casa sua, un appartamento di San Martino Siccomario, comune alle porte di Pavia. Il bimbo ha subito telefonato al negozio dove lavorano i genitori. La madre è corsa verso casa e, mentre stava arrivando, ha incrociato due zingarelle che stavano scappando. Sul posto è intervenuta una pattuglia della mobile di Pavia che è riuscita in pochi minuti a intercettare le due nomadi e ad arrestarle per furto aggravato. Stamane la direttissima.

SEMPLIFICAZIONE

Violante alla presentazione di «Manuale di Stile», volume-guida del nuovo modo di esprimersi della pubblica amministrazione

Si elimina il «burocratese», lingua contro l'utente

Per evitare «una tassa in più», dovuta all'interpretazione non precisa delle norme

Secondo il presidente della Camera la chiarezza normativa potrà aumentare la nostra competitività nei confronti degli altri Paesi

ROMA Il lavoro di semplificazione del linguaggio burocratico, come quello sulle leggi, «segna il passaggio dalla Repubblica degli apparati» caratterizzata da lentezza, incertezza e oscurità di linguaggio a quella «dei cittadini» contrassegnata da certezza, chiarezza e velocità.

Lo ha detto il presidente della Camera, Luciano Violante, intervenendo alla presentazione del «Manuale di stile», il volume-guida al nuovo linguaggio nella pubblica amministrazione voluto dal dipartimento della Funzione Pubblica ed edito da «Il mulino».

Sul perchè della nascita del burocratese, Violante ha espresso l'impressione che ci sia «un'aspirazione alla neutralità del linguaggio, a una sua terzietà» dettata dal fatto che si è vissuto «mezzo secolo di contrapposizioni ideologiche» e quindi «usare lavoratore o lavoratrice per i funzionari significa in qualche modo schierarsi» mentre l'uso di utente o operatore «risulta più neutro». Occorre allora, per il presidente della Camera un nuovo orientamento per scaricare le parole da ideologie. Ma non è tutto.

Il rischio del linguaggio oscuro, per Violante, è quello di far pagare ai cittadini «una tassa in più» dovuta a una interpretazione sbagliata delle norme e al salario corrisposto ai professionisti per capire come muoversi.

La semplificazione del burocratese, ha sottolineato inoltre Violante, va di pari passo con il lavoro per una maggiore chiarezza delle leggi «cui sto lavorando con un gruppo di parlamentari» sia per le leggi interne sia per quelle comunitarie.

«Stiamo discutendo - ha aggiunto il presidente della Camera - l'opportunità di creare un organismo, di parlamentari o di tecnici, che abbia una funzione di guardia della qualità delle leggi e sulla necessità dei provvedimenti, a volte basta un atto amministrativo o un contratto».

La chiarezza normativa, infine, per Violante, aumenta «la competitività» dell' Italia nei confronti degli altri Paesi.

Nelle zone dove investitori stranieri capiscono subito è più appetibile di quelle dove resiste il burocratese.

Manette al sottufficiale dell'Arma

Violentava la bimba nei periodi di riposo Ora è a Forte Boccea

RIETI C'era la «divisa» a infondere sicurezza e a garantire comportamenti. In più, da anni ormai, esisteva un rapporto di buon vicinato con i genitori della piccola vittima. Così Valentino Alberti, cinquattottenne sottufficiale dei carabinieri, ha abusato per oltre due anni di una bambina che oggi ha 9 anni e, all'inizio dei fatti, ne aveva appena sette. Originario del Reatino, Alberti ieri è stato arrestato dagli uomini della squadra di polizia giudiziaria della procura della Repubblica del tribunale di Rieti con l'accusa di ripetuti atti di violenza sessuali nei confronti della bambina.

La storia è terribile. Il sottufficiale era solito recarsi in vacanza con la moglie e i figli in una piccola frazione del Reatino. Lì aveva conosciuto una famiglia, buoni vicini. E con loro la ragazzina. Un passo dopo l'altro e, per Alberti, non è più stato un problema avvicinare la bambina, spesso da sola, a volte davanti a uno zio. Le violenze si sarebbero ripetute dal marzo 1995 al maggio dello scorso anno, senza che nessuno si accorgesse di nulla. Lui, il carabiniere integerrimo agiva indisturbato, come «protetto» dalla divisa.

A scoprire tutto sarebbe stata la maestra della scuola elementare della ragazzina, che appariva sempre più agitata. La vittima si sarebbe lasciata sfuggire frasi particolari e l'insegnante, ricollegati tutti gli elementi, sarebbe così giunta alla terribile verità. La comunicazione ai genitori, lo choc e poi, immediata, la denuncia alla magistratura.

La turpe vicenda venuta a galla grazie alle confidenze raccolte da una maestra della scuola elementare

Così, dopo i primi accertamenti, il sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, Pietro Ferrante, ieri ha emesso il provvedimento di custodia nei confronti del sottufficiale che ora è dietro le sbarre, nel carcere romano di Forte Boccea in attesa di essere interrogato dal magistrato.

Fabrizio Frizzi promette: «Con le cento finaliste farò la carica dei 101»

ROMA *Il carrozzone di miss Italia si è messo in moto per questa 58.ma edizione. Quest'anno non ci saranno «perle» straniere da incoronare (il nuovo regolamento prevede infatti che le partecipanti abbiano almeno un genitore italiano) ma le polemiche e i colpi di scena non mancheranno.*

Il patrono storico Enzo Mirigliani, seduta accanto alla bellissima Denny Mendez con un sorriso sornione anticipa già per scaldare l'atmosfera che alcune candidate avranno origine nomade, e che concorreranno anche due coppie di gemelle (nella foto qui sopra le concorrenti gemelle Luana e Daniela Pezzi).

Come decidere la più bella? Anche perchè saranno ben 100 le ragazze in finale a Salsomaggiore. A presentarle sempre Fabrizio Frizzi, «sposato» con miss Italia da ben 10 anni.

«Insieme alle cento bellezze faremo la carica dei 101 - dice scherzando il presentatore - questo concorso ha cadenzato oltre alla mia carriera professionale anche la mia vita privata. All' inizio ero solo un ragazzone impacciato con gli occhialoni».

Anche per la Rai è il decimo anno di matrimonio con la manifestazione di bellezza e per questo Mario Maffucci, capo struttura di Raiuno per il varietà, ha pensato in grande: tre prime serate a settembre per eleggere la più bella d'Italia a colpi di simpatie e bellezza, 6 anteprime con il «dietro le quinte» delle selezioni, per scoprire le ansie e le paure, uno speciale sulle semifinali che si svolgeranno a Riolo Terme e un reportage ideato da Gianni Minà sulla storia di questo concorso.

Al concorso di quest'anno le ragazze dovranno avere almeno un genitore del nostro Paese

La miss sarà italiana «doc»

E poi la settima edizione di miss Italia nel mondo che sarà trasmessa sabato 30 agosto su Raiuno alle 20.50. A recuperare il testimone lasciato da Paolo Bonolis ci sarà Carlo Conti, «mi piacerebbe che con miss Italia nel mondo gli italiani capissero che gli emigrati non sono quelli con le valige di cartone ma sono persone che occupano ruoli importanti nel mondo e che si portano nel cuore l'orgoglio di essere italiani» spiega il presentatore che da qualche settimana conduce «Va ora in onda» sempre su Raiuno.

Ma non solo bellezza. Quest'anno il concorso dedica uno spazio a un problema che vede coinvolti moltissimi ragazzi: l'anoressia, ovvero il rifiuto del cibo. «Noi cerchiamo le ragazze della porta accanto, anche in carne - spiega il patrono - non vogliamo degli specchietti».

Sono più di 40 mila le giovani dai 17 ai 26 anni che durante l'estate verranno selezionate. Poi il 3, il 5 e il 6 settembre la finale, trasmessa in tutto il mondo grazie ai satelliti di Rai International.

Alessia Mattioli

IL PICCOLO

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

3 Impiego e lavoro
richieste

A.A. 30.ENNE ragioniere decennale esperienza amministrazione e informatica disponibilità immediata offresi. Tel. 0335/6240906. (C0499)

SIGNORINA croata bella presenza offresi come commessa; possiede il soggiorno. Tel. 944070. (A7532)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader del settore ricerca operatori su macchine lavorazione del legno, pantografo e bialbero. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare allo 0481/960413. (G.UD)

AZIENDA leader nella distribuzione di prodotti alimentari cerca giovani venditori per la zona di Trieste e provincia. Offresi: interessanti provvigioni inserimento in ambiente stimolante possibilità di carriera. Inviare curriculum o telefonare a: Beaa srl, via Villetta 110, 30030 Salzano (Ve). Tel. 041/437566, fax 041/437574. (A00)

AZIENDA offre impiego immediato domiciliare. Fisso mensile. Tel. 0383/890877-805140-804718. (G.MI.)

AZIENDA seleziona assume personale da avviare in varie mansioni filiali di Monfalcone Gorizia Trieste possibilità carriera. Base mensile 2.280.000 più scatti livello a seconda inquadramento. Possibilità programmare ferie. Valutasi anche dopolavoristi. 0481/410500. (C503)

FORUS spa finanziamenti ricerca personale dipendente residente nel Nord Italia, disponibile a viaggiare con esperienza specifica del settore prestiti personali, cessioni V, mutui, visione della documentazione (busta paga, 740, cedolino pensione ecc). Offresi retribuzione fissa più incentivi, auto aziendale, rimborso spese telefono cellulare. Inviare curriculum via fax al n. 02/29512671.

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi. Varie qualifiche. Tel. 0383/805037. (G.MI.)

NEGOZIO telefonia cerca segretaria commessa conoscenza lingue slave presentarsi lunedì 7 luglio dalle 15.30 alle 17 in via Fabio Severo n. 138. (A7618)

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace cercasi. Telefonare 040/381328.

SANS-SOUCI Grado, assunzione immediata cercasi 1 cuoco/a, 1 cameriere/a, 1 addetto alla griglia. Tel. 0431/80708. (CO508)

SOCIETA' commerciale cerca giovani collaboratori per periodo estivo, ambiente giovanile e dinamico. Offresi minimo garantito mensile 700.000 richiedesi disponibilità tempo pieno e buona dialettica. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A7737)

SOCIETà ricerca signore/signorine minimo 25 anni per lavoro telefonico part-time. Offresi fisso più incentivi. Telefonare lunedì 7 luglio dalle 18 alle 20 tel. 040/367771. (A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A7649)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A7649)

SOCIETA' assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buon stipendio, premi produzione. Tel. 0383-890805/805033/890270. (A00)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, libri soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A7488)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SPA ricerca a Trieste in zona prestigiosa, 1 o 2 stanze arredate uso ufficio in subaffitto. Tel. 02/27742337 ore ufficio. (G.MI)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamenti varie metrature e zone a partire da L. 550.000. Tel. 311023/314794. Immobiliare Vico.

MONFALCONE Kronos P.zza del mercato, ambulatorio medico in locazione completo di tutte le attrezzature. 0481/411430. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e soluzione. Intelligence Service srl 049/626788. (A00)

A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta S.p.a. Tel. 0422/422527-426378. (G. Pd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333

A Trieste cedesi attività oreficeria con locale 60 mq circa in perfette condizioni completo di arredamenti. Gli impianti sono a norma posizione in prossimità del centro eventualmente viene dato in gestione 040/272500. (A00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, esercizi pubblici. 02/29518014. (A00)

AD AZIENDE/DIPENDENTI finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422. (GPd)

AQUISTIAMO/VENDIAMO attività. Qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata. 049/8626190. (GMI)

MONFALCONE Kronos Centrale avviata cartoleria, articoli per ufficio e cancelleria, ottimo reddito dimostrabile, prezzo interessante. 0481/411430. (A00)

MUGGIA avviatissimo bar/birreria/buffet con superalcolici posizione strategica di continuo passaggio. Completo di cucina con piastra per la cottura dei cibi all'istante. Area esterna con tavolini e posti a sedere. Richiesti 120.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesi albergo-ristorante posizionato in mezza collina con totale vista golfo 300 mq circa interni grandi vetrate più area di parcheggio esterna adatto anche casa di riposo. B.G. 040/272500. (A00)

PANINOTECA avviatissima cedesi a Trieste completa di cucina e licenza superalcolici. Ottimo contratto muri appena rinnovato. B.G. 040/272500. (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00-41-91-9605480. (A00)

TRIESTE centro cedesi attività frutta verdura/generi alimentari locale completo di magazzino e quattro vetrine. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita: 167/311030. (G.MI)

0421-560713 prestiti fiduciari, mutui a norma di legge con soluzione in tempi brevi aziende e privati qualsiasi importo. E-mail:gefita@alfa.it (CCIAA 44880). (GPd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare composto da soggiorno due/tre camere cucina/cucinotto bagno in zona da proporre. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCASI appartamento zona Campanelle - Maddalena in stabile recente composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo. Rabino 040/368566. (A00)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati cerchiamo in zona periferica e tranquilla composto da soggiorno camera cameretta cucinino o cucina bagno definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SAN Giovanni cercasi soggiorno, una-due camere, cucina, servizi. Pronta definizione. Cuzzot 040/636128. (A7603)

URGENTEMENTE cerchiamo zona semicentrale piano alto appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno massimo 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

URGENTEMENTE per nostro affezionato cliente non automunito appartamento libero silenziosissimo con ascensore preferibilmente piano alto cucina soggiorno 2 camere bagno max 170.000.000 zona centrale o servita. Pagamento in contanti. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore zona metratura e prezzo da proporre pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. AMPIA CASA BIFAMILIARE S. Dorligo/Bagnoli 2000 mq giardino/terreno alberato 190 mq abitativi. Bussola/veranda terrazza sottotetto cantina lavanderia 2 comodi garage ottime condizioni. Informazioni e vendita: p.i. Giorgio Gaburro agente consulente immobiliare. Ufficio vendite v. Battisti 3 previo appuntamento telefonico tel. 040/369598. (A7625)

AFFARE Aurisina ultima unità bifamiliare in villetta giardino proprio e taverna al piano cucina salone bagno ampio porticato al piano superiore 3 camere 1 lussuoso bagno terrazzi più soffitta sovrastante 390.000.000. GIEFFE 040-394279. (A.00)

AFFARE Montebello nel verde panoramico cucina salone 3 camere doppi servizi ripostiglio ampia veranda e terrazza 100 mq di giardino box 320.000.000 altro più piccolo 216.000.000. Agenzia 040-394279. (A.00)

AFFARE Muggia porzione di villetta bifamiliare vista mare e giardino disposta su 3 livelli per 110 mq ciascuno esternamente rifinita con possibilità di acquisto al grezzo per le parti interne a 425.000.000 o prezzo da concordare per chiavi in mano adattissima anche per nucleo familiare genitori figli. GIEFFE 040-394279. (A.00)

AFFARE zona Tribunale piano alto ascensore autoriscaldamento luminosissimo cucina salone 3 camere bagno ripostiglio con l'eventualità di un secondo bagno 240.000.000. GIEFFE 040-394279. (A.00)

ALTURA in uno stabile recente signorile proponiamo piano alto con ascensore molto luminoso con vista mare ristrutturato a nuovo composto da ingresso soggiorno camera cameretta cucinino bagno due poggioli ripostiglio soffitta posto macchina a L. 158.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

BAIARDI luminosissimo appartamento in perfette condizioni in palazzo recente con ascensore vista aperta sulla città composto da atrio soggiorno con cucinino matrimoniale singola bagno ripostiglio due poggioli giardino condominiale L. 158.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

CASAMANIA Altipiano ultimo villino a schiera disponibile ottima posizione nel verde molto ben servita circa 170 mq interni più circa 100 mq di giardino ottime rifiniture possibilità scelta ceramiche composto da autorimessa per due auto taverna finestrata con possibilità posa caminetto saloncino cucina abitabile 2 bagni lavanderia tre camere terrazzo a vasca ripostigli termoautonomo a metano tel. 040/768276 768222. (A00)

CASAMANIA Muggia terreni edificabili a Chiampore in zona residenziale con splendida vista mare ottimo contesto nel verde proponiamo 3 lotti di diverse metrature: 1000 mq 1150 mq 1350 mq coefficiente 0,70% tel. 040/330400 768276. (A00=

CASAMANIA via Capodistria adiacenze libero subito grazioso appartamento molto tranquillo composto da ingresso soggiorno cucinino ampia camera ripostiglio bagno adatto anche come investimento volendo ammobiliato L. 68.000.000 tel. 040/768276 768222. (A00)

CASAMANIA via Piccardi in stabile quarantennale buone condizioni proponiamo appartamento ben disposto luminosissimo da rimodernare composto da ingresso cucina abitabile soggiorno due camere studiolo bagno e servizio separato termoautonomo cantina L. 168.000.000 trattabili tel. 040/768276 768222. (A00)

CASAMANIA Viale Sanzio in stabile recente e signorile proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da ingresso saloncino cucina abitabile bagno due camere poggiolo e terrazzino verandati ripostiglio ampia soffitta posto auto in garage di proprietà L. 260.000.000 trattabili tel. 040/768276 768222. (A00)

CASETTA silenziosa e luminosa, zona centrale, 50 mq con doppia entrata, atrio, grande cucina, soggiorno, camera soppalcata, bagno con doccia, tutto completamente ristrutturato a nuovo, cortile di 25 mq di proprietà e altro condominiale. No vista. L. 135.000.000 compreso i mobili su misura. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

CASETTA Timignano costruzione d'epoca indipendente composta da soggiorno tre camere cucina abitabile bagno più soffitta esternamente ristrutturata con giardino proprio e possibilità di accesso auto. L. 220.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco travi a vista spatolato veneziano caminetti nicchie ricavate nella pietra a vista mattoncini sabbiati muretto divisorio particolari decori murati panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone cucina all'americana due matrimoniali vestibolo bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino termoautonomo splendida L. 188.000.000. Possibilità permute con il vs. immobile. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

COMMERCIALE appartamento esclusivo in stabile liberty dell'architetto Zaninovich anno 1907 ultimo piano ascensore ultimo piano internamente ristrutturato ampio ingresso saloncino cucina ab. due camere matrimoniali ampio bagno con doccia possibilità vasca terrazza abitabile rip. termoautonomo + cantina spese condominio bassissime. L. 305.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

DOMUS Borgo Teresiano mansarda in signorile stabile d'epoca con ascensore. Cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio. Da risistemare. Lire 75.000.000 tel. 040/366811. (A7631)

DOMUS Castello San Giusto appartamento ristrutturato stabile liberty. Soggiorno cucinino camera cameretta doppi servizi ripostigli balcone cantina. Termoautonomo. Finiture di livello. Nuova proposta. Lire 250.000.000 tel. 040/366811. (A7631)

DOMUS centralissimi appartamenti da ristrutturare in stabile d'epoca. Zona giorno due/tre camere servizi. Da ristrutturare. Prezzo da lire 80.000.000. Tel. 040/366811. (A7631)

DOMUS Franca stabile d'epoca buone condizioni. Soggiorno cucina abitabile tre camere ripostiglio servizi veranda. Termoautonomo. Da risistemare. Nuova proposta. Lire 200.000.000 tel. 040/366811. (A7631)

DOMUS Giardino pubblico appartamento con mansarda stabile liberty in buone condizioni. Doppio soggiorno con caminetto cucina tre camere cameretta servizi cantina. Molto curato ottime condizioni. Nuova proposta. Lire 230.000.000 tel. 040/366811. (A7631)

DOMUS Strada del Friuli elegante stabile recente. Soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno poggiolo parcheggio. Nuova proposta. Lire 120.000.000 tel. 040/366811. (A7631)

DOMUS ultimo piano vista aperta stabile recente ascensore. Soggiorno cucina due camere bagno terrazze. Ottime condizioni. Lire 220.000.000 tel. 040/366811. (A7631)

FARO Barcola vista mare casa da restaurare composta da due piani di 90 mq ciascuno + ampia soffitta cantine doppio box auto e giardino di 500 mq 490.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Coroneo adiacenze terzo piano con ascensore restaurato di recente soggiorno camera cucina bagno ripostiglio balcone. 129.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Locchi adiacenze in ottimo stabile appartamento al secondo piano con ascensore composto da soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due balconi cantina 225.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Pisoni soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina luminoso terzo piano riscaldamento centrale 115.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Roiano soggiorno tre camere cucina servizi ripostiglio balcone cantina termoautonomo perfette condizioni 249.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Rozzol alta recente panoramicissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza e ripostiglio due posti auto condominiali scoperti. 330.000.000. 040/639639. (A00)

FARO San Giacomo soggiorno cucinino due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio termoautonomo vista aperta stabile perfetto 123.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Sistiana villetta bifamiliare con 2000 mq di giardino garage per quattro autovetture caminetto forno a legna mansarda perfette condizioni 790.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Strada per Basovizza attico panoramicissimo di ampia metratura con terrazzona abitabile giardino pensile e piccola piscina box per tre autovetture cantina di 50 mq ascensore con accesso diretto. Prezzo molto impegnativo. 040/639639.

FARO Timeus soggiorno cucina tre camere servizi ripostiglio serramenti nuovissimi resto da ripristinare 150.000.000. 040/639639. (A00)

FIUMICELLO centro occasione: in residence con parco recentissimo appartamento in perfette condizioni. Secondo e ultimo piano composto da soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno 2 ampie e luminose terrazze con tende parasole. Piccola e rifinita dependance al pian terreno composta da soggiorno con zona cottura camera e bagno. Termoautonomo. Posto auto. 175.000.000! Progettocasa 0431/35986. (A00)

FIUMICELLO in posizione strategica complesso edilizio comprendente negozio abitazione capannone di 300 mq ampio porticato di circa 300 mq, 600 mq di area scoperta. Facile accesso anche per mezzi pesanti. Adattissimo qualsiasi attività. Trattative riservate in ufficio. Progettocasa 0431/35986. (A00)

GAMBINI appartamento adatto giovani piano alto senza ascensore autoriscaldamento cucina soggiorno camera cameretta bagno soggiorno veranda 109.000.000. GIEFFE 040-394279. (A.00)

GEOM SBISA': MAGAZZINO mq 344 Montebello 220.000.000. NEGOZIO d'angolo Limitanea 80 mq. CAPANNONE Flavia mq 500. 040/942494. (A00)

GIARDINO pubblico in uno stabile recente signorile con ascensore proponiamo appartamento luminoso ristrutturato a nuovo composto da ingresso soggiorno due matrimoniali cucinino bagno servizio separato due poggioli due ripostigli soffitta riscaldamento autonomo a L. 190.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

GIEFFE propone villette nella zona di CATTINARA bifamiliari o a schiera composte da taverna box al piano da cucina salone camera bagno terrazzo al piano mansardato da 3 camere bagno altre simili DUINO mare, AURISINA, BAGNOLI, SAN DORLIGO. 040-394279. (A.00)

GRETTA appartamento in casetta posizione tranquilla vista mare internamente ingresso cucina abitabile camera matrimoniale servizio L. 38.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio Fabio Severo signorile: salone doppio tre stanze cucina due bagni lisciaia terrazzo cantina soffitta. 310.000.000. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 semicentrali priming gressi panoramici varie disponibilità terrazzi abitabili box auto. (A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Madonizza recente: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzini posto auto. 280.000.000. (A.00)

IMPRESA vende nuovi appartamenti con posto auto finiture di pregio vista panoramica consegna settembre 1997 prezzi interessanti con facilitazioni di pagamento zona L.go Pestalozzi via Molino a Vento. Tel. 634215-660094. /A7515)

LIGNANO centro Pineta proprietario vende bellissimo panoramico monovano cucinino bagno posto auto arredato telefonare 0481/44286 dal 7/7.

LIRE 115.000.000 per casetta nel centro di Muggia tetto e solai nuovi. Attualmente allo stato grezzo interno esiste un progetto approvato per la ristrutturazione due camere soggiorno cucina e bagno. B.G. 040/272500. (A00)

Continua in ultima pagina

Troppe questioni ancora sul tappeto

L'Italia è l'unico Paese che «traina» la Slovenia Eppure, i precedenti...

Da qualche settimana pare che la vicina Repubblica di Slovenia abbia aperto un ufficio di rappresentanza, marketing e promozione presso il governo italiano e, in particolar modo, presso il nostro ministero degli Affari esteri.

Non passa giorno che i responsabili di tali alti uffici non si producano in azioni di supporto alla Slovenia relativamente al suo accoglimento nella Nato e, di riflesso, per velocizzarne quello nella Ue. Mi riferisco, e non solo, all'opera del presidente Prodi al vertice del G7 + 1 di Washington, alla lettera a quattro mani dei ministri Dini e Thaler, all'intervento del sottosegretario Fassino in occasione dell'incontro sulla politica di sicurezza europea a Sud-Est, alla recente visita del Presidente Scalfaro a Lubiana.

Essendo la voce italiana l'unica a far sentire questa canzone con un'insistenza davvero inspiegabile e inusuale, sorge spontaneo ai più il dubbio che la ragione di tale partigianeria non stia nella qualità statuale slovena, nella sua «democrazia stabile» e nella sua «funzione decisiva in aree strategiche per la sicurezza europea». E, per di più, avventurandosi in una sponsorizzazione contro tutti, l'Italia presta il fianco alla convinzione che se non lo si fa per miopia lo si faccia a ragion veduta, ma non palese.

Gli osservatori politici, naturali perché partecipi o indotti come quelli dei mezzi di comunicazione, forniscono delle ragioni contrarie all'allargamento della Nato ad alcuni paesi dell'Europa meridionale una lettura abbastanza convincente e salta subito all'occhio come tali ragioni non siano edificanti sul piano morale. Una per tutte quella degli Stati Uniti che, per evitare un'Europa troppo forte, gradirebbero un po' di instabilità a Sud-Est che come effetto tangibile rallenterebbe l'Euro.

Le ragioni del comportamento italiano, invece, peccano di una fragilità tale da rasentare l'inconsistenza e alimentare il sospetto, come detto sopra, che non siano quelle vere.

La realtà dimostra, infatti, che la Slovenia non è il Paese che si vuol mostrare. Mentre la Romania ha eliminato fisicamente il dittatore, la Slovenia è retta dagli ex comunisti, cioè da quelli che, lungi dallo sconfessare l'operato jugoslavo e titoista, si cullano, assai probabilmente, con l'idea che l'essere «non allineati» paghi ancora oggi in termini di corteggiamento e sponsali. E l'Italia ci casca ancora, ha pagato molto nel passato per la presunta necessità di lisciare il pelo a quel lupo in funzione di cuscinetto tra i due blocchi mondiali, e si accinge a farlo anche oggi.

La Slovenia è quel Paese che ha sconfessato il proprio ministro degli Esteri e il proprio governo dopo Aquileia, che non recepisce le proposte del piano Solana, che non modifica l'art. 68 della sua Costituzione, cioè la materia della proprietà immobiliare straniera, per una pura volontà di conservazione nazionalista, e che, per la stessa ragione, non restituisce i beni agli italiani che in terra italiana erano stati rapinati dopo il secondo conflitto mondiale. La Slovenia, con la Croazia, è quel Paese che non fa nulla per affrancarsi da un passato che peserà sempre gravemente sui rapporti finché non sarà collocato nella sua pagina storica da fatti concludenti.

Ciò nonostante l'Italia promuove l'immagine slovena, sola contro tutti, tanto che viene da pensare che lo faccia apposta, sapendo e volendo non riuscire nell'impresa, mirando al solo miglioramento dei rapporti bilaterali per ottenere poi risultati su questo livello. Siamo la patria di Machiavelli ma l'ipotesi mi pare davvero troppo azzardata e se, comunque, così fosse preghiamo il nostro governo di voler rendere edotti gli esuli giuliano-dalmati delle strategie messe in atto.

Pare più verosimile che il nostro Paese, governato oggi da chi fin dalla nascita convive con «pruderie» eurorientali, voglia costituirsi quale «Paese cerniera» verso l'Est soddisfacendo con ciò un atavico bisogno di Soviet. Bisogno condiviso, peraltro, in linea di principio, ma non nei fatti, da gran parte dell'Europa in cui la sinistra governa. Oltre all'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, il Portogallo.

In altre parole non succede ma noi vorremmo che succedesse come nelle Sacre scritture dove è il figliol prodigo a ritornare alla casa del padre e non viceversa.

Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca hanno compiuto i passi necessari, la Slovenia no. E al di là della necessità di stabilizzazione nei Balcani che è processo lento e calcolato, è chiara la vocazione fallimentare del concetto degli odierni governanti italiani del pronto entrata contro promesse.

In conclusione ci si chiede che fine abbia fatto la rivendicazione sacrosanta da parte italiana dei beni rapinati dagli slavo-comunisti agli italiani in Istria, Fiume e Dalmazia e se l'azione del nostro governo possa davvero definirsi come volta a tutelare gli interessi nazionali nei rapporti internazionali.

Denis Zigante
Presidente Federazione delle Associazioni degli esuli istriani-fiumani-dalmati

Sono sieropositivo: mi hanno cacciato

Ho 28 anni, abito a Como, e a causa di una patologia del mio compagno mi sono dovuto recare ad Aviano, in provincia di Pordenone, dove lui è stato ricoverato presso il Centro di Riferimento Oncologico. Una grande gioia mi diede il sapere che, accanto all'istituto, esisteva una struttura («Casa di Natale 2) per l'accoglienza di parenti e persone che assistono i malati, e per i malati stessi in regime di Day Hospital.

Il 1.o maggio scorso mi sono pertanto rivolto a questa struttura, pur essendo stato avvisato che nei giorni festivi non si accettavano nuovi ospiti. Nonostante questo, mi accolsero gentilmente e mi pregarono di rispondere ad alcune domande: nominativo del paziente che dovevo assistere, reparto di ricovero, patologia dell'assistito, i miei dati anagrafici e infine mi chiesero se ero sieropositivo. Dapprima dissi che non lo ero, ma che comunque mi sarei sottoposto al test per la sieropositività durante il ricovero di mio cugino (non dissi compagno perché non mi sembrava il caso di specificarlo a una suora). La suora molto gentilmente mi fece vedere la camera facendomi notare che gradiva sapere l'esito degli esami. Nonostante la mia privacy non fosse stata rispettata, vista l'ospitalità che mi veniva offerta mi sentii in dovere di dire che io sapevo già di essere sieropositivo.

La situazione si ribaltò. La suora mi accompagnò allora da un'altra suora poiché lei non poteva assumersi questa responsabilità. Fu così che mi venne detto con rammarico che le regole della struttura non prevedevano l'ospitalità di persone Hiv positive. Restai decisamente spiazzato dato che solo pochi mesi fa ho saputo di essere sieropositivo e questo era il mio primo vero approccio con la società, dove la mia sincerità, anche se riconosciuta, trovava una porta chiusa.

La suora disse che la struttura era sorta grazie a donazioni effettuate allo scopo di aiutare i malati di cancro e che, inoltre, dovendo molto probabilmente dividere la stanza con un'altra persona, non avrei potuto nascondere (?) la mia condizione. Nei giorni successivi venni a conoscenza di sfaccettature non irrilevanti per ciò che riguardava quella struttura, soprattutto di altri casi di discriminazione avvenuti in precedenza.

La discriminazione nei confronti di persone sieropositive si accompagna all'ignoranza di non sapere che l'Hiv non si trasmette così facilmente (esempio tramite oggetti in comune tipo posate, pentole o servizi igienici), e che invece una patologia tipo l'epatite B o C può essere molto più pericolosa per una comunità. Quindi, se di regola si chiede lo stato di salute dell'ospite, questo non dovrebbe essere limitato solo alla sieropositività per l'Hiv, ma anche per l'epatite B e C. Inoltre, quante persone si rivelerebbero sincere (come sono stato io)?.

Spero che questa mia testimonianza serva a sensibilizzare l'opinione pubblica, sottolineando che la sofferenza è uno stato che nessun essere umano merita per alcun motivo. Ringrazio infine tutte le persone amorevoli che ho incontrato al Cro, per la loro disponibilità anche nell'aiutarmi a trovare conforto e un alloggio, alternativa a quella che mi è stata negata.

Lettera firmata

50 ANNI FA

9 luglio 1947

Domenica scorsa si è disputata l'ultima giornata della serie A di calcio. Secondo le previsioni, il Torino è Campione d'Italia, mentre (salvo imprevisti) sono retrocesse in serie B Venezia, Brescia e Triestina.

L'ultima gara gli alabardati l'hanno vinta in casa 2-0 con il Venezia, schierando questi giocatori: Bacchetti; Gratton, Blason; Presca, Radio, Bergamasco; Zanolla, Rossetti, Urban, Milli, Bernard. Passando ad altra disciplina sportiva, va ricordato che, sempre domenica scorsa, sui campi di via Guido Reni si è giocato il terzo turno della semifinale della Coppa Facchinetti tra la squadra del Tennis Triestino e quella della Forza e Costanza Brescia, vinto dai giuliani 5-1 con l'impiego dei tennisti Sader, Contieri, Ulessi, Bianchi.

Benzina agevolata ma non per natanti

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 2 luglio 1997 a firma del sig. De Rose, la Camera di commercio di Trieste precisa che le direttive date, già a suo tempo, ai gestori in merito a quanto evidenziato sono estremamente chiare.

Essendo le agevolazioni sia di benzina agevolata che di benzina regionale destinate ai residenti (cittadini comunitari, per la benzina regionale a prezzo ridotto) proprietari o usufruttuari di un autoveicolo o di un motoveicolo iscritto al Pra ed essendo espressamente previsti degli specifici controlli, da effettuarsi a carico dei gestori con specifiche sanzioni a carico degli stessi (in materia di benzina regionale) in caso di inadempienza.

Appare, pertanto, chiaro che i suddetti carburanti non possono che essere introdotti unicamente nei veicoli per i quali è stata richiesta la carta a microchip per la benzina agevolata e/o regionale.

Per quanto riguarda l'estensione della benzina regionale a prezzo ridotto ai natanti, la Camera di commercio di Trieste ha già da tempo richiesto all'amministrazione regionale l'estensione del provvedimento agli stessi, prova ne è che detta soluzione è stata sottoposta al vaglio del consiglio regionale riunitosi nei giorni scorsi per una prima verifica del provvedimento.

Dott. Arcangelo Flaminio
Segretario generale della Camera di Commercio

L'attività di Pannella vitale per l'Italia

Vorrei rispondere alle affermazioni del sig. Costerni il quale, nella sua replica del 2 luglio («I "fantasmi" di Pannella ci costano miliardi»), continua a non capire il senso e l'importanza dei referendum quali unica e irrinunciabile possibilità per il popolo di esprimere il proprio dissenso nei confronti di leggi le cui origini, molte volte, risalgono all'epoca di Vittorio Emanuele (vedi legge sulla caccia e molte altre) e che alle soglie del Duemila sono a dir poco obsolete. Non sono un radicale, come si potrebbe credere, ma considero l'attività di Pannella vitale per il nostro Paese, immobilizzato com'è da un Parlamento lento e improduttivo e dall'assenteismo dei suoi occupanti.

Non sono certo Pannella e i suoi «fantasmi» promuovendo qualche referendum a provocare voragini nei conti pubblici ma sono altre cose ben più importanti come, ad esempio, i trattamenti economici del «battaglione» di politici e di loro collaboratori, gli stipendi da nababbi dei pubblici amministratori e i conseguenti pensionamenti ad età scandalose, le migliaia di miliardi buttati via in opere pubbliche inutili oppure mai portate a termine, il finanziamento pubblico dei partiti «resuscitato» di recente, le truffe di «Sanitopoli», i falsi invalidi e via dicendo. Ben vengano i Pannella! Anzi, ce ne vorrebbero altri, forse, per poter uscire da questo caos che, se dovesse continuare, potrebbe portare l'Italia alla bancarotta.

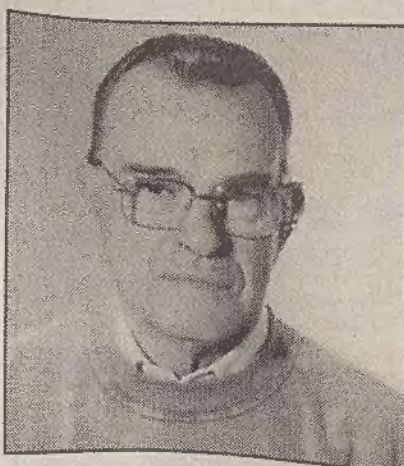
In ogni caso, sig. Costerni, non ho bisogno di essere «drogato», come lei dice, per capire che un'eventuale liberalizzazione delle droghe leggere, come è stato fatto in Olanda, potrebbe dare un duro colpo al mercato clandestino e di conseguenza alla criminalità organizzata. Comunque ognuno ha le proprie tesi e, concludendo questa sterile discussione, voglio dirle che era dai tempi delle scuole elementari che non sentivo più fare giochi di parole con il mio cognome. Allora è vero che invecchiando si ritorna bambini.

Fabrizio Abatangelo

CHI ERA

Mario D'Este, scappò dal collegio ed entrò in Polizia

Mario D'Este nacque a Burano (Venezia) nel 1930 in una famiglia di modeste condizioni economiche, tanto che la madre per poter lavorare e riuscire a guadagnare qualche soldo lo affidò per parecchi anni a una cugina. E alla cugina nacque, otto anni dopo di lui, una figlia, Giselda, che avrà una parte importante nella sua vita. Mario D'Este trascorse la sua adolescenza in collegio a Belluno ma, insofferente della situazione in cui si trovava, a diciotto anni, con l'aiuto della cuoca del collegio, scappò e ritornò nella sua isola di Burano. Si presentò alla Prefettura di Venezia per procurarsi un'occupazione e intraprese un corso in Polizia, corso che superò brillantemente.

Svolse il lavoro di agente in varie città italiane e nel 1962 chiese a Giselda, di cui era sempre rimasto fraterno amico, di sposarlo. Nello stesso anno venne trasferito a Trieste con la moglie e a Trieste nacque il loro figlio.

Mario D'Este fu per lunghi anni agente di polizia nel quartiere di Roiano, chiamato anche a svolgere mansioni di archivista, incarico per il quale era particolarmente predisposto.

Legatissimo alla moglie, passava con lei ogni momento libero, accompagnandola anche a fare la spesa, perché, diceva, «si era sposato per vivere con lei, non per stare solo o con gli amici». Amici che peraltro aveva numerosi grazie al suo altruismo, alla disponibilità, ai favori anche semplici che faceva alle persone del quartiere di Rozzol dove abitava, quasi a voler ricostruire quel microcosmo di legami veri e autentici che aveva assaporato nella sua isola natale.

Luigi Calò, prima carabiniere poi imprenditore

Nato ad Acquarita del Capo, in provincia di Lecce, Luigi Calò, primogenito di cinque figli di una modesta famiglia di agricoltori, si arruolò nell'Arma dei carabinieri e negli anni '40 si trovò trasferito a Muggia. Si ambientò subito nella cittadina dove la vita era semplice e abbastanza tranquilla come nella sua località natale in Puglia, a cui rimase sempre legato, recandovisi tutti gli anni a trascorrere un periodo di vacanza per ritrovare i suoi parenti e gli amici di un tempo.

Ma Muggia divenne la città in cui scelse di formarsi una famiglia e nel 1958 si sposò infatti con Maria, una ragazza muggesana. Negli stessi anni aveva lasciato la divisa decidendo di rischiare in proprio nell'avviamento di un'impresa edile che gli diede notevoli soddisfazioni: era infatti assai preciso e puntuale nella consegna dei lavori e nello svolgimento dei suoi incarichi. Il suo ca-

rattere forte e determinato lo aiutò a resistere agli inevitabili problemi; la sua dote era quella di riuscire a trovare una soluzione per ogni cosa. Il massimo del suo impegno lo mise nella costruzione della sua casa per la sua famiglia: una casa semplice ma con un grande orto, realizzato in previsione di quando avrebbe potuto dedicarvisi a tempo pieno. E dopo aver smesso di lavorare per motivi di età si dedicò con grande passione alla cura della sua terra, per veder germogliare le verdure fresche, per vedere ogni anno i frutti degli alberi che aveva piantato per i nipoti, quasi un simbolo della vita che continuava di generazione in generazione.

Ha raggiunto il nostro papà

Giovanna Ban ved. Vidiz

La piangono i figli THEA e ANTONIO unitamente a GIANNI, EDDA e i nipoti MELISSA, GABRIELE e DIEGO.

I funerali seguiranno giovedì 10 luglio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 9 luglio 1997

Partecipano al dolore GRAZIA, ADRIANA e ALBERTO.

Trieste, 9 luglio 1997

Partecipano al dolore di THEA per la perdita della madre

Giovanna Vidiz

amica e testimone di tutta una vita: MARIO, SONIA e VLADO DUKCEVICH.

Trieste, 9 luglio 1997

La tua amicizia ha accompagnato quasi tutta la mia vita dandomi affetto e sostegno e ora, sottovoce come hai sempre vissuto, te ne sei andata.
Ciao

Ivanka

- La tua DRAGICA

Trieste, 9 luglio 1997

La moglie CARLA AVANZI e parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Amedeo Carlini

decano del Tribunale di Trieste

Sarà ricordato con una santa messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo il giorno 10 alle ore 10.30.

Trieste, 9 luglio 1997

---

†

«Non piangete la mia assenza
sentitemi vicino
e parlatemi ancora
Io vi amerò dal Cielo
come vi ho amato sulla terra»

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è riunito alla sua amata CESIRA

Giovanni Pergolis

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO, la nuora SILVA, gli amati nipoti PIERPAOLO e LUCA.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1997

Adorato

nonno Gianni

il tuo ricordo e il tuo amore ci accompagneranno nel cammino della nostra vita.
- PIERPAOLO e LUCA

Trieste, 9 luglio 1997

Ciao

nonno Gianni

- Nonna LICIA
- Zia CARMEN
- VIVIANA

Trieste, 9 luglio 1997

Un bacio: VALENTINA, DANIELE e LUCIA.

Trieste, 9 luglio 1997

Partecipano al lutto ALESSANDRO, MARIAGRAZIA e famiglie.

Trieste, 9 luglio 1997

Ciao

Giovanni

Ti ricorderò sempre.
- JOLANDA

Trieste, 9 luglio 1997

Partecipano al lutto i dipendenti della SIDER Trieste.

Trieste, 9 luglio 1997

Partecipano al dolore gli amici LIDIA, CARLO, DANIELA, BRUNO, MARA, GUIDO, SILVANA, WALTER.

Trieste, 9 luglio 1997

FABIO, LUCIANA con GIORGIO, ALESSANDRO partecipano al lutto.

Trieste, 9 luglio 1997

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara mamma e nonna

Emilia Maizan ved. German

Lo annunciano il figlio BRUNO, la nuora ADA, i nipoti LUCIANA, MAURIZIO, DARIO e MARJ, i pronipoti MASSIMO, RAFFAELLA, FRANCO e MAURO, la sorella la PINA e le cognate MARIA, AMALIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1997

A tumulazione avvenuta i colleghi del gruppo Snab-Televita partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Carlo Domenicucci

La «centrale operativa» saluta «OWL».

Trieste, 9 luglio 1997

IX ANNIVERSARIO

Ci manchi sempre di più

Sonia Cocoravez

Sorella MAJDA e famiglia

Trieste, 9 luglio 1997

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Duiz

marito e padre esemplare

Sconvolti ne danno il triste annuncio la moglie MARIAPIA, le figlie GIORGIA con MICHELE, MARTA con ROBERTO, la sorella MARIAGRAZIA con il marito BRUNO, il nipote CHRISTIAN e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo giovedì 10 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1997

Addio

papà

ora che sei finalmente tranquillo e sereno tra le tue amate montagne, continua a vegliare su di noi e su mamma.
- MARTA, GIORGIA e MICHELE

Trieste, 9 luglio 1997

Si associa al dolore EVA e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1997

Ciao

Giorgetto

Zia ITALIA, UCCIA, CLAUDIO, ANTONELLA.

Trieste, 9 luglio 1997

Ricorderemo sempre un caro amico.
- SILVANA e DARIO

Trieste, 9 luglio 1997

Partecipano commossi SALVO D'ANGELO e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1997

Addolorate partecipano famiglie PETAGNA.

Trieste, 9 luglio 1997

PAOLO è vicino al dolore della famiglia.

Trieste, 9 luglio 1997

Vicini affettuosamente i cugini RENATA BALESTRA, LAURA e GIORGIO SIMONIS.

Trieste, 9 luglio 1997

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Allegretto

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA con ALIDA e FABIO, la sorella ANNA con DANILO, la cognata ELDA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1997

Nonno

Gianni

ti ricorderemo sempre.
- CRISTIANO, ROBERTO e PAOLO

Trieste, 9 luglio 1997

Si associano la cognata ELDA, i nipoti GERRY, GIANNA, BRUNA, VITTORIO, CRISTIANA, zia PINA.

Trieste, 9 luglio 1997

Ci ha lasciati improvvisamente

Giovanni Berliafa (Nini)

Lo annunciano con immenso dolore la cara moglie MERCEDE, i figli, le nuore, la sorella PAOLA, i nipoti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 10 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1997

VIII ANNIVERSARIO

Willy Skender

Dolce e indimenticabile

Willy

sei con noi sempre e dovunque.

Mamma, papà

Trieste, 9 luglio 1997

---

†

Improvvisamente in una splendida giornata di sole e spensieratezza il destino ci ha strappato il nostro amato

Alvise Millo

Lo annunciano RENATA, WILLIAM, KAREN con PIERO e famiglia, l'amata suocera NORMA, parenti e amici.
I funerali seguiranno giovedì 10 luglio alle ore 12 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 luglio 1997

Alvise

ci hai dato solo amore e gioia di vivere.
Sappiamo che sei già al nostro fianco per guidarci e suggerirci di sorridere ancora.
Grazie.
- RENATA, KAREN, WILLIAM

Trieste, 9 luglio 1997

Partecipano famiglie PUPPINI.

Trieste, 9 luglio 1997

Si uniscono al dolore per la perdita di un amico caro: FRANCO, MARINA e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1997

Partecipano al dolore EURO e WILMA, ELVIO e SILVIA.

Trieste, 9 luglio 1997

Ciao

Alvise

Famiglie BELLUSSI, ROHRMÜLLER, ZACCARIA.

Trieste, 9 luglio 1997

Si associano GIORGIO, PAOLO, FRANCO.

Trieste, 9 luglio 1997

Partecipano al lutto BARBARA PASTROVICCHIO e famiglia.

Trieste, 9 luglio 1997

---

†

Il 6 luglio 1997 è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare De Martin senior

Lo rimpiangono il figlio CESARE e MAIVOR, i nipoti DAVIDE e famiglia, MORENO, la sua NADA, il fratello GALLIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 10 luglio 1997 alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 9 luglio 1997

Caro

Cesare

un ultimo saluto dai tuoi amici di Fiume.

Trieste, 9 luglio 1997

Un ultimo saluto al caro

Cesare

da CESCO, ROBERTO e MELIA.

Trieste, 9 luglio 1997

Maurilio Bertetti

Gli amici del tiro a segno ti ricordano.

Trieste, 9 luglio 1997

Ciao

Mauro

Un caro saluto dagli amici LINA e GIORGIO, MARINA, GIORGIO, ROBERTO.

Trieste, 9 luglio 1997

La mamma LUCIA e la moglie PAOLA di

Marco Marcon

commosse ringraziano la VF 1976 dell'Istituto Nautico.

Trieste, 9 luglio 1997

Avvio pieno di tensione sui temi dell'occupazione nel secondo round fra le parti sociali sulla riforma del welfare state

E' scontro aperto sui licenziamenti facili

La Confindustria insiste: «Mano libera se ci sono esuberi in azienda» - Il «no» dei sindacati

Perplesso il ministro del Lavoro, Tiziano Treu: «Mi sembra una forzatura. Dobbiamo trovare delle alternative valide»

ROMA Avvio pieno di tensione nel secondo round della trattativa sulla riforma dello stato sociale fra governo e parti sociali che ieri ha affrontato il nuovo assetto del mercato del lavoro,in particolare per quanto riguarda flessibilità e ammortizzatori sociali.

La proposta avanzata ieri dal Governo in linea di massima è stata accolta da tutti anche se gli industriali a una riforma della cassa integrazione subordinano una maggiore flessibilità per le assunzioni, ma soprattutto per i licenziamenti. Su questo lo scontro con i sindacati è stato violento. Critico verso le posizioni di Confindustria anche il ministro del Lavoro, **Tiziano Treu**. Il governo ha annunciato che cassa integrazione, prepensionamenti e sussidi di disoccupazione, i cosiddetti ammortizzatori sociali, verranno estesi a tutte le imprese, anche a quelle come le piccole aziende del commercio o dell'artigianato che finora ne sono state escluse.

Il governo vuole mettere mano alla riforma della Cassa integrazione guadagni straordinaria? Va bene, ha replicato la Confindustria, ma a patto che ci sia libertà del mercato del lavoro in entrata e in uscita, in una parola, che si possa licenziare quando si verificano esuberi in azienda. E' questa la condizione principale che il mondo degli imprenditori chiede all'esecutivo nell'ambito della più generale riforma degli ammortizzatori sociali e il direttore generale di Confindustria, **Innocenzo Cipolletta**, ha ribadito la posizione davanti al sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Micheli e al ministro del lavoro Treu.

«Il sistema attuale della cassa integrazione, se applicato correttamente, è in equilibrio - ha affermato Cipolletta - anzi, è in attivo. Di conseguenza non vediamo motivo di modificarlo, ma se si vuole farlo, occorre cambiare le regole del mercato del lavoro in entrata, con possibilità di avere contratti a termine, e in uscita, con la possibilità di interrompere il rapporto di lavoro appena venga determinato un esubero in azienda».

Cipolletta: «Se vogliamo cambiare le regole della cassa integrazione è necessario modificare a fondo anche il mercato del lavoro»

Sul nodo cassa integrazione i sindacati ieri hanno invece ribadito il loro «no» ai licenziamenti più facili. Sono tre gli strumenti che Cgil, Cisl e Uil suggeriscono al governo per dar vita ad una moderna riforma degli ammortizzatori sociali. Innanzittutto i sindacati puntano sui contratti di solidarietà che, come ha sottolineato il leader della Cgil, **Sergio Cofferati**, devono coinvolgere imprese, lavoratori, ma anche lo Stato.

E anche il ministro del Lavoro **Tiziano Treu** è critico verso le posizioni di Confindustria. «Mi pare una forzatura chiedere di arrivare a licenziamenti nel momento in cui si accertano esuberi». Piuttosto per Treu la strada da seguire indicata nella riunione di ieri deve essere quella «di puntare in alternativa ai licenziamenti a una riorganizzazione e riduzione dell'orario di lavoro da coniugare con corsi di formazione professionale». Anche l'estensione degli ammortizzatori sociali per il ministro dovrà essere flessibile. In ogni caso «la necessità di rivedere l'attuale sistema è sentita da tutti perchè l'esperienza della cassa integrazione a vita non è più possibile. Per questo il sistema va riordinato tenendo presenti i costi e definendo la durata».

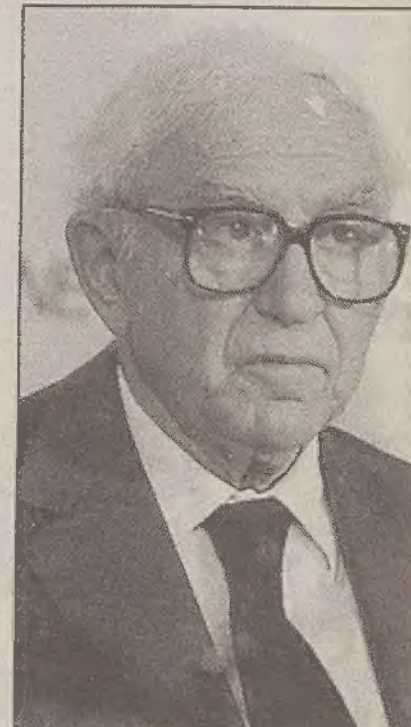
Per la Confindustria la trattativa sullo stato sociale dovrà portare a una netta riduzione delle spese. Per **Giorgio Fossa** «la spesa sociale dovrà essere tagliata di almeno 10 mila miliardi, partendo dalle pensioni».

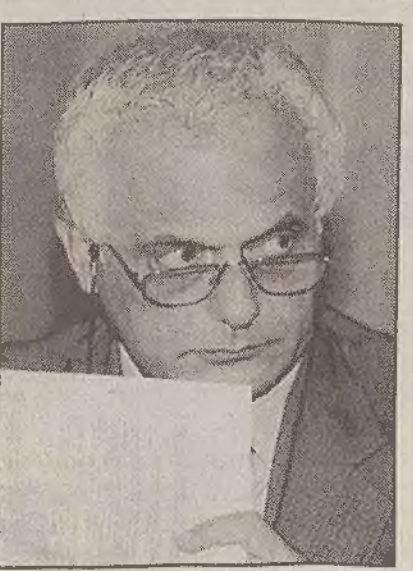
Lo Stato ha accumulato un debito di 2,8 milioni di miliardi - Inps: un buco di 12 mila miliardi

Stato sociale, voragine sommersa

ROMA E' di 2,8 milioni di miliardi e rappresenta il debito previdenziale «sommerso» che lo Stato ha accumulato negli anni per pagare le pensioni maturate dai lavoratori. La stima viene da due nomi autorevoli, il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani (nella foto) e la presidente dell' ISPE, l'Istituto di studio per la programmazione economica finanziato dal ministero del Bilancio, Fiorella Padoa Schioppa Kostoris. L'iperbolica cifra viene definita dall' Ispe «debito previdenziale sommerso», perchè non viene inclusa nelle tradizionali analisi e nei confronti internazionali (improponibili per la differenza delle prestazioni), ed è al netto delle imposte che verranno versate dai cittadini. Il calcolo è relativo al 1990 e rappresenta più del doppio del prodotto interno lordo italiano di quell'anno. Ovviamente la cifra non tiene conto delle successive riforme previdenziali di Amato e Dini ma - secondo l' istituto - viene considerato «in difetto» dalla Ragioneria generale dello Stato.

Lo studio, pubblicato in questi giorni, proprio mentre Governo e parti sociali tornano a riunirsi per il Welfare, lancia inoltre un ammonimento: «In assenza di ulteriori modifiche della riforma Dini, lo stesso debito dovuto al sistema pensionistico crescerà di circa 2 milioni di miliardi nei prossimi 35 anni». In pratica nel 2025 il debito contratto dallo Stato con i lavoratori rischia il raddoppio.

Intanto ieri il consiglio d'amministrazione dell'Inps si è protratto fino a tarda sera per approvare un bilancio che registra un buco di 12 mila miliardi. All'Inps da tempo orami sottolineano che il risultato del '96 è comunque migliore delle previsioni,.

Ecco come funzionerà la nuova Irap: aliquota sotto il 4,5 per cento

ROMA Il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** rassicura le società: con la sua riforma fiscale, per più del 60% delle imprese italiane diminuirà il peso delle imposte o non aumenterà. All' indomani dello scambio di battute tra il Governatore di Bankitalia **Fazio** e il presidente del Consiglio **Prodi** su tasse e sviluppo, il ministro delle Finanze spiega che le industrie non saranno penalizzate dalla riforma fiscale che sta portando avanti e sottolinea: il carico fiscale scenderà per quelle aziende che ora sono più tassate. E su Fazio precisa:

«Non stava parlando dell'Italia».

Per *parlare* alle aziende Visco ha scelto un avvenimento non casuale: l'assemblea annuale dell'Assonime, l'associazione che raccoglie le società per azioni e che rappresenta tutto il tessuto industriale del paese. La riforma, e in particolare la nuova imposta regionale Irap, ha detto Visco, «tenderà a far pagare di più le società che finora hanno contribuito poco e alleggerirà invece l'onere del prelievo per quelle società che in base alla legislazione vigente risultano maggiormente tassate». E per oltre il 60 per cento delle aziende la pressione fiscale non diminuerà o non aumenterà.

A beneficiare maggiormente dei nuovi meccanismi di imposizione saranno le imprese più piccole, che costituiscono oltre il 90% del totale. Sul fatto che le tasse siano troppe è d'accordo anche Visco, e in particolare è «d'accordo» con Fazio, ma restano i limiti imposti dal risanamento della finanza pubblica.

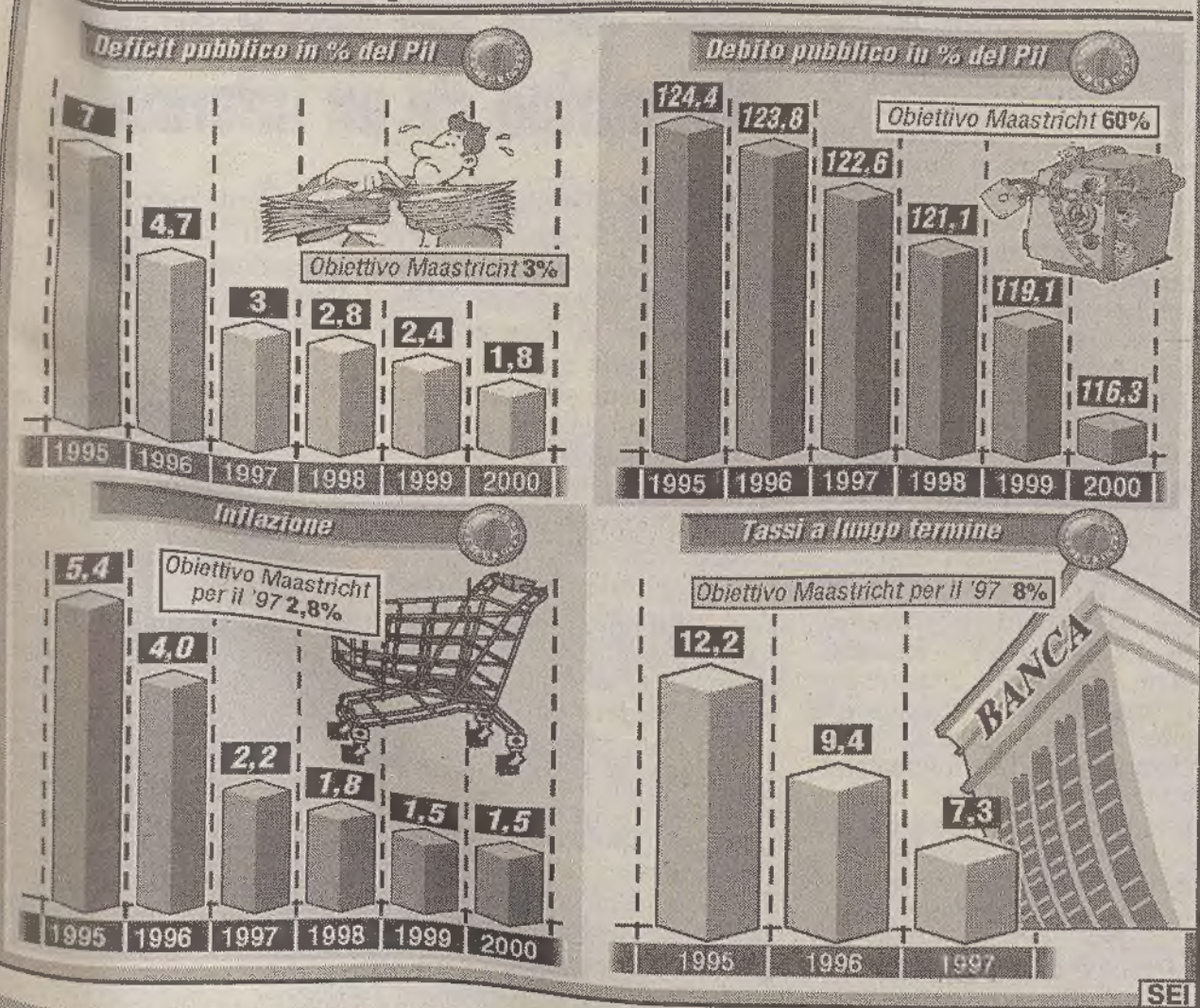
Visco ha illustrato a grandi linee la nuova Imposta regionale sulle attività produttive (Irap): un'aliquota inferiore al 4,5% e una riduzione del prelievo sulle imprese di oltre 20 punti percentuali, oltre a «ridurre fortemente la tassazione sui profitti» e rendere meno conveniente l'indebitamento. «L'aliquota sarà inferiore a quella massima prevista», ha detto Visco, cioè meno del 4,5% di cui finora si era parlato e questo per le aziende, ha aggiunto, darà una riduzione del costo del lavoro superiore a un punto percentuale.

Per il ministro «Fazio non stava parlando dell'Italia»

Visco: «Ma la riforma fiscale non peserà sulle imprese»

Nuova giornata positiva a Piazza Affari: il Mib «storico» sfiora i livelli del «boom» di undici anni fa

Btp record, in Borsa euforia da anni Ottanta

Scende sotto i cento punti il differenziale fra i titoli a dieci anni italiani e tedeschi (Bund)

MILANO *Il balzo del vecchio indice Comit oltre la mitica quota 900, abbandonata dal 1986, non c'è stato. Ma ci manca poco. E anche l'indice Mediobanca ha sfondato quota 500. Ieri in Borsa sembrava di respirare una sindrome anni Ottanta. Quelli del boom. Di fatto il clima di fiducia che si è creato in queste ore sull'Azienda Italia si riflette sul mercato azionario. Tutti si sentono un po' eurottimisti. Ed in effetti è stato un semestre da ricordare. Nella prima metà del 1997 l'indice Comit è cresciuto di circa il 26 per cento. Insomma, chi avesse investito il primo gennaio di quest'anno mille lire sull'intero listino di Borsa, al 30 giugno se ne sarebbe ritrovate 1.250.*

È chiaro che non tutti i titoli sono andati bene. Ma le privatizzazioni sembrano attirare l'interesse degli investitori: le azioni di mamma Eni hanno guadagnato il 22,9 per cento. Ieri ci sono stati nuovi record assoluti sul Mibtel, il mercato telematico, che alle 11 di mattina aveva toccato i 13.856 punti.

Ma l'indicatore che ha rimesso in circolo nuove energie è quello che riguarda il differenziale fra i tassi di interesse dei nostri titoli di Stato a lungo termine (dieci anni) e i corrispondenti titoli tedesci (Bund). Si tratta di un punto di riferimento indispensabile per chi voglia misurare la febbre all'Azienda Italia. E lo spread fra il Btp e il Bund è sceso, con un risultato storico, sotto i cento punti di base (un solo punto percentuale): esattamente a 97 punti base rispetto ai 400 dell'aprile 1996.

Questo differenziale sui tassi è un test fondamentale: la conseguenza di un monitoraggio costante sull'andamento delle rispettive economie, su inflazione e commercio estero. Un risultato che per i mercati è la diretta conseguenza del via libera di Bruxelles.

Il ministro del tesoro, Carlo Azeglio Ciampi,invita alla calma ma osserva che la discesa sotto i 100 punti del differenziale tra titoli a 10 anni italiani e tedeschi «non è un fatto occasionale, nè puramente tecnico. È l'espressione di una fiducia nell'Italia che si sta radicando nei giudizi e nei comportamenti dei mercati». Un clima che sembra accentuatsi dopo l'approvazione l'altro ieri a Bruxelles da parte del consiglio Ecofin del piano di convergenza presentato dall' Italia.

Per Ciampi, insomma, è il segnale che è partito quel circolo virtuoso tra risanamento economico, credibilità del Paese e tassi di interesse: «È una sequenza - ha detto ieri il ministro - che sta funzionando e che ci sta portando, ad un tempo, alla convergenza verso gli obiettivi europei e alla ripresa economica. Dobbiamo perseverare - esorta Ciampi - e lo faremo con la consapevolezza di essere sulla strada giusta. Alla forte riduzione del differenziale sui tassi a lunga scadenza, che è il più importante, non potrà non seguire la riduzione dei differenziali a breve».

p.c.f.

IN BREVE

Un saldo di 4534 miliardi

Riprende in maggio l'import extra-Ue

ROMA Ammonta a 4534 miliardi (4770 un anno fa) il saldo attivo della bilancia commerciale italiana nei confronti dei Paesi extra Ue a maggio. Il dato, rende noto l'Istat, è il risultato di 16.136 miliardi di esportazioni (+3,6% rispetto a maggio '96) e di 11.602 miliardi di importazioni (+7,4%).

Banche-assicurazioni: la società olandese Ing Group sbarca in America e acquisisce la Equitable of Iowa

NEW YORK Il gruppo bancario-assicurativo olandese Ing Group ha annunciato l' acquisizione della Equitable of Iowa (Eic) per 2,2 miliardi di dollari, circa 3.740 miliardi di lire. Eic è un gruppo assicurativo specializzato in polizze sulla vita.

Per i sindacati la riforma portuale è a rischio senza il ddl con interventi urgenti per il settore

ROMA Se non verrà approvato rapidamente il disegno di legge su interventi urgenti per il settore marittimo e portuale, la riforma dei porti rischia di fallire e le imprese armatoriali potrebbero fuggire all'estero.L'allarme è stato lanciato ieri dai sindacati confederali dei trasporti.

Per il neopresidente di Federmeccanica c'è il pericolo che la rottura a Pordenone preluda a un riaccendersi della tensione sindacale

Pininfarina sul caso Zanussi: «Si torna al conflitto»

PORDENONE Lunedì scorso lo hanno eletto presidente di Federmeccanica. E nel giro di qualche ora Andrea Pininfarina, amministratore delegato dell'omonima industria, si è messo a fare sul serio. Sparadno a zero sui sindacati. Troppa voglia di conflitto, secondo lui, ma anche costo del lavoro da ribassare e flessibilità da aumentare.

Del caso Electrolux-Zanussi, del modello partecipativo andato a farsi benedire la notte del 30 giugno scorso, il neo-eletto presidente dice: «L'impegno di Federmeccanica è individuare le ragioni che stanno mettendo in crisi quello che viene riconosciuto come un modello della partecipazione. Se si tratta di un incidente si potrà rimediare. Ma ho l'impressione che quanto accaduto alla Zanussi trovi un precedente in occasione del rinnovo dei metalmeccanici quando sono emerse, da parte di alcune componenti sindacali, posizioni improntate al conflitto. Si tratta, dunque, di vedere se il caso Zanussi è un episodio oppure fa parte di una strategia sindacale. Se è così è una cosa gravissima e il sindacato sappia che Federmeccanica e gli industriali non staranno a guardare ma risponderanno con durezza. Federmeccanica è un sindacato degli imprenditori e quindi indicherà le misure più idonee per gestire una situazione di conflitto. Gli industriali prediligono la partecipazione, ma se la partita ha regole uguali per tutti, significa che in futuro, da parte nostra, potranno essere assunte posizioni molto decise».

Non soltanto: Pininfarina fa anche capire che se un domani le scelte di ristrutturazione degli svedesi ricadranno pesanti su un gruppo dove la «cooperazione» non esiste più, è inutile lagnarsi o scendere in piazza. «Se i sindacati della Zanussi abbandonano il modello della concentrazione deve essere chiaro che non ci si potrà lamentare se Electrolux farà altre scelte e andrà a investire altrove. Ripeto, non è un ricatto: mi auguro che si tratti di un incidente. Se no non possiamo continuare». Le parole di Pininfarina sembrano quasi profetiche. E sono i fatti ad attestarlo. Perché da quel fatidico 30 giugno nulla si è mosso. Gaetano Sateriale, segretario nazionale della Fiom, ha fatto sapere che le distanze da colmare erano molto brevi mentre secondo Pierpaolo Baretta, segretario generale della Fim, il parallelo tra la situazione azienda-sindacati e il naufragio del Titanic non era del tutto azzardato. Antonino Regazzi, segretario generale Uilm ha espresso ottimismo, limitandolo nel tempo. Il grande assente al dibattito resta ancora Claudio Sabattini, segretario generale della Fiom, al quale non è andata giù l'introduzione nel testo unico di sanzioni da comminare alle rappresentanze sindacali unitarie.

Massimo Boni

Gli stranieri lasciano la capitale Phnom Penh con l'aiuto dell'aviazione thailandese

Cambogia, esodo con panico

Hun Sen, monarchici, Khmer rossi: il Paese è diviso in tre parti

BANGKOK Caos e scene di panico hanno caratterizzato l'inizio dell'esodo in Thailandia di centinaia di stranieri bloccati a Phnom Penh dopo il colpo di stato con cui il premier aggiunto Hun Sen, da sempre considerato vicino ad Hanoi, ha estromesso il primo ministro monarchico Norodom Ranariddh.

Otto aerei C-130 dell' aviazione militare thailandese hanno fatto la spola tra l'aeroporto Pochetong di Pnomh Penh e Bangkok, mettendo in salvo 800 persone, in maggior parte donne e bambini thailandesi. Le autorità di Bangkok, cui si sono rivolte svariate ambasciate, inclusa quella italiana, hanno assicurato che provvederanno all'evacuazione anche degli stranieri che volessero lasciare la Cambogia.

Fonti della nostra rappresentanza a Bangkok, competente anche per la Cambogia, hanno dichiarato che i circa trenta italiani presenti a Phnom Penh stanno bene, ma che la maggioranza di essi ha per ora deciso di restare nella capitale.

La fuga su un convoglio di automezzi di altre centinaia di stranieri verso la Thailandia da Siem Reap, nel nord del paese, presso cui si trovano i famosi templi di Angkor, una delle principali attrazioni turistiche, è stata invece bloccata dai combattimenti scoppiati tra le truppe dei premier rivali alla periferia della città.

Mentre a Phnon Penh regna una calma carica di tensione, giungono notizie di scontri, oltrechè a Siem Reap, anche in altre parti del paese. Truppe rivali si fronteggiano a Sihanoukville, a sud di Phnom Penh, e scontri armati potrebbero essere imminenti. Allo stato dei fatti, la Cambogia è divisa in tre parti: ad ovest sotto il controllo di Ranariddh, ad est sotto quello di Hun Sen, mentre l'estremo nord al confine con la Thailandia è nella mani dei Khmer Rossi, passati dalla parte dei monarchici dopo la cattura di Pol Pot da parte di Khieu Samphan.

A Parigi, dove è fuggito appena in tempo prima del golpe di Hun Sen, Ranariddh ha chiesto alla comunità internazionale di «condannare il colpo di stato» e ha ripetuto di voler rientrare in Cambogia per guidare la resistenza. Ranariddh si recherà a Washington e poi a New York alla sede dell'Onu, come egli stesso ha detto.

Ranariddh chiede che l'Onu condanni il colpo di stato. Assassinato il suo collaboratore

Le truppe di Hun Sen, intanto, stanno dando la caccia ai funzionari governativi più vicini a Ranariddh, alcuni dei quali sono già stati arrestati o assassinati, come il sottosegretario all'interno Hor Sok, uno dei più stretti collaboratori del principe. I soldati di Hun Sen hanno perquisito l'Hotel Cambodiana, dove hanno trovato rifugio centinaia di stranieri, e la sede della principale forza di opposizione, il Partito nazionale Khmer.

Mezzi corazzati fedeli a Hun Sen presidiano le strade della capitale cambogiana Phnom Penh. E' iniziato il deflusso degli stranieri dal paese asiatico, con l'aiuto di 8 C-130 messi a disposizione dalla Thailandia

LA POLEMICA

Contro il «colore» inserito nei dossier dei servizi segreti

Segni particolari: la pelle nera Francia, anti-razzisti in rivolta

PARIGI Segni particolari: pelle nera. Contro un progetto di inserire nei dossier personali in possesso dei «Renseignements generaux» (Rg, i servizi francesi) il colore della pelle nel capitolo delle caratteristiche distintive della persona si sono sollevate in Francia le indignate proteste delle associazioni antirazziste.

Quello che è per ora soltanto un progetto, si chiama «Gevi» (gestione delle violenze) ed è stato passato al vaglio ed autorizzato dalla Cnil, commissione nazionale dell'informatica e delle libertà. L'autorizzazione risale al 1996, ma di fatto è stata resa nota soltanto ieri. Il «Gevi», se diventasse operativo, consentirebbe di registrare «i segni fisici particolari, obiettivi e inalterabili (come il colore della pelle) come elementi di segnalazione di tutte le persone suscettibili di essere implicate in azioni violente».

L'obiettivo della ristrutturazione degli schedari - secondo fonti vicine ai servizi - è di rendere più efficace la sorveglianza di «potenziali autori di violenze urbane» a Parigi e in periferia, dove il fenomeno è «acuto». «E' inaccettabile - ha dichiarato Aounit Moulid, segretario generale di una delle organizzazioni antirazziste più attive in Francia, il 'Mrap' (Movimento contro il razzismo e per l'amicizia fra i popoli) - anche perchè abbiamo saputo che le schedature verranno utilizzate non soltanto per fatti gravi di terrorismo e minacce alla repubblica, ma anche per turbamento dell'ordine pubblico». Il progetto «Gevi» affonda in realtà le sue radici - come conferma il 'Mrap' - nel 1991, quando il governo socialista di Michel Rocard varò le schedature di «segni fisici inalterabili», lasciando intendere quindi anche il colore della pelle e scatenando, già allora, un vespaio di polemiche.

Esplode una bomba comandata a distanza al confine tra la Cecenia e il Daghestan, gli investigatori battono la pista criminale

Nove poliziotti russi uccisi, accusata la mafia del caviale

MOSCA L'esplosione di una bomba comandata a distanza e collocata su un albero ha investito un mezzo miltare russo uccidendo nove poliziotti delle truppe del ministero dell'interno schierati al confine tra la Cecenia e il Daghestan, nella zona da anni più inquieta del Caucaso russo. Altri 12 agenti sono rimasti feriti in modo grave, nonostante un secondo ordigno - anch'esso ad alto potenziale - abbia fatto cilecca. Gli investigatori seguono per ora la pista criminale.

L'episodio allunga la lista dei fatti di violenza, sequestri di persona compresi, che continuano a infestare i territori caucasici, anche dopo che i conflitti regionali degli ultimi anni sono stati sopiti (ma non archiviati). L'attentato è avvenuto in prossimità di Khasaviurt, località daghestana dove nell'estate scorsa l'allora segretario del consiglio di sicurezza russo Alexander Liebed firmò con i dirigenti separatisti ceceni l'accordo che ha avviato il processo di pace tra Mosca e Grozny.

«Può essere stata una vendetta di cosche mafiose della zona», ha detto un funzionario della polizia locale. In Daghestan è considerata particolarmente pericolosa la cosiddetta 'mafia del caviale', che controlla la massiccia pesca di frodo dello storione nelle acque del Caspio e il lucroso traffico illegale delle piccole uova nere. Numerosi attentati dinamitardi di stampo criminale sono stati compiuti negli ultimi mesi contro unità della polizia, rafforzate nella regione da quando è stata paventata l'estinzione degli storioni nel loro maggiore habitat mondiale: nel più grave, il 16 novembre 1996, 15 chili di tritolo hanno ucciso 67 persone.

A consolidare l'ipotesi dell'origine mafiosa della strage è il clima di impunità. Nelle ultime ore cinque persone, quattro di nazionalità cecena, sono state rapite nell'Ossezia del Nord.

E in India la guerriglia Sikh fa saltare un treno: 33 vittime

BHATINDA Nuovo attentato nel Punjab, lo Stato indiano teatro in passato della guerriglia dei Sikh, dove una bomba piazzata in un treno ha fatto finora 33 morti e 70 persone ferite, tra cui 17 in gravi condizioni. La violenta deflagrazione è avvenuta mentre il treno con 500 passeggeri a bordo stava entrando nella stazione di Leharkhana, a 300 chilometri circa a Nord-Ovest di New Delhi, in un'ora di punta. Tra i sei vagoni del treno, improvvisamente il quarto si è aperto e scoperchiato: «Una scena terribile. Il tetto del vagone è volato via. I bagagli sono stati lanciati in un raggio di mezzo chilometro e tra le macerie c'erano corpi sanguinanti».

DAL MONDO

La spunta il ministro degli Esteri Levi

Crisi in Israele: Sharon ha la peggio, medita vendetta Tempi duri per Netanyahu

GERUSALEMME Tre settimane di crisi all'interno della coalizione di governo israeliana si sono concluse con la momentanea vittoria del ministro degli Esteri David Levi a spese di quello delle infrastrutture Ariel Sharon. Ma questi starebbe già meditando vendetta e in breve il premier Benyamin Netanyahu si troverà quasi certamente davanti un'altra crisi. Il rimpasto governativo operato da Netanyahu prevede la nomina di Yaakov Neeman alla carica di ministro delle Finanze al posto del dimissionario Dan Meridor e di un esponente del suo stesso partito Likud, Michael Eytan, a capo del dicastero delle scienze. In sostanza il premier ha ceduto alle pressioni di Levi di liquidare il «governo ristretto» che sovrintende il processo di pace con i palestinesi pur di non inserirvi, nella qualità di ministro delle finanze, Sharon, il "falco" del Likud.

Condanna a morte, tra iniezione e sedia elettrica Joseph O'Dell preferisce ricorrere all'ago

WASHINGTON Joseph O'Dell ha scelto: morirà con una iniezione. Se perderà la battaglia legale per bloccare l'esecuzione, fissata per il 23 luglio, Joseph O'Dell sarà messo a morte nel carcere di Greenville con un ago nel braccio. Nel dicembre scorso, prima che la Corte Suprema sospendesse all'ultimo momento l'esecuzione, O'Dell aveva optato per la sedia elettrica. La Virginia consente dal 1995 ai condannati la scelta tra due metodi di esecuzione: sedia elettrica o iniezione.

«Dopo la sospensione del dicembre scorso aveva diritto ad una nuova decisione. Ha scelto l'iniezione letale - ha spiegato David Botkins, portavoce delle carceri della Virginia -. Per noi non cambia molto. Eravamo pronti ad entrambe le evenienze».

In Algeria gli integralisti islamici celebrano la festa dell'indipendenza con 61 assassinii

ALGERI Sono almeno 61 i civili algerini uccisi dai gruppi integralisti armati nei giorni a cavallo della festa dell'indipendenza del paese celebrata il 5 luglio. Di questi 48 sono stati uccisi nella regione di Medea: diciotto abitanti del villaggio di Ouzera tra cui un bambino di tre mesi sono stati massacrati sabato sera, secondo 'el Watan', poche ore dopo che una bomba era esplosa nel cimitero del villaggio. Qualche ora più tardi, un gruppo armato ha invaso Ain Bucif (60 km da Medea), uccidendo 27 persone, praticamente tutti gli abitanti del piccolo villaggio.

Ivana Trump si separa dal nuovo consorte Mazzucchelli: «Non ho preso io l'iniziativa»

NEW YORK Tanto per non essere da meno del suo primo marito Donald, le cui seconde nozze con la chiacchieratissima Marla Maples si erano arenate il 2 maggio scorso, anche Ivana Trump ha deciso di separarsi dal nuovo consorte, l'imprenditore italiano Riccardo Mazzucchelli. «Riccardo e io siamo separati e stiamo cercando di appianare le nostre divergenze», recita un comunicato ufficiale ripreso dal quotidiano «The New York Post». Al giornale Ivana ha precisato che l'iniziativa l'ha presa lei.

Le prime ipotesi degli scienziati della Nasa sul «Pianeta rosso», una volta ricco di acque. Mosca ordina: «Mir» deve essere riparata a oltranza

L'esame delle immagini trasmesse da «Pathfinder»

Quando tre miliardi di anni fa Marte assomigliava alla Terra

WASHINGTON L'esame delle nuove immagini di Marte trasmesse dalla sonda Pathfinder confermerebbe che alcuni miliardi di anni fa il pianeta era ricco di acqua, aveva un' atmosfera simile a quella della Terra e la presenza su di esso di una qualche forma di vita era non solo possibile, ma addirittura probabile.

Un improvviso, e al momento ancora inspiegabile, evento catastrofico avrebbe poi scatenato una sorta di "diluvio universale", con conseguenti gigantesche inondazioni, che avrebbero spazzato la superficie marziana. Dopo, misteriosamente, tutta l'acqua sarebbe affluita nelle viscere del pianeta. Dove gli scienziati ritengono si trovi ancora oggi, probabilmente sotto forma di enormi ghiacciai.

In attesa delle prime analisi geologiche condotte dal robottino Sojourner, gli scienziati della Nasa, nell' entusiasmo del successo della missione Marte, ipotizzano scenari fantastici sul passato del Pianeta Rosso. Secondo Matthew Golombek, responsabile scientifico del programma della Nasa, il "diluvio" sarebbe avvenuto in «un periodo intermedio della storia di Marte». Sulla base dello studio delle immagini dei crateri nelle Valli di Ares, Golombek ha stimato che la zona desertica in cui è atterrato il Pathfinder «si è formata tra 1 e 3 miliardi di anni fa».

L'era in cui, secondo gli scienziati, la temperatura su Marte era tale da permettere all'acqua di mantenere la sua forma liquida (né troppo freddo da gelare, né troppo caldo da evaporare) risalirebbe invece «ad un periodo molto precedente, tra i 3,6 ed i 4,5 miliardi di anni fa». A quell'epoca, in cui quasi certamente su Marte esistevano almeno forme primitive di vita, risalirebbe anche il meteorite marziano con tracce di microorganismi fossili trovato dagli scienziati americani lo scorso anno in Antartide. Secondo Golombek, dunque, tra le due ere marziane sarebbe avvenuto il "diluvio" che ha cambiato il corso della storia del Pianeta Rosso. L'ipotesi è affascinante ma - precisa Golombek - pur essendo verosimile manca ancora di conferme scientifiche.

Dagli States a Mosca: il programma prevede «riparazioni a oltranza» che permettano di salvare la Mir, anche a costo di mandare presto nello spazio un equipaggio di soli riparatori per il tempo che sarà necessario, e rinviare a non si sa quando l'arrivo a bordo dei cosmonauti che dovrebbero il mese prossimo dare il cambio ai tre che il 25 giugno hanno subito la più grave collisione nella storia delle esplorazioni spaziali.

La decisione di riparare «a oltranza» la stazione orbitante russa, costruita per durare cinque anni e in servizio ormai da oltre 11, è stata annunciata dai responsabili del centro di controllo della missione della Mir al quotidiano moscovita "Sigodnia". Intanto, l'equipaggio ha cominciato in mattinata a scaricare i rifornimenti giunti sulla stazione con la navetta cargo Progress. I tre cosmonauti avevano però aperto il cargo «non ufficialmente» già nella notte: non hanno resistito al desiderio di recuperare i pacchi dono, le lettere e le foto inviati dalle famiglie.

Usa, quasi 150 morti sospette Nel mirino c'è un infermiere

WASHINGTON Centoquarantasette pazienti morti in circostanze molto sospette fra il 1993 ed il 1995 in un piccolo ospedale dell'Indiana. Un infermiere, Orville Lynn Majors, che ha 'curatò 130 delle persone decedute ed è sospettato di aver interpretato l'inquietante ruolo di 'angelo della mortè.

Sono i due elementi centrali di un 'giallò ed un'inchiesta che potrebbero sfociare in uno dei più clamorosi casi di pluriomicidio della storia americana. L'indagine - i cui dettagli sono riassunti in un lungo articolo del 'Philadelphia Inquirer' - è in corso da due anni e non è ancora giunta ad alcuna incriminazione.

Ma gli inquirenti hanno già effettuato 13 esumazioni ed ordinato quantità di analisi ed esami, studiando le cartelle cliniche di tutte le presunte vittime: nel frattempo, le autorità sanitarie dell'Indiana hanno interdetto Majors dall' esercizio della professione per almeno 5 anni affermando che costituisce «un pericolo chiaro ed immediato per sanità e sicurezza pubblica». L'infermiere proclama la sua completa innocenza: il procuratore titolare dell'inchiesta, Mark Greenwell, ripete che nessuna accusa è stata formalizzata. Ma l'avvocato di Majors, Marshall Pinkus, ammette che il suo cliente è considerato il sospetto numero uno in una vicenda molto complessa, densa di interrogativi e punti oscuri.

Sul periodico «Vanity Fair» il trentaquattrenne Cristopher ha confessato il vizio comune a tutto il «clan»

Uno dei figli del senatore Bob accusa: «Kennedy ubriaconi»

NEW YORK Segnati da un vizio comune e, forse anche per questo, viziosi. Dopo la telenovela che ha visto salire alla ribalta della cronaca per fattacci tra il rosa e il porno-soft ora l'uno ora l'altro dei suoi numerosi membri, sui Kennedy e' arrivata ora la rivelazione inaspettata. Eccola: i 38 e passa familiari del clan sarebbero tarati da un vizio. L'alcolismo. Ad annunciarlo, dalle colonne del periodico "Vanity Fair", e' stato uno dei figli del senatore assassinato a Dallas Robert Kennedy. Si tratta del trentaquattrenne Christopher che, senza peli sulla lingua, ha confessato la debolezza per vini e affini nutrita un po' da tutti i suoi parenti. Insomma, era piu' facile organizzare un incontro collettivo presso gli "Alcolisti anonimi" che dar vita a una partita di football. "Nessuno ha tirato in ballo il bere - racconta il giovane - per farsi scusare di comportamenti poco convenienti, ma tutti erano coscienti del collegamento che c'era". E gia': di fatti poco cristallini ce ne sono in quantita' da ricordare, a partire dall' ultimo che ha visto protagonista Michael, fratello di Christopher, accusato dalla stampa di aver avuto una relazione piccante con la baby-sitter dei suoi figli. E, a quanto e' stato detto, quando la ragazza non era ancora maggiorenne.

Fango e male parole dunque ne sono stati accumulati in quantita'. Senonche' ecco che spunta fuori un elemento che potrebbe rivelarsi significativo per capire dinamiche e psicologie dei tanto odiati-amati Kennedy. Cosi', dalle confessioni del rampollo si scopre che almeno otto o nove membri della famiglia partecipavano quotidianamente agli incontri degli "Alcolisti anonimi". "E diversi di loro - ha aggiunto Christopher - hanno trascorso periodi piu' o meno brevi in cliniche di riabilitazione americane, mentre alcuni si sono persino rivolti in extremis a medici e psichiatri per tentare di uscire dalla schiavitu' dell'alcool". In due parole, il problema era davvero grave. Tanto da dar luogo a comportamenti spesso deprecabili. Soprattutto moralmente.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Il primo cittadino di Capodistria replica alle accuse

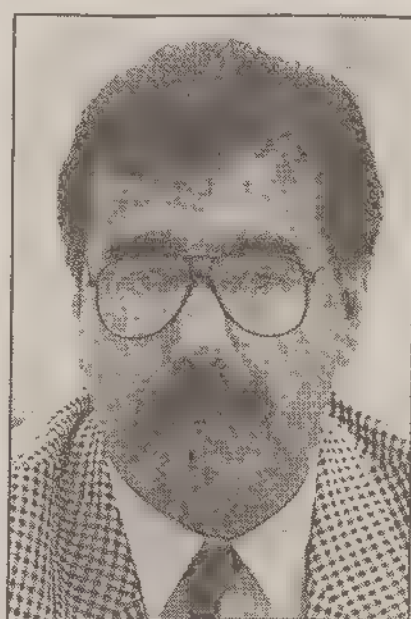
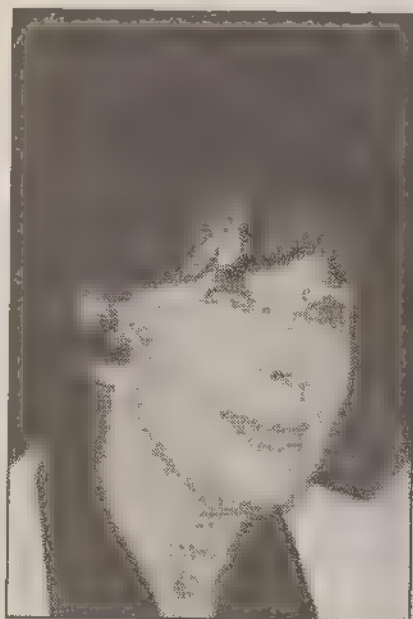
Fister: «Non ho rubato nulla»

Fuori discussione le dimissioni - «Tutti hanno agito in buona fede»

Nodo dello scandalo alcune aggiunte salariali del '95 ai dirigenti comunali, decise all'epoca Juri e ritenute illegali: le norme però non sono univoche

CAPODISTRIA «Non mi sento colpevole. Non mi dimetterò perché non ho rubato nulla».

Con queste parole il sindaco di Capodistria, Irena Fister, ha risposto nel corso di una conferenza stampa a coloro che chiedevano le sue dimissioni, in relazione al versamento di contributi, ritenuti illegali, ai funzionari della municipalità capodistriana. Le aggiunte ai salari riguardano il 1995, quando a capo del Comune c'era Aurelio Juri, oggi deputato al Parlamento di Lubiana. In base ai regolamenti vigenti, sostengono i legali dell'amministrazione comunale, fu emesso un decreto che attribuì al primo cittadino, alla sua vice (l'attuale sindaco Irena Fister), ad alcuni assessori e ad altri funzionari, indennità pari a 8 milioni di talleri lordi.

La Corte dei conti, in una delle sue regolari verifiche, sentenziò che le leggi erano state violate. Il caso scoppiò nel maggio scorso, in piena campagna elettorale per la scelta del nuovo sindaco. Allora alcuni mezzi d'informazione riferirono con largo anticipo sulla vicenda, che era ancora nettamente aperta, non essendo scaduti i termini per il ricorso in secondo grado. Di recente la Corte dei conti ha confermato la sua prima valutazione e chiuso, da parte sua, il caso.

Per i massimi dirigenti di Capodistra, invece, bisogna appena chiarire i dettagli. Come ribadito dalla signora Fister, nessuno ha rubato nulla. Le norme di legge consentono varie interpretazioni. Lo dimostra il fatto che la Corte dei conti ha riscontro irregolarità in 118 casi analoghi su 122 sopralluoghi. Governo e Parlamento devono pertanto rivedere le leggi e fare chiarezza. Il Comune di Capodistria ha chiesto l'intervento della Camera di Stato. Soltanto se il massimo organo legislativo confermerà le interpretazioni della Corte dei conti, i funzionari implicati nella vicenda saranno disposti a restituire i mezzi finanziari che hanno percepito. Non intendono permettere però in alcun caso – hanno ripetuto – di essere trattati come ladri, avendo agito convinti di rispettare i regolamenti vigenti.

Concluso l'impegno dei giovani atleti in Sardegna

La minoranza ai Giochi verrà istituzionalizzata

CAPODISTRIA L'impegno del presidente del Coni Mario Pescante a includere anche la minoranza italiana nella riforma dei Giochi della gioventù. Questo, forse, uno dei risultati più importanti, al di là dei lusinghieri piazzamenti ottenuti la scorsa settimana a Cagliari, dove i «campioncini» dell'Istria e di Fiume (nella foto Masucci) hanno conquistato ben quattro medaglie di bronzo nel nuoto e un sesto posto nel lancio del peso. È quanto confermato anche ieri dai due fiduciari del Coni per Slovenia e Croazia, Maurizio Tremul e Sergio Delton.

I rappresentanti della nostra comunità hanno avuto una serie di incontri nel capoluogo sardo nel corso dei quali si è parlato soprattutto della riforma dei Giochi e dell'inserimento delle comunità italiane all'estero. I connazionali hanno chiesto di partecipare anche ai giochi studenteschi, attualmente riservati alle scuole medie superiori della penisola.

«Si tratta di risultati importanti – ha osservato Maurizio Tremul – ai quali mi preme di aggiungere gli auguri che due nostri ragazzi (Sebastian Chiavallo di Pirano e Lea Dolinsek di Fiume, accompagnati dall'insegnante Gianni Ottochian di Rovigno) hanno personalmente ricevuto sul palco d'onore dal Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro. Un affetto per la nostra comunità che è stato ribadito anche nell'incontro di Lubiana di lunedì».

Sergio Delton si è invece soffermato sugli aspetti più strettamente «tecnici»: «La partecipazione ai Giochi – ha detto il fiduciario Coni – rappresenta il coronamento degli sforzi di quanti (insegnanti e alunni) lavorano durante tutto l'anno per un appuntamento del genere». «Abbiamo visto – ha aggiunto Delton – che anche nella pallavolo avremmo potuto fare una bella figura. Ma i giochi di squadra non sono aperti alle rappresentative estere».

«Continueremo a partecipare ai Giochi – ha sottolineato Delton, ricordando gli intoppi burocratici presenti in Croazia, dove per ogni manifestazione extra scolastica è necessario il placet ministeriale di Zagabria – cercando di migliorare anche in altre discipline».

a.r.

Quarnero, record postbellico con l'arrivo dei turisti esteri

ABBAZIA A gonfie vele l'industria turistica nel Quarnero, nonostante le poco propizie condizioni meteo. Nella «tre giorni» che va dal 4 al 6 luglio le presenze turistiche da Draga di Moschiena a Novi Vinodolski – quivi comprese le isole quarnerine – si sono letteralmente «gonfiate», raggiungendo quota 70 mila.

Rispetto a inizio luglio dell'anno scorso si tratta di un buon 24 per cento in più, il che testimonia che questa annata sarà la migliore dallo scoppio del conflitto in poi, come ampiamente previsto dagli operatori del settore.

Questi ultimi sono confortati specialmente dall'aumento su base annua: il 28 per cento dei villeggianti che arrivano da oltre confine, un segnale che anche all'estero hanno capito che la guerra nei Balcani è finita e che la costa adriatica non è più sotto il tiro dei ribelli serbi delle montagne.

In base ai dati forniti dall'Assoturismo conteale, arriva la conferma che piano piano sta risorgendo anche il vacanziero croato, sinora mancante all'appello e con presenze inferiori nei confronti di dodici mesi addietro. Domenica scorsa, per la prima volta da giugno in qua, il turista nazionale ha fatto registrare un aumento su base annua, il 4 per cento, che non sarà il massimo dei successi ma costituisce pur sempre un dato indicativo.

Potenza del tenore di vita, il villeggiante straniero è sempre in netto vantaggio su quello croato: 58.300 a 10.780. Tutti i maggiori centri di villeggiatura nel Quarnero cantano vittoria, dall'Abbaziano (7200) alla Riviera di Crikvenica (9300), da Novi Vinodolski (2600) all'isola di Veglia (20.700), per non parlare di Lussino (12.900), Arbe (10.500) e Cherso (4600). Persino la Cenerentola del turismo quarnerino, l'area di Fiume con i suoi 1350 ospiti, sta dando segni di forte ripresa.

a.m.

CHIESA

Egidio Bullessi

Un «cantierino» diverrà beato

POLA Un «cantierino» polese verrà santificato? È quanto scrive ieri il «Glas Istre», il quotidiano croato di maggiore diffusione nella penisola. Secondo fonti vaticane, Egidio Bullesi (o Bullessich), vissuto a Pola tra il 1905 e il 1929, membro dell'Azione cattolica e del Terzo ordine francescano, potrebbe presto venire santificato. Bullessich, nella sua tormentata esistenza, tra gli aiuti ai poveri e ai malati, ha lavorato anche all'Arsenale e ai cantieri di Pola e Monfalcone.

Il processo di beatificazione è iniziato nel 1974. L'anno precedente, le sue spoglie erano state traslate dal cimitero di Pola a quello sull'isola di Barbana, a Grado, divenendo meta di numerosi pellegrinaggi. Di recente anche don Marijan Jelenic, parroco di Dignano, si era interessato alla vicenda, consegnando nel '96 al nunzio apostolico Einaudi la documentazione necessaria, destinata al Papa. La famiglia di Egidio Bullessi è originaria di Sanvincenti, paesino dell'entroterra dignanese.

POLITICA

Giunta regionale

L'esecutivo muta una sola pedina

POLA Un voto nel segno della continuità, che ha confermato gran parte della Giunta regionale della precedente legislatura. È questo l'esito della votazione avvenuta nella seduta del Consiglio regionale istriano, l'altra sera a Pola. L'esecutivo guidato da Stevo Zufic ha ottenuto la fiducia, presentando una compagine molto simile al passato. Unica novità Josip Zidaric, neoassessore alla pianificazione, all'edilizia e alla tutela ambientale, che subentra a Bruno Nefat. L'assemblea ha anche affrontato gli altri punti all'ordine del giorno, fra cui le concessioni del demanio marittimo che, così è stato deciso, verranno assegnate per un anno, e non fino al 2000 come previsto.

Si è parlato dell'aeroporto di Pola e della sua proprietà. La nuova legge prevede il passaggio delle quote allo Stato. I consiglieri hanno invece chiesto che la maggioranza delle azioni vadano ai comuni e alle aziende istriane, che negli anni scorsi hanno investito quasi 15 miliardi di lire nell'impianto.

Visita dell'ambasciatore ellenico in Croazia

Grecia «sponsor» di Fiume

FIUME Ricevimento ieri a Palazzo municipale (nella foto) in onore dell'ambasciatore della Grecia in Croazia, Constantin Yerocostopulos. Nei colloqui con il sindaco di Fiume, Slavko Linic, l'ambasciatore ellenico, ha rilevato che il suo Paese si adopererà presso i vari organismi dell'Unione europea affinché il capoluogo del Quarnero venga inserito nei progetti di collegamento stradale con l'Europa centrale.

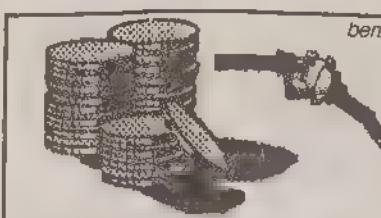
L'alto diplomatico ha manifestato grande interesse per il ripristino delle comunicazioni marittime tra lo scalo fiumano e i porti ellenici. Ampio spazio è stato dedicato anche alla costruzione dell'autostrada adriatica che, come rilevato dall'ambasciatore Yerocostopulos, rappresenterà per la Grecia un corridoio alternativo verso l'Occidente e l'Europa centrale.

In tale contesto, ha detto l'alto ospite, il governo di Atene ha già richiesto dall'Unione europea un sostegno finanziario. Il soggiorno quarnerino dell'ambasciatore greco, che si protrarrà per tre giorni, è stato organizzato dal coordinamento cittadino delle Società croate dell'amicizia. Domani l'alto diplomatico sarà in visita a Novi Vinodolski e ad Abbazia.

Almeno per il momento

La festa nazionale rimane invariata

LUBIANA Il calendario delle feste slovene, per il momento, non può venir modificato. Il Parlamento ha respinto la relativa proposta del Partito socialdemocratico dopo due giorni di accese polemiche. I deputati hanno esaminato la storia recente del Paese per stabilire se sia giusto abolire la festa del 27 aprile, ora dedicata all'insurrezione contro l'occupatore nazifascista. Il partito di Jansa ha sostenuto, invece, che la data che segna l'unica vera insurrezione compatta del popolo sloveno sia il 26 giugno. In quel giorno del '91 iniziò, infatti, il conflitto per l'indipendenza contro i federali. Il centrosinistra, forte dell'appoggio del governo, ha difeso quelli che sono stati definiti i valori della lotta antifascista. Molto più facile sarebbe stato raggiungere un compromesso: il 15 settembre, a ricordo dell'unione del Litorale sloveno (la regione dalle montagne di Tolmino al mare) all'allora Jugoslavia, oggi Slovenia.

---

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,91 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 272,85 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.069,14 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.186,90 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 985,28 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.096,86 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Nuova udienza ieri in tribunale a Trieste del processo che vede imputato l'ex presidente Romano Specogna

«Autovie, così si spartivano gli appalti»

Sui lavori della Pordenone-Conegliano la verità dell'ex dc Tripani e dell'ex psi Fabris

TRIESTE Si solleva un altro piccolo velo sulla prima Repubblica, quella di Tangentopoli. Ieri infatti è arrivata l'ennesima conferma del sistema di collegamento di interessi illeciti tra politici e imprenditori. L'occasione è stata l'udienza del filone triestino dell'inchiesta sulle Autovie Venete.

In aula due ex notabili Dc. Da una parte Romano Specogna, ex presidente delle Autovie, imputato di turbativa d'asta e corruzione, dall'altra l'ex segretario provinciale triestino dello Scudo crociato, Sergio Tripani, chiamato dal pm Raffaele Tito a testimoniare sul sistema di gestione degli appalti e più specificamente sul suo ruolo in consiglio di amministrazione delle Autovie Venete. In mezzo due attribuzioni di lavori, tecnicamente si parla di gare a licitazione privata, quelle dei lotti 26 e 27 dell'autostrada A28 nel tratto Pordenone-Conegliano.

Tito domanda: «Può dirci perchè i lavori erano stati attribuiti a trattativa privata?». Risponde Tripani: «Era necessario per favorire le imprese locali». Domanda: «E' vero che il presidente Specogna era venuto in comitato esecutivo per raccomandare la Cisa e la Cgs». Tripani risponde in maniera ritenuta vaga. Tito si inalbera e incalza: «Chi aveva deciso i nomi delle imprese che dovevano lavorare?» Tripani: «Il vertice, la struttura, gli uffici tecnici». Domanda: «Lei disse che era stato Specogna...». Continua Tripani: «Che Specogna abbia avuto delle indicazioni per le ditte che volevano partecipare, mi pare ovvio. Eravamo nella prima Repubblica».

Cambia il testimone ma non la musica. Sulla sedia davanti al presidente Trampus, siede Franco Fabris, già esponente socialista, anche lui in consiglio d'amministrazione delle Autovie. Chiede Tito: «Cosa si ricorda dell'affidamento dei lotti 26 e 27». Risponde Fabris: «Si parlò che dovevano essere favorite le imprese locali». Domanda: «Cosa avvenne nella riunione del 30 gennaio '90?». Risposta: «Specogna ci parlò della Cgs e della Cisa dicendo che era stata una decisione presa con il socio di maggioranza e cioè la Regione». Domanda: «Ma con chi parlò Specogna?» Risposta: «Penso, con Biasutti».

L'ex presidente delle Autovie Romano Specogna era stato rinviato a giudizio proprio un anno fa su una richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza. Ma l'intera indagine sulle Autovie porta la firma del sostituto procuratore Raffaele Tito. Oltre all'ex presidente delle Autovie Venete sono imputati nella medesima vicenda Marino Donada, Luigi Lo Giudice e Renato Arcidiacono. Il primo è l'attuale direttore delle Autovie, il secondo è stato presidente del consiglio di amministrazione e il terzo è stato il presidente della Saiseb spa, società interessata nell'ambito di quest'inchiesta alla costruzione dell'autostrada A28 nel tratto Pordenone-Conegliano.

Secondo l'accusa Arcidiacono aveva consegnato 200 milioni a Sergio Pase, già direttore delle Autovie, che poi li avrebbe dati a Specogna. Quest'ultimo, infine, avrebbe "girato" il denaro all'allora presidente della Regione, Adriano Biasutti.

Corrado Barbacini

Rientrato lo sciopero di lunedì 14 luglio
Voli regolari dall'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Buone notizie per i passeggeri che usufruiscono dei voli da e per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Le organizzazioni sindacali regionali e territoriali di categoria, aderenti a Filt, Fit e Uil e le rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori dello scalo ronchese, hanno deciso di revocare lo sciopero che avrebbe dovuto paralizzare la struttura nella giornata di lunedì prossimo. La decisione, un toccasana per tutti coloro i quali utilizzano l'unico scalo commerciale del Friuli-Venezia Giulia, è stata presa dopo l'incontro, avvenuto nella sede dell'Intersind di Trieste, cui hanno preso parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, i rappresentanti dei lavoratori e i responsabili del Consorzio aeroporto e della neonata Aeroporto Friuli-Venezia Giulia Spa. Com'era negli auspici della recente assemblea dei lavoratori si è giunti a una decisione per dar corso, in tempi brevi, a due distinte trattative. Si dovrà discutere con il consorzio per la revisione dei criteri di assegnazione dei premi «una tantum» nell'ultima busta paga di giugno e con la Spa per l'individuazione dei sistemi e dei termini necessari per un nuovo approccio alle problematiche riguardanti i lavoratori e un nuovo, migliore rapporto tra dipendenti e rappresentanti sindacali con l'azienda.

Luca Perrino

IL CASO

Nullatenente e robivecchi sarà processato, assieme ad altri tre, nel 1998 per il fallimento di una ditta goriziana

Barbone-manager rinviato a giudizio

GORIZIA La barba lunga di qualche giorno, la camicia strappata, i pantaloni sporchi. Carlo Criscovich, 53 anni, è comparso così, ieri in Tribunale a Gorizia, dove - lui, un udinese che si arrangia a vivere spalando la neve d'inverno e raccogliendo ferro vecchio con il suo furgone scassato - è comparso, assistito dall'avvocato Pier Aurelio Cicuttini, davanti al giudice per le indagini preliminari per rispondere di bancarotta.

Già, per una firma apposta chissà quando e chissà in calce a quale documento, è stato considerato dal sostituto procuratore che ha firmato la richiesta di rinvio a giudizio, Massimo Lia, tra i responsabili del fallimento di una ditta goriziana, la Imapack international srl. E ieri è stato rinviato a giudizio dal gip Alberto Scaramuzza: sarà processato il 25 settembre del prossimo anno assieme a quanti lo avevano preceduto nella carica di amministratore unico dell'azienda: Carlo Romano, 54 anni, di Tarcento, (difeso dall'avv. Folisi) e gli udinesi Maurizio Cardaci, 41 anni, (avvocato Portelli) e Lucio Musto, 48 anni (avvocato Fabbro). I quattro sono accusati di aver sottratto i libri e le scritture contabili dell'azienda «al fine di procurarsi un ingiusto profitto e di recare pregiudizio ai creditori», Romano e Criscovich di aver fatto scomparire anche un camion di proprietà della società fallita.

«Ma quale profitto - impreca Criscovich, che peraltro appare anche vagamente incuriosito dal clamore che la sua vicenda ha suscitato -. E poi - aggiunge - io questi altri signori (ovvero i coimputati, ndr) li ho incontrati per la prima volta qua in tribunale». «Criscovich? Un prestanome, non certo un bancarottiere» commenta il suo avvocato.

Starà al processo, in programma, si è detto, a settembre del prossimo anno, svelare come e perchè un barbone che ha difficoltà a vergare la propria firma e che a stento sa leggere si è ritrovato amministratore unico per oltre un anno di una ditta dal nome altisonante, la Imapack international srl. Fino al fallimento, fino al rinvio a giudizio.

g. bar.

IN BREVE

A ventidue chilometri dalla riva

Ripescato il corpo dell'uomo annegato

GRADO Due pescherecci di Caorle hanno rinvenuto ieri mattina in mare, 12 miglia a sud di Porto Buso, ossia a 22 chilometri dalla riva, il cadavere di Massimo Carozza, 41 anni, di Padova, che sabato pomeriggio era stato visto entrare in acqua davanti alla spiaggia principale di Grado e che da quel momento era stato dato per disperso. L'uomo si era avventurato in acqua nonostante le bandiere rosse issate sulla spiaggia lo sconsigliassero a causa di un forte vento che si era alzato improvvisamente.

Profughi bosniaci ospitati a Cervignano
Sfratto in vista per il prossimo 15 settembre

CERVIGNANO Primo incontro ieri sera tra i funzionari della prefettura di Udine e i responsabili del campo profughi di Cervignano all'interno della caserma Monte Pasubio. E metà settembre infatti la caserma dovrebbe chiudere e a questo punto 50/60 serbi e bosniaci ancora ospiti della struttura di prima accoglienza dobvrebbe trovare una nuova sistemazione. L'incontro di ieri sera serviva a valutare e quantificare il numero di quanti vorrebbero a questo punto far ritorno in patria e di quanti invece potrebbero trovare altra sistemazione.

Per il serbo ucciso a Udine da una coltellata: chiesta la convalida del fermo della moglie

UDINE Paolo Alessio Vernì, il magistrato che conduce l'inchiesta sull'uccisione del cittadino serbo Miroslav Miladinovic, 44 anni, abitante a Udine, morto domenica mattina all'ospedale «Santa Maria della Misericordia» per una ferita d' arma da taglio, ha chiesto la convalida del fermo della moglie di Miladinovic, Liubica Dinic (44), in carcere dal pomeriggio del 6 luglio. La donna, aveva raccontato che l'uomo si era ferito in una zuffa con alcuni connazionali e che era rincasato già barcollante.

Scuola di musica nelle carceri di Gorizia e di Trieste
Successo per i cinque appuntamenti tematici

TRIESTE Si è concluso nei giorni scorsi il ciclo di iniziative proposte dalla Scuola di Musica Cinquantacinque nell'ambito delle attività socioi-culturali a favore della popolazione carceraria detenuta nelle case circondariali di Trieste e di Gorizia, organizzate dall'assessorato all'assistenza del Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione del Centro-Servizi e Spettacoli di Udine. I seminari concerto prevedevano cinque diversi appuntamenti tematici e hanno tutti ottenuto un buon successo di partecipazione.

La denuncia dell'assessore regionale alla sanità Cristiano Degano

«Assemblea tenuta in scacco da forzature lobbistiche»

«Chi ha scelto la tattica ostruzionistica l'ha fatto soltanto perché vuole e deve dimostrare a qualcuno di avere ancora un po' di potere»

TRIESTE «Il consiglio regionale non può essere messo in scacco, sulla legge del personale e in particolare sui suoi risvolti sanitari, dai giochi avvilenti conseguenti a certe forzature più lobbistiche che politiche»: questa la reazione dell'assessore alla sanità Cristiano Degano – preso nel mezzo di strane, presunte o reali, trasversalità – ai paralizzanti ostruzionismi in aula del «forzista» Ferruccio Saro.

Tutto è cominciato dal ricorso ai «comandi» di personale esterno per la copertura, anche in deroga a limiti temporali, di ruoli dirigenziali vacanti nel settore sanitario. Tale soluzione – imposta da un emendamento congiunto di Fasola (Lega), Travanut (Pds), Molinaro (Ppi) e Tomat (Cdu) – ha determinato il «popolare» Bruno Longo, relatore di maggioranza, a proporre che i posti vacanti andassero piuttosto eliminati, unificando il servizio sanitario e quello assistenziale.

«A questo punto – rileva Degano – ho chiesto a Longo di ritirare l'emendamento a fronte di un impegno della giunta, che già aveva dato corso allo studio per l'integrazione dei due settori come previsto dalla legge n. 21 del '92, a ripresentare essa stessa tale proposta con una legge successiva».

Così Saro, per ottenere che la parte stralciata venga reinserita nella legge attualmente in discussione anziché rinviata a quella successiva, ha scatenato un accanito filibustering. Una manovra ritenuta quanto meno eccessiva, che Degano spiegherebbe così: «Da principio la Lega, coi suoi cento ostruzionismi, e infine Saro, che dichiaratamente, ha ripreso quelli mollati dalla Lega, vorrebbero dimostrare, politicamente, che questa giunta è inadeguata; e affermare, nel caso di Saro, la propria capacità di condizionarci, di avere un peso, di contare ancora qualcosa...».

Però è Saro a denunciare certe trasversalità. «Ma egli non ne è estraneo. Proprio sull'unificazione delle direzioni sanitarie e assistenziali, c'è chi avverte il pericolo di una sanitarizzazione dell'assistenza. Se ne dibatte in campo nazionale. E qui si inseriscono il «forzista» Saro ma anche i «popolari» Longo e Strizzolo, per i quali dovrebbe essere più netta la divisione fra i due campi, sì da salvaguardare il massimo di privato nel sociale, e nel privato quello facente capo al mondo cattolico».

Eppure, per assurdo, oggi essi stanno spingendo proprio nella direzione di un'unificazione, per dir così, selvaggia. «Però – rileva Degano – c'è resistenza a spostare il capitolo da questa legge alla successiva, la quale avrà sullo sfondo i consorzi per l'assistenza agli handicappati. Secondo la legge 41, Trieste, i comuni di Pordenone e dell'Alto e Medio Friuli hanno scelto l'aggancio con le aziende sanitarie, per cui il privatistico Camp si è ormai ridotto alla Bassa scatenando una certa campagna politico-lobbistica».

Né sono estranee le nomine dei manager sanitari. Su questo tema Degano era stato posto in minoranza, nella sua stessa giunta, dal prevalere di una «linea Mattassi» che aveva radici in quella del leghista Fasola. Nei fatti, passati alcuni mesi, si sono però affermati proprio i percorsi indicati da Degano, ma ecco il nuovo giro di nomine ha scontentato alcuni primari di Udine. «E Saro – sorride l'assessore – ha cominciato a raccogliere firme per la mia revoca. Ma io ho sempre scelto la via che ritenevo tecnicamente più giusta, io non ho bisogno di dimostrare ogni giorno, a questo o a quell'ambiente, di contare qualcosa...».

g.p.

Ex consiglieri: Claudio Tonel ancora presidente

UDINE Claudio Tonel è stato confermato alla carica di presidente dell'Associazione consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia. Lo ha eletto all'unanimità il nuovo consiglio direttivo dell'associazione, nominato poco prima dall'assemblea annuale degli aderenti.

Alla carica di vicepresidenti sono stati eletti Cornelia Puppini e Bruno Longo; a quella di tesoriere Rino Bianchini. Il consiglio direttivo è composto da gastone Andrian, Alfredo Berzanti, Rino Bianchini, Matteo Bortuzzo, Sergio Cadorini, Antonio Comelli, Claudio De Ferra, Bruno Longo, Luigi Manzon, Elia Mioni, Anna Piccioni, Valentino Vitale e Carlo Volpe.

Anche i sindaci intervengono nel dibattito in corso in questi giorni in commissione sulla costituzione dell'agenzia regionale

«Ambiente, meglio la prevenzione che i controlli»

UDINE «La stategia degli interventi nel settore dell'ambiente deve mirare alla prevenzione e soluzione dei problemi piuttosto che a rafforzare il sistema dei controlli» è questa la linea emersa nel corso dell'ultimo Direttivo regionale dell'Anci Fvg presieduto dal presidente Luciano Del Frè. Nella sua ampia relazione sui quattro progetti relativi all'istituenda Agenzia regionale per la Protezione ambientale (Arpa) (approfonditi nella consultazione con i componenti della IV commissione consiliare presieduta da Roberto Molinaro, presente l'assessore Puiatti), il vicepresidente Nevio Puntin ha espresso una valutazione sostanzialmente positiva sulla funzione dell'Agenzia quale referente unico per il sistema controlli in tema di ambiente, in quanto verrebbero superate le attuali sovrapposizioni tra Presidio multizonale, Comuni e Province.

Data la complessità delle attuali normative i componenti del direttivo hanno quindi convenuto con Puntin sulla necessità di un'applicazione graduale delle ipotesi prospettate e sull'importanza della formazione degli operatori. È stato inoltre ribadito il ruolo fondamentale dei Comuni in un organismo, qual è l'Arpa, che «deve svolgere prioritariamente una funzione di consulenza nei confronti degli enti locali, come dei privati», come ha evidenziato il sindaco di Codroipo, Tonutti. Decisamente contrario all'esclusivo rafforzamento del sistema dei controlli anche il sindaco di Palmanova, Osso, che ha auspicato, innanzitutto la semplificazione delle normative in campo ambientale che hanno creato notevoli difficoltà all'attività degli operatori economici.

Arriva il «Graffia e Vinci» La lotteria della Padania

TRIESTE Si chiama «Graffia e Vinci» ed è la nuova lotteria lanciata dalla Lega Nord per l'indipendenza della Padania. Come ha spiegato ieri il consigliere regionale Paolo Polidori i tagliandi (2500 lire ciascuno) saranno in vendita nelle varie sedi della Lega, o alle prossime feste di partito che si svolgeranno, compresa a Trieste a partire da fine luglio. Il 30 settembre l'estrazione. Primo premio: 100 milioni di lire (italiane però e non padane). Secondo premio: una Bmw. Terzo premio: una settimana alle Maldive. «Con la sicurezza - dice Polidori- che la lotteria della Padania pagherà tutti. Non come quella nazionale...»

OGGI

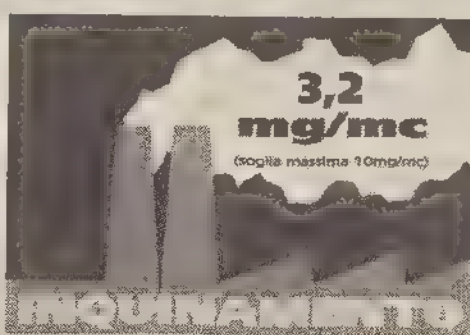
Il Sole:	sorge alle	5.25
	tramonta alle	20.55
La Luna:	sorge alle	10.04
	tramonta alle	23.18

28.a settimana dell'anno, 190 giorni trascorsi, ne rimangono 175.

IL SANTO

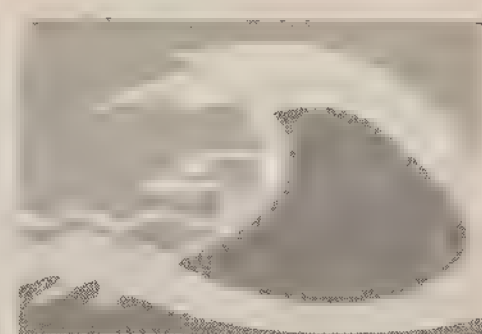
S. Veronica Giuliani

IL PROVERBIO

Se Dio non perdonasse, il Paradiso sarebbe vuoto

TEMPO

Temperatura:	**19,9** minima
	25,4 massima
Umidità:	**61** percento
Pressione:	**1015,6** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**10,8** da Nord-Ovest
Mare:	**23,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	13.29	**+32**	cm
	ore	0.16	**+20**	cm
Bassa:	ore	6.32	**-47**	cm
	ore	19.10	**-7**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.04	**+31**	cm
Bassa:	ore	6.58	**-40**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Positivo bilancio dell'operazione «Amalia», progetto pilota contro le morti solitarie (46 in due anni)

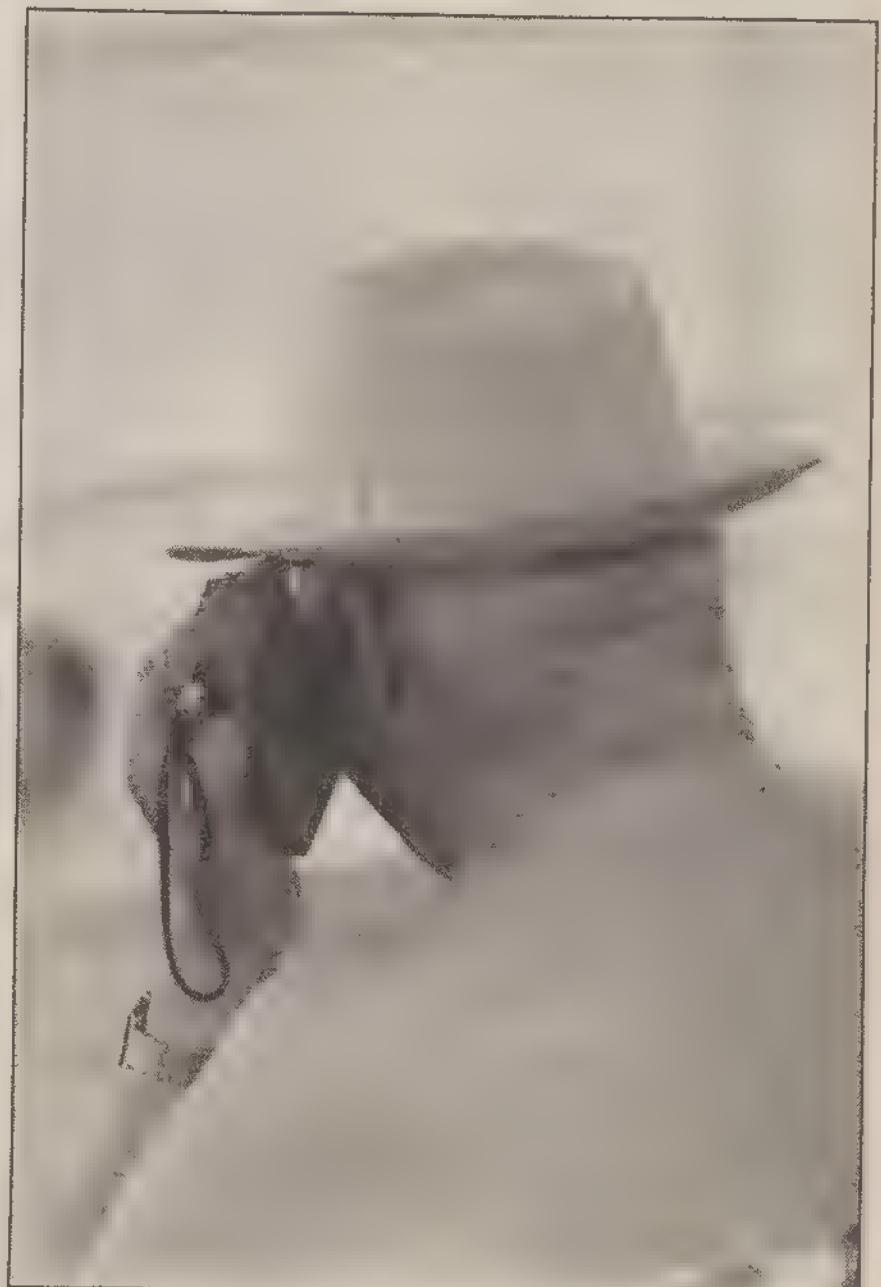
La città corre in aiuto degli anziani

Triste record di suicidi: un «pool» pubblico-privato per combattere la solitudine

Duecentoventimila abitanti e 55.800 anziani: quasi un quarto della popolazione triestina ha superato i 65 anni di età. Poco meno della metà (i casi sono poco più di 23 mila) di questi ultrasessantacinquenni vive da solo: condizione che con l'aumentare dell'età diventa critica. Trieste, infatti, detiene il triste primato delle morti solitarie: 46 casi in due anni, tra il 1994 e il 1996, di anziani trovati morti da due giorni a quattro mesi dopo il decesso. Ancora, e sempre nella nostra città, il record di suicidi: 20 ogni 100 mila abitanti, un dato cinque volte superiore alla media nazionale. Non che a Trieste si viva peggio che in altri luoghi, dicono gli specialisti, o che gli anziani vengano trattati male, semplicemente una struttura della famiglia che gli analisti chiamano «metropolitana» porta gli anziani a una condizione di solitudine, a volte di indigenza. Sono state proprio alcune morti solitarie avvenute nel 1994 a dare il via al progetto «Amalia». Una collaborazione pubblico-privato tra l'Azienda servizi sanitari, il Comune di Trieste e la società Televita per tenere sotto controllo gli anziani che vivono da soli in città e prevenire quindi le morti solitarie. Il progetto è stato redatto alla fine del 1996 e reso operativo all'inizio dell'anno per un periodo di sei mesi, che si concluderanno tra pochi gironi, il 15 luglio. Ieri nel salotto azzurro del Comune un primo bilancio – totalmente positivo – dell'iniziativa è stato fatto dall'assessore comunale Giani Pecol Cominotto, dal nuovo direttore generale dell'azienda sanitaria, Riccardo Rinaldi, da Paolo Da Col, responsabile della divisione cure e riabilitazione dell'azienda sanitaria, da Giuseppe Dell'Acqua, del Dipartimento di salute mentale, da Mauro Silla, del servizio sociale del Comune, da Michela Flaborea, amministratore delegato di Televita. «Amalia» è la prima «operazione sociale» dove vi è un'offerta di aiuto da parte degli operatori, e non una richiesta da parte del cittadino, come avviene comunemente. Duecentocinquanta anziani – gli over 90 abitanti nelle case dello Iacp, più alcuni pluriricoverati con più di 75 anni – sono stati i primi fruitori del programma «Amalia», contattati dagli operatori di Televita ogni giorno o tre volte alla settimana per alleviare la solitudine, per risolvere piccoli e grandi problemi attivando la rete dei servizi sociali, per assicurare il buono stato di salute: se gli anziani non rispondono al telefono, infatti, gli operatori di Televita si recano a vedere come stanno. Una spesa complessiva di 180 milioni in sei mesi, compresa la fase di progettazione: un costo diviso equamente tra Azienda servizi sanitari e Comune. «Il progetto "Amalia" – ha commentato Riccardo Rinaldi – è uno dei primi passi dell'azienda sanitaria territoriale: offre un servizio 24 ore su 24 legato alla città, un servizio che non si può trovare in un ospedale». «"Amalia" – ha specificato l'assessore Pecol Cominotto – serve anche a creare una nuova coscienza civica dei cittadini: chi ha un vicino anziano che vive solo può rivolgersi al numero verde e segnalare il caso. Altri cittadini – come è avvenuto – possono invece diventare volontari del servizio». Visti i risultati positivi, il progetto «Amalia» verrà rifinanziato per altri tre mesi: l'obiettivo finale, però, è quello di riuscire a estendere il servizio a un numero più ampio di anziani soli della città. Intanto alcuni enti, come la fondazione Crt, hanno messo a disposizione un finanziamento per dotare gli anziani bisognosi del telefono. Il numero verde di «Amalia» per segnalare casi di anziani soli è 167-846079.

fr.c.

«Non che a Trieste si viva peggio che da altre parti - dicono gli esperti (nella foto Giuseppe Dell'Acqua) - è colpa della vita di città»

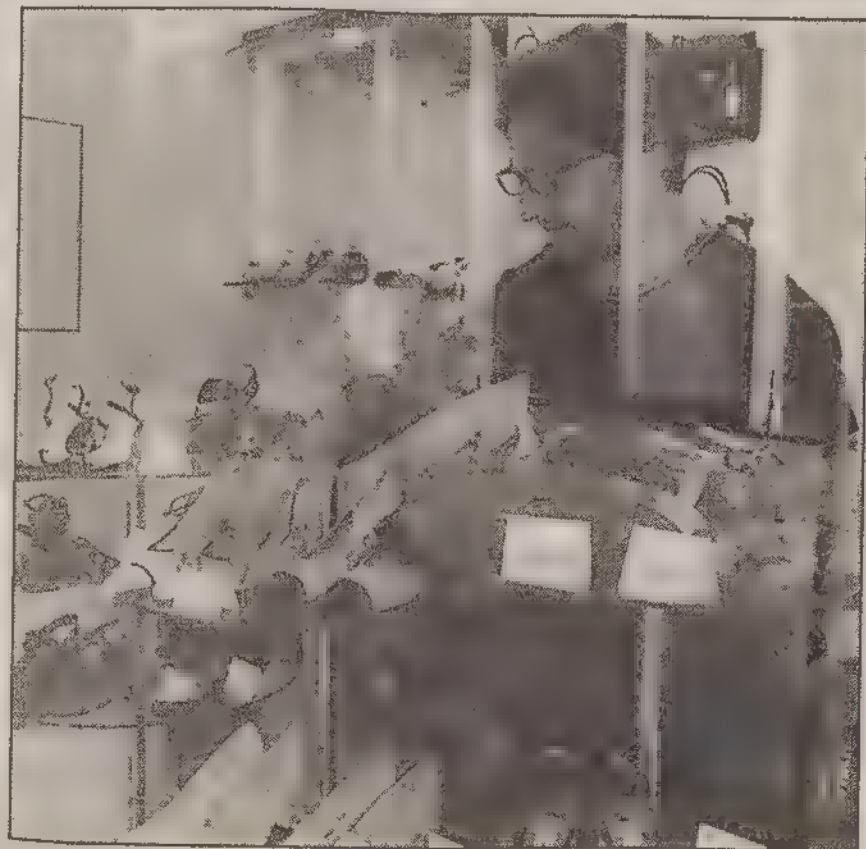
Servizio pilota a Trieste: con il telefono vengono assistiti oltre duecento anziani che vivono da soli. E' la solitudine infatti il grande nemico da sconfiggere quando si supera la terza e quarta età.

Esperienza triestina da esportare in altre realtà locali

Il «progetto Amalia» ha avuto subito positivi riscontri anche in campo nazionale: secondo l'onorevole Maretta Scoca (Ccd) si tratta di «un'iniziativa lodevole che merita di essere portata a esempio. È giusto che si operi un tale decentramento di compiti quando lo Stato non riesce a intervenire con la dovuta tempestività. Tale carenza è anche determinata dal fatto che pochissime norme si occupano della triste e spesso precaria situazione dei cittadini in età avanzata. E non è solo una questione di norme, che da sole non possono far fronte allo spettro di una devastante solitudine, che inevitabilmente trascina queste persone verso una "morte solitaria". Nè l'opera di volontariato svolta da un gruppo nutrito ma insufficiente, può far fronte a tale emergenza. Il sistema di telesoccorso ideato a Trieste può costituire un valido punto di riferimento, ma occorre cominciare ridare un ruolo attivo degli anziani nella nostra società, affidando loro una partecipazione nella politica costruttiva delle nuove leve, restituendo a queste persone consapevolezza della propria utilità».

Mezza città, di fatto, è già in svendita con tutte altre giustificazioni

Fino al 10 settembre sarà possibile comprare a prezzi ribassati e i commercianti assicurano che è tutta roba «fresca»

Saldi veri da domani, i «finti» sono già cominciati

Quelli veri iniziano domani, quelli finti sono già cominciati da qualche settimana prima. La «caccia» ai saldi di fine stagione si apre ufficialmente dal 10 luglio, come recita la legge regionale per continuare fino al 10 settembre. Ma anche quest'anno però molti commercianti hanno deciso di giocare d'anticipo approfittando della possibilità di effettuare una valanga di vendite straordinarie «per rinnovo locali», «cessazione di attività», «lavori di restauro», e così via. Qualcuno ha perfino tentato di eludere gli obblighi di legge. Sono già più di una decina le multe comminate dai vigili urbani proprio nel settore abbigliamento, pelletterie e calzature.

Mezza città è quindi di fatto già in svendita e dalle vetrine fa bella mostra una moltitudine di articoli a prezzo ribassato. Ogni commerciante usa i mezzi che può per attirare i clienti di una stagione che finora si è rivelata piuttosto fiacca. I più sofisticati si affidano a un'elegante invito recapitato direttamente a casa con il quale si avverte l'affezionata clientela dell'inizio dei saldi. Formale e personale al tempo stesso. Stesso messaggio, con qualche variazione, viene utilizzato anche da qualche grande magazzino, che alletta e privilegia i propri clienti con iniziative mirate e destinate soltanto ai soci della propria «Card», che possono approfittare degli sconti una settimana prima degli altri. C'è infine chi preferisce il rapporto più diretto venditore-cliente e sfrutta l'abilità delle proprie commesse pronte a ricordare l'inizio dei ribassi e disponibili, in alcuni casi, a «tener da parte» qualche capo proprio per l'occasione.

Ma se i consumatori guardano con attenzione ai ribassi, anche i commercianti si aspettano qualche soddisfazione in più dal periodo del saldi. «La gente non spende più come una volta – sottolinea infatti Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio – e nel settore dell'abbigliamento le vendite non sono certo state esaltanti. A peggiorare la situazione, poi, ci si è messo anche il tempo. Primavera ed estate stanno passando così, tra un'acquazzone e l'altro. E si sa, il maltempo non favorisce certo le vendite di costumi da bagno e dei sandali.

A farla breve – continua Dorligo – il periodo dei saldi coincide con l'inizio della stagione, non certo con la fine. E per i clienti può essere veramente una fortuna». Niente fondi di magazzino, quindi, questa almeno è la promessa dell'Associazione commercianti, ma merce superattuale, arrivata solo qualche mese fa. Del resto è forse anche per questo motivo che le vendite non sono decollate fino ad ora. Tormentato dall'incubo di nuove tasse, il consumatore medio ha preferito rimandare di un paio di mesi l'acquisto dei generi superflui, ben sapendo che avrebbe potuto trovare in luglio le scarpe o il vestito estivo che in giugno costavano il doppio. «In effetti può essere così – conclude Dorligo – La gente acquista con più cautela e preferisce attendere il periodo dei ribassi. Periodo che dovrebbe iniziare molto più tardi proprio per ristabilire un equilibrio tra saldi e vendite a prezzo pieno».

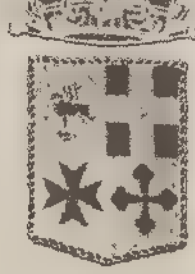
Erica Orsini

Diffidare degli sconti troppo allettanti e conservare accuratamente lo scontrino

Saldi sì, fregature no. È questo il consiglio della Lega consumatori Acli che alla vigilia dello shopping con lo sconto mette in guardia chi cerca l'affare a tutti i costi. Effettivamente nei prossimi due mesi orientarsi nella giungla delle «liquidazioni fino a esaurimento» (che poi non si esauriscono mai) e degli ammiccanti «tutto a metà prezzo» non sarà certo facile. «Il giro d'affari che si crea nel periodo dei saldi – spiega infatti il presidente provinciale dell'Acli Sergio Ramani – attira spesso anche gli speculatori che acquistano grosse quantità di merce solo per l'occasione». Come a dire che in molti negozi, proprio nel periodo dei ribassi, si materializza una notevole quantità di merce che nessuno aveva mai notato nelle vetrine precedentemente e che nulla ha a che fare con i prodotti rimasti in giacenza. Meglio quindi, per evitare il facile raggiro, seguire qualche consiglio pratico suggerito proprio dalla stessa Lega consumatori.

- Diffidare dei grossi sconti. Il 50 per cento è un tetto che, se superato, deve far meditare.
- È bene che gli articoli riportino chiaramente il prezzo pieno e quello in saldo.
- Conservare sempre lo scontrino. Se la merce è difettosa si potrà scegliere tra la restituzione del prodotto o la libera negoziazione.
- Non arrendersi quando il negoziante non accetta la carta di credito: in realtà non può farlo, pena l'esclusione dal circuito.

E poi c'è l'ultimo comandamento, quella che la Lega consumatori sembra aver dimenticato: non lascirsi tentare dalla «sindrome da saldi». Se una camicia da uomo anni '70 viene venduta in stock a 5 mila lire non è detto che dobbiate comprarla. Colli chilometrici a punta fine vanno bene per una serata revival, ma vostro marito probabilmente può farne a meno.

e.o.

Aperto dalla relazione del segretario uscente il congresso provinciale del Ppi

Dorigo: «La città non è ancora unita»

Invito a tutti a coagularsi sugli interessi comuni - Oggi la nomina di Richetti

Un congresso di riflessione. Per la città, prima ancora che per il partito. E' quello del Ppi, apertosi ieri alla "Marittima". Elettra Dorigo, segretario uscente, l'ha detto molto chiaramente: manca ancora unitarietà d'intenti, a Trieste, anche se la città è decisamente cambiata nell'ultimo quadriennio. Latita, insomma, quella capacità di coagularsi attorno a un obiettivo che è la forza, per non andare troppo lontano, dei politici friulani. Che qualcosa stia cambiando, almeno sotto il profilo dialettico, lo ha peraltro dimostrato l'elevatisima, inedita presenza di ospiti dei vari partiti locali. Roba da appello nominale, con i vari Spadaro, Mocnik, Drabeni (li citiamo in ordine sparso), Locchi, Marzi, Venier, Fantoni, Fanni a dare un loro contributo di presenza ma anche a cercare di capire dove sta andando l'ex balena bianca.

La Dorigo, in lieve contrasto con Illy, che aveva aperto il dibattito dicendosi molto deluso dai risultati della Bicamerale e dal confermato, egoistico ruolo dei partiti, ha battuto a lungo sulla centralità della politica. «Dispiace — ha osservato il segretario — quella sua (di Illy ndr) ostinata posizione contro i partiti, quasi fossero gli unici responsabili di una società malata e non il suo riflesso». Un'osservazione che troverà più tardi un indiretto "alleato" nel presidente del consiglio regionale, l'azzurro Antonione,

scettico sulle posizioni del sindaco in materia di Bicamerale e della politica in genere.

Francesco Russo, segretario nazionale dei giovani popolari, ha successivamente posto l'accento sul fatto che i Popolari, «a Trieste come a Roma» stiano

Ampia partecipazione di esponenti degli altri partiti, da Rc al Ccd-Cdu, dal Pds ai cristiano-sociali, a conferma di una dialettica aperta

lavorando proprio per ridare dignità e centralità alla politica e ai partiti. «Per i cattolici democratici — ha aggiunto — l'esempio più chiaro di una presenza nella società viene ancora una volta da Papa Woytila, che ha avuto il coraggio di recarsi dove nessun altro ha osato andare, Libano e Sarajevo, invitando a chi si impegna nell'ambito sociale e politico a stare dentro gli eventi».

Sul piano organizzativo non c'è alcun dubbio sulla candidatura plebiscitaria, bulgara quasi, di Franco Richetti alla segreteria. Oggi, dopo le 18 e 30, dovrebbe arrivare il placet della base. Nell'attesa, Richetti ha dettato ieri ai presenti una sorta di promemoria ideale. «Il Ppi — ha detto Richetti — può contribuire a ridare credibilità e incisività all'impegno dei cattolici nella vita politica, sociale e culturale del Paese, e di Trieste in particolare, a condizione di ritrovare tra gli aderenti un comune denominatore di disinteressata generosità e di ascolto attento delle istanze della gente, sapendole poi tradurre in sapienti sintesi creative».

Richetti, in sostanza, si è proposto come una specie di coordinatore, «uno stimolo nei confronti del gruppo dirigente in cui esperienza e carica innovativa si dovranno integrare manifestandosi in opere, proposte e iniziative di sensibilizzazione volte a dare smalto e visibilità al partito e alle sue idee».

Il congresso si chiuderà oggi nel tardo pomeriggio, con il previsto intervento del vicesegretario nazionale Franceschini.

f.b.

Il progetto per il rilancio della città

Oggi gli industriali presentano gli sviluppi di «Trieste Futura»

A un mese dalla presentazione del progetto degli industriali per il rilancio economico della città, avvenuta nel corso dell'assemblea generale dell'Assindustria, stamane, nella sede di piazza Scorcola, sarà fatto il punto sugli sviluppi del progetto stesso.

Una conferenza stampa, alla quale parteciperanno i rappresentanti delle categorie economiche, che si svolge in vista dell'imminente costituzione dell'associazione «Trieste Futura».

A quanto è dato sapere, infatti, le adesioni a questa associazione sono già numerose. La bozza dell'atto costitutivo e dello statuto sono state infatti già distribuite alle categorie economiche, alle principali realtà imprenditoriali cittadine, alle banche e agli altri soggetti che hanno confermato l'intenzione di assumere il ruolo di soci fondatori. Documenti che sono stati inviati anche ad aziende, associazioni e singoli cittadini.

L'incontro di oggi sraà anche l'occasione per presentare il programma di una visita attesa dalla cittadinanza, alla quale appunto la stessa è invitata. Si tratta di un «sopralluogo» alle strutture del Porto Vecchio che l'Associazione industriali e l'Associazione commercianti al dettaglio hanno organizzato per sabato prossimo, La visita, che ripetiamo è aperta a tutta la cittadinanza, si svolgerà dalle 18 alle 21.

Non accennano a diminuire i contrasti dopo il confermato patto tra Forza Italia e Lista per Trieste

«Si doveva assorbire la LpT, non il contrario»

È il parere dell'ex coordinatore Fisher - Spadaro (Pds): «Un passo indietro»

L'INTERVENTO

La Lista deve contare su un canale nazionale

Caro direttore, la polemica è il sale della politica e anche uno dei migliori contributi alla prosperità della stampa. Mi consenta perciò di riferirmi al suo «commento» di domenica scorsa intitolato «Il patto di integrazione una scelta autolesionistica» per dirle che non ho capito che cosa l'abbia portata all'esporsi così allo scoperto, né quali novità lei abbia ritenuto di riscontrare nel nuovo accordo Forza Italia-Lista per Trieste firmato a Roma da Berlusconi e da Camber, in occasione del Consiglio nazionale che poi ha anche eletto il sen. Camber membro del collegio dei probiviri di Fi. Il nuovo «patto di integrazione federativa» non è infatti che la puntuale riconferma di tutti i punti del precedente «protocollo d'intesa» già firmato il 18 dicembre 1996. Dal suo esame, qualunque obiettivo osservatore non può che rilevare la lapalissiana evidenza di un'intesa tra due forze politiche autonome e indipendenti, quali sono e intendono restare Fi e LpT, intesa i cui termini precisi erano stati appunto fissati e definiti già allora. Nonostante, dunque, l'assoluta chiarezza del «protocollo» precedente, i suoi contenuti sembra fossero stati male interpretati, da alcuni fors'anche in buona fede, ma da altri assolutamente in malafede e in maniera strumentale, come se la Lista dovesse «sciogliersi» e «confluire» in Fi annullandosi definitivamente.

Il leader di Fi, Berlusconi, alla presenza dell'on. Claudio Scajola coordinatore nazionale di Fi, del responsabile degli enti locali Mario Valducci e del capogruppo di Fi al Senato Enrico La Loggia, non ha fatto altro che provvedere lealmente a riconfermare tutti i punti del precedente «protocollo d'intesa». Così l'accordo Fi-LpT ha rappresentato ancora una volta il «prototipo» anticipatore di quella «federazione liberaldemocratica» a cui Berlusconi ha invitato ad aderire tutte le forze «di matrice liberale, laico-riformista, socialista e cattolica». Una federazione che a Trieste sarebbe tanto più forte se vi aderissero anche il Ccd e Cdu come la logica vorrebbe.

Come già avvenuto in passato, è certamente vero che la Lista deve poter contare su un canale nazionale importante grazie al quale portare avanti le istanze a favore di Trieste, dando in cambio il suo contributo elettorale, organizzativo e di forte presenza sui problemi di carattere locale. Ricordiamo che ciò è già stato fatto con il Partito radicale e con il Pli (eleggendo così l'on. Manlio Cecovini a parlamentare europeo), nonché in due successive legislature con il Psi. L'ultimo protocollo d'intesa firmato dall'on. Craxi prevedeva la nomina dell'on. Camber a sottosegretario della marina mercantile, l'iscrizione del sen. Arduino Agnelli alla Lista per Trieste e la devoluzione alla Lista di entrambi i contributi annui spettanti ai due parlamentari. Questi accordi sono sempre stati rispettati con assoluta lealtà. È dunque perfettamente logico che da quando è sorta Forza Italia la Lista abbia desiderato una stretta alleanza con questa importante formazione politica, con la quale fin dall'inizio ha constatato una concordanza di ideali e di obiettivi come mai in precedenza. Anche perché, come movimento locale, la LpT è stata fortemente penalizzata dal nuovo sistema elettorale e per questa ragione è stata obbligata a sacrificare la propria visibilità aderendo allo schieramento del Polo delle Libertà, al cui trionfo è stata certamente fattore determinante sia alle elezioni politiche, sia a quelle provinciali, mentre l'anomala e assurda frammentazione del Polo è stata purtroppo la causa della sconfitta alle ultime elezioni comunali. Termino assicurando che la LpT non ha mai avuto e mai avrà alcuna intenzione di «mangiare» Fi, ma che non permetterà mai ai suoi avversari di «mangiarla» a loro volta come avevano dimostrato in tutti i modi di voler fare. Veniamo da venti anni di strenue battaglie per Trieste e, fortunate o meno che siano state per assicurare un futuro migliore alla nostra «città-porto», intendiamo continuarle con quella buona fede, con quella dedizione e con quell'amore che nessuno, né gli elettori né gli avversari, possono negarci. E stia certo che, al di là di ogni schematismo mentale, sapremo esssere aperti e aggiornati alla cultura e alla sfida che questo futuro presenta alla città e al Paese.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lista per Trieste

Illy: «Non capisco come con un terzo dei voti il Melone pretenda di dettare le regole agli azzurri, che dispongono di una maggioranza ben più ampia»

Da Forza Italia a Smorza Italia. L'accordo fagocitatore con la Lista fa ancora discutere. I contras si agitano, facendo capire, papale papale, di sentirsi come quel ventenne al quale dovesse essere imposto di tesserarsi per la Pro Senectute. I listaioli "doc" replicano inondando le linee di fax col testo dell'accordo originale tra Camber e Berlusconi. Mentre monta la marea degli scontenti, insomma, non si riesce a capire chi, almeno formalmente, abbia ragione.

Nei fatti l'unico a perderci, e su questo ci sono ben pochi dubbi, è il centro-destra. «Mi considero fuori dal discorso — racconta Dario Fisher, coordinatore "originale" dello sbarco degli azzurri in città — ma certamente alcune cose mi lasciano molto perplesso. Gli aderenti a Forza Italia invitati a iscriversi alla Lista? Ma non doveva essere esattamente il contrario? No, lo devo ammettere: su Trieste sono stati fatti degli sbagli. Camber è sempre stato listaiolo, non ci sono dubbi. Anche se il suo movimento presenta parecchi punti in comune con quello azzurro, però, è l'approccio che è differente. Forza Italia voleva riavvicinare alla politica la gente stufa dei vecchi partiti e del loro modo di comportarsi, ma non ha trovato in città qualcuno che sapesse coagulare il discorso, e dunque la LpT ha fatto valere il suo apparato organizzativo, che obiettivamente è ben strutturato».

Riccardo Illy

Stelio Spadaro

Restano i dubbi, ad ogni modo, sulla futura dialettica di questa specie di mostro politico nei confronti degli altri partiti, e segnatamente del centro-sinistra. Stelio Spadaro, segretario del Pds, sfodera al riguardo le perplessità delle grandi occasioni. «Proprio quando stava sorgendo un centro-destra che stava dimostrando una certa capacità di innovazione — osserva — la coalizione ha dovuto sacrificarsi a un personaggio singolo che a Roma, evidentemente, deve aver garantito di tenere tutti sotto controllo...». Chiaro il riferimento a Giulio Camber, così com'è limpido il messaggio finale. «A noi — anticipa Spadaro — interessa un centro-destra con cui poter confrontarsi, e l'operazione in atto mi sembra vada proprio nella direzione opposta. Questa coalizione, se reggerà, ci riporterà indietro nel tempo...».

All'interno dello stesso Polo la dialettica, per usare un eufemismo, deve essere piuttosto intensa. E sofferta, se Adalberto Donaggio, candidato sindaco non troppi mesi orsono, declina cortesemente l'invito a commentare la vicenda. Comprensibile: era stato il primo ad accorgersi, a sue spese, che la tenuta del Polo non è poi questa gran cosa...

Parla, invece, Riccardo Illy. Che non entra direttamente nel merito («Non mi interessano le loro beghe») ma prende lo spunto per un discorso a volo d'uccello sugli attuali dissidi della destra. «A quadrare, in realtà, non sono i conti. So per certo, da alcune indagini realizzate in periodo elettorale, che i 2/3 dei voti di Forza Italia arrivano dai cosiddetti "puri". Com'è allora che la Lista, con l'1/3 mancante, pretende di dettare le regole? Obiettivamente non credo che il vero elettorato di FI sarà disposto a farsi prendere per il naso a lungo...».

Un problema di numeri, dunque, ma non solo. Le differenze in casa azzurra sono ancora più palesi quando si entra nel campo miniato delle Grandi Scelte. «Che sia in atto una resa dei conti — incalza il sindaco — è evidente. La Lista per Trieste ha mandato a referto anche alcuni indubbi meriti, ma poi si è arroccata, bloccando la città su posizioni conservatrici. Le distonie più evidenti tra i due schieramenti si sono manifestate ultimamente sugli aspetti più vari, dalla ristrutturazione del porto vecchio alla politica da assumere nei confronti della Slovenia, alla stessa privatizzazione dell'Acega. Non credo che Berlusconi scherzasse quando parlava dei vantaggi delle privatizzazioni e delle vendite degli immobili pubblici. Forse i suoi erano distratti...».

Furio Baldassi

L'europarlamentare Nencini: i soldi Ue arrivano se in sede locale si studiano programmi validi

Ecu per 220 milioni (450 milioni di lire). È il «bacino» di risorse finanziarie predisposto dall'Unione europea al quale potranno attingere Trieste e la regione nell'immediato futuro. La notizia è stata confermata da Riccardo Nencini, europarlamentare dei Socialisti italiani, vicepresidente della Commissione per le politiche mediterranee e membro della commissione commercio estero dell'Ue, nella sua visita di due giorni in città.

«Per utilizzare queste enormi risorse – ha affermato Nencini – sarà sufficiente cucire un vestito su misura per Trieste, in modo da creare quel collegamento amministrativo indispensabile fra la città, la regione e il suo tessuto produttivo da un lato e l'Unione europea dall'altro. In sostanza bisogna allestire programmi validi in sede locale, poi il denaro arriverà».

Nencini, che nel corso della sua visita ha incontrato industriali, commercianti, artigiani, associazioni di categoria, sindacati, rappresentanti del mondo politico e imprenditoriale, ha ricordato le due caratteristiche che fanno di Trieste, in seno all'Unione europea, una città privilegiata al finanziamento comunitario: la collocazione transfrontaliera e il porto.

«L'Italia utilizza normalmente solo il 13 per cento delle risorse finanziarie alle quali potrebbe accedere nel contesto europeo – ha rilevato Nencini – e il Friuli-Venezia Giulia, nella classifica per regioni, vive nell'aurea mediocrità. Ecco perciò la ragione della mia visita – ha spiegato Nencini, accompagnato dal coordinatore locale dei Sì, Alessandro Gilleri –. Trieste e la regione non possono perdere un'occasione così».

u. sa.

Dopo il «sì» del comitato regionale di controllo è all'esame dell'organo tecnico che potrebbe licenziarlo fra qualche settimana

Piano regolatore verso il traguardo

Poi mancheranno solo un decreto del presidente Cruder e la pubblicazione sul Bur

La base informatica del Prg servirà anche per il piano del traffico, la cui bozza (dopo vari passaggi) dovrebbe arrivare in consiglio verso fine ottobre

Il lungo iter per l'approvazione del piano regolatore è alle battute conclusive. Entro fine mese è infatti atteso il «placet» del comitato tecnico regionale alla delibera che il consiglio comunale ha approvato il 15 aprile. Con quest'ultimo via libera, il corposo documento passerà alla giunta regionale, cui spetterà di licenziarlo con un decreto del presidente Cruder. Attraverso la successiva pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, la tanto attesa Variante 66 entrerà in vigore.

A meno di ulteriori modifiche, le cose dovrebbero andare come si è detto. Il comitato tecnico ha peraltro a disposizione 90 giorni dal momento in cui la delibera ha ottenuto il benestare del comitato regionale di controllo, cosa avvenuta agli inizi di giugno dopo l'esame della legittimità della delibera stessa. Quindi, in teoria, il comitato tecnico ha tempo per pronunciarsi fino agli inizi di settembre.

Per inciso, prima di sancire la legittimità della delibera il comitato di controllo ha esaminato anche alcuni ricorsi presentati dall'Autorità portuale (sull'emendamento per l'altezza del Tergesteo a mare), dalla Provincia («intese» non previste dalla legge urbanistica regionale), da imprese edili e dal comitato di Campo Marzio (su altezze e cubature previste in quella zona).

«Abbiamo preparato le

controdeduzioni a questi ricorsi — spiega l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi — dopodichè le abbiamo illustrate al comitato di controllo, che alla fine ha respinto tutti i ricorsi ravvisando legittima la delibera».

Nel frattempo gli uffici dell'Urbanistica hanno iniziato a inserire nella struttura informatica del piano regolatore (già rivelatasi molto utile durante la discussione in consiglio) tutti i numeri anagrafici della città. Un lavoro complesso, che richiederà circa un anno ma che alla fine consentirà di disporre di un completo sistema informatico territoriale. L'«abbinamento» dei singoli edifici ai numeri anagrafici (serie di dati sugli abitanti) permetterà il rilascio immediato dei certificafi di destinazione urbanistica, necessari per i passaggi di proprietà, nonchè di effettuare analisi in vista della realizzazione di opere pubbliche o di servizi nelle zone che ne sono carenti.

Sullo stesso sistema informatico sarà impostato anche il futuro piano del traffico. La bozza del piano, elaborata dall'ingegner Fiorella Honsell, è stata consegnata all'amministrazione comunale qualche giorno fa. Dopo le necessarie verifiche di congruità dell'elaborato con l'incarico affidato all'ingegner Honsell, lo stesso passerà all'esame della giunta che sceglierà, tra i diversi scenari proposti, quello ritenuto più opportuno.

A quel punto la bozza prescelta verrà discussa con tutti i soggetti interessati alla stesura finale (associazioni di categoria, enti, circoscrizioni) per apportare eventuali modifiche. La bozza «emendata» verrà quindi restituita all'ingegner Honsell, che avrà un mese di tempo per effettuare le correzioni e predisporre la stesura definitiva. Tenendo conto di tutti questi passaggi, il piano del traffico dovrebbe approdare in consiglio comunale verso la fine di ottobre.

Giuseppe Palladini

Dall'87 trascorre le estati a Trieste

Il presidente albanese studioso «affezionato» del Centro di fisica

Per il futuro presidente dell' Albania Rexhep Mejdani, sarà questa la prima estate dopo molti anni che non passerà a Trieste, dove fin dall'87, ha frequentato, quale scienziato, per un paio di mesi all'anno il Centro internazionale di fisica teorica (Ictp).

Il presidente designato insegna fisica teorica alla facoltà di scienze naturali di Tirana, dove ha anche conseguito nel 1984 il dottorato in fisica dello stato solido, e si è poi specializzato all' Università di Parigi-Orsay elaborando un modello per i cristalli liquidi.

A Trieste ha seguito diversi seminari come visitatore o «partecipante esperto» e ha potuto proseguire le sue ricerche nel campo della statistica meccanica e della fisica della materia condensata. L'Albania, pur avendo valenti scienziati, non ha i mezzi necessari alla ricerca. Pur essendo forse il miglior scienziato albanese (ha pubblicato una cinquantina di lavori e ha soggiornato a più riprese non solo a Trieste ma in Francia, Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Romania e Grecia), i suoi ex studenti lo stimano perlopiù per le sue battaglie a favore dello sviluppo della scienza e della cultura nel suo paese. Uno di loro è da qualche anno a Trieste, dove sta per concludere il dottorato per poi partire per gli Stati Uniti, dove potrà svolgere le sue ricerche, in attesa di poter avere gli stessi mezzi in Albania.

Il Tar considera tecnicamente corretta la scelta della giunta comunale

Respinto il ricorso di Menia contro il «superdirettore»

La lancia di Menia si è spuntata contro la corazza del superdirettore del Comune. Il ricorso contro la nomina del dottor Andrea Viero, presentato al Tribunale amministrativo regionale dall'avvocato Gabrio Laurini per conto del parlamentare di An e dall'avvocato Maria Sergo Cepak, è stato rigettato in maniera totale.Per i giudici amministrativi sia Menia che Cepak non possiedono «la benchè minima legittimazione a ricorrere» e dunque le loro affermazioni nel merito della vicenda sono state ritenute «inammissibili».

La nomina del superdirettore avvenuta nel settembre dello scorso anno aveva suscitato un vero e proprio vespaio. Polemiche a non finire sia dentro che fuori dall'aula Viero, 33 anni, docente della Bocconi, era stato chiamato dal sindaco sull base della legge 241 del '90 e dei decreti 29 e 77 oltre alle indicazioni del ministro Bassanini. E Trieste in quell'occasione fu la prima città in Italia ad avere al vertice della macchina comunale un superdirettore alla guida dei dirigenti dell'Azienda-Comune. Ma, come detto, la nomina non andò giù all'onorevole Roberto Menia che, assieme all'avvocato Maria Sergo Cepak, impugnò con un ricorso dell'avvocato Gabrio Laurini, la delibera di nomina ritendendola «viziata in ogni sua parte».

Andrea Viero — Roberto Menia

Tra le ragioni dei ricorrenti c'erano l'età del dottor Viero (troppo giovane) e il fatto che «non è dato di sapere quale sia la sua qualificata esperienza professionale nel settore alla quale si riferisce la nomina nè quali siano state le sue concrete esperienze di lavoro» e che alla delibera non era stato allegato alcun curriculum.

Ma non solo. Secondo Menia e l'avvocato Cepak «la delibera è viziata anche sotto l'aspetto dell'eccesso di potere» e da «incompetenza».

La risposta dei giudici è stata ben altra. Vediamo perchè. Scrivono i magistrati del Tar: «Il signor Menia non possiede la legittimazione ad agire, né è titolare di alcun interesse giuridicamente protetto. È ben noto, infatti, che l'interesse a ricorrere deve essere in primo luogo personale e diretto, tale da essere attuale (poichè solo la lesione effettiva, che intacca la sfera giuridica dell'interessato, ha i necessari requisiti dell'immediatezza e della concretezza); il secondo requisito strutturale che caratterizza l'interesse a ricorrere è il vantaggio, quanto meno potenziale, che il ricorrente si ripromette di trarre dall'annullamento del provvedimento impugnato».

A questo punto i giudici amministrativi rilevano quali sono i mezzi a disposizione dei consiglieri: Si legge: «Al singolo consigliere è data la possibilità di impugnare un provvedimento del Consiglio comunale ma esclusivamente per "violazioni procedimentali attinenti la composizione del Collegio"».

Per quannto riguarda l'avvocato Maria Sergo Cepak i giudici amministrativi ritengono che «non risulta essere portatrice di una posizione qualificata e differenziata ovvero titolare di un interesse concreto e attuale». Ma i magistrati vanno oltre dicendo, in sostanza, che la giunta ha esercitato un diritto nominando il superdirettore; diritto «da esercitarsi – si legge – in presenza di "particolari circostanze e quindi la non sussistenza di un obbligo per il Comune di seguire determinate procedure selettive pubbliche, con l'indicazione preventiva dei requisiti necessari in capo a possibili concorrenti».

c.b.

L'INTERVENTO

Un francobollo e due teatri

È la breve storia di due teatri e di un francobollo. Il primo teatro è il Verdi di Trieste, di cui tanto (non azzardo «troppo») si scrive in questi giorni a proposito di «correzioni» e «correttivi» necessari per garantire la piena funzionalità di struttura e infrastrutture dopo la totale (e molto complessa) ristrutturazione dell'immobile completata in tempo-record e al costo-record (nel senso di risparmio) di 36 miliardi circa. L'altro teatro è il Massimo di Palermo, cent'anni esatti di vita, chiuso per consentire lavori di restauro nel febbraio 1974 (non è un errore di stampa: 1974, ventitré anni fa) e riaperto il 12 maggio scorso qualche giorno prima del concerto inaugurale del ristrutturato Verdi (16 maggio). Riaperto? Meglio specificare «per l'occasione», perché ventitré anni di chiusura (cento miliardi (a prezzi metà anni Ottanta) spesi nel nome di un falso restauro» (Giulio Ambrosetti, «L'inchiesta») non hanno portato a risultati né soddisfacenti né tantomeno definitivi: il teatro è stato provvisoriamente riaperto «in misura affatto parziale (la platea e due file di palchi) per una simulata inaugurazione» (Paolo Isotta, «Il Corriere della sera»), tant'è che dei 1.500 posti ne sono stati resi disponibili, per la fastosa finta riapertura, solo 650 e che, esaurita la serie di otto concerti, la stagione lirica continuerà a svolgersi in sede diversa (il politeama Garibaldi). Ben inteso sono sinceramente addolorato della vicenda del Massimo, dei suoi strascichi guidiziari, dell'orgoglio ferito dei palermitani a causa della sua «inaugurazione di cartapesta» (Zeffirelli). Di più. Del problema non mi sarei minimamente occupato se non entrasse a questo punto in scena il terzo protagonista. È un francobollo emesso il 16 maggio e in regolare vendita in tutta Italia, il suo valore è di lire 800, celebra il teatro Massimo. Vicenda maledetta, viene da dire. Prima l'umile miracolo (tempi, costi) del Verdi in sede nazionale ha vistosamente sofferto la schiacciante concorrenza dell'ambigua vicenda del Massimo (e ci siamo consolati ripetendo che le notizie potenzialmente scandalistiche per i giornali «tirano» più degli edificanti). Ora il francobollo incrudelisce sul nostro orgoglio di cenerentole. Si replicherà: ma il Massimo compie cent'anni. Cento di cui ventitré di chiusura, gli ultimi: ma quanti di chiusura dopo la pseudoriapertura? Mi domando: è morale celebrare un teatro che, nel Paese, è emblema ci ciò che si vorrebbe, in termini d'incapacità programmatica e gestionale, cancellare per sempre? Meglio sarebbe se lo Stato affidasse all'efficacia promozionale dei suoi «valori» gli esempi positivi di sana gestione dei beni. Ne guadagnerebbe in credibilità e non continuerebbe a frustrare chi, in periferia, si sforza di operare, con onestà ed efficienza, nella speranza di riguadagnare alle pubbliche istituzioni la fiducia della gente. E lo fa nell'altra speranza di ridimensionare le eterne polemiche amplificazioni che, in sede locale, sono ispirate da fatti certamente concreti (ritorno a «correttivi» e «correzioni» sull'immobile ristrutturato), ma che vanno vissuti, com'è stato sin qui, nella prospettiva della collaborazione e delle sinergie, nonché con la piena consapevolezza che nella vicenda del «Verdi» virtù e pregi surclassano alla grande eventuali inadempienze e difetti.

Roberto Damiani,
vicesindaco

Non è ancora chiaro quanti siano i ragazzi triestini che nonostante la promozione hanno accumulato un «debito formativo» da recuperare

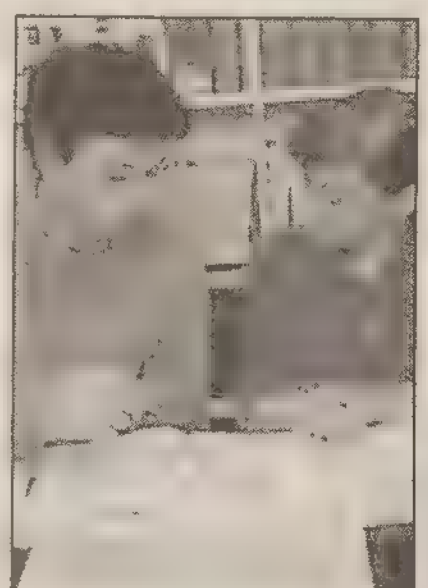
Arrivano i «sei rossi», mano al portafoglio

Le ripetizioni private potranno costare alle famiglie da 700 mila lire a un milione

Alle improbabili ore di lezione promesse dal ministro corre il rischio di sostituirsi una massiccia iniezione di lezioni a pagamento

La carica dei Sei rossi è alle porte. E in attesa del piccolo esercito di studenti che, dopo la promozione con la riserva del debito formativo, dovranno ripercorrere alle ripetizioni i docenti e gli istituti privati stanno già affilando le armi. Per le famiglie si prevedono esborsi consistenti, da un milione in su. Ma quanti siano a Trieste i ragazzi che dovranno colmare le lacune (il debito formativo, appunto) rimane ancora un mistero.

I tabelloni dei voti sono da tempo stati esposti nell'atrio delle scuole superiori. Non tutti gli istituti hanno però ancora inviato al Provveditorato i risultati degli scrutini. Al momento non è dunque disponibile il quadro completo degli alunni che hanno ottenuto in base al nuovissimo comma 5, introdotto dal ministro Berlinguer.

I tabulati e le relative proiezioni statistiche verranno completati dopo la metà del mese, spiegano all'Ufficio studi e programmazioni del Provveditorato. Ma fin d'ora si registra un certo allarme sulle prospettive aperte dal Sei rosso. Il comma 5, introdotto quest'anno nelle scuole superiori dal ministro Berlinguer, consente infatti la promozione degli alunni anche in caso di lievi insufficienze. Un tempo in quest'evenienza si ricorreva all'esame di riparazione a settembre. Oggi invece la promozione scatta comunque: il ragazzo accumula però un debito formativo in una, due o tre materie che dovrà colmare nell'arco del successivo anno scolastico. In che modo? Il problema è proprio questo, sostiene Giuseppe Ughi dello Snals.

«Il ministero – dice – scarica la questione sui docenti senza però fornirli di strumenti adeguati. In base al meccanismo previsto dalla nuova legge il recupero del debito formativo dovrebbe infatti avvenire al di fuori delle ore curriculari, cioè al di fuori del normale orario di lezione. Ciò significa che negli istituti andrebbero attivati dei corsi di recupero mirati della durata di alcune settimane e che gli insegnanti dovrebbero sobbarcarsi un impegno supplementare. Non è stato però previsto alcuno stanziamento per pagare ai docenti le ore di lavoro straordinario: e a queste condizioni l'avvio dei corsi rimane un'utopia.

«Purtroppo si profila ancora una volta un conflitto tra le esigenze degli alunni e delle loro famiglie e quelle degli insegnanti – continua Ughi –. Gli studenti hanno senz'altro il diritto di colmare le proprie lacune prima di riprendere l'anno scolastico. Ma è altrettanto evidente che non esiste categoria di lavoratori disposta a lavorare gratis: non si vede dunque perché debbano farlo i docenti».

Per pagare il debito formativo si aprono dunque due strade. L'insegnante può tentare di sostenere i Sei rossi durante l'anno scolastico, nell'ambito delle ore curriculari, magari «limando» qua e là il programma di studi per adeguarlo alla media della classe (eventualità contemplata peraltro dalla legge che prevede che la programmazione si adatti al livello delle singole classi). In questo caso il rischio è che alla fine si abbassi la qualità media dell'insegnamento, a danno dei più preparati, senza per questo recuperare a dovere i «comma 5».

L'alternativa è il ricorso alle lezioni private, e sarà probabilmente la via più seguita. Alcuni istituti privati hanno già pubblicizzato un'esauriente offerta di lezioni di recupero (magari da seguire in gruppo per contenere le spese) per i mesi estivi. Ma la fetta più ricca spetterà senz'altro agli insegnanti che lavorano in proprio.

Colmare i debiti formativi non sarà affatto uno scherzo per le famiglie. Un'ora di ripetizioni di matematica, in fisica o in latino costa infatti dalle 30 alle 45 mila lire (il prezzo varia a seconda che l'insegnante sia uno studente universitario, un neo-laureato o un docente di ruolo). Sono più esose, come vuole la tradizione, le lezioni di greco, che sfiorano le 50-60 mila lire all'ora, mentre chi ha bisogno di ripetizioni in materie tecniche quali la meccanica non può invece mettersi a contrattare, perché i docenti si contano sulle dita di una mano. In media si calcola che per azzerare un debito di formazione ci vogliono all'incirca tre ore di ripetizione alla settimana. Se si considera che prima della riapertura delle scuole saranno necessarie come minimo dalle 15 alle 20 ore di lezione, il conto è presto fatto. Un Sei rosso può costare da 700 mila a un milione: da moltiplicarsi ovviamente per il numero dei debiti totalizzati.

Daniela Gross

La matura negli istituti sloveni «Occhio al mercato del lavoro»

Esami di maturità in pieno svolgimento anche negli istituti con lingua di insegnamento slovena, dove il tema di italiano si fa – appunto – in sloveno (tradotta anche la frase di Bobbio, ma con la possibilità di avere il testo anche in italiano), ma dove chi porta italiano all'esame orale parla in italiano. Un po' di confusione, quindi, ma una marcia in più: un numero maggiore di lingue conosciute e la possibilità di lavorare «a cavallo tra l'Italia e la Slovenia». Per il resto, le paure sono le stesse, e anche i programmi per il futuro: Fedor Lovriha ha terminato ieri il suo esame al liceo scientifico Preseren: ha portato italiano come prima materia (gli hanno chiesto Monti, Foscolo e una domanda a piacere, e lui ha scelto Svevo) e fisica per seconda. Anche gli scritti sono andati bene, e adesso non resta che aspettare il voto: «Spero in un 50 – confida – per fare conto tondo, certo che se mi danno di più non mi lamento». Finite le vacanze si iscriverà all'università: «Vado a fare ingegneria – dice – indirizzo elettronico. Non c'è molta possibilità di trovare un buon lavoro senza una laurea».

Università in vista anche per Ivo Mozetic, che ieri ha concluso le sue fatiche all'istituto tecnico intitolato al benefattore e mecenate sloveno Ziga Zois, sezione ragioneria. Sono solo 34 i maturandi di questa scuola, una tra le prime a dare i risultati, il giorno 14 luglio. Tornando a Ivo Mozetic, il suo giudizio dopo cinque anni di ragioneria è estremamente positivo: «Credo di aver scelto bene: ragioneria mi piace molto, e infatti nelle materie tecniche ho sempre avuto buoni voti, in particolar modo negli ultimi tre anni. Devo dire che le superiori non sono state difficili, anzi, mi sono divertito». Tanto da voler continuare su questa strada: «A settembre mi iscrivo a economia e commercio – dice – anche se mi preoccupa il numero molto alto di studenti». Quanto all'esame appena concluso, Ivo è soddisfatto: «Ho portato sloveno e tecnica bancaria all'orale, e allo scritto ho scelto di commentare la frase di Bobbio, anche se era una frase direi triste, sia in italiano sia in sloveno».

Percorso totalmente diverso per Janko Andolsek, 21 anni, sette dei quali impiegati per finire la scuola, dopo qualche problemino in prima e in terza, ma senza drammatizzare. Janko ha portato sloveno e geografia, le materie considerate più accessibili, come dice lui stesso. All'insegna del «non importa il voto, basta finire», Janko ha dato il suo fiero esame di maturità, e adesso è tutto proiettato verso il futuro: «Spero di riuscire a selezionarmi per un corso organizzato dall'Enaip – dice – che mi sembra molto buono. Si tratta di 200 ore di approfondimento in tecnica aziendale, con la possibilità di fare pratica in aziende italiane o slovene, e quindi di entrare a contatto (finalmente, sottolinea) con il mondo del lavoro».

Dopo l'esame tutti si interrogano sulla professione.

Al Ferdinandeo

Rifondazione attacca i tagli alla scuola pubblica

Un aperto dissenso nei confronti dell'orientamento del ministro Berlinguer sulla parità fra la scuola pubblica e la scuola privata è stato espresso, in un intervento al festival di Liberazione che si svolge al Ferdinandeo, dal responsabile scuola di Rifondazione comunista Scipione Semeraro.

I progetti di finanziamento delle scuole non statali preannunciati dal ministro rappresenterebbero un costo per lo stato di 1600 miliardi, somma pari a un terzo di quanto verrà sottratto alla scuola pubblica nel triennio 97/99 con le misure di razionalizzazione annunciate, ha spiegato l'esponente di Rifondazione, che ha chiesto un capovolgimento di tale politica delle risorse.

«Se dal '90 in poi – ha spiegato Semeraro – i mezzi finanziari per lo stato sociale in generale sono diminuiti del quattro per cento sul prodotto interno lordo, la spesa per la scuola si è invece abbassata del sette per cento».

Nel corso del dibattito il consigliere regionale di Rifondazione Roberto Antonaz ha commentato l'esito del referendum regionale del 15 giugno sulla legge 14/91 sui contributi regionali alle scuole private. Antonaz ha sostenuto che sebbene non sia stato raggiunto il quorum necessario a convalidare la prova referendaria, i 350 mila elettori che hanno votato per il sì, pari a un terzo degli aventi diritto, rappresentano un forte segnale che va raccolto dal Consiglio regionale mettendo mano a una riforma radicale delle attuali leggi sul diritto allo studio.

Delibera comunale

Nuovi percorsi per i disabili I marciapiedi saranno abbassati

Un delibera concepita per venire incontro alle esigenze dei portatori di handicap è stata approvata dalla giunta comunale su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi. Si tratta del progetto esecutivo per una serie di interventi del costo complessivo di 330 milioni, che consentiranno di realizzare percorsi a favore dei disabili.

I lavori prevedono l'esecuzione di abbassamenti delle cordonate dei marciapiedi, che saranno portate ad un'altezza di tre centimetri rispetto al piano carrabile in modo da realizzare dei funzionali percorsi privilegiati per i portatori di handicap.

Gli interventi riguarderanno in particolare i rioni di Campo Marzio, Campi Elisi, con nuovi percorsi per disabili anche a Roiano e San Giovanni e ancora lungo la strada di Fiume in prossimità dell'ospedale di Cattinara. Due altri interventi erano stati precedentemente realizzati nel Borgo Teresiano e in largo Barriera Vecchia.

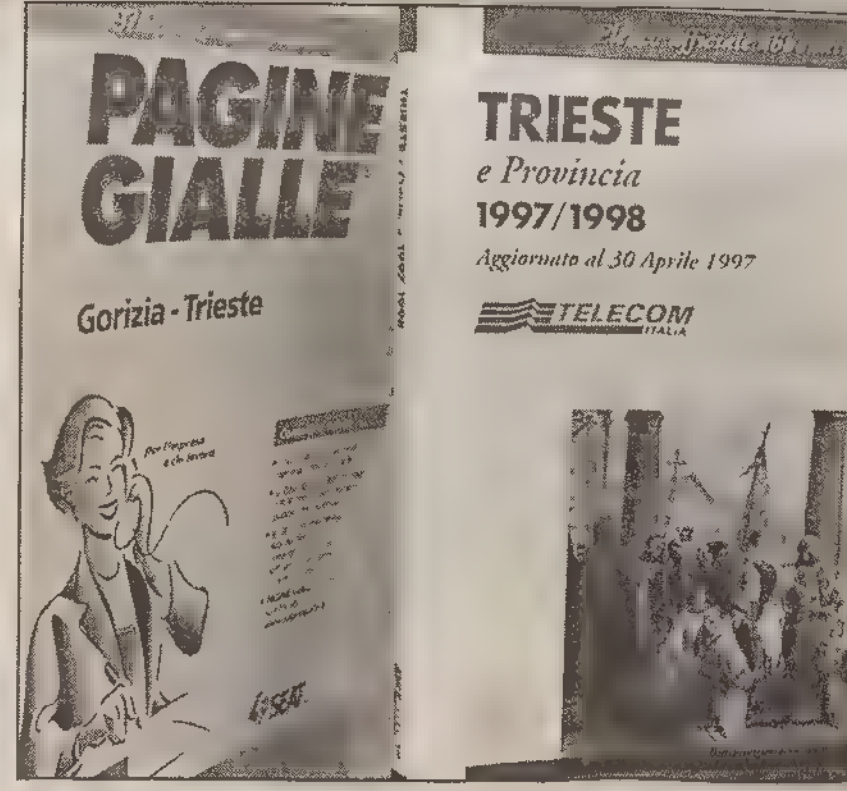
Presentata l'edizione 1997-98 dell'elenco, in distribuzione da qualche giorno

Telefoni, siamo sempre fra i primi

Densità fra le più alte d'Italia – Attivati nuovi servizi

E' in distribuzione da qualche giorno, e in un paio di settimane sarà recapitato, assieme alle nuove Pagine gialle, ai 142 mila triestini abbonati alla Telecom (una densità fra le più alte d'Italia). Stiamo parlando dell'elenco telefonico 1997-98, presentato ieri dal responsabile della filiale triestina della Telecom, Francesco Cutuli.

Cambia dopo diversi anni la veste grafica: un formato più «maneggevole» e una copertina bianca, a simboleggiare le Pagine bianche, nome con cui sempre più spesso viene indicato l'elenco abbonati per distinguerlo dalle Pagine gialle.

Sulla copertina campeggia la riproduzione del quadro raffigurante la «Dedizione di Trieste all'Austria», opera di Cesare dell'Acqua conservata al Museo Revoltella. Una soggetto che nei giorni scorsi ha sollevato qualche polemica, cui è stato subito replicato che la scelta (da tempo sulle copertine vengono riprodotte opere d'arte) «non contiene messaggi politici, nè allusioni separatiste e tanto meno inviti simbolici».

La presentazione dell'elenco è passata però quasi in secondo piano di fronte ai nuovi prodotti e ai nuovi servizi proposti dalla Telecom. Nonchè ai miglioramenti dei servizi esistenti, fra cui il tempo medio di attivazione di una nuova linea, pari a 5 giorni dalla presentazione della domanda (record in Italia, condiviso con le filiali di Gorizia e Pordenone).

Fra tante innnovazioni non poteva mancare un accenno ai lavori per l'installazione della rete a fibre ottiche. «Ci scusiamo per i disagi che ciò comporta — ha affermato Cutuli — ma stiamo preparando il futuro; con questa rete, oltre alle comunicazioni telefoniche si riceverà la Tv via cavo, ci si potrà collegare alla propria banca e ai sistemi interattivi». I lavori sono in linea con il programma triennale (si è arrivati al 40 per cento), per cui l'intera città sarà cablata entro la fine del prossimo anno.

E sul fronte dei telefoni pubblici (2200 a Trieste, di cui 550 stradali) in questi giorni è stato completato il «progetto Rive»: da Corso Cavour a Campo Marzio le vecchie cabine sono state sostituite con una dozzina di impianti unificati a più telefoni.

Nuovi prodotti e nuovi servizi, si diceva. Fra i pri[illegible] Sirio 2000, apparecchio con display e tasti-funzione in distribuzione da lunedì scorso ai nuovi abbonati, e il Dectop Free, telefono casalingo senza fili predisposto per essere collegato alla rete Dect (già installata in centro, ma in attesa del via ministeriale).

Quanto ai nuovi servizi, di rilievo la rete «Isdn» (Integrated service digital network), che con il normale «doppino» telefonico consente comunicazioni ad alta velocità e l'utilizzo contemporaneo di due apparecchi (o di un telefono e un fax). Vantaggi di cui a Trieste sta già usufruendo un migliaio di utenti. Sempre tra i nuovi servizi, la carta di credito «Call it omnia», che oltre al normale utilizzo permette di addebitare sulla propria bolletta la telefonata fatta da qualsiasi telefono, e il «Tin», la rete Telecom ad alta velocità per accedere a Internet (un «nodo» della quale è già attivo in città).

gi. pa

Curiosità dell'elenco: Furlan i più numerosi (354) mentre i Rossi superano Bianchi, Neri e Verdi

Oltre alle novità, il nuovo elenco Telecom contiene alcune curiosità, anche sorprendenti, legate ai cognomi degli abbonati della nostra provincia.

Il più gettonato è Furlan poiché sono ben 345 gli abbonati con questo cognome. Al secondo posto figurano i Degrassi, che sono 288. Seguono i 271 Vascotto, i 239 Crevatin, i 232 Fonda, i 220 Ferluga, i 210 Visintin, i 209 Coslovich, i 195 Rossi e i 191 Gregori, al decimo posto.

Il ceppo Furlan ha il predominio assoluto nell'elenco degli abbonati Telecom, perché vi sono anche i 125 Furlani e 40 Furlanich.

Per lo stesso motivo balzano al secondo posto i 210 Visintin assieme ai 101 Visentin e Visentini, per complessivi 311. Così come sono numerosi (quasi 200) i Crismani e i Krizman, anche con varianti nelle ultime lettere.

Ancora una chiosa sui Furlan che sono più numerosi di quanto si credesse rispetto a due cognomi molto più comuni nella provincia tristina: gli 86 Trevisan e gli 85 Padovan.

A proposito di cognomi comuni, i Rossi battono i Bianchi per 195 a 74, i Neri per 195 a 37 e surclassano i Verdi per 195 a 10. Ci sono anche tre cognomi da... podio: Oro, Argento e Bronzi! Un'ultima annotazione: tra i cognomi più lunghi figurano Barbiellini Amidei L'Elmi e Fornasari Antobenedetto; tra i più corti (tre sole lettere) Ban, Ugo, Oro, Oru e Gon.

Concludiamo citando gli altri cognomi che nell'elenco degli abbonati Telecom sono più di 100: Apollonio (103), Benedetti (138), Bossi (187), Benvenuti e Benvenuto (109), Babic, Babich e Babici (138), Cociani, Cocianich e Cociancich (174), Delise (128), Fabris (152), Flego (143), Fontanot (152 di cui 76 a Muggia), Fragiacomo (147), Giorgi (146), Carli (165), Glavina (126), Godina (110), Martini (103), Millo (162), Paoletti (121), Pitacco (107), Ravalico (101), Sancin (121), Tamaro (109), Vatta (117), Vecchiet (130), Zacchigna (126) e Sossi (165).

Il nuovo elenco telefonico e le nuove Pagine gialle.

Completata sulle Rive la sostituzione delle vecchie cabine. Con la rete «Isdn» due collegamenti simultanei sulla stessa linea

CERIMONIA

Giuramento solenne degli allievi poliziotti

Cerimonia solenne ieri mattina nel piazzale della scuola di polizia di via Damiano Chiesa per il giuramento degli allievi agenti. Lo schieramento comandato dal direttore della scuola Vincenzo Postiglione, è stato passato in rassegna dal prefetto Michele De Feis. Erano presenti oltre al direttore centrale per gli istituti di istruzione Michele Lepri Gallerano, le massime autorità civili e militari. Alla cerimonia sono seguite la lettura della "preghiera per la Patria" e la premiazione degli agenti ausiliari distintisi durante il corso.

Presentato il progetto delle pedane mobili per difendere le fermate degli autobus dall'assalto del parcheggio selvaggio dentro le strisce gialle

CamminaTrieste sul piede di guerra: «Alt alle auto»

Una crociata contro l'uso selvaggio dell'automobile, contro il suo strapotere, per restituire ai pedoni e a tutti i cittadini la loro città.

CamminaTrieste, associazione non nuova a iniziative del genere, è scesa in piazza ancora una volta ieri mattina per una conferenza stampa («Ma stavolta siamo veramente arrabbiati e decisi a raggiungere a ogni costo il nostro obiettivo» hanno affermato i soci presenti) dedicata al problema del traffico insopportabile, dello smog, del «parcheggio ovunque».

E in quest'occasione la protesta è stata arricchita dalla presentazione di un nuovo progetto, l'installazione di pedane mobili, per difendere le zone alle fermate degli autobus dall'assalto delle vetture private e da una richiesta specifica (da un minimo di 70 a un massimo di 100 miliardi) indirizzata agli enti competenti allo scopo di realizzare le modifiche ritenute necessarie per migliorare la situazione in città.

«Trieste attualmente "sopporta" un parco macchine di 150 mila unità e 50 mila motorini – hanno spiegato i responsabili di Camminatrieste – cifre impensabili per una città che conta meno di 300 mila abitanti».

«Per risolvere il problema del traffico e conseguentemente della sosta selvaggia, bisogna potenziare il trasporto pubblico locale, allestire un vero piano urbano del traffico, dichiarare guerra al "parcheggio ovunque" e regolamentare e limitare il traffico privato».

Non si tratta di una ricetta semplice da attuare, ma adesso CamminaTrieste ha un alleato in più: si tratta degli autisti dell'Act, che qualche giorno fa hanno ufficializzato una richiesta di interventi decisi da parte dei vigili per poter svolgere meglio le loro mansioni.

Davanti a queste richieste le autorità competenti dovranno in qualche modo pur rispondere, ma intanto, per guadagnare tempo e offrire un contributo tangibile, un socio di Camminatrieste, Umberto Giona, ha predisposto un progetto: le pedane mobili. In sostanza si tratta di blocchi di cemento armato, larghi circa 50 centimetri e alti quanto un marciapiede, lunghi poco meno di due metri e costruiti, nei lati corti, con la forma della coda di rondine, in modo per poter formare all'occorrenza un unico blocco continuo.

«Questi blocchi, accostati al marciapiede in corrispondenza delle fermate degli autobus, impedirebbero il posteggio delle vetture private in quelle zone — ha detto Giona — e favorirebbero l'accesso alle pedane degli autobus da parte dei più anziani. Quando il mezzo pubblico non può accostarsi al marciapiede, infatti, le operazioni di salita e discesa diventano molto più problematiche».

u. sa.

MUGGIA E' battaglia sul progetto di statalizzazione del «Servizio 0-6»

Asilo, «no» dell'opposizione

Stasera incontro forse decisivo sulla scuola materna di Fonderia

Comunque la faccenda dovrà essere discussa pure in consiglio comunale

A poche ore da un incontro forse decisivo per il futuro del «Servizio 0-6» del Comune di Muggia, il presidente del Comitato di gestione del servizio denuncia le presunte incompetenze dell'attuale giunta, accusando inoltre l'assessore responsabile di diffondere notizie false in merito ai dati di spesa.

«Niente strumentalizzazioni, queste scelte non hanno colore politico». Con un comunicato congiunto scendono inoltre in campo i due maggiori gruppi consiliari di opposizione. Si terrà oggi pomeriggio alle 17.30, nella scuola materna di Fonderia, il previsto incontro che metterà sul tavolo della discussione l'opportunità di statalizzare l'asilo comunale, eliminando di fatto il «Servizio 0-6», attualmente gestito dal Comune di Muggia. La caratteristica essenziale del servizio, istituito nel 1993, è quella di garantire una continuità educativa per i bambini fino a sei anni, seguiti dagli stessi educatori fin dai primi mesi di vita. La statalizzazione della scuola materna porterebbe all'eliminazione del servizio e al conseguente risparmio di spesa per gli insegnanti. Naturalmente contrari i genitori, più che soddisfatti dei risultati fin qui ottenuti.

Ma i commenti del presidente del Comitato di gestione, Renzo Nicolini, puntualizzando anche altri aspetti della situazione. «Che il sindaco proponga di istituire un posto di maestra comunale in pianta organica per "coordinare le attività delle insegnanti statali" – afferma Nicolini – la dice lunga sulle reali conoscenze del nostro primo cittadino. Da parte sua l'assessore Santoro continua a spargere notizie assolutamente infondate in materia di risparmio per le casse comunali, diffondendo dati errati nell'ordine del 300 per cento». Intanto i gruppi consiliari dell'Ulivo e di «Avanti Muggia» hanno firmato un comunicato congiunto nel quale spiegano i motivi della contrarietà alle ventilate decisioni. «È una scelta che non condividiamo perché l'esperienza fin qui maturata dal "Servizio 0-6", di cui la scuola materna è parte integrante, ha mostrato piena validità sul piano culturale, sociale ed educativo. Tuttavia la nostra posizione passa in secondo piano rispetto a ciò che stanno dicendo le famiglie».

La nota conclude affermando l'importanza di una decisione che non può essere presa senza il coinvolgimento del consiglio comunale, con l'assunzione pubblica di responsabilità da parte di tutti i gruppi consiliari. E perciò verrà richiesta in questi giorni una nuova seduta del consiglio.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA Annuncio a cinque mesi dalle elezioni

Depangher passa il testimone
Decisione «irrevocabile»

Il sindaco di Duino-Aurisina passa il testimone. A pochi mesi dalla scadenza del suo primo mandato Giorgio Depangher, primo cittadino progressista del comune carsico ha annunciato di non ricandidarsi alle prossime elezioni. Una decisione irrevocabile la sua, anche se un nuovo mandato era stato già riproposto da tutte le forze politiche che lo sostengono attualmente. Depangher ringrazia per la fiducia, ma stavolta preferisce rimanere un po' in disparte, lasciando ad altri la guida di Duino Aurisina.

«A motivare questa mia decisione non sono assolutamente problemi di carattere politico – spiega il sindaco – ma puramente personale. Duino Aurisina è stato e continua ad essere un comune complicato e la sua gestione è stata senza dubbio molto faticosa». Come dire che un mandato basta e avanza anche se Depangher ci tiene a sottolineare che questa mossa non prelude a un completo abbandono della politica. Auspicando un futuro di continuità per quanto riguarda le scelte dei cittadini alle prossime elezioni, il sindaco uscente non esclude un eventuale futuro come consigliere comunale al fianco dei neo eletti. È ancora presto naturalmente per riuscire a carpire qualche indiscrezione riguardo a candidature future, i tempi invece sono maturi per qualche considerazione sull'esperienza fatta e sugli obiettivi raggiunti.

Non sono problemi di carattere politico, spiega il sindaco, ma solo personale, dopo anni «faticosi»

«Direi che il bilancio può essere soddisfacente soprattutto se andiamo a confrontare i risultati attuali con il programma presentato dalla mia lista (Insieme - Skupaj). I due obiettivi principali, il risanamento del bilancio e la realizzazione del piano regolatore sono stati raggiunti. Il bilancio ormai da anni presenta degli avanzi e il nuovo piano regolatore verrà portato in consiglio comunale proprio a metà settembre. Certo, molti problemi rimangono. L'apparato comunale va ancora migliorato sul piano dell'efficienza e molto bisognerà fare per sveltire le pratiche burocratiche. Perché, ammette Depangher, se è vero che molte leggi erano necessarie per motivi di trasparenza è altrettanto vero che le stesse norme hanno reso la vita molto dura alle amministrazioni comunali».

Anche per questo le energie spese dal sindaco e dagli assessori nel corso di questo mandato sono state senz'altro superiori ai risultati raggiunti, e questo è forse per Depangher l'unico motivo di amarezza. Il rapporto con l'opposizione invece si è rivelato a suo parere costruttivo. «Certo – chiarisce – ci sono state alcune rigidità, ma questo fa parte della normale dialettica politica. Per il resto l'opposizione ha fatto la propria parte con equilibrio».

Magari qualcuno della destra adesso che sta per lasciare gli rimprovererà di non aver affrontato con più decisione il discorso delle carte d'identità e del bilinguismo...

«Mah, il programma politico della maggioranza era improntato sulla tematica della convivenza e credo che sarebbe riduttivo – aggiunge Depangher – limitare il tutto alle carte d'identità, anche se non va dimenticato che esiste una sensibilità della gente sul problema. Credo però di essere riuscito in questi anni, a mantenere un certo equilibrio nei rapporti tra i vari gruppi etnici presenti sul territorio comunale e questo mi sembra in fondo l'aspetto più importante».

Adesso l'aspettano gli ultimi cinque mesi, un periodo di relativa tranquillità?

Assolutamente no. «Come sempre saranno giorni duri – conclude – molto intensi». Questo comune non dà proprio un attimo di respiro.

Erica Orsini

Una convenzione con la parrocchia chiude uno «storico» problema

Muggia Vecchia, il cimitero sarà gestito dal Comune

Superato il «nodo religioso» che aveva impedito l'accordo per tanti anni

Il cimitero di Muggia Vecchia sarà gestito dal Comune. La decisione si può definire storica perché l'annosa vicenda risale addirittura al 1954. Una convenzione tra Comune e parrocchia di Muggia Vecchia regolerà i termini dell'accordo, arenatosi qualche anno fa per motivi «religiosi». Era il novembre del 1954 quando il Comune di Muggia, all'indomani del passaggio di due cimiteri all'amministrazione jugoslava, chiedeva alla curia vescovile di poter seppellire nel cimitero ecclesiastico di Muggia Vecchia i residenti delle frazioni di Chiampore e San Bartolomeo, in attesa di nuove costruzioni cimiteriali. La richiesta veniva accolta con l'unica condizione di celebrare solo i funerali con rito religioso. Nel 1991, più di trent'anni dopo, si decise di mettere mano a una convenzione che regoli i rapporti in maniera formale, ma nel 1992 la «trattativa» si arena dopo una richiesta del parroco di Muggia Vecchia di riservare parte del cimitero alle sole sepolture con rito religioso e di farne espressa menzione nella convenzione che si stava redigendo.

La situazione non si sblocca e per gli anni successivi i rapporti per la gestione del cimitero sono regolati informalmente, sulla base della convenzione mai approvata. La vicenda ha avuto una felice conclusione proprio in questi giorni: l'attuale amministrazione ha stipulato una convenzione nella quale si recepisce la volontà della parrocchia di desistere dalle precedenti richieste e di affidare la gestione al Comune per i prossimi quarant'anni. «Quella di riservare una parte del cimitero alle sepolture con rito religioso era una clausola che non aveva più senso – spiega l'attuale parroco Lodovico Serafin – In questi anni non si sono mai verificate richieste di questo tipo». Per raggiungere l'accordo è stato inoltre necessario un lungo lavoro di ricostruzione di tutte le concessione e una nuova clausola che riserva quattro tombe per il seppellimento degli ecclesiastici.

r.c.

Domande da presentare alla Comunità montana del Carso

Boschi più belli e più folti con i contributi regionali

Soggiorni termali riservati agli anziani

L'amministrazione civica di Monrupino in collaborazione con quella di Sgonico organizza un soggiorno termale per cinquanta anziani residenti nei due comuni, che abbiano compiuto i 60 anni. Il soggiorno avrà luogo a Levico Terme (Trento) dal 13 al 27 settembre. Gli interessati sono invitati a presentarsi in municipio entro il 21 luglio prossimo dalle 9 alle 13. Eventuali posti scoperti saranno a disposizione di cittadini di Duino Aurisina e dell'Altipiano Ovest.

Coloro che avessero l'intenzione di attuare interventi di forestazione possono avvalersi di contributi in base alla legge regionale 9 aprile 1982. Ne dà annuncio la Comunità montana del Carso sottolineando che possono richiedere tali contributi soggetti privati singoli e associati per rimboschimenti, miglioramenti e conversioni delle proprietà silvo-pastorali.

Sono previsti contributi in conto capitale fino ad un massimo del 75 per cento delle spesa ammissibile per i seguenti interventi: opere di miglioramento dei boschi; interventi diretti alla ricostruzione dei boschi distrutti o deteriorati per qualsiasi causa; interventi per la conversione di boschi cedui in forestale; tagli intercalari nei boschi ad alto fusto.

Sono inoltre previsti contributi in conto capitale per un massimo del 30 per cento della spesa ammissibile per interventi atti all'utilizzo di boschi cedui invecchiati.

Le domande su carta legale vanno redatte sugli appositi moduli, predisposti dalla Comunità montana del Carso e dovranno essere presentate all'ente stesso entro le 12 del 31 luglio prossimo. Per la richiesta dei moduli e per eventuali ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Comunità a Sistiana, numero 54/D.

STORIE DI VITA

Come creare spazi e occasioni di ritrovo per i quattrozampe, ricambiandoli dell'aiuto e del conforto che danno ai padroni

I cani sono i migliori amici dell'uomo. Ma non viceversa

Poco tempo fa sul Piccolo c'era una notizia che dava il censimento dei cani a Trieste, mi sembra che il numero fosse di 10.000. Credo che una riflessione su ciò andrebbe fatta. E da parte mia la propongo:

Lo definiamo il miglior amico dell'uomo. In effetti, lo è. Sempre disponibile, sempre ubbidiente, sempre felice di vedere il proprio padrone. A parte il cibo non domanda nulla. Ha piacere di ricevere affetto ma anche se non lo riceve fa lo stesso.

Non basta. A Padova in un convegno internazionale, è stato affermato che il cane come gli altri animali domestici è un efficacissimo antistress e a volte può risolvere diversi problemi che la società moderna crea. L'aiuto ai più deboli. Agli anziani, ai bambini, agli ammalati e ancora di più a coloro che sono più sfortunati e con gravi handicap come i ciechi, o i sordi.

Nella nostra città questa popolazione è calcolata in 10.000, ma la valutazione è sicuramente in difetto. Direi di più. Rappresentano anche una non indifferente parte dell'economia cittadina e nazionale. Sarebbe interessante fare il calcolo esatto. Ma pensiamo a quanti sono i veterinari, i centri clinici, i pensionati, i negozi specializzati per le toelettature, i negozi per accessori, quelli per alimenti. Ma non basta. In ogni negozio di alimentari non manca l'angolo per gli animali e anche le macellerie e le pescherie una parte delle loro vendite le fanno per gli amici dell'uomo.

E che cosa fa la società per loro? A malapena li sopporta. Hanno solo una serie lunghissima di divieti. Sembra giusto tutto ciò? Non metto in dubbio che la cosa vada regolata poiché esistono cani e cani. Tra l'altro esistono uomini e uomini. Ci sono i cani che evidentemente non possono essere lasciati liberi poiché hanno una certa aggressività. Ma esistono anche quelli cui si potrebbe affidare il compito di baby sitter e che senza dubbio lo svolgerebbero meglio di qualsiasi altro «umano».

Ed allora in questa città piena di anziani, dove molto spesso tanti civili uomini lasciano morire soli altri uomini e la solitudine è uno dei mali più oscuri... proprio in questa città potremmo cercare di dare un segnale diverso.

Perché non istituiamo degli spazi, in città, solo per gli animali? Vedrete quanti esempi di solidarietà e di amicizia potremmo assaporare. Perché non riduciamo quelle assurde, megagalattiche e in realtà quasi mai elevate multe, a multe molto più esigibili di importo minore ma che siano giustificate, poiché così sarebbe corretto dopo aver istituito gli spazi per i cani.

Non è giusto che tale servizio sia a totale carico della comunità, anche se la stessa ne trae un beneficio, ma credo che istituendo un servizio ad hoc di manutenzione degli spazi che siano a disposizione dei cani, non solo loro naturalmente, possa essere tranquillamente richiesto agli utilizzatori di tali spazi un contributo annuo sui costi, che potrebbe essere contenuto ma sicuramente di reciproco vantaggio.

Cav. dott. Ervino Curtis

Gentile dottore Curtis, sicuramente la sua lettera mi troverà imparziale perché, soprattutto in questa fase della vita con figli grandi e minori impegni, il mio cane è per me un grande amico. Lo avevo avuto da bambina e me lo sono concesso oggi che il tempo voglio riempirlo tutto. Un piccolo lusso, è vero, anche faticoso, bisogna pulire se sporca, stare attenti che non faccia male a nessuno, volergli bene. Un grande investimento per un essere che ci aspetta sempre con ansia e ci saluta al rientro con sua e nostra infinita gioia. Certo, si potrebbe dedicare soldi e tempo ad altri soggetti più importanti e bisognosi come ammalati, bambini; ma il cane, gli animali in genere, ci procurano sensazioni di benessere, fanno crescere il nostro ottimismo e la nostra generosità, insegnano ai bambini la responsabilità e rassicurano gli anziani dai quali dipendono...

L'uomo moderno è talmente a difesa della sua libertà che talvolta li ritiene un inutile limite e un fastidioso impiccio, senza considerare che l'individuo si afferma e si riconosce proprio nel rapporto con gli altri, uomini o animali, e con la natura. C'è chi pensa di realizzare la propria aspirazione all'indipendenza affrancandosi da tutti i limiti che gli possono arrivare dall'esterno e spesso si priva di un'infinità di stimoli, di sensazioni; acquista tempo per le sue depressioni, per le sue affermazioni delle quali poi non sa con chi parlare.

In questa società c'è poco spazio, ha ragione, per gli animali, ed è un grande peccato. In alcune città so che sono stati creati spazi di accoglienza dove i cani vengono accuditi e curati gratuitamente anche a Pordenone, mi sembra. Nel Goriziano e in Carso esistono numerosi clubs dove portare i nostri amici a correre, ad addestrarsi e a stare un po' in compagnia con i loro simili. Mi farebbe piacere se qualcuno fornisse questi indirizzi. Il Comune peraltro, ormai da qualche anno, mette una cifra a disposizione di chi adotta cani abbandonati. Non mi aspetterei molto di più dalle istituzioni se si considera che anche per i bambini c'è molto poco.

Ma la cosa più importante, mi creda, la possiamo fare noi che abbiamo cani, evitando che sporchino, che diano fastidio, facendo conoscere la gioia, il conforto, l'amore che sanno dare e trattandoli da animali, splendidi, amatissimi animali.

Mamma qualche anno fa

Questa è la nostra dolcissima mamma qualche anno fa. Oggi è il suo compleanno e noi ci stringiamo a lei, ricordandole che le vogliamo un mondo di bene. Tantissimi auguri da Tullio, Iris, Orietta, Franco Andrea e il piccolo Nicolò.

Papà e lo spaventapasseri

Mio papà Gianfranco a cinque anni, mentre osserva curioso lo spaventapasseri durante una vendemmia. Al traguardo dei 50 anni tanti auguri (in ritardo) da Federica insieme ai nonni Etta e Franco.

Ritratto di signora nel 1920

Siamo nel 1920. La foto ritrae la mia dolce e bella mamma. Ricordo con tanta nostalgia la mia unica e vera famiglia, perché sono rimasta sola da poco. Norma Cernivec

Gli alberi del Viale

Non sono triestina, ma abito a Trieste da 26 anni, in viale XX Settembre da 17. Scegliemmo la casa del Viale perché ci piacevano i platani e gli ippocastani che ombreggiano la strada. Ogni anno seguo il succedersi delle stagioni guardando dalla finestra le foglie degli ippocastani che nascono e muoiono. Questi alberi sono stati ripetutamente violentati da potature drastiche, ma hanno sempre continuato a germogliare: anche quest'anno. Quindi oltre alla sorpresa è stata una grande tristezza quella che ho provato l'altro pomeriggio nel leggere i cartelli posti su strisce di plastica bianche e rosse che delimitavano ampie zone del Viale dall'altezza del Politeama fino a largo Volontari Giuliani sui cui era scritto «abbattimento piante», la sorpresa e la tristezza sono diventate rabbia nel rendermi conto che gli alberi sarebbero stati tagliati il giorno dopo e che ben poco avrei potuto fare per evitare lo scempio. Ho telefonato in Comune dove ho solo potuto lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica. Lega Ambiente mi ha assicurato che gli alberi verranno sostituiti, io però ricordo un grandioso albero al centro della strada, all'altezza di via Rossetti, che anni fa fu tagliato e ora al suo posto c'è la strada asfaltata. Il giorno dopo le motoseghe erano già al lavoro: in un batter d'occhio, i grandi alberi con le loro belle chiome verdi erano tagliati e caricati su camion. Ho chiesto ragione di quanto veniva fatto e mi è stato detto che gli alberi sono malati a causa di un non ben identificato virus per colpa del quale i tronchi sono vuoti e quindi pericolanti. Ho poca fiducia nella competenza di chi ha fatto questa operazione e, d'altra parte, a noi abitanti del Viale non è stata data la possibilità di verificarla. La mia capacità di osservazione mi dice che quando la chioma è rigogliosa l'albero sta bene. Il tronco cavo indica che ha molti anni, ma non è detto che non possa viverne ancora altrettanti. Ho visto in Slovenia, dove il rispetto per la natura è molto più vivo che da noi, un tiglio plurisecolare il cui tronco, completamente cavo, poteva accogliere una persona in piedi: stando al suo interno e guardando verso l'alto, tra le fronde, si vedeva il cielo. A Trieste oggi l'avrebbero abbattuto. Complimenti.

Cristina Frezza

I costi del «rottame»

La sera del 24 aprile, alle 22.30, in Viale XX Settembre veniva distrutta la mia auto a colpi di spranga dalla banda del Viale, ben nota alla Questura. I quattro occupanti finivano all'ospedale per ferite lacero-contuse. La mia auto finiva in un deposito privato. Tutto questo venivo a saperlo il giorno successivo da una telefonata del ragazzo cui avevo prestato la vettura. Recatomi in Questura per denunciare «ignoti» per danneggiamento mi veniva detto che la vettura non era sequestrata, che potevo ritirarla alla Superauto di via Campanelle «quando volevo e che non dovevo pagare nulla».

Così senza fretta ho provveduto a cancellare al Pra la vettura, dato che il ragazzo mi aveva dato indietro i documenti e la targa posteriore divelta dalla violenza dei colpi. Quella anteriore era andata persa. Compiuta questa formalità sono andato a vedere la vettura e venivo così a sapere che dovevo pagare sia il trasporto che la permanenza. La macchina era su un mucchio di auto, praticamente già rottamata. Il rottame però dovrebbe pagare in eterno «il parcheggio».

Chi può intervenire per far cessare questa ingiusta punizione nei miei confronti, resa più acre dalle sghignazzate e sfottimenti della suddetta banda cui nessuno ha finora chiesto ragione?

Fabio Mosca

Sporcizia in piazza Perugino

Piazza Perugino, zona alberata, con panchine: 1) chi deve provvedere alla pulizia di detta zona?

2) Chi dovrebbe curare le aiuole, infestate d'erbacce alte oltre il metro, nonché l'aiuola di fronte alla banca, per la quale nessuno ha mai messo mano?

3) A chi compete la sostituzione di quattro alberi (aiuole centrali) che non hanno attecchito?

Spero si provveda con la massima urgenza.

Damiano Cividin

Grazie per il soccorso

Vorrei ringraziare di cuore, anche a nome di mia madre e di mia sorella, la guardia giurata di cui purtroppo ignoriamo il nome, che lunedì 2 giugno, alle ore 7, a Sistiana, in prossimità del bivio per Sistiana Mare, ha soccorso i miei genitori vittime di un incidente stradale che purtroppo è costato la vita a mio padre.

Emma Salvioli

Un'aiuola trappola

Voglio portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità competenti la viabilità e la circolazione stradale.

Alla fine la via Forlanini va quasi a ricongiungersi con la via Marchesetti. Queste due arterie sono separate da una aiuola spartitraffico che dalla maggior parte degli automobilisti locali, e mia personale, è stata battezzata aiuola-trappola! Perché questo? Perché penso che in tutta la nostra regione non esiste una uguale. Da questa piazzola spartitraffico l'automobilista esce alla sinistra e non girandogli intorno, come sarebbe logico. Il giorno in cui trovi l'automobilista che ragiona con la logica (e succede spesso con i forestieri) succede il patatrac!

Oltretutto questa aiuola extraurbana è priva delle frecce obbligatorie ad altezza del fascio luce dell'automobilista.

Io che percorro questa arteria più volte alla settimana e prestando tutta l'attenzione per non cadere in questa gravissima trappola, spesse volte mi sono trovato un altro veicolo che mi veniva contromano! E il più delle volte ho dovuto sorbirmi anche la parolaccia.

Antonio Coslovich

Autamarocchi precisa

Scrivo la presente in nome e nell'interesse della Autamarocchi Spa e dei suoi legali rappresentanti, Oscar Zabai e Francesco Marocchi, relativamente all'articolo apparso in data 6/7/97 intitolato «Multe da capogiro e denunce a raffica».

Quanto riportato nel succitato articolo meraviglia non poco poiché nessun verbale o avviso di garanzia è stato notificato alla società mia cliente o ai suoi rappresentanti.

Ritengo quanto meno spiacevole apprendere da un articolo di un quotidiano dell'esistenza di indagini o accertamenti a proprio carico, in particolare quando non solo non vi è stata alcuna formale contestazione da parte dell'autorità, ma quando, come nel presente caso gli impianti dello stabilimento, fino a prova contraria, sono conformi alla normativa vigente.

avv. Giampaolo Gei

IL CASO

«TriestEstate» a S. Giusto

No-stop musicale: riecco la protesta

Ore tre della mattina del 3 luglio 1997. Ci aggiriamo insonni per le stanze della casa, con una serie di domande in testa: è mai possibile che, alla «serata inaugurale» di TriestEstate 1997, gran parte degli abitanti della zona di S. Giusto siano nuovamente costretti alla prima di una lunga, si teme, serie di notti in bianco? È ammissibile trasformare il Castello in una discoteca all'aperto dalle 23.30 di notte alle 3 del mattino di una giornata infrasettimanale, senza alcun rispetto del diritto al riposo? Dove sono andate a finire le promesse di assessori e consiglieri che, giusto un anno e mezzo fa, a fronte di una petizione sottoscritta da 131 cittadini, si erano impegnati a inserire nei contratti per le stagioni al Castello specifiche clausole volte sia alla limitazione degli intrattenimenti entro fasce orarie predeterminate, sia al rispetto dei limiti di legge per le emissioni sonore?

Una cosa è certa: la tolleranza ha un limite e non vorremmo essere costretti, se le promesse non saranno mantenute (è sempre valido l'invito al vicesindaco Damiani a passare da noi una notte), a far intervenire la forza pubblica.

Mauro Zinnanti

La proposta di un'azienda friulana leader nel settore dei componibili

Pininfarina detta lo stile

Matrimonio in cucina fra i maestri del legno e il noto designer italiano

Si chiama «Ola» il programma di cucine nato dalla collaborazione tra Pininfarina ed una nota azienda friulana leader in Italia e nel mondo del settore delle cucine componibili. Un programma che racchiude fedelmente i concetti della filosofia aziendale. L'attività di ricerca progettuale e di sviluppo di nuove tecnologie intrapresa da otto anni dal Centro Ricerche dell'azienda si avvale della collaborazione della Pininfarina Extra, società che opera nel campo della progettazione ed ingegnerizzazione del prodotto in tutti i settori del design industriale. Questa unione ha pertanto permesso che i risultati estetici del programma in argomento siano sempre imprescindibili dalla funzionalità dello stesso. Un programma dunque dalle forme inusuali ma non immotivate, armoniose ed invitanti. Sono cucine versatili, funzionali, ampiamente modulabili negli elementi, dotate di una vasta scelta di accessori, rispondenti a criteri di alta qualità costruttiva, ergonomia e praticità di manutenzione e contraddistinte da un design originale ed innovativo. L'elemento dominante di Ola è rappresentato dalla semplicità delle linee e dalla coerenza tra i vari elementi curvilinei sporgenti. I vari modelli sono caratterizzati dalla diversa finitura delle ante (laminato, finitura in legno e laccato). Le ante piane sono realizzate con pannello curvato sui lati orizzontali: quelle curve sono in poliuretano rigido nelle finiture, laccato in vari colori, laminato bianco, finitura legno noce, oppure «nuvola»; le ante a vetro, trasparenti, sono costituite da un telaio in legno laccato grigio scuro o chiaro che alloggia un vetro serigrafato di sicurezza. Le dimensioni dei vari modelli, adeguate alle norme europee, permettono l'inserimento di elettrodomestici delle principali case italiane ed estere. Per il lavaggio e la cottura sono di-

sponibili particolari blocchi in inox satinato, anch'essi di forma curva, che consentono facilità d'uso ed una profondità di contenimento nella parte sottostante. Possono contenere in un unico elemento o separatamente piano cottura a cinque fuochi e lavello a due vasche. Cassetti e cestoni estraibili sono realizzati o in alluminio o in acciaio inox, protetti con vernici atossiche di color grigio metallizzato, e consentono carichi utili fino a trenta chilogrammi. I mobili possono essere dotati di un'ampia serie di cestelli multiuso estraibili e scorrevoli di diverse dimensioni, in filo d'acciaio protetto da un rivestimento termoplastico anticorrosivo di alta qualità (Rislan), cromati oppure in tubi di alluminio satinato. Le cerniere delle ante ad innesto rapido, in metallo protetto galvanicamente, hanno incorporata una molla di chiusura. Consentono una perfetta regolazione delle ante in tre direzioni (altezza, larghezza e profondità) ed un'apertura molto pronunciata. La chiusura avviene in modo lento grazie ad un apposito sistema frenante che impedisce il violento contatto dell'anta con la struttura del mobile. Le cappe presentano il caratterizzante disegno curvo e sono disponibili sia in poliuretano rigido laccato nella gamma cromatica del modello o in acciaio inox. La parte ad esse soprastante è costituita da un mobile pensile ad alto contenimento provvisto di un sistema d'apertura basculante con pistoni a gas. I piani di lavoro sono rivestiti in laminato post formato (stondato nella parte frontale) antigraffio, resistente agli urti ed alla corrosione degli acidi. Una delle particolarità salienti del programma è rappresentata dagli elementi sottopensile che formano un corpo unico con i primi e permettono l'alloggiamento di varie attrezzature quali leggii, taglieri con matterello, portascope, faretti ad incasso per l'illuminazione del piano sottostante ed ai quali si accede con un pratico sistema di aperture. Un'altra caratteristica significativa è costituita dalle ante curve degli armadi che, qualora non ospitino il frigorifero, possono essere utilizzati come comode dispense nelle quali anche lo spazio che la linea curva dell'anta crea può essere vantaggiosamente sfruttato per sistemarvi bottiglie, barattoli o quant'altro. Tutti i modelli sono dotati di una vasta rassegna di accessori che permettono di soddisfare le più svariate esigenze della famiglia d'oggi.

Le novità della Richard-Ginori

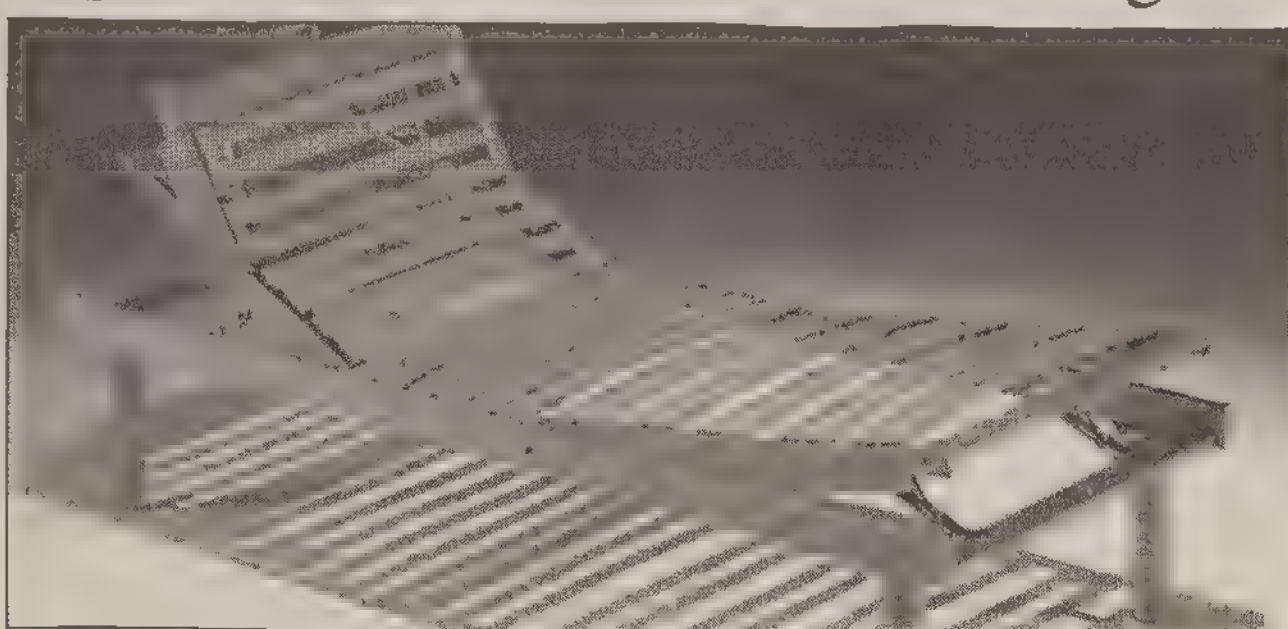
Fantasia e creatività forgiano la porcellana

Fondata nel 1735 a Doccia nel territorio di Sesto Fiorentino dal marchese Carlo Ginori, appassionato fautore dell'arte e dall'artigianato di classe, la manifattura di porcellane che ne prende il nome è annoverata tra le più prestigiose a livello mondiale. Altissima qualificazione della materia, preziosità delle decorazioni, originalità del design ne costituiscono le peculiarità salienti. Passata alla sua morte nelle mani dei suoi discendenti, viene fusa nel 1896 con la giovane manifattura del milanese Giulio Richard, specializzata in terraglie, che si attesta all'epoca come la prima in Italia. Nasce così la Richard-Ginori. Le omonime porcellane perpetuano al presente a vele spiegate il loro conclamato successo sempre coerenti col loro prestigioso passato. Accanto ai pezzi che ripropongono gli stilemi del passato con quelle forme e decori che ne hanno definito l'intramontabile immagine ed alla cui realizzazione hanno concorso i più famosi designer italiani, vivono i manufatti contrassegnati dal design più moderno in sintonia con l'evolversi del gusto. Studi, progettazioni, ricerche, sono costantemente rivolti alla creazione di forme e decori adattabili alle esigenze contemporanee senza tuttavia perdere mai d'occhio il futuro. Innovazione, fantasia, evoluzione tecnologica, sono le punte di diamante attorno alle quali gravita l'attenzione della casa. Da oltre due secoli la Richard-Ginori osserva attentamente la realtà, coglie i vari momenti, significativi o meno della giornata per dar vita ad oggetti atti a risolvere con eleganza le piccole necessità, quali scatole da te, spargisale, ditali, campanelle, tête-à-tête da caffè, piatti, porta toast, porta legumi e quant'altro. Oggetti dove arte e praticità convivano armoniosamente, piccole e grandi cose della quotidianità reinventate dalla fantasia e dalla creatività. Particolare esperienza e specializzazione sono state dedicate al settore delle bomboniere che costituisce uno dei vanti della casa. Un'inesauribile rassegna di oggetti, vasi, vasetti, scatolette, coppe, vassoietti e così via in raffinatissima porcellana decorata, personalizzabili a richiesta con iniziali, nomi, date dei momenti da non dimenticare.

Telai multistrato per aumentare il comfort

Supporti anatomici per il sonno

Manufatti che assumono molteplici funzioni, a seconda delle esigenze

Un riposo ristoratore è indispensabile per affrontare la giornata in condizioni fisiche ottimali.

Un sonno ristoratore è la conditio sine qua non per affrontare una nuova giornata in condizioni fisiche e psicologiche ottimali. Durante la notte, numerosi sono i processi fondamentali di rigenerazione del sistema nervoso e della colonna vertebrale ed è importante che quest'ultima scarichi le tensioni accumulate durante il giorno e permetta ai dischi vertebrali di rilassarsi e rigenerarsi. A questo fine si giunge solo assecondando durante la notte la naturale postura della colonna vertebrale, ovvero la sua curvatura a «S» quando si dorme in posizione supina, e un perfetto allineamento quando si dorme su un fianco. Oltre alla scelta del materasso più idoneo, è fondamentale la conformazione della superficie su cui esso poggia poiché è proprio questa superficie che deve essere in grado di sostenere adeguatamente le parti del corpo che tendono ad affossarsi e di ammortizzare il peso di quelle più pesanti come spalle e fianchi, rispettando così la naturale postura della colonna vertebrale. Per i supporti anatomici debbono pertanto essere utilizzati soltanto materiali naturali come il legno, evitati componenti di ferro che attivano dannosi campi elettromagnetici, impiegato per i supporti delle doghe il caucciù in quanto asseconda silenziosamente i movimenti che si fanno durante il sonno senza dar luogo a fastidiosi cigolii. Un'azienda specializzata nel settore, impegnata in ricerche e sperimentazioni di soluzioni sempre innovative nel design e nella tecnologia per contribuire a migliorare e potenziare la «cultura del sonno», ha messo a punto dei manufatti atti ad assumere molteplici posizioni per consentire oltre che un più confortevole riposo, un utilizzo più funzionale del letto (leggere, guardare la televisione, fare colazione, rilassare le gambe). Le caratteristiche dei supporti in argomento sono rappresentate da un telaio in multistrato lamellare di faggio proveniente da piantagioni controllate, da doghe a più strati di faggio pressato e curvato che garantiscono elasticità e durata nel tempo (è dimostrato che i listellari utilizzati mantengono le loro caratteristiche anche dopo 100.000 flessioni). La superficie esterna delle doghe è rivestita in carta melaminica che funge da barriera alla polvere e all'umidità proveniente dal materasso. La regolazione dei movimenti può essere elettrica o manuale; dei regolatori di rigidità permettono di regolare i carichi della zona lombare. Sono disponibili come optional gli ammortizzatori spalla, meccanismi che permettono l'adattamento alle sollecitazioni della spalla nelle diverse posizioni che vengono assunte durante la notte.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

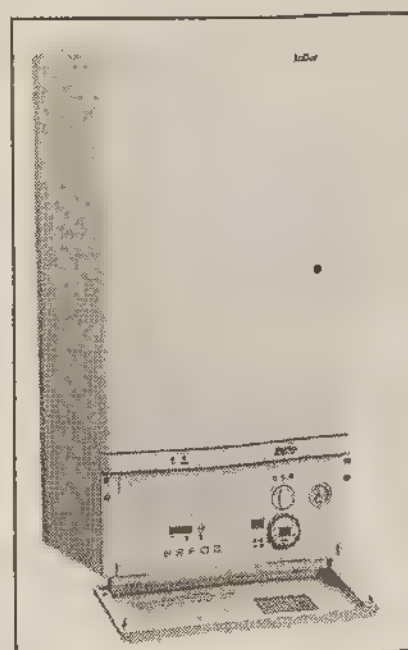
Pubblicità a cura della SPE

Tutte le offerte dei «barbecue»

Estate: è tempo di gustose grigliate

Amico insostituibile delle scampagnate all'aperto, il barbecue non è al giorno d'oggi associato soltanto ai weekend in campagna o alle tradizionali vacanze. Ha fatto il suo ingresso anche nel giardino di casa o sul terrazzo per la delizia di chi ama preparare gustose grigliate. Oltre che alla soddisfazione di confezionare ottime e sane portate di carne, pesce, verdure, la cucina all'aperto rappresenta anche un'occasione per un allegro e godibile incontro di familiari e amici. Il vocabolo inglese «barbecue», che significa cuocere alla griglia, trae in effetti la sua origine dalla parola «barbacua» usata in epoca precolombiana nelle Antille per designare una graticola in giunco su cui si metteva ad essiccare la frutta, parola che venne poi trasformata nello spagnolo «barbacoa» per definire una griglia in metallo per cuocere cibi alla brace. Tale sistema di cottura che consente di cucinare in tempi brevi e con una rapida dispersione nell'aria di fumi e odori piatti ghiotti e profumati, è andato registrando in questi ultimi tempi un crescente successo e tale da indurre le aziende specializzate nel settore a mettere in commercio un repertorio quanto mai dilatato di modelli atti a rispondere alle esigenze più diversificate dell'utenza. Grazie all'estro creativo, alla fantasia, all'impiego di tecniche sempre più sofisticate, i modelli oggi reperibili sono realizzati all'insegna della massima funzionalità e con caratteristiche di solidità, robustezza, facilità di trasporto. Hanno dimensioni più o meno ampie sì da poter essere collocati nel modo più idoneo in rapporto alle esigenze di spazio; gli esemplari più piccoli si adattano egregiamente a terrazzi o a zone di superficie limitate in cui sono richieste dimensioni ridotte d'ingombro e di peso. Molteplici, come più sopra ventilato, i barbecue reperibili sulla piazza; compito arduo il voler illustrarli tutti. Ci limitiamo a considerare a titolo esemplificativo alcuni dei più recenti, come quelli a carbone e carbonella che oltre ad essere provvisti di paravento di protezione contro eventuali schizzi di grasso, di ripiano porta attrezzi e di griglie regolabili in acciaio cromato, sono dotati di comode ruote gommate e di una pratica maniglia che ne permette un agevole spostamento. Altri hanno la caratteristica di poter essere facilmente smontati e riposti entro una valigetta in acciaio verniciato; sono completi di coperchio e di griglia di cottura regolabile in tre posizioni, paraventi laterali e gambe a cavalletto ad innesto. Sono poi disponibili altri ancora che utilizzano al massimo la capacità della pietra lavica di riscaldarsi, assorbire calore e restituirlo alla griglia consentendo una cottura sana e naturale e una tipologia ad accensione piezoelettrica con braciere e coperchio in alluminio, griglia di cottura e di riscaldo smaltata, con a un lato un fornello e dall'altro un piano di lavoro.

Più caldo «ecologico»

Ecco il «modulo termico»

«Evoluzione pulita del riscaldamento», è questa la filosofia di un'industria ferrarese che in considerazione delle verosimili mutazioni che nel futuro subirà il riscaldamento e per rispondere alle richieste dell'utenza sempre più orientata verso il contenimento dei consumi e l'ecologia ha messo a punto una macchina innovativa ad altissima tecnologia che non può definirsi né una caldaia murale né un gruppo termico. Si tratta infatti di un «modulo termico» che rappresenta la perfetta simbiosi di una camera di combustione e di un bruciatore, gestiti da un'elettronica avanzatissima. Sul piano della tecnologia del calore si segnalano i seguenti vantaggi: elevatissimi rendimenti di combustione (istantaneo e stagionale), elevata silenziosità del funzionamento, bassissima emissione di sostanze inquinanti; su quello della tecnologia del risparmio: modulazione totale sia sotto il profilo sanitario sia del riscaldamento con adeguamento automatico della potenza in funzione delle reali necessità (ad ogni persona i suoi consumi), possibilità di impostare le temperature desiderate sia per quanto concerne il riscaldamento sia per l'acqua calda sanitaria, risparmio medio stagionale del 20% rispetto alle tradizionali caldaie murali. Una macchina dunque che pone la tecnologia al servizio dell'utente con un occhio di riguardo ai consumi nelle case del futuro.

Accorgimenti «di stagione»

Ortensie, meglio evitare di esporle alla luce solare

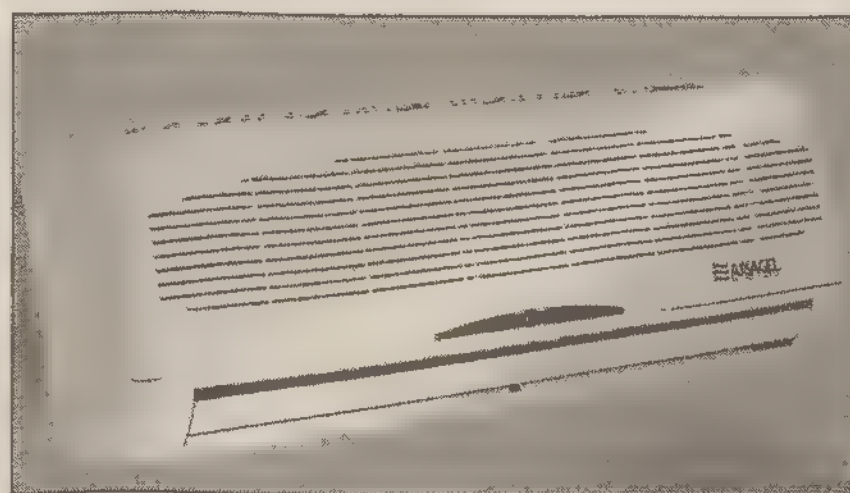
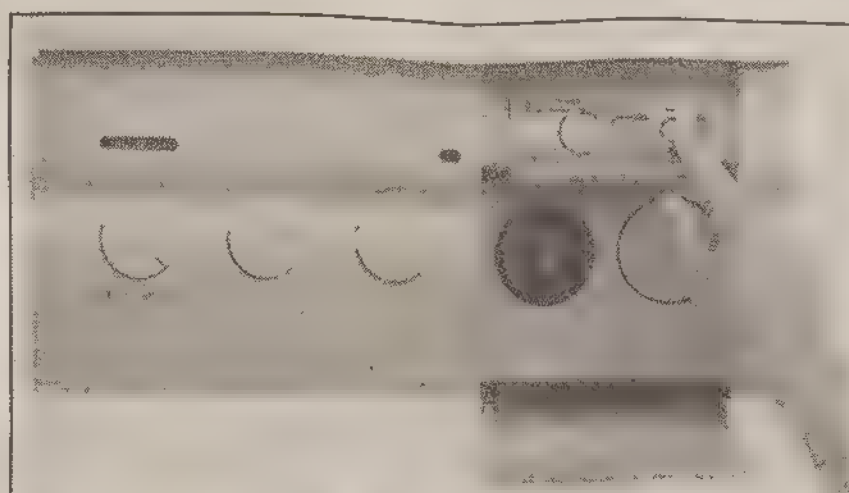
Una novantina circa sono le varietà di ortensie, ma soltanto una di esse viene coltivata in vaso, Con i loro magnifici fiori azzurri, rosati, violetti, porpora o bianchi, che talora assumono l'aspetto di globi, apportano agli ambienti note festose e altamente ornamentali. Il nome di ortensia proviene da Filiberto Commerson, botanico e naturalista francese del Settecento che sul finire del secolo si trovava nell'isola Mauritius. Volendo onorare la figlia del principe di Nassau, Hortense, il cui padre pare sia passato alla storia per aver accompagnato il Commerson in un viaggio attorno al mondo, diede alla pianta che introdusse in Europa il suo nome. Originaria di Cina e Giappone, l'ortensia predilige un'esposizione luminosa ma non la luce solare diretta ed un terreno costantemente umido, per na l'avvizzimento. Tale precauzione deve essere presa fino all'autunno quando la pianta incomincia a perdere le foglie. La si sistemerà allora in un sito fresco mantenendola asciutta. A marzo la si potrà collocare all'aperto dove crescerà rigogliosa.

Dalle sfilate ai servizi da cucina

L'arte della tavola

Lo spirito innovativo di Hermès, la casa parigina di rinomanza mondiale sorta nel 1837, che ha fatto per trentadue lustri della filosofia della «bellezza funzionale» il leit-motiv della sua produzione nel campo della moda e degli accessori d'abbigliamento, ha trovato la sua naturale e migliore espressione nell'arte della tavola. Fin dal 1984, anno della creazione del primo servizio in porcellana, tale produzione ha continuato ad affermare lo stile della casa, uno stile che si esprime non solo nei modelli bensì anche attraverso forme e linee e non esclusivamente nella porcellana ma anche nella maiolica e ultimamente pure nel cristallo. L'avventura nasce con «Peonia», ispirato ai celeberrimi foulard, che ripropone la filosofia Hermès fatta di creatività, abilità e potenza artistica applicata alla materia. Colori teneri, setosi, animano il servizio evidenziando la sottile magia esotica del fiore. Risale al 1986 i «Tucani»: un servizio nel quale attraverso una straordinaria esuberanza di colori i pennuti brasiliani si muovono in una lussureggiante atmosfera tropicale. È dello stesso anno un servizio dal tema originale di gusto campestre, «Cani da ferma e da seguito» caratterizzato dalla particolare forma ottagonale, la cui finezza del disegno e dei colori sono opera di un pittore animalista che vi ha riprodotto i dettagli più significativi. Si compone attualmente di otto modelli con tredici pezzi di forme diverse, declinati in ventiquattro razze di cani. «Pietre d'Oriente e d'Occidente» vede la luce nel 1989; è il servizio da tavola Hermès più d'avanguardia. Si ispira al taglio delle pietre dure destinate agli inserti nel marmo fiorentino del XVI secolo e successivamente al legno intarsiato dei mobili inglesi e francesi. Il disegno sottende un mosaico; ogni piatto presenta un decoro diverso: al centro sono rappresentati paesaggi, imbarcazioni, uccelli, conchiglie, perle, ventagli e così via, ai bordi frutta e fiori realizzati con una tavolozza di ben 23 colori. Con «Coccarda», Hermès si rifà alla sua tradizione di fabbricante di selle e finimenti per cavalli. Il mondo equino vi viene rievocato attraverso forme classiche, austere, nelle quali sono riprodotti a guisa di trompe-l'oeil dieci diversi tipi di coccarda. Nel 1994 «Attelage» ripropone in modo semplice e armonioso il mondo equestre. Briglie, fibbie, selle, finimenti, sono risolti in forma stilizzata e assieme ai colori rosso, verde, cuoio, che hanno costituito nel tempo la notorietà di Hermès, formano una scenografia preziosa e ricercata. Le ultime tappe in ordine di tempo sono rappresentate da «Patchwork», tre tematiche decorative per tazze e piattini che va arricchendosi nel corso degli anni; «Alisei», eleganti giunche cinesi del XV secolo; «Brazil», piume di tucano e altri uccelli esotici brasiliani svolazzanti tra gusci di noci, fregi di tessuti indiani, pittoreschi bambù; «Burrasca», vascelli del XVIII e XIX secolo a vele spiegate nel mare in tempesta. La tematica marinara ricompare in una recentissima collezione da tavola «Chaine d'Ancre» (Catene d'ancora) in cui la sobrietà del motivo decorativo blu o patinato si unisce alla nobiltà della materia, la porcellana candida, a sottolinearne l'elegante semplicità.

Impianti di climatizzazione studiati dagli esperti
Per ogni ambiente l'aria fresca su misura

Una delle premesse per il benessere dell'organismo e per il miglior rendimento operativo dell'individuo sia a domicilio che sul posto di lavoro è rappresentato dalla giusta temperatura ambientale sia durante la stagione estiva che quella invernale. A garantire ciò è attualmente reperibile sulla piazza una vasta rassegna di condizionatori. Nella fattispecie è opportuno rivolgersi a ditte specializzate che abbiano una lunga esperienza anche in questo settore sì da rispondere alle esigenze più diversificate degli utenti, in grado cioè di consigliare il meglio del meglio dal pratico «trasferibile» allo «split» a parete o a soffitto fino all'impianto canalizzato. Le proposte si stemperano in un ampio spettro di apparecchi e in un altrettanto ampio ventaglio di modelli delle marche più autorevoli. Esperti della climatizzazione mettono a disposizione dei fruitori al loro domicilio la loro preparazione professionale onde studiare la soluzione ideale in rapporto alle esigenze degli stessi e agli spazi ambientali. Da segnalare anche le vantaggiose formule di pagamento praticate, pagamento spesso frazionato in microrate estremamente dilazionabili.

Una caldaia murale innovativa che regala piacevoli docce
Premi il «tasto benessere»

È ormai un successo l'ultima nata delle caldaie di una nota casa, serve per il riscaldamento e la produzione di acqua calda per uso domestico. È una caldaia murale progettata e costruita con l'obiettivo di offrire all'utenza un prodotto capace di soddisfare le sue esigenze. Grazie all'esclusivo «tasto benessere», essa rivoluziona l'abitudine della doccia; è infatti possibile eliminare il problema degli sbalzi di temperatura dell'acqua. Tale tasto, fornendo l'acqua alla temperatura ideale protegge i distratti e gli inesperti (anziani, bambini e così via) da possibili scottature provocate dall'acqua troppo calda. Per ottenere subito e per tutta la durata della doccia l'acqua alla temperatura ideale, basta premere il tasto citato e la caldaia fornirà acqua calda sanitaria alla temperatura più adatta. Quest'ultima può essere personalizzata (+/- 4 gradi) grazie a una piccola manopola di selezione molto precisa: ruotandola in senso orario la temperatura aumenta, ruotandola in senso antiorario la temperatura diminuisce. Con la nuova caldaia non sarà pertanto più necessario miscelare l'acqua calda con quella fredda e la temperatura dell'acqua si manterrà costante durante tutto il prelievo. Altra sua importante caratteristica è rappresentata dalla facilità d'inserimento in ambiente domestico: la profondità (32 cm) la rende facilmente collocabile anche nei pensili di cucina, all'interno di locali molto stretti, quali ripostigli, sottoscale e via discorrendo. Particolarmente curata l'estetica che presenta un design piacevole e funzionale e colori pastello moderni ed esclusivi.

Disponibile in quattro diversi modelli con due versioni di potenza, a camera di combustione stagna o aperta, la caldaia in argomento è dotata di un pannello elettronico con microprocessore che controlla e gestisce il funzionamento della stessa; il quadro elettrico inoltre offre due sistemi di protezione: il sistema antibloccaggio che interviene quando la caldaia è rimasta in sosta per un certo periodo e quello antigelo che si attiva quando la temperatura dell'acqua in circolo scende dal di sotto dei 5 gradi C.

Ogni modello garantisce prestazioni ai massimi livelli di mercato quali rendimento superiore al 90% che consente il contenimento dei consumi di gas, modulazione elettronica continua di fiamma, sia per la funzione riscaldamento sia per la produzione di acqua calda, allo scopo di ottimizzare il funzionamento e ridurre i consumi, riduzione dei tempi di attesa dell'acqua calda sanitaria grazie allo scambiatore rapido a piastra che permette un minor consumo e una maggiore efficienza.

Sostituzione conveniente
Vasche nuove «sovrapponibili» ai vecchi impianti

È un dato di fatto che fino a ieri la sostituzione di una vasca da bagno o un piatto doccia in cattive condizioni rappresentava un vero e proprio problema trattandosi di un'operazione che richiedeva tempo e opere murarie per la demolizione di piastrelle o marmi di rivestimenti e interventi idraulici. Attualmente, grazie a un intelligente e innovativo sistema, le citate problematiche possono essere rimosse montando direttamente con estrema rapidità e facilità, senza alcun inconveniente e senza soverchia spesa, la nuova vasca o piatto doccia su quelli preesistenti. Si tratta di un metodo rapido (sono sufficienti quattro ore di lavoro per l'installazione dei nuovi manufatti), più pulito, più conveniente; soprattutto di una soluzione più sicura (tutte le vasche sono dotate di un esclusivo fondo antiscivolo, sono atossiche, ipoallergiche e non presentano spigoli vivi) e garantite. Risultato di un'attenta e prolungata ricerca volta ad assicurare un prodotto di qualità e di grande durata, le vasche in argomento sono realizzate in polimetacrilato, un materiale inalterabile nel tempo, antigraffio, resistente ai prodotti chimici di uso più comune e rilucidabili. Stampi esclusivi, rifiniture perfette, controlli minuziosi, design accurato sono le peculiarità della vasta gamma di modelli reperibili, adattabili a tutte le dimensioni e nei colori tradizionali dei sanitari. La posa in opera viene effettuata solo da tecnici specializzati autorizzati che, dopo aver effettuato le opportune valutazioni sulle condizioni generali della vecchia vasca, procederanno alla sua sostituzione nel modo più appropriato e funzionale. In sintesi, col nuovo sistema si hanno tutti i vantaggi di un bagno nuovo senza gli svantaggi della posa tradizionale.

Letti, la «riscossa» dei materassi a molle

Premesso che il letto è uno tra gli elementi più usati a domicilio, è fondamentale per il benessere psichico e fisico dell'individuo, trovare quello allo stesso più confacente e che gli consenta un sonno sano e corretto. Le parti e mantenga la spina dorsale in posizione corretta. Il materasso a molle è certamente il più diffuso; utilizza quale struttura di sostegno molle d'acciaio di forme diverse, strati di imbottitura ed isolanti posti tra le molle

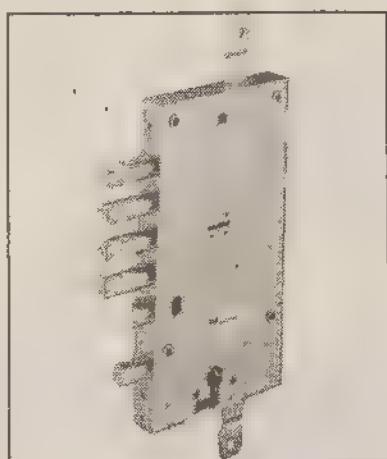
caratteristiche di un buon letto sono rappresentate da un buon materasso che garantisca comodità, confortevolezza, sicurezza e da una buona rete che sostenga il corpo in tutte le sue ed il rivestimento. Dalla combinazione di questi fattori e dalle tecnologie impiegate nasce una grande varietà di scelta. In un materasso ortopedico ci dovrebbero essere perlomeno 192 molle nella versione ad una piazza (384 in quello matrimoniale). Anche lo spessore del filo della molla ha la sua importanza, ma è consigliabile in caso di indecisione dare la preferenza al numero delle molle piuttosto che al diametro del filo. L'ideale è rappresentato dalla combinazione di molle, materiali di imbottitura ad altissima qualità e tessuti di rivestimento resistenti. Indipendentemente dal tipo di struttura è opportuno valutare anche le caratteristiche delle altre componenti quali il sostegno che deve riservare alle parti del corpo più pesanti un'attenzione speciale, le imbottiture che debbono essere in pura lana vergine (offre ottima resistenza ed è altamente igroscopica), pelo di cammello (presenta elevata sofficità e coibenza), seta, lino, cotone, fresche fibre naturali vegetali. Per i tessuti di rivestimento sono da privilegiare quelli in puro cotone, misto cotone, fibre naturali, meglio se sottoposte a trattamenti antibatterici e fungostatici. Anche le fibre sintetiche non creano problemi. Inutile sottolineare che la durata di un materasso e della rete dipende dalla qualità dei materiali per essi impiegati.

Gli innumerevoli vantaggi della ''video-ispezione''

Tubature che perdono? Arriva l'occhio elettronico

Condutture che perdono, canne fumarie ostruite, elementi di tubature sconnessi, spandimenti in genere, non creano più al giorno d'oggi problemi di una volta grazie a una tecnologia innovativa e altamente sofisticata che permette di ispezionare diversi tipi di tubature e molte volte procedere alla riparazione del caso senza ricorrere alla rottura di muri con i conseguenti disagi che ne derivano. Si tratta della video ispezione con microtelecamera illuminante tanto compatte da poter essere impiegate in tubazioni di diametro ridottissimo, che agendo dall'interno permettono di esplorare le varie condutture, trovare le zone su cui intervenire e procedere alla riparazione in modo facile e pulito riportando le stesse alla loro originaria integrità. Sostituire parti di tubature, giuntare elementi sconnessi, ripristinare una superficie crepata, sono tutti interventi che possono oggi essere effettuati in modo molto rapido ed efficiente. Dopo l'indagine diagnostica si procede all'intervento di risanamento. Il sistema garantisce inoltre il rinforzo della parte riparata grazie alla sua tecnologia di rivestimento con resine impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione, altamente evolute che, penetrando a fondo nella parte da consolidare, la rendono monolitica ricreando praticamente una tubatura nuova. Con l'intervento di poche ore si può quindi saldare in modo definitivo e risolutivo le parti lesionate colmando le fessure e gli incavi per consolidare l'intera conduttura. Il tutto, lo si sottolinea, avviene sempre con lunghi e costosi lavori di muratura. Molteplici sono i campi di applicazione del sistema: tubazioni di impianti civili e industriali in materiale metallico o plastico nonché tubazioni di medio e grande diametro in metallo, cemento, plastica, adibite a condotte idriche, scarichi fognari, pluviali, condotte di fluidi non aggressivi per impiego industriale. Da notare che i prodotti usati sono garantiti da una speciale polizza assicurativa. E da adesso a ottobre, inoltre, è il momento ideale per dare una controllata alle canne fumarie per evitare spiacevoli sorprese all'inizio della stagione invernale.

Serrature «triple» a prova di ladro

Al fine di garantire alle porte blindate il massimo della sicurezza, un'azienda piemontese ha messo a punto dei sistemi di chiusura del più alto livello di resistenza con la massima attenzione nella progettazione e nella scelta dei materiali. La loro affidabilità dipende dalla perfetta unione e compatibilità di tre componenti appositamente studiate per integrarsi perfettamente e costituire un blocco unico di protezione. La serratura, una piastra al manganese, un rinforzo originale «Defender» dal marchio registrato a protezione del cilindro. La piastra al manganese raddoppia la resistenza media della serratura ai tentativi di perforazione ed è disponibile per tutte le serrature per porte blindate. Il Defender, in acciaio carbonitrurato, protegge efficacemente il cilindro con un'elevata resistenza allo scasso. L'entrata chiave è protetta da una piastrina esterna in acciaio carbonitrurato più altre tre piastrine al manganese per uno spessore totale pari a 10 millimetri. L'abbinamento di due sistemi di chiusura (doppia mappa con «antideco» e cilindro europeo, con chiave a duplicazione protetta) e relative protezioni, conferisce a questo tipo di serratura la massima resistenza e affidabilità. Le nuove serrature sono perfettamente intercambiabili in quasi tutte le porte già esistenti senza danneggiarle.

VETRO ARREDO Formelle che decorano l'habitat domestico

Più luce dalle pareti

Un elemento decorativo e al tempo stesso funzionale al servizio dell'architettura di interni è rappresentato dal «vetroarredo» costituito da formelle in vetro che si pongono come mezzo di scambio della luce dall'interno all'esterno e viceversa trasformando gli ambienti oscuri o poco illuminati e amplificandoli. Definiscono, racchiudono, ritagliano spazi inediti nell'habitat domestico, l'arricchiscono, lo vivificano grazie alle loro insolite rifrazioni e trasparenze e lo illuminano facilitando l'abbinamento tra esigenze pratiche ed estetiche. La luce è una componente determinante nell'effetto definitivo delle coloriture, filtrando luce ora morbida, riposante, ora dai tocchi più vivaci e moltiplicando il gioco dei colori a seconda delle ore del giorno mentre la luce artificiale ne accende e ne enfatizza le cromie. Proposte in oltre sessanta combinazioni di formati, colori, disegni, le formelle del vetroarredo offrono sempre nuove sensazioni e percezioni visive: esso può essere applicato ovunque, nell'ingresso, in bagno, cucina, soggiorno, studio, zona notte. L'effetto della satinatura rende inoltre il vetro facilmente abbinabile al legno e in particolare la satinatura su un solo lato consente di creare pareti di luce con effetti diversi senza svelare l'altra faccia. L'attività di ricerca della ditta produttrice mette costantemente a punto superfici, colori, dimensioni del tutto originali che consentono la realizzazione di composizioni sempre nuove e creative. In quest'ottica sono stati introdotti nuovi colori e formelle satinate su un solo lato, ideali per la separazione di ambienti caratterizzati da diverse esigenze estetiche e di luce. Il nuovo sistema componibile a base di moduli in legno (composti da liste per grigliati) standard di diverse dimensioni moltiplica ulteriormente le occasioni d'impiego. I moduli sono forniti di tutti gli elementi necessari al montaggio.

Poltrone

Il relax con elementi dell'ultima generazione

Divani e poltrone rappresentano un elemento per così dire d'obbligo nell'arredo domestico. Per quanto concerne in particolare le poltrone, vasto è il repertorio degli esemplari dell'ultima generazione che il mercato propone. Presentano generalmente linee essenziali, comodissime, atte a fornire il massimo della distensione e del relax. Sono inoltre eleganti, dotate di una propria fisionomia e come tali si pongono come oggetti a sé stanti da situarsi in qualsiasi ambiente. Dal salotto al soggiorno; alla camera da letto fino all'ufficio del manager superimpegnato che vuole prendersi ogni tanto un momento di stacco per ritornare al suo impegno con rinnovata grinta. Studiate per soddisfare gusti e necessità diversificate, sono dotate di dispositivi che permettono un relax totale, fisico e psicologico. Sono poltrone costruite con materiali del tutto naturali come legno multistrato, tessuti di cotone e pelle, reperibili in versione fissa o dotate di meccanismi multimovimento. Da notare che anche i modelli fissi grazie all'elasticità del legno multistrato assicurano un'inneccepibile confort di seduta.

Due tipi di legno tanganica

Porte in piena sintonia con la casa moderna

Le porte in legno in tanganica chiaro e tanganica «Gran vetro» della collezione «Sintonia» rappresentano una vera e propria novità nel settore, posto che ripropongono a livello industriale quelle fino a ieri realizzate artigianalmente e delle quali rispecchiano la perfezione esecutiva e l'accuratezza nelle finiture. Vediamone più da vicino le caratteristiche estetico-tecniche. I modelli ad anta piena presentano un'impiallacciatura in noce tanganica chiaro, ferrata con tre particolari cerniere ottonate ed una serratura patent ottonata; quelli ad anta a «Gran vetro» hanno le caratteristiche dei precedenti ma proprio per il fatto di essere in vetro lasciano trasparire ampiamente la luce. Hanno fermavetro con due traversi orizzontali equidistanti (predisposto per ricevere un unico vetro). I vetri per le porte «Gran vetro» sono disponibili in tre versioni; trasparente temperato, acidato satinato, bianco temperato e acido satinato bianco rigato temperato. Gli stipiti sono tondeggianti rivestiti in noce tanganica chiaro con guarnizione in gomma applicata. Il coprifilo ad incastro è rivestito della medesima essenza legnosa. A completamento della collezione sono state inserite le porte «Gran vetro» con finiture in faggio, ciliegio e noce nazionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Fred Astaire al Revoltella

Oggi alle 17 all'auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, il ciclo di film musicali, con ingresso libero, dedicato al grande attore e ballerino americano Fred Astaire, nel decennale della scomparsa, continuerà con «Spettacolo di varietà» (The band wagon). È il film che segna l'apice della carriera luminosa di Astaire. La regia è di Vincent Minnelli e la musica di Arthur Schwartz. La rassegna è curata dall'Associazione dell'operetta.

ORE SPE

FARMACIE

Dal 7 luglio al 12

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 – Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, piazzale Valmaura 11, via Roma 16, lungomare Venezia 3 – Muggia, Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

«La luna nel parco»

Si apre oggi, alle 17.30, la manifestazione «La luna nel parco», articolata in sei appuntamenti nel parco del comprensorio di San Giovanni e promossa dal Dipartimento di salute mentale in collaborazione con la Confesercenti e associazioni di volontariato. Alle 17.30 laboratorio di musica Politecnico; alle 18 inaugurazione del mercato delle pulci; alle 18.15 dibattito sull'uso e il futuro del parco e presentazione del libro «Raccolta di poesia contemporanea di autori triestini»; alle 18.30 Alberto Chicayban Trio e alle 21 «Bulli e pupe».

La classe di Stuparich

Domani alle 18.30 verrà proiettato a Trieste, allo Studio Tommaseo, il filmato «La classe di Stuparich», realizzato dalla Rai regionale per il soggetto di Lilla Cepak e la regia di Giampaolo Penco.

Incisioni all'Apt

Prosegue nella sala esposizioni dell'Azienda di pormozione turistica in via San Nicolò 20 la mostra di incisioni di Hans Joachim Uthke «Pensieri sul tempo», che rimarrà aperta fino al 15 luglio 1997. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato ore 9-13, domenica e festivi chiuso.

Apt Sistiana

All'Azienda di promozione turistica sede di Sistiana prosegue la mostra personale di Mirta Segnan «Nudo femminile», che rimarrà aperta sino al 12 luglio. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Apt Muggia

Prosegue all'Azienda di promozione turistica sede di Muggia in via Roma 20 la mostra di Sergio Norbedo «Le piere col buso» - indagine storico architettonica, che resterà aperta fino al 16 luglio. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Triestestate '97 Mercoledì live

Prosegue a Triestestate '97 l'appuntamento di metà settimana con la musica dal vivo: come ogni mercoledì questa sera al Castello di San Giusto è di scena il Trio GiuliaPellizzariBallaben, che proporrà un raffinato mix di successi di oggi e brani evergreen. Inizio alle 21.30; per informazioni tel. 040/308300.

All'opera con le Acli

Continuano le prenotazioni per l'Aida del 27 luglio; inoltre si sono aperte quelle per la due giorni del 2 e 3 agosto per le opere Butterfly e Carmen con la visita al parco giardino di Veleggio sul Mincio. Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1, tel. 370525.

Mostra di pittori roianesi

Nel programma dei festeggiamenti per i Santi patroni di Roiano e il 135.o anniversario della consacrazione della chiesa, oggi alle 18.45 si inaugura la Mostra di pittori roianesi presso la scuola media «Brunner», gentilmente concessa.

Iniziativa sociale

Il Centro giuliano di iniziativa sociale informa i propri soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Ungheria dal 2 al 9 settembre con visite a Pecs, Eger, Sarospatak, Tokay e Budapest ed escursione nella puszta. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al 220154 (sig. Mauro) oppure al 635015 (sig. PierPaolo).

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30, venerdì alle 20; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30; in via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che sono aperte le iscrizioni, nella sede di via Valdirivo 11, ai soggiorni estivi e alle gite nelle seguenti località: Forni di Sopra, Bibione, Villesse, Mezzomonte, Piano d'Arta. Inoltre il 24 luglio si terrà «la giornata balneare«. Gli uffici della Pro Senectute sono aperti dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel. 365110 solo per i mesi di luglio e agosto.

Aquafan di Riccione

In gita con la «Bulli e pupe» il 27 luglio al più grande parco acquatico d'Italia. Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 231481.

Anziani Gruppo di auto-aiuto

La Pro Senectute comunica che il Gruppo di auto-aiuto si riunirà nella sede di via Valdirivo 11, alle 16 per le persone rimaste vedove che per la prima volta frequentano il gruppo, mentre alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Caffè olandese

Il consueto ritrovo mensile del Praat Caffè al Caffè Tergesteo, promosso dal Consolato dei Paesi bassi per il Friuli-Venezia Giulia, è sospeso per la pausa estiva nei mesi di luglio e agosto. Gli appuntamenti riprenderanno il 18 settembre.

Liceo Galilei

Venerdì alle 17.30 gli studenti iscritti alle prime classi al liceo scientifico Galileo Galilei per il prossimo anno scolastico e le loro famiglie sono invitati a un incontro, organizzato dal Consiglio d'istituto, nell'aula magna del liceo in via Mameli 4. Il preside e alcuni docenti presenteranno la situazione prevista per le classi prime '97/'98 alla luce delle conferme delle iscrizioni: in particolare i criteri di assegnazione alle sezioni, notizie utili per l'inserimento nella scuola superiore, informazioni sulle sperimentazioni attuate nel liceo e sui corsi di accoglienza d'inizio anno.

Mitteleuropa Escursione in Carinzia

L'Associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica 13 luglio un'escursione in pullman in Carinzia con visita del Leone del Forte di Malborghetto, del Trono dei duchi di Carantania, di Maria Wörth e del Museo all'aperto del folclore carinziano di Maria Saal, dove si svolgerà una grande festa popolare con balli di gruppi in costume, musica locale e chioschi gastronomici. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Mazzini 30 lunedì, mercoledì e venerdì, ore 18-20, tel. 369977.

Centro ritrovo anziani

Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, rimarrà aperto tutto il mese di luglio dalle 16 alle 19, per alleviare la solitudine delle persone anziane che rimangono sole durante i mesi estivi.

STATO CIVILE

NATI: Zoch Stefan, Strain Luca, Rosi Paula, Fanni Canelles Luca, Liverani Alberto.

MORTI: Domenicucci Carlo, di anni 45; Cante Ludmila, 75; Attanasio Mario, 38; Donda Iris, 63; Berliafa Giovanni, 85; Maizan Emilia, 86; Pergolis Giovanni, 88; Momich Maria Rosa, 94; Millo Alvise, 56.

PICCOLO ALBO

Desidero ringraziare la signora che il giorno 17 giugno alla fermata dell'autobus in via Giulia mi ha prestato i primi soccorsi in seguito alla mia caduta. La prego di volermi telefonare al numero 040/420172 per poterle restituire il foulard che gentilmente mi ha prestato.

Trovata gatta domestica molto bella a macchie grigio beige in via del Poggio. Chi la cerca telefoni al 300352.

MOSTRE

Galleria Cartesius

GRAZIANO ROMIO

Scultura e grafica

MATRIARCATO

Quattro generazioni, e tutte «al femminile»

Il matriarcato forse non esiste più, ma esistono ancora quelle belle famiglie nelle quali ben quattro generazioni di donne sono ancora l'una accanto all'altra. E' il caso documentato da questa fotografia: da destra vediamo infatti la bisnonna Albina, che ha 89 anni, sua pronipote Manuela (venticinque anni), la nipote Marina (quarantacinque anni) e la figlia Gianna (sessantacinque anni). Da loro, un auspicio per la quinta generazione: «Speriamo che sia femmina...».

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/7	6.00	Is ZIM VALENCIA	Venezia	51/16
9/7	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
9/7	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
9/7	8.00	Tu KAP. ABIDIN DORAN	Cesme	47
9/7	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
9/7	10.00	Rs VOLGOBALT 232	Ravenna	40
9/7	19.00	Pa WESTERN FRIEND	Roberts Bank	rada
9/7	21.00	Ba SINGA STAR	La Skirra	rada
9/7	22.00	Br DENHAM	Gioia Tauro	51/16

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/7	6.00	NISSOS KYTHNOS	rada	Siot4
9/7	6.00	A.B. VALENCIA	rada	33/7

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/7	1.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
9/7	8.00	Gr PANOS G.	ordini	Siot 1
9/7	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
9/7	13.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
9/7	17.00	Tu BUGRA TOMBA	Ashdod	S.L.A.
9/7	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
9/7	19.00	Tu KAP. ABIDIN DORAN	Cesme	47
9/7	20.00	Is ZIM VALENCIA	Ashdod	51
9/7	21.00	Tu KOTIL	ordini	33

Presentato l'ultimo libro di Manlio Cecovini

Viaggi intorno a Trieste in cinquanta racconti

S'intitola «Assieme all'albero che deve morire» e coniuga natura e storia. «Un libro è veramente tale - dice l'autore - quando appartiene ai lettori»

Trieste, il Carso, la storia del nostro secolo travagliato, la natura: sono questi alcuni degli ingredienti principali del nuovo libro di Manlio Cecovini dal titolo «Assieme all'albero che deve morire».

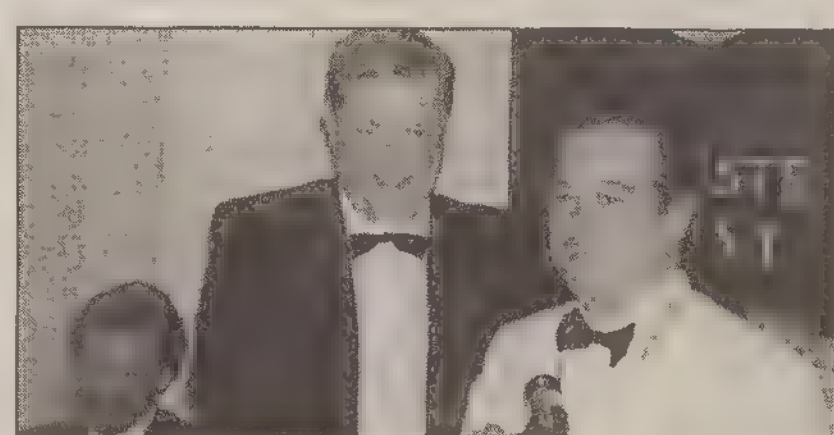
Il volume (Edizioni Tesi-Zibaldone, 28 mila lire) è stato presentato alla Trattoria sociale di Contovello nell'ambito del ciclo «Incontri con l'autore», organizzato dal Centro studi Niccolò Tommaseo. «Assieme all'albero che deve morire» raccoglie 50 storie, inedite e non, di un testimone della nostra epoca, che, come ha ricordato Irene Visintini, «ha saputo coniugare il volto borghese e quello popolare di Trieste».

I racconti di Cecovini superano poi gli angusti confini delle nostre terre per raggiungere luoghi sconosciuti e lontani come l'America Latina, per poi tornare verso casa lungo una rotta che non dimentica la Grecia con le sue suggestioni e le aspre vette delle Dolomiti.

Non solo la natura domina queste pagine: la storia di questo secolo con le sue tragedie prorompe in brani come «Senza peccato», che, mescolando cronaca e fantasia, ricorda la triste vicenda di quattro giovani partigiani al tempo dell'occupazione nazista. «Quando uno scrittore pubblica il suo lavoro – ha sottolineato Cecovini, intervenuto alla presentazione – rescinde il cordone ombelicale con la sua opera ed essa diventa patrimonio comune. Un libro nel cassetto non è un libro: un romanzo per essere tale ha bisogno di essere sia scritto che letto». La serata ha visto il contributo musicale di Silvia Di Marino e dell'attore Maurizio Zacchigna che ha interpretato alcuni brani del libro.

m.d.

Lions club Trieste Host

Il «martello» a Matteo Valente

Serata affollata di soci e ospiti per la «festa del martello» al Lions club Trieste Host: il presidente uscente Paolo Alessi (al quale Silvio Mirabile ha consegnato un meritato riconoscimento per l'attività svolta) ha passato le consegne al nuovo presidente Matteo Valente (*nella foto*).

Il sodalizio triestino festeggerà quest'anno il quarantennale della sua fondazione: il dottor Valente lo ha posto in risalto, rendendo noto che nella particolare occasione sarà pubblicato un volume celebrativo (che uscirà in novembre), mentre il mese successivo sarà tenuto un concerto nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, che dovrebbe ripetere l'eccezionale successo del precedente. Sempre al fine di ricordare alla città i 40 anni di vita del Lions club Trieste Host si continuerà nell'apposizione delle targhe sui monumenti ed edifici di particolare interesse.

Inoltre sarà avanzata richiesta al Comune di intitolare una via cittadina al primo presidente, Valdemaro Slavich. Il nuovo presidente Valente ha affermato infine che è tra i suoi programmi l'organizzazione di convegni e conviviali sugli scopi del «lionismo».

Concluso il corso per volontarie (e non solo) all'Orto botanico

Giardinaggio con il diploma

L'interesse per il giardino, per molti rifugio di pace, per altri occasione di espressione creativa, è in continuo aumento. «Lo dimostra l'entusiasmo – asserisce Vilma Belsasso, presidente di "Città viva" – con il quale è stato accolto in città lo stage di giardinaggio che si è appena concluso, intitolato: «Primavera in giardino».

Il corso, organizzato appunto da Città viva, associazione di volontariato che opera in campo culturale, in collaborazione con il civico Orto botanico, ha avuto la durata di tre mesi ed è stato articolato in otto lezioni teoriche, in tre pratiche e in un'escursione al giardino delle viole di Mirella Presot Collavini a Rivignano.

«L'iniziativa – prosegue la Belsasso – è nata dall'esigenza di preparare le volontarie a svolgere la loro attività all'Orto botanico, ma si è subito estesa a tutti gli appassionati di giardinaggio. Le richieste di iscrizione sono state superiori a ogni previsione e di conseguenza non abbiamo potuto accontentare tutti. Si prevede però di dare un seguito a questa splendida iniziativa. Inoltre nei prossimi mesi è in programma uno stage di decorazione floreale».

Molto soddisfatto del risultato si è dichiarato anche Sergio Dolce, direttore del Museo civico di Storia naturale che, assieme alla Belsasso, ha coordinato il corso. Dopo la distribuzione dei diplomi un caloroso applauso è andato, in particolare, al dottor Dolce per l'inaspettata proiezione del video da lui realizzato durante le lezioni pratiche di giardinaggio tenutesi all'Orto botanico.

c.s.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Antonio Della Santa nel X anniv. (4/7) dalla moglie Giulia e nipoti 50.000 pro Fameia Capodistriana.

— In memoria di Giovanna Milos nell'anniv. (4/7) dai nipoti 30.000 pro chiesa frati cappuccini (pane per i poveri).

— In memoria di Maria De Visintini dalla figlia, zia e nipoti Franca, Paolo, Andrea 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Paola Groppazzi nel I anniv. (5/7) dal marito Luigi 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria della cara Caterina De Robbio nel I anniv. (6/7) da Ardea e Alessandra 50.000 pro Astad.

— In memoria di Alfredo Sason nel XIX anniv. (6/7) da Maria Grazia Tamburriello 20.000 pro Lega contro Tumori Manni.

— In memoria di Norma Sollazzi Tanfani dal marito Pino e dai figli Roberto e Massimo 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Italo Stival da Mario Boschin e famiglia 30.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Pierina Putigna nell'anniv. (7/7) da E.P. 25.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di nonna Anna nel XL anniv.(9/7) da Annamaria 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuseppe Batich per il compleanno (9/7) dalla famiglia 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Carlo Bernich per il compleanno (9/7) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Missione triestina Kenia, 25.000 pro chiesa S. Girolamo (poveri), 25.000 pro Uildm.

— In memoria di Ernesto e Maria Corneli nell'anniv. dalle figlie Eva Ratto e Kitty Klugmann 50.000 pro Divisione cardiologica (dott. Klugmann), 50.000 pro Airc.

— In memoria di Romeo nell'anniversario (9/7) e Lydia Grandis (compleanno 11/7) dalla figlia 50.000 pro frati Montuzza (pane poveri).

— In memoria di Mario Riccobon nel III anniv. (9/7) dai figli e nipoti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Maria Leggeri in Malorgio da Renzo, Enzo e Vanda 150.000 pro Agmen.

— In memoria di Giorgio Marchetti dalla fam. Cadel e Scarpetta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Fernanda Rossi da Nada e Mario Trevisan 50.000, dalle amiche e gli amici di Barcola 421.000, pro chiesa di Barcola, da Maglione, rist. Grifone e bar Midy, Sisto, D'Angelo e Giussi 125.0000 pro Astad.

— In memoria di Luigi Oblak dalle famiglie Oblak, Leonardi, Bencina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Papagno da Giuseppina Bobbi 30.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Carmen e Piero Pasini da Fulvia Illeni 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Pes Battilana da Anna, Grazia, Pia, Giuliana e Gabriella 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Germana Ukosich Butti da fam. Del Vecchio, Mangani, Petri, Salvi 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furlan Boscolo 10.000 pro casa Natale seminario Papa Giovanni XXIII Sottomonte Bergamo.

SCUOLE MATERNE

Fine anno scolastico all'aria aperta per i piccoli di «Gretta vecchia»

Siamo i bambini della scuola materna di Gretta vecchia. Finalmente abbiamo potuto festeggiare la fine dell'anno scolastico all'aria aperta, al ricreatorio Brunner. Ringraziamo di tutto cuore le gentili persone che ci hanno permesso di usufruire di questa meravigliosa "oasi verde" nascosta nel rione di Roiano.

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ZONA BUONARROTI, tranquillo, soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, wc, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo, ascensore, in buone condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PERIFERICO luminosissimo tranquillo, vista libera, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile con poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
MANSARDA molto simpatica ancorché migliorabile. Zona ospedale Maggiore. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagnetto. 56 mq sportivi ma molto «bohemienne» 76.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901.
GRETTA CISTERNONE in casetta ristrutturata 3 piccoli appartamenti, stanza, soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio, possibilità giardino proprio, termoautonomo. GREBLO 362486.
CARLI 2.o piano, salotto con cucinino stanza bagno ripostiglio 2 poggioli con scorcio vista mare libero fine estate. Lire 100.000.000. GREBLO 362486.
PERIFERICO luminoso, 2 stanze cucinetta bagno 2 poggioli. Lire 80.000.000 trattabili. GREBLO 362486.
SAN GIACOMO appartamento completamente ristrutturato cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio in stabile in fase di rifacimento 95.000.000 compresi interventi condominiali PIRAMIDE 040/360224.
DUINO MARE, in palazzina recente nel verde, a due passi dal porticciolo, cucinino con tinello, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggioli, cantina, giardino e posto macchina condominiali. QUADRIFOGLIO 040/630175.
PAISIELLO recenti miniappartamenti con vista libera anche con posto macchina da 96.600.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CENTRALISSIMO ampio pied-à-terre in buonissime condizioni con ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.
OCCASIONE! 45 milioni appartamento di due stanze, cucina abitabile, poggiolo, servizio, in casa centrale, ristrutturata; terzo piano. RIVIERA 040/224426.
ZONA FIERA in buone condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno 75.000.000 VIP 040 634112 - 631754 orario estivo 8 - 13.30.
LARGO SONNINO luminoso vista aperta eccellenti condizioni cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano 110.000.000 VIP 040 634112 - 631754 orario estivo 8 - 13.30.
VIA ROMA signorile 42 mq una stanza con poggiolo riscaldamento ascensore 550.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

PRIMO INGRESSO semicentrali, consegna marzo '98, soluzioni su misura, varie metrature, splendido ultimo piano mansardato, poggioli, cantina, posto auto, ascensore, videocitofono. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA PAM, recente, perfetto, su 2 livelli, terrazzona abitabile vista libera, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, cucina, mansarda, ascensore, riscaldamento autonomo, ripostigli. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
VIA FRANCA, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, cantina, in bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
SEMICENTRALE perfetto, recente, salone, 2 stanze, grande cucina, bagno, guardaroba-lavanderia, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, porta blindata. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PERIFERICO, vista mare, atrio, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, piano alto, ascensore, posto auto condominiale. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
NUOVA COSTRUZIONE, in palazzina trifamiliare, appartamento con taverna, box, giardino in zona panoramica e tranquilla. Finiture adeguate con possibilità scelta. GEOM. GERZEL 040/310990.
MURAT in stabile signorile, 82 mq, termoautonomo, da ristrutturare; Paisiello, recente ultimo piano, panoramico vista mare, 83 mq, possibilità box. GEOM. GERZEL 040/310990.
GIOIELLINO SEMICENTRALE, bellissimo! Cucinino, soggiorno, matrimoniale, cameretta, splendido bagno, ripostigli, particolare poggiolo rotondeggiante. Adattissimo giovani e un po' sportivi 139.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
SEMICENTRALE, 90 mq disposti benissimo, cucina, soggiorno, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, verandina e terrazzo 23 mq. Veramente una «meraviglia». Solamente 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
RESIDENZIALE, splendido, condominio recente, alloggio 110 mq cucina, saloncino, 2 camere, 2 bagni, splendido terrazzo 30 mq, box auto. Persone esigenti. Geom. MARCOLIN 040/366901.
MANSARDA, Barriera, molto carina e ben tenuta. 140 mq in piccolo condominio d'epoca. Abitazione particolare per persone particolari. RIBASSATI 225.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
ROTONDA DEL BOSCHETTO adiacenze in stabile recente ottimo appartamento soleggiato matrimoniale stanza singola soggiorno cucinino due poggioli cantina 110.000.000. ALTRO due matrimoniali soggiorno cucina bagno poggioli 160.000.000. GRATTACIELO 0040/635583.
PAISIELLO soleggiato piano alto con ascensore, saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo con vista aperta e box auto. GREBLO 362486.
DIAZ adiacenze appartamento restaurato di 108 mq, due grandi stanze stanzetta, cucina abitabile bagno servizio cantina termoautonomo lire 150.000.000. GREBLO 362486.
SONCINI decennale panoramico perfetto cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni ripostiglio terrazza autometano posteggio bellissimo giardino condominiale utilizzabile per feste private 168.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
115.000.000 appartamenti da rimodernare zona **XX SETTEMBRE** cucina soggiorno 2 stanze ascensore. **P. DELLA VALLE** 130 mq salone 2 stanze stanzetta cucina bagno PIRAMIDE 040/360224.
DUINO in palazzina circondata dal verde appartamento soleggiatissimo con terrazzone cucina salone 2 camere 2 bagni ripostiglio cantinona box auto-riscaldamento 245.000.000 PIRAMIDE 040/360224.
INIZIO VIA CARLI buono stabile architettura Liberty: salone, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, bagni, 127 mq, II piano, aperto luminoso, autometano. PIZZARELLO 040/766676.
D'ANNUNZIO - PERUGINO piano alto ascensore, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile con poggiolo, bagno, wc, cantina, buone condizioni 145.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
BOCCACCIO 2 stanze, stanzino (2 x 2.30), cucina, doccia - wc, cantina, mq 72, II piano, luminoso, buono stabile epoca, 80.000.000 mutuabili. PIZZARELLO 040/766676.
CAMPO SAN GIACOMO stabile anteguerra, soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, 68 mq, valore 88.000.000 vendesi affittato fino febbraio 2000 62.000.000 mutuabili 600.000 mensili.
COMMERCIALE tinello con angolo cottura, arredato, matrimoniale, stanzetta, ripostiglio, bagno, poggiolo e cantina, recente, IV piano ascensore 140.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
POGGI S. ANNA recente con posto macchina, cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 137.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VIA APIARI ultimo spazioso appartamento al 4.o piano in Edilizia convenziònata con quota mutuo Frie ventennale di lire 110.500.000, suddiviso in saloncino 2 stanze 2 bagni cucina poggiolo autometano box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA MANZONI tranquillo luminosissimo, cucina soggiorno 2 stanze ripostiglio bagno autometano prezzo interessantissimo. **QUADRIFOGLIO 040/630175.**
ALLA FINE della via **GINNASTICA** trentennale, luminosissimo, cucina soggiorno stanza, stanzetta bagno ripostiglio terrazzino. QUADRIFOGLIO 040/630174.
STRADA DI FIUME, in palazzina recente con vista, cucina soggiorno, stanza, stanzetta, bagno poggioli cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SAN GIOVANNI alta, recente panoramico ultimo piano soggiorno cucinotto stanza stanzetta servizi 2 poggioli cantina posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
VIA DELLA GUARDIA recente 4.o piano aperto sulle colline, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo terrazza cantina. QUADRIFOGLIO 040/630175.
NUDA PROPRIETA' - AFFARE! VIA S. FRANCESCO, piano basso, alloggio 65 mq, due camere, cucina grande, stanzino, servizi separati, cantina, autometano. RIVIERA 0040/224426.
MANSARDA quinto piano con vista golfo. Un sogno! Palazzo epoca, 110 mq calpestabili; caminetto, matrimoniale con soppalco, finiture accurate. RIVIERA 040/224426.
POLITEAMA adiacenze ultimo piano mansardato luminoso panoramico ampia cucina soggiorno due camere bagno e servizio verandina 75.000.000 VIP 040/634112 - 631754 orario estivo 8 - 13.30.
SEVERO adiacenze moderno da riassettare cucinino soggiorno camera cameretta servizi separati ripostiglio poggiolo cantina 110.000.000 VIP 040/634112 - 631754 orario estivo 8 - 13.30.
SAN GIACOMO nuovo prossima consegna ultimo piano panoramico saloncino cucina due camere doppi servizi box auto mutuo agevolato prezzo interessantissimo VIP 040/634112 - 631754 orario estivo 8 - 13.30.
FORO ULPIANO adiacenze ufficio in buonissime condizioni composto da 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore 700.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

ZONA MONTEBELLO, panoramico ultimo piano con mansarda, perfette condizioni, soggiorno, cucinotto, tre stanze, doppi servizi, terrazze; termoautonomo, posto auto coperto. GEOM. GERZEL 040/310990.
COMBI, incantevole vista mare, panoramicissimo ultimo piano, ampia metratura; piazza Carlo Alberto, luminoso ultimo piano, 140 mq da sistemare. GEOM. GERZEL 040/310990.
ULTIMO PIANO splendidamente disposto su due livelli in un grattacielo! Cucina, saloncino, 3 camere, 2 servizi. Ottima vista e condizioni solo 295.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.
PIAZZA GOLDONI 3.o piano con ascensore; rappresentativo! Cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Rifiniture signorili. Riscaldamento autonomo. Solamente 350.000.000! Geom. MARCOLIN 040/366901.
CENTRALE grande appartamento attico con vista panoramica, salone 3 stanze cucina con tinello doppi servizi ripostiglio, più terrazzo di 52 mq GREBLO 362486.
BESENGHI paraggi, salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli, stanza al piano attico e terrazzo panoramico di 40 mq più veranda e posto auto. GREBLO 362486.
ROSSETTI elegante recente p. alto ascensore grande salone 3 stanze doppi servizi terrazza autometano 230.000.000 possibilità box **ALTRO SIMILE SEVERO ALTA** 235.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
XX SETTEMBRE ADIACENZE elegante appartamento d'epoca 200 mq ampio ingresso cucinona con dispensa, salone, studio 3 camere 2 bagni autometano soffitta 325.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
BORGO TERESIANO IV piano, ascensore, 6 stanze, cucina, bagni, autometano, cantina 185 mq 275.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
VIA UDINE - PIAZZETTA BELVEDERE casa signorile: ampio ingresso, soggiorno, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
CAPRIN soggiorno, 3 stanze, cucina spaziosa, bagno, IV piano, 108 mq, leggermente mansardato con finestre, buone condizioni 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
IN VIA LAZZARETTO VECCHIO e VIA SAN NICOLO', prestigiosi recuperi edilizi appartamenti di salone, 2/3 stanze, anche con terrazzo o su due livelli, con posto auto in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.
LARGO PIAVE signorile ultimo piano d'ampia metratura, cucina ampio salone 3 stanze stanzino, ripostigli doppi servizi, ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ZONA OBERDAN in bel palazzo d'epoca, salone doppio, tre stanze, servizi, ripostiglio, balconi, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.
SEMICENTRO prestigiosa palazzina d'epoca, ampio appartamento suddiviso in salone di 66 mq, cucina 4 stanze, servizi, lavanderia, grande terrazza, cantina, box auto. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PIAZZA OSPEDALE condominio trentennale quinto piano con ascensore e riscaldamento, 155 mq circa più poggioli, prezzo molto interessante. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VICOLO ROSE immerso nel verde moderno saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina box auto 225.000.000 VIP 040/634112 - 631754 orario estivo 8-13.30.

VILLE E CASETTE

VILLA BIFAMILIARE zona Prosecco, ampia metratura su due livelli più mansarda ampio terreno pianeggiante box. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.
CASETTE da ristrutturare, varie zone e metrature a due livelli con ampio giardino o cortiletto proprio. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.
OPICINA zona tranquilla recente villino accostato ottime condizioni; Mattonaia casetta con ampio terreno edificabile; Veltro casetta 78 mq con cortile. GEOM. GERZEL 040-310990.
TURRIACO VILLA splendidamente disposta su due piani. Cucinona salone con caminetto 4 camere 3 bagni amabili rifiniture. 500 mq giardino. Tutto veramente splendido. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
VICOLO DELLE ROSE prossima edificazione villa bifamiliare. Due abitazioni con: cucina saloncino 4 camere 3 bagni box doppio giardino e vista mare! GEOM. MARCOLIN 040-366901.
MONFALCONE nuove villette a schiera 180 mq su 3 livelli + box tavernetta e lisciaia. Mini giardinetto. Eventuale mutuo. Ottimamente rifinite 320.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
VILLA SPLENDIDA appena fuori centro posizione incredibilmente dominante vista invidiabile. 240 mq su 3 livelli + giardino e box doppio. Immersa nella natura. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
MUGGIA esclusiva villa fronte mare adatta anche residenza estiva; box posti auto giardino di proprietà portico pontile. Vista incantevole. Esclusiva, allettante, unica a L. 370.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040-275118.
MUGGIA zona campo sportivo; impresa vende ns. tramite due villette a schiera su tre piani e giardino. Possibilità acquisto grezzo o finito. Informazioni in ufficio. Grazie. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040-275118.
SOPRA MARINA MUJA con superba vista mare proponiamo villa decennale tranquilla con ampio garage taverna con caminetto mansarda giardino 595.000.000. PIRAMIDE 040-360224.
OPICINA 380.000.000 posizione centralissima e tranquilla casetta carsica accostata completamente ristrutturata 180 mq su due piani + mansarda piccolo cortiletto autometano. PIRAMIDE 040-360224.
DUINO confinante sentiero Rilke casetta indipendente da rimodernare su due livelli con terrazza e giardino 750 mq 350.000.000. PIRAMIDE 040-360224.
MALCHINA tipici villini carsici disposti su due livelli suddivisi in cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni ripostiglio poggiolo giardino posto macchina da 345.000.000 con mutuo al tasso fisso del 6,80%. Consegna fine anno. QUADRIFOGLIO 040-630175.
SAN LUIGI casetta unifamiliare 135 mq su tre livelli in ottime condizioni con giardinetto senza accesso auto. QUADRIFOGLIO 040-630174.
AURISINA indipendente villa recente in ottime condizioni su due livelli più taverna garage con 1500 mq giardino. QUADRIFOGLIO 040-630175.
NEL CENTRO DI OPICINA ma in posizione tranquilla ampia villa recente su tre livelli con 1000 mq di giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040-630174.
SAPPADA moderno villino monofamiliare cucina salone cinque camere servizi autorimessa 700 mq giardino prezzo interessantissimo. VIP 040-634112/631754, orario estivo 8-13.30.
STARANZANO palazzina in ottime condizioni due locali d'affari due grandi appartamenti giardino prezzo interessante informazioni per appuntamento. VIP 040-634112/631754, orario estivo 8-13.30.

LOCAZIONI

UFFICIO via Coroneo stabile prestigioso atrio 4 stanze bagno ripostiglio I piano ascensore; Borgo Teresiano 6 stanze doppia entrata. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
APPARTAMENTI vuoti ben ristrutturati centrali riscaldamento autonomo soggiorno 1/2 stanze, cucina abitabile ripostiglio servizi. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
APPARTAMENTI arredati varie zone e metrature da 600.000 a 1.600.000 compreso spese anche 4/5 posti letto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA BESENGHI in palazzina nel verde affittasi referenziati contratto patti in deroga appartamento salone tre stanze bagno poggioli posto auto. Altro Marchesetti vista due stanze soggiorno cucina bagno terrazzi arredato bene. GRATTACIELO 040/635583.
BENUSSI paraggi appartamento al III piano con ascensore 2 stanze cucinetta con tinello bagno ripostiglio e 2 poggioli. GREBLO 362486.
ROSSETTI soleggiato appartamento arredato con cura 2 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli L. 800.000 più spese. GREBLO 362486.
GIULIANI III piano con ascensore appartamento ammobiliato 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio e poggiolo L. 850.000 più spese. GREBLO 362486.
ZONA CARDUCCI in signorile casa d'epoca ufficio al I piano 4 stanze più servizio anche arredato L. 1.100.000 mensili. GREBLO 362486.
FRANCA locale di 45 mq adatto come box per 2 auto L. 300.000 mensili. GREBLO 362486.
AFFITTASI a non residenti referenziati appartamenti ammobiliati **MANSARDA** graziosissima perfetta cucina soggiorno 2 stanze autometano 1.035.000. **S. VITO** adiacenze ristrutturato cucina soggiorno 2 stanze 600.000. **R. BOSCHETTO** grazioso cucina 2 stanze 750.000. **BAIAMONTI** recente cottura tinello 2 stanze 650.000. **STAZIONE** adiacenze modesto 80 mq 400.000. PIRAMIDE 040/360224.
SISTIANA VILLA INDIPENDENTE panoramica arredata grande metratura con 2000 mq giardino affittasi uso foresteria o tempo determinato 2.000.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.
IN PALAZZO IMPORTANTE adiacenze Stazione marittima appartamento padronale composto da salone sala da pranzo tre stanze cucina bagni III piano ascensore 2.000.000 mensili compreso accessori. PIZZARELLO 040/766676.
AFFITTASI APPARTAMENTI ARREDATI per 2 o 4 persone da 600.000 a 800.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.
PER DUE PERSONE referenziate appartamento elegantemente arredato ottavo piano ascensore poggiolo tranquillo via Barbariga Roiano. RIVIERA 040/224426.
AFFITTIAMO appartamenti arredati in buone condizioni da 35 a 75 mq da 450.000 a 700.000 mensili più accessori patti in deroga VIP 040/634112 - 631754 orario estivo 8-13.30.
AFFITTIAMO appartamenti vuoti in buone condizioni da 95 a 150 mq da 750.000 a 1.500.000 più accessori patti in deroga VIP 040/634112 - 631754 orario estivo 8-13.30.
RITTMEYER stanza uso ufficio in multiufficio con uso dei servizi e sala conferenze (35 posti) riscaldamento autonomo 335.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

TERRENI

DOMIO nel verde, terreno con progetto approvato, urbanizzazione assolta, per una villa bifamiliare. Prezzo 120.000.000. Quadrifoglio 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

IPPODROMO adiacenze magazzino 72 mq adatto anche uso box per 3 automobili, forma regoalre, accesso carrabile vendesi lire 60.000.000 trattabili. Greblo 362486.

AZIENDE

OCCASIONISSIMA negozietto specializzato vendita caramelle bombom cioccolate caffè, ecc. Rarissima offerta muri e licenza 80.000.000! Possibilità ampliamento attività e metratura. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
PANIFICIO 30 mq vendita 120 mq laboratorio ben attrezzato tutto adeguato. Ottima posizione zona fortemente popolata. Possibilità pagamento dilazionato. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
LIBRERIA! Centralissima adattissima a famiglia intraprendente. Vetrina splendida e di effetto come il giro d'affari. Per chi preferisce gli investimenti sicuri. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
BIRROTECA/STUZZICHERIA/PUB... di più!!! Accogliente e simpatico. Adattissimo persone spigliatamente giovanili. Licenza cucina alcolici superalcolici. Prezzo impensabile! GEOM. MARCOLIN 040-366901.
ABBIGLIAMENTO in ottima zona centrale attaccato a piazza di forte passaggio. Ottimo impatto vetrine. 60 mq ottime condizioni. solo 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
GIOIELLERIA vero «gioiello» splendida posizione giro affari invidiabilissimo metratura più che sufficiente bellissimo arredamento condizionatore estate/inverno. Per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
ABBIGLIAMENTO specializzato in articoli sportivi. Centralissimo. 140 mq + 40 mq magazzino e servizi. Sapientemente rifinito e magistralmente avviato e impostato. GEOM. MARCOLIN 040-366901.
CASA DI RIPOSO in recente periferica villa con giardino 17 posti letto con progetto ampliamento cedesi muri e attività; trattative riservate presso i nostri uffici. GREBLO 362486.

LOCALI

LOCALE su strada con 3 fori via S. Francesco 110 mq + 40 mq soppalco calpestabile servizio proprio buone condizioni vuoto vendesi 200.000.000. PIZZARELLO 040-766676.
ZONA RIVE salita Promontorio locale d'affari 90 mq con soppalco mq 30 vendesi 90.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

TURISTICI

ZONA FORNI DI SOPRA recente buonissime condizioni villino indipendente su due livelli immerso nel verde con box e ampio giardino. GEOM GERZEL 040-310990.

RICHIESTE

MANSARDE E APPARTAMENTI con terrazzo ricerchiamo per nostra selezionata nonché affezionata clientela. Vi promettiamo stime e impegno reali! GEOM. MARCOLIN, c.so U. Saba 27, 040-366901.

CULTURA & SPETTACOLI

Violenza all'infanzia, sogni di carne che entrano come ombre immonde nel mondo delle fiabe, in alcune immagini-simbolo. In alto a sinistra, un disegno di Miguelangel Martin; a destra, una foto di Claudine Dury.

Prima qualche timido accenno. Poi, un coro di sussurri, sempre più forte. Adesso, ogni volta che apri un quotidiano, che sfogli un settimanale o un magazine, ti imbatti in storie di pedofilia. In resoconti che portano alla ribalta episodi di sessualità deviata. In corteggiamenti, spesso violenti, di minorenni. In raid erotici a base di brutalità e perversione che coinvolgono perfino bambini di 4-5 anni.

E non sono solo i frequentatori di pornocassette, siti Internet, palestre e saune, luna-park, a coltivare il vizio della pedofilia. Nei giorni scorsi, in Francia, è finito in galera il discusso santone Guy Claude Burger, inventore della istinto-terapia. Sembra che questo signore, in un castello di Montramè, favorisse accoppiamenti tra adulti e ragazzini sostenendo che le «pulsioni incestuose dei bambini non vanno respinte». Altrimenti, se contrastate, potrebbero provocare grave nevrosi.

E sul mondo dei pedofili apre una finestra anche il mondo dell'editoria. Proprio in questo periodo è arrivato in libreria il «Diario di un pedofilo» **firmato da un non meglio identificato** William Andraghetti (pagg. 155, lire 14 mila), **che** Stampa Alternativa **ha deciso di pubblicare convinta che «nessun problema si risolve con il silenzio». Una scelta estrema, che permette, però, di conoscere da vicino un microcosmo inesplorato.**

L'uomo che si cela dietro lo pseudonimo di William Amdraghetti tenta di dare alla pedofilia la dignità di fenomeno sociale, con valenze culturali. Citando a spron battuto versi di Sandro Penna e di Teognide. E lasciando intuire che i ragazzini non sono, poi, così innocenti dal punto di vista sessuale come si potrebbe immaginare.

Ma c'è un'altro mondo semi inesplorato che rivela i suoi segreti in un libretto. Si tratta del cosiddetto circo dei sex-tour, i viaggi turistici a sfondo sessuale. Alberto Finzi, in «Il Brasile tra le gambe. Cronache di un turista sessuale» (Castelvecchi, lire 18 mila) **racconta dei «pacchetti tutto compreso» in cui puoi scegliere se accompagnarti a una prostituta, a un transessuale o a ragazzine e ragazzini giovanissimi. Ninos de rua che, per quattro lire, sono pronti a vendere l'anima al Diavolo.**

Storie che fanno accapponare la pelle? Storie che ognuno di noi dovrebbe conoscere. Per non poter dire, con aria scandalizzata: «Chi avrebbe mai immaginato che il mio collega d'ufficio se la facesse con i ragazzini».

Alessandro Mezzena Lona

SOCIETA' *Uomini che amano, carnalmente, gli adolescenti*

Ti desidero, bel bambino

Il mondo dei pedofili tra realtà e letteratura

Lo squarcio morale, il nero dolore, l'urlo e il furore che rappresentano per noi la pedofilia debbono essere compresi su un piano di serena razionalità, quand'anche la ripugnanza per queste persone ci muova istintivamente a schifo e indignazione.

Il pedofilo si propone come una persona dolce e mite, estremamente seducente, non nega i suoi atti, ma li idealizza, li vede sotto una luce estremamente benigna, positiva. Egli stesso si premurerà a farci sapere che non ha mai forzato alcun bambino ad attività sessuale e che, anzi, tutte le sue vittime sono state contente del contatto avuto con lui.

Parlerà di questi rapporti in termini estremamente «soft», vaghi, romantici, accennando a «carezze», ad «abbracci», e sosterrà che tutto è avvenuto in un contesto di amicizia amorevole. Mai di violenza, di costrizione, di prevaricazione.

Che cosa fa di un individuo un perverso sessuale di tal fatta? Che cosa lo porta a rivolgere la propria attenzione carnale verso chi ancora vive in un mondo fatto di illusioni, di giochi, di sogni e favole, e non di pulsioni erotiche, tantomeno «particolari»? I pedofili venivano un tempo visti come individui impotenti e deboli che cercavano i bambini considerandoli alla stregua di oggetti sessuali, in quanto questi creavano minor ansia dei partner adulti, permettendo, così, di evitare, di esorcizzare una formidabile angoscia di castrazione.

Ci si è più recentemente accorti che la pedofilia rappresenta una patologia di tipo narcisistico: il che significa che il pedofilo vede il bambino non tanto come un oggetto da possedere, da sottomettere, ma piuttosto come un'immagine di sé bambino. La sua abnorme attività sessuale può aiutarlo a puntellare la sua fragile stima di sé. Facendolo accedere a un mondo in cui non si sente giudicato.

Il pedofilo vede tutto il processo in una cornice di alta idealizzazione, perché i bambini lo aiutano a mantenere un'immagine positiva di sé. Spesso ha la fantasia inconscia di fondersi con un oggetto ideale o di tramutarsi in un soggetto giovane. L'ansia riguardo l'invecchiamento o la morte può essere tenuta a distanza attraverso l'attività sessuale proprio con i bambini.

Ci sono casi, però, che inducono a pensare a una stretta colleganza con impulsi sadici. Conquistare un bambino diventa, allora, una forma di vendetta. In effetti, alcuni di loro trasformano un trauma analogo subìto da passivo in attivo, lo tengono, quindi, sotto controllo. Molti psicologi affermano che chi nell'infanzia ha subito una violenza di tipo sessuale tenderà a ripeterla, una volta entrato nell'età della maturità, su qualcun'altro, in questo caso particolare su un adolescente.

In altri casi l'aggressività è diretta verso la moglie e sollecitano dai figli una sorta di protezione presentando se stessi come vittime, come martiri. Infine il padre incestuoso cova una straordinaria ·ostilità nel confronto con le donne e pensa spesso al suo pene come a un'arma da utilizzare in atti di vendetta contro le donne.

Ci ha portato a queste riflessioni la sconvolgente attualità di questi disgustosi crimini, ma, per contrasto, anche un libro magico, incantato che è veramente improntato alla pedofilia, che letteralmente significa «amore per i bambini». Si tratta di un ennesimo regalo postumo fattoci da **Donald W. Winnicott**, *l'uomo che, in assoluto, è penetrato più addentro di tutti nel mondo complesso, turbolento e difficile del mondo infantile:* **«Bambini» (Raffaello Cortina, pagg. 291, lire 45 mila).**

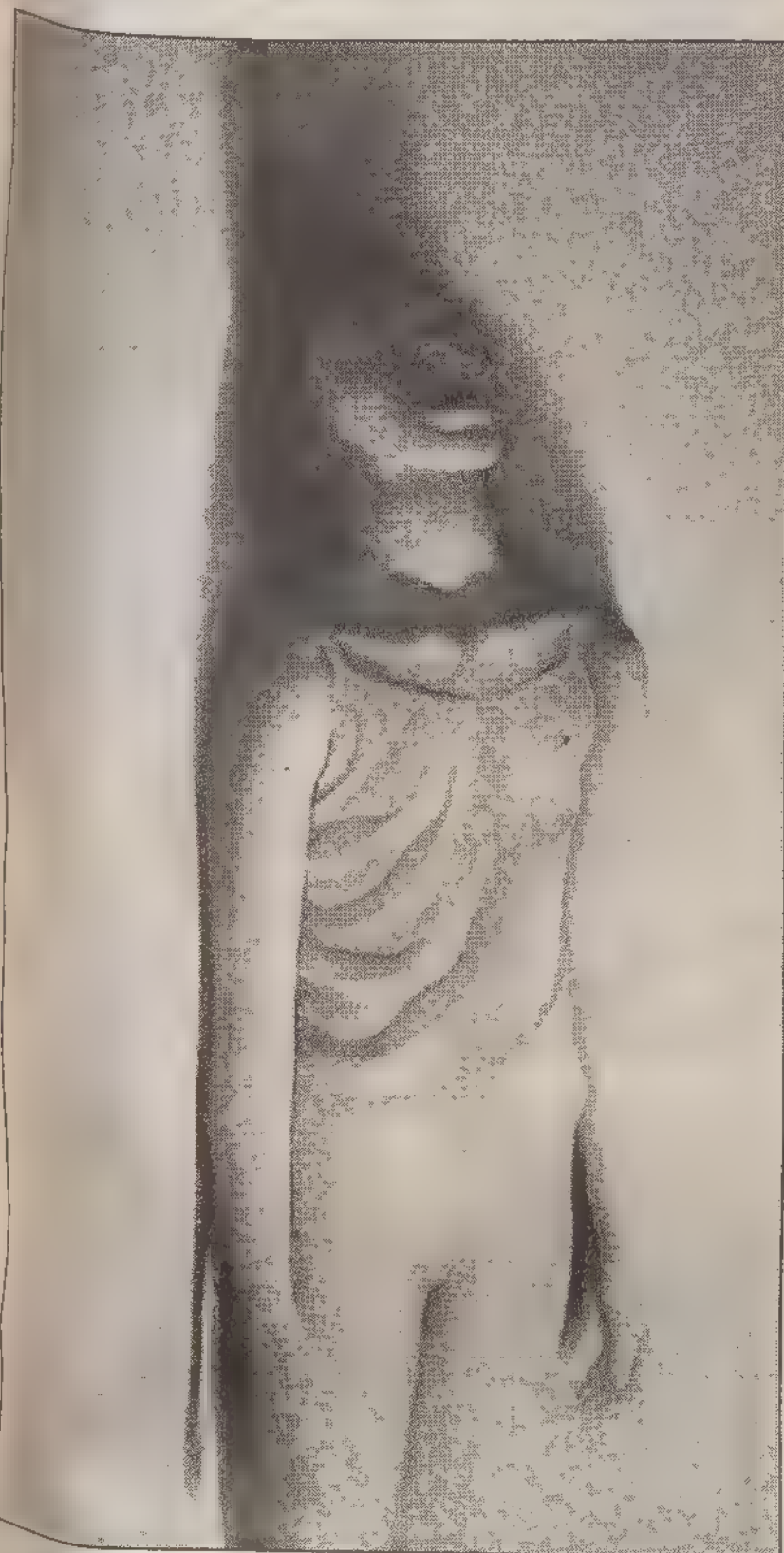
È commovente il modo in cui Donald W. Winnicott ha rappresentato la relazione del bambino con il seno materno. Il neonato incontra, pieno di bisogni, una cosa chiamata seno. Se la poppata è adeguata, il bambino pensa di «creare» proprio quello che c'era da trovare. Il bambino si fa l'illusione che questo seno reale sia esattamente la cosa che è stata creata da bisogno, avidità e dal primo impulso di primitivo amore.

Vista, olfatto e gusto registrano da qualche parte qualcosa che è proprio come quel seno che la madre ha offerto. Un migliaio di volte prima dello svezzamento, il bambino può ricevere esattamente questa particolare introduzione alla realtà esterna, da parte di un'unica donna, sua madre. Un migliaio di volte è esistita la sensazione precisa che quello che mancava si poteva creare, e trovare che c'era davvero.

Da ciò si sviluppa una convinzione che il mondo possa contenere ciò di cui si ha mancanza e bisogno, col risultato che il bambino ha speranza che esista una relazione viva tra realtà interna ed esterna, fra innata creatività primaria e il mondo in generale, comune a tutti.

È la confluenza dell'«innata creatività primaria» del lattante, manifestantesi dapprima nella fantasia, con i dettagli concreti del più vasto mondo a costituire un aspetto cruciale della vita di ciascuno, sfociando in una «coloritura globale» dell'atteggiamento verso la realtà esterna che continuerà, finché dura la vita, a farne cosa degna di essere vissuta.

È questa profonda convinzione di Winnicott che il bambino sia essenzialmente un «artista», un «creatore», che ci fa particolarmente cara la sua psicoanalisi. Senza contare che «il bambino dentro di noi» ci segue nel tempo, nel bene e nel male.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, una fotografia della svedese Mija Renström. A sinistra, un disegno del fumettista spagnolo Miguelangel Martin tratto dall'episodio «Socratization Day» di «Psycho Patia Sexualis».

Le storie estreme di Miguelangel Martin

Disegni dall'Inferno

Se l'Inferno esiste, Miguelangel Martin forse lo ha visto da vicino. Perchè le sue storie a fumetti sembrano disegnate usando il forcone di Satana per matita e un miscuglio di fiamme e zolfo per inchiostro. Perversioni sessuali, violenza estrema, pedofilia, sadomasochismo, erotismo esasperato, disperazione e morte riempiono le vignette del giovane, ma già bravissimo, disegnatore spagnolo.

Scrivendo una breve introduzione a **«Psycho Pathia Sexualis» (Topolin Edizioni, pagg. 64, lire 15 mila),** Massimo Galletti avverte (pur conscio che in copertina sta scritto «proibita la vendita ai minori di 18 anni»): «Questo libro racconta forse la fogna più fogna, il male più male». E, poi, si affretta ad aggiungere: «Racconta storie purtroppo vere, accanto a storie purtroppo verosimili».

Martin si muove nelle tenebre della perversione, della follia. I titoli delle sue storie sono «Right to kill», «Desekration», «Punishment», «Screw Driver». I protagonisti, schegge impazzite di una realtà dove, dietro la maschera del perbenismo, si nascondono i sogni più spaventosi, i desideri più inconfessabili. John Wayne Gacy, il serial killer americano al quale dedica l'episodio «Socratization Day», faceva il clown negli spettacoli per ragazzi. Poi, toltosi il trucco, quegli stessi adolescenti li violentava, li picchiava, li torturava, fino ad ammazzarli. In tre anni è riuscito a farne fuori la bellezza di trentatre. guadagnandosi la sedia elettrica.

Esorcizzare l'Inferno di Martin, scandalizzandosi e sparando anatemi, sarebbe un errore gravissimo. Perchè le storiacce che il disegnatore spagnolo racconta con la matita, poi, te le ritrovi sulle pagine dei quotidiani di tutto il mondo. Sono cronaca quotidiana, non fantascienza.

a.m.l.

PALEONTOLOGIA *Scoperta nella zona di Kimberley da una spedizione italo-australiana*

Su quella superstrada viaggiavano i dinosauri

SYDNEY Una superstrada dei dinosauri di 80 km, con migliaia di orme fossilizzate di numerose varietà di dinosauri erbivori, è stata scoperta da una spedizione italo-australiana nella regione di Kimberley presso Broome, nel nordest dell'Australia. Lo ha rivelato a un congresso di paleontologia a Perth Tony Thulborn dell'università del Queensland, che ha guidato la spedizione con l'esperto internazionale di impronte di dinosauri padre Giuseppe Leonardi, che ora è parroco a Monterusciello, in provincia di Napoli, ma ha vissuto 17 anni in Brasile, dove ha insegnato geologia storica all'università federale di Paranà.

Secondo Thulborn la regione di Kimberley è «un tesoro scientifico di importanza internazionale». «La pista che abbiamo studiato era un paradiso degli erbivori, in cui i dinosauri carnivori erano una piccola minoranza», ha detto padre Leonardi. Una spiegazione probabile è che i carnivori avevano a disposizione una tale abbondanza di preda da non aver bisogno di percorrere lunghe distanze in cerca di cibo, e quindi non hanno lasciato orme in abbondanza.

Pur senza rivelare l'esatta ubicazione della scoperta, Thulborn ha detto nella sua relazione al congresso che la superstrada si estende per 80 km a nord e a sud di Broome e include la località da cui furono rubate lo scorso ottobre, da predatori ben attrezzati, le sole orme di Stegosauro conosciute al mondo. Leonardi e Thulborn si sono detti in favore di un severo piano di gestione della regione, per assicurare che siano rispettati gli interessi degli aborigeni e quelli scientifici, e che la pista non sia danneggiata da attività umane.

La scoperta della pista è stata facilitata da recenti cicloni e inondazioni, che hanno portato alla luce le orme più piccole, normalmente distrutte dall'erosione. Le orme forniscono una finestra sugli habitat e sugli usi di almeno una dozzina di specie di dinosauri che vivevano 115-120 milioni di anni fa durante il periodo Cretaceo.

PREMIO *Il 13 settembre la serata finale a Venezia*

Il Campiello, che torna a Palazzo, giocherà sulla linea del telefono

ROMA Dopo tre anni di esilio il Premio Campiello torna al Palazzo Ducale di Venezia. Lì si svolgerà la serata finale del 13 settembre, quest'anno dedicata più alla cultura che allo spettacolo. Riflettori puntati, dunque, sui cinque finalisti, ovvero Erando Affinati, Daniele De Giudice, Marta Morazzoni, Enrico Pellegrini ed Elisabetta Rasy, veri protagonisti della diretta televisiva su Raiuno, con la regia di Ugo Gregoretti e la conduzione di Giovanna Zucconi.

Tra le novità del premio. presentate ieri a Roma, c'è anche un riconoscimento all'attività letteraria, assegnato ad Annamaria Ortese dalla giuria presieduta da Margherita Hack.

Giustina Destro, presidente del comitato di gestione, ha ricordato anche la vocazione europea del Campiello, che dopo il gemellaggio con il francese «Medicis», quest'anno sarà anche in rapporto con il tedesco «Ricarda Huch».

Al «Campiello» sarà abbinato anche un gioco della Tim: tutti gli utenti di ScripTim potranno votare, il 5 e il 6 settembre, il personaggio preferito dei libri finalisti.

MUSICA Il trentanovenne tenore toscano questa sera in concerto allo Stadio «Nereo Rocco» di Trieste

Bocelli è sbocciato in tutt'Europa

Campione assoluto di vendite, ha superato Jackson e le Spice Girls

«Il mio sogno resta la lirica», dice il cantante che l'anno prossimo canterà in un'edizione di «Bohème» messa in scena da Franco Zeffirelli

TRIESTE L'uomo giusto al momento giusto? Sicuramente Andrea Bocelli, che stasera con inizio alle 21 terrà un concerto allo Stadio Rocco (cancelli aperti alle 17, biglietti disponibili anche agli ingressi), accompagnato dall'Orchestra Filarmonica Italiana diretta da Marcello Rota. Sì, perchè per il trentanovenne tenore toscano questo è un momento letteralmente d'oro: con i suoi album «Romanza» e «Bocelli» è il campione assoluto di vendite in tutta Europa, nelle classifiche ha superato persino colossi come Michael Jackson e le Spice Girls.

Insomma, è riuscito laddove nessun italiano ce l'aveva mai fatta. E tutto in pochi mesi: prima l'Europa continentale (in Germania ha da settimane entrambi gli album fra i primi dieci, e ha venduto complessivamente oltre cinque milioni di copie), poi l'Inghilterra (dove «Time to say goodbye», versione di «Con te partirò», cantata assieme a Sarah Brightman, è ormai popolarissima), fra un po' gli Stati Uniti, da dove Frank Sinatra ha già fatto sapere che vorrebbe fare un duetto con lui.

Prima di dare l'assalto al mercato più difficile, dove comunque è dai tempi di Del Monaco che aspettano un tenore italiano che canti anche la musica leggera, per l'artista non vedente c'è l'impegno del concerto assieme al soprano Cecilia Bartoli davanti al Papa. E l'anno prossimo farà la «Bohème» con Zeffirelli. Ma vediamo come Bocelli stesso racconta la sua storia.

Prima. «Ho avuto un'infanzia serena. Sei anni in collegio, prima a Reggio Emilia e poi a Bologna. Le magistrali, la laurea in legge, piccoli spettacoli nei pianobar, in attesa del lavoro considerato serio. Cantavo i classici di Sinatra, di Aznavour... Ma la musica era solo un sogno, come per tanti ragazzi».

Inizi. «Da bambino studiavo musica, pianoforte, ascoltavo solo opere liriche e cantavo le arie. Così mi chiedevano sempre di far sentire qualcosa, in chiesa, alle feste di compleanno, a scuola».

Incidente. «Avevo dodici anni: durante una partita di calcio, giocavo in porta, presi una pallonata in faccia. Fu il colpo di grazia su una vista già minata da un glaucoma congenito. Mi ricordo bene tutto quello che ho visto: i colori, gli alberi, il cielo, i volti della gente. Qualcuno dice che sia peggio diventare ciechi, piuttosto che nascere privi della vista. Io non la penso così. Nei momenti più difficili quelle immagini rimaste impresse nella memoria mi sono state di grande aiuto».

Svolta. «Nel '92 ho fatto un provino per Zuccchero, che cercava voci per il provino di "Miserere", che poi nel disco sarebbe stata cantata da Pavarotti. Per questo, l'anno dopo, feci la tournèe estiva con Zucchero. Poi nel '94, a Sanremo, arrivai primo fra le Nuove Proposte con "Il mare calmo della sera"».

Leggera. «Il mondo della musica leggera è più divertente, meno spietato. Certo, devi vendere dischi, ma se hai risultati almeno discreti, la tua casa discografica non fa troppe storie».

Segreto. «Sono convinto che un cantante debba prima di tutto sapersi commuovere, per trasmettere agli altri emozioni. Io mi commuovo e canto con il linguaggio che ogni canzone richiede».

Sogno. «Il mio sogno resta la lirica. Che ha un futuro perchè sia in Italia che all'estero è amata e ha un seguito incredibile. La lirica fa parte del nostro patrimonio culturale. Per questo bisognerebbe rendere i teatri economicamente più produttivi».

Palcoscenico. «Ho ancora un po' di paura a salire su un palcoscenico, ogni volta è come se fosse la prima. Per tutto il resto sono un amante del rischio: mi piace sciare, andare a cavallo...»

Carlo Muscatello

Andrea Bocelli durante il concerto ad Hannover della sua trionfale tournée in Germania, il mese scorso.

La catanese Carmen Consoli canterà domani sera al «Beach Bum Rock Festival», che si terrà a Jesolo. Fra gli altri gruppi: Skunk Anansie e Faith No More.

MUSICA Da domani per tre giorni oltre cinquanta gruppi alla terza edizione della rassegna

Festival rock che fa «Bum» a Jesolo

JESOLO Estate, tempo di festival. Festival e rassegne grandi e piccoli, in Italia e all'estero, dedicati al jazz o al rock, con artisti importanti o quasi sconosciuti. L'importante è che la musica sia buona e che il pubblico si diverta. E proprio mentre a Napoli comincia il grande festival di Bagnoli (da domani a sabato), anche il Triveneto assiste a un importante debutto. Parte infatti domani sera la terza edizione del Beach Bum Rock Festival, che per tre giorni consecutivi animerà la zona attorno alla Rotonda Picchi, a Jesolo Lido.

Il successo di questa manifestazione, dedicata al rock emergente, italiano e internazionale, è stato finora crescente: quindicimila presenze nel '95, venticinquemila nel '96, e i dati delle prevendite di quest'anno fanno sperare in un nuovo record. Fra domani pomeriggio e sabato sera, oltre cinquanta gruppi distribuiti su due diversi palcoscenici animeranno la rassegna.

Ma vediamo chi sono i protagonisti di questo grande evento musicale. Domani sera, sul palco principale, si alterneranno Skunk Anansie (quelli della cantante Skin, dovrebbero cominciare alle 22), la catanese Carmen Consoli (orario previsto: 21), Tad (gruppo di Seattle), gli inglesi Dream Grinder, Tre allegri ragazzi morti, Whatever. Fra i gruppi del palco minore, dove ci sarà musica già dalle 16: Palazzo Madama, Movida, Destir, Supernova, Turn, Mirabilia.

Venerdì sul palco principale suoneranno Faith No More, Meathead, Tiamat, Francesca Lago, Fetish 69, Hardware; sull'altro palco, fra gli altri, Dorian Gray, Psycho Path, Lula, Zona, Elefante bianco. E siamo a sabato, con Ozric Tentacles, Timoria, Casino Royale, Moonspell, 24-7 Spyz, Be. Sull'altro palco: Revolutionary Dub Warriors, Revolver, Una Bomber, Settevite...

A Jesolo, domani, i cancelli verranno aperti alle 10 del mattino. La musica comincerà nelle prime ore del pomeriggio per proseguire fino a notte inoltrata. C'è anche la possibilità di abbonarsi all'intera rassegna, nel qual caso si può usufruire di un camping adiacente alla zona dove si tengono gli spettacoli. Informazioni allo 041-5244055 oppure 0434-29001.

Ca.m.

IN BREVE

I vecchi dischi di Celentano ripubblicati da Mediaset

MILANO Dopo Mina, Rti Music (la società discografica del gruppo Mediaset) ha acquisito anche il catalogo e la licenza di distribuzione dei dischi di Adriano Celentano *(nella foto)* e del Clan Celentano (oltre 800 titoli). L'accordo è stato reso noto durante una conferenza stampa alla quale erano presenti Fedele Confalonieri, Claudia Mori e il direttore generale di Rti Music, Roberto Morigi. «Un accordo per arginare il dilagare delle multinazionali discografiche straniere» lo ha definito Fedele Confalonieri, che ha aggiunto: «Quello del Clan Celentano era l'ultimo catalogo tutto italiano rimasto dopo che Bertelsmann ha acquisito il catalogo Ricordi». «Da 36 anni Celentano porta avanti un suo discorso di indipendenza – ha aggiunto Claudia Mori – e difendersi dalle grosse multinazionali era diventato sempre più difficile, per questo Adriano è stato felice di questa intesa». Gli ultimi tre album di Celentano «Il re degli ignoranti», «Quel punto» e «Arrivano gli uomini» erano stati distribuiti dalla Bmg. L'accordo prevede la riedizione, fra settembre e ottobre, di tutti i primi 26 album di Celentano, ognuno dei quali sarà arricchito da una chicca d'epoca.

Presley: tre donne per notte e droga a go-gò secondo un libro che esce in Inghilterra

LONDRA Rivelazioni-choc su Elvis Presley *(nella foto)*: il re del rock'n'roll, stando ad un libro che verrà pubblicato in Gran Bretagna a fine mese, passava notti di passione con tre donne alla volta e ogni anno spendeva 500 mila dollari, circa 850 milioni di lire, in droga. Il volume, intitolato «Down At The End Of Lonely Street» e pubblicato per estratti in questi giorni dal Daily Mail, è scritto da Peter Brown e Pat Broeske, due biografi che hanno passato dieci anni intervistando amici, amanti e colleghi di Presley. Rivela che dietro l'uomo venerato in tutto il mondo si celava una mente più fragile ed autodistruttiva di quanto si immaginasse: nutriva la sua fame d'affetto invitando centinaia di ragazze, selezionate dai suoi fidati, a feste e portandone a letto anche tre per volta. Aveva varie ossessioni: i piedi delle sue accompagnatrici dovevano essere bellissimi, non sopportava di avere rapporti sessuali con donne che avevano già partorito figli («gli sembrava di far l'amore con sua madre», rivela una delle amanti nel libro), ed adorava le vergini. A Priscilla, che poi sposò, fece promettere che non si sarebbe concessa sino al matrimonio, spiegano gli autori: così inventarono giochi erotici che duravano notti intere e che Elvis fotografava.

Zucchero risponde all'Osservatore Romano: «Sono triviale? Ma non scherziamo...»

REGGIO EMILIA Durante il suo show a Napoli Zucchero aveva invitato le ragazze a «togliere le mutandine». Lunedì l'Osservatore» ha definito l'espressione «triviale». Ieri sera al «lido Po» di Boretto il cantante ha risposto: «Sono triviale? Ma non scherziamo. L'Osservatore non osserva mai la realtà; sembra siano rimasti nel Medioevo, continua a proibire il preservativo, quindi dice 'contaminativi'. Cosa vuoi che sia se ho detto 'toglietevi le mutandine' con il male e le 'guerre' che il giornale vaticano fa?».

APPUNTAMENTI

Oggi al via l'«Estate a Sistiana»

Orchestra jazz nella baia Domani al Castello di Udine Folkest ospita David Byrne

TRIESTE Oggi, alle 21, nella baia di Sistiana (zona Caravella) s'inaugura l'«Estate a Sistiana», organizzata dal Comune di Duino-Aurisina in collaborazione con il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine. Si esibirà la Shipyard Town Jazz Orchestra, diretta dal maestro Filippo Daneluzzi. Domani, invece, sarà proiettato il film «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni.

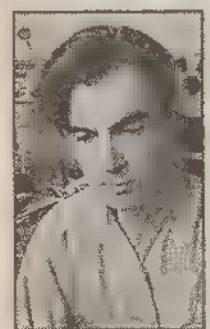
Domani, alle 21.30, al Castello di San Giusto, spettacolo di Leone di Lernia. Il 15 luglio arriverà, invece, Bebo Storti (il Conte Uguccione di «Mai dire gol»).

UDINE Domani sera, nell'ambito di Folkest, al Castello di Udine è in programma l'atteso concerto di David Byrne *(nella foto)*. Informazioni allo 0427-51230. Sempre domani, alle 21, i siciliani Tammorra si esibiranno in piazza Chiodi a Manzano, mentre gli irlandesi Afterhours terranno un concerto nel cortile del Municipio di Cercivento.

PORDENONE Il 17 luglio, nella piazza di Sacile, concerto del Banco del Mutuo Soccorso, che in ottobre pubblicherà un doppio album con i maggiori successi e alcuni brani inediti.

LIGNANO Lunedì 14 luglio alle 21, allo stadio di Lignano si terrà l'annunciato concerto di Jovanotti *(nella foto qui accanto)*.

Mercoledì 16 luglio alle 21, all'Arena Alpe Adria, per «Lignano Jazz», concerto della Susan Weinert Band.

CROAZIA Domenica 13 luglio, alle ore 20, all'Arena di Pola si esibirà in concerto la rockstar Sting.

DANZA La compagnia di Cristina Hoyos e il Lyon Opera Ballet a «RomaEuropa»

Sarcastica lezione di flamenco

Quello senza carisma, che viene propinato ai turisti

ROMA Con un breve appuntamento estivo RomaEuropa-Festival apre la sua dodicesima edizione per poi consolidare la sua presenza in autunno con una stagione che impegnerà alla grande i mesi di ottobre e novembre con appuntamenti di danza e teatro, oltre che di musica e arte.

In questa anteprima estiva, al Teatro Sistina, si sono potute vedere il Ballet Cristina Hoyos e il Ballet de l'Opéra National de Lyon, oltre alla risorta Accademia Reale Khmer della Cambogia, con le sue musiche e danze tradizionali.

Cristina Hoyos mancava dall'Italia dai tempi in cui ballava con la compagnia di Antonio Gades; da allora la Hoyos ha accumulato successi e onori con un'attività indipendente che continua a scavare nella danza flamenca, con grande rigore e spirito di ricerca. «**Arsa y Toma**» *(nella foto)* è uno spettacolo che s'inizia con una sarcastica rassegna di luoghi comuni sul peggior flamenco, quello che ha perduto per strada

il «duende», il carisma, quello propinato ai turisti in spettacoli che spesso girano in tournée all'estero.

Dai costumi chiassosi in cui la tripla balza impera nelle gonne e dai passi stereotipati, si passa a una coreografia e a un'esecuzione che risaltano nello spoglio incontro tra interprete, ritmo e canto. In questo senso, la «Farruca» da solista della Hoyos è una grande emozione, senza voler sottrarre nulla ai suoi ottimi compagni di lavoro.

Di tutt'altro impatto è la «**Serata Mozart**» del Lyon Opéra Ballet (compagnia duttile e di altissimo livello), strutturata in tre incontri con altrettanti coreografi e cinque brani musicali mozartiani. Si parte da «Miss K.» di Hervé Robbe (concerto per clarinetto e orchestra) affollata di melensaggini che vorrebbero essere spiritose e che invece sporcano un disegno dinamico fittamente e fluidamente segmentato, dal quale lo spettatore è spesso distratto dall'inserimento di costumi sorprendenti e macchinosi (di Kozué Naito) che non sempre servono al meglio i danzatori.

Molto più rigoroso e sereno «Green and Blue» di Bill T. Jones su due movimenti del Quartetto in Fa maggiore del Divertimento per Trio d'archi: una coreografia sobria e compatta, dalle linee pure e angolose nella glorificazione dei corpi degli esecutori.

Teatralissima è invece la terza creazione, «Petite Mort» di Jiří Kylián sui movimenti centrali dei concerti 23 e 21 per pianoforte: coreografia piena di contrasti e fantasia, in cui lame di fioretti, un velo leggero e rigidi costumi bidimensionali su rotelle vanno a integrare una linea dinamica in puro stile Kylián, pieno di energia e rigore a narrare un '700 fatto di brutalità e sensualità distillate.

Chiara Vatteroni

SPOLETO Debutta oggi la versione italiana di «Monsieur Malaussène» di Daniel Pennac

Di professione? Il capro espiatorio

Claudio Bisio protagonista del monologo teatrale per la regia di Gallione

SPOLETO *Come Flaubert, Daniel Pennac può dire «Benjamin Malaussene sono io»? No, risponde l'ormai celebre scrittore francese (nella foto) a proposito del protagonista dei suoi quattro famosi romanzi, un povero inerme signore che di professione fa il «capro espiatorio» e rimane coinvolto nelle più incredibili avventure, senza perdere la sua bonarietà e ironia.*

«Se qualcosa di me c'è, la si può trovare nascosta nelle 1500 pagine che raccontano la storia e le curiose vicende di Benjamin. Mi riconosco piuttosto nel tono confidenziale, nell'atteggiamento discreto e d'intimità che questo personaggio possiede e su cui ho puntato, per esempio, per il monologo teatrale, che debutta oggi in prima italiana al Festival di Spoleto con Claudio Bisio come protagonista e la regia di Giorgio Gallione.

L'idea del «capro espiatorio», della vittima innocente e martirizzata che c'è in ogni società e in ogni gruppo («lo identifico subito anche nelle classi in cui insegno – racconta Pennac – e cerco di proteggerla, perchè un giorno magari non si ribelli e diventi un violento autodistruttivo») l'ha letta in un saggio, ma, dice, «è il cuore della tragedia, dai greci a oggi. La mia opera è una commedia che da quella tragedia ha origine e la osserva con l'ottica del sorriso e tanta compassione».

E a chi gli chiede perchè i suoi romanzi finiscano sempre bene, risponde: «Perchè lei finirà male e io anche. Ma l'importante nella vita è avere questa coscienza. Solo la conoscenza porta alla resistenza, di cui anche Malaussene è un campione. E se non c'è resistenza esistenziale, finisce che uno lotta per la carriera, per i soldi e il risultato sarà magari un cancro al colon».

Proprio parlando di vita, Pennac spiega di «non credere nei principi ma solo nelle azioni, perchè i principi sono fatti di parole, e queste addormentano, mentre le azioni sono atti e risvegliano».

Non assegnato il primo premio al «Seghizzi» Secondo il Coro di Taiwan, terzi gli svedesi

GORIZIA **Primo premio non assegnato al 36.o Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» nella polifonia con programma storico, a conferma della particolare difficoltà di questa categoria. Al secondo posto il Taipei Century Choir di Taiwan, che ha preceduto d'un soffio il Vocal ensemble Orebro (Svezia). Quarto il Collegium vocale norvegese. Seguono, nell'ordine, dal quinto al decimo posto: The Himig Singers (Filippine), Cantores Novae (Sheffield), North West Youth Choir, il Coro del Conservatorio Saratov, Cantari Oga (Irlanda), Coro «Bartok» (Ungheria). Oggi la competizione di seconda categoria, in cui ogni complesso si presenterà con il repertorio più confacente alle proprie caratteristiche.**

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 QUELLI DELLA VIRGINIA. Film (avventura '40). Di Frank Lloyd. Con Cary Grant, Martha Scott.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il mondo di Broadway"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 RIP & GRANT: UN INVESTIGATORE E 1/2. Telefilm.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 MI SEMBLA DI AVEL VISTO UN GATTO
18.25 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La storia dei vicini notturni"
18.50 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il giorno della cometa"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 UN CANE SCIOLTO. Film tv (drammatico). Di Giorgio Capitani. Con Sergio Castellito, Nancy Brilli.
22.35 TG1
22.40 GLI ARCHIVI DEL CREMLINO
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 IL MITO DI SPOLETO
0.55 FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 ATTENTI A QUEI TRE
1.45 O' SOLE MIO
2.20 IN CERCA DI TITINA
3.15 LA CIECA DI SORRENTO. Film (drammatico '34). Di Nunzio Malasomma. Con Anna Magnani, Corrado Racca.
4.20 LEVATE LA MASCHERA PULCINELLA
4.50 I GIORNI DELLA STORIA: NAPOLI 1860

RAIDUE

6.40 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.05 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm. "Due ragazzi spericolati"
10.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.00 DALLA CAMERA DEI DEPUTATI: QUESTION TIME
16.00 SCANZONATISSIMA
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.20 BONANZA. Telefilm. "Processo" "L'accusato"
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm.
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 MANI PULITE: IL DUELLO
22.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.35 NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON-LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 TGS NOTTE SPORT
0.35 I DOCUMENTI DI MANI PULITE
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 ADELAIDE RISTORI
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SISTEMI. LEZIONE 19. Documenti.
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 19. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
8.40 IL MAESTRO DI VIGEVANO. Film (drammatico '63). Di Elio Petri. Con Alberto Sordi, Piero Mazzarella.
10.30 TEMPO: STORIA D'AUTORE
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "Faccia dell'assassino"
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Taglio finale"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.15 NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.20 FRIENDS. Telefilm. "Lezioni di poker"
20.40 CONDOMINIO MEDITERRANEO. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL CONTO MONTECRISTO. Scenegg.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
1.35 CICLISMO: MASTER
1.55 MOUNTAIN BIKE: DISCESA E PROVA CROSS COUNTRY
2.10 LA FINE E' NOTA. Film (drammatico '93). Di Cristina Comencini. Con Fabrizio Bentivoglio, Carlo Cecchi.
3.45 CONCERTI DAL VIVO: MATIA BAZAR
4.15 TUTTI I BAMBINI DI COMENCINI. Documenti.
5.35 V. DE SICA RACCONTA: IL PESCIOLINO D'ORO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "Aculei mortali"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Gli extraterrestri" - 2a parte
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Sorellina non lo fare"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La guardia del corpo"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Un segreto misterioso"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Ciak si gira"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 MIO FIGLIO E' TORNATO!. Film tv (drammatico '94). Di Lee Grant. Con Marlo Thomas, Peter Strauss.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Le migliori intenzioni"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Il campione"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il pacco mortale"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 SAINT TROPEZ, SAINT TROPEZ. Film (commedia '92). Di Castellano e Pipolo. Con Alba Parietti, Jerry Cal....
22.55 TG5
23.00 SPECIALE SPETTACOLO: DIVINA ROMA, ROMA DIVINA
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo e Franco Bracardi.
0.16 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.00 TG5
2.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "Il fattore umano"
10.25 MAK PIGRECO 100. Film (commedia '87). Di Antonio Bido. Con Rosita Celentano, Luca Lionello.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Bambini terribili"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.25 TELEPANZANE
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules in viaggio per Caledone"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL CIELO
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Il compleanno di Justine"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Serata rock"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Un tempo per ogni cosa"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Pace in famiglia"
20.30 STUDIO APERTO
20.45 FRAMMENTI DI PASSATO. Film tv (giallo '96). Di Jack Bender. Con Tiffany Amber Thiessen, A. Martinez.
22.45 IL MARATONETA. Film (drammatico '76). Di John Schlesinger. Con Dustin Hoffman, Lawrence Olivier.
0.45 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Un eroe da imitare"
3.00 MIELE DOLCE AMORE. Film (commedia '93). Di Enrico Coletti. Con Ben Cross, Jo Champa.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 COMMISSARIO CORDIER: AUTO PERICOLOSA. Film (poliziesco '94). Con Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Regalo"
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.35 IL VEDOVO. Film (commedia '59). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Franca Valeri.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO SCIATORE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 MUSICA E MARE. Con Andrea Roncato e Katia Noventa.
22.40 BRUCIATI DA COCENTE PASSIONE. Film (commedia '76). Di Giorgio Capitani. Con Jane Birkin, Aldo Maccione.
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 L'ANATRA ALL'ARANCIA. Film (commedia '75). Di Luciano Salce. Con Monica Vitti, Ugo Tognazzi.
3.20 SPENSER. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.10 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 CANZONE PAGANA. Film (avventura '50). Di Robert Alton. Con Esther Williams, Howard Keel, Rita Moreno.
16.15 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.00 PARKER LEWIS. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.40 SAHARA. Film (avventura '83). Di A. McLaglen. Con Brooke Shields, John Mills.
22.40 TMC SERA
23.00 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. Film (poliziesco '70). Di Terence Young. Con Charles Bronson, Liv Ullmann.
1.05 TMC DOMANI
1.25 CRONO, TEMPO DI MOTORI (R).
2.00 FELICITA COLOMBO. Film (commedia '37). Di Mario Mattioli. Con Dina Galli, Armando Falconi.
3.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF. Telefilm.
9.15 AMANDO. Telenovela.
10.10 NOTIZIE DAL VATICANO
10.25 LA MASCHERA DI FERRO. Film.
12.10 JOAMA. Telenovela.
13.00 MADE IN ITALY
13.40 QUATTROSALTI
14.45 JOAMA. Telenovela.
15.35 CARTONI ANIMATI
16.00 VERDE A NORD-EST
17.15 JOAMA. Telenovela.
18.00 SAM
18.30 SUPERDOG BLACK 1
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.25 SPECIALE ARTE
21.20 FBI. Telefilm.
22.00 SOTTO QUESTO SOLE...
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 MARE D'ERBA. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 IO NON SCAPPO FUGGO. Film.

TELEFRIULI

10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.25 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.45 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
12.50 ENAIP INFORMA
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE INFORMA
14.10 VIDEOSHOPPING
17.50 L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE INFORMA
18.05 MATCH MUSIC MACHINE
18.40 ENAIP INFORMA
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
20.05 RUGBY MAGAZINE
20.40 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
20.45 ENDON MEDICINA
22.40 TELEFRIULI NOTTE
23.10 ENAIP INFORMA
23.10 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
23.25 QUATTRO SALTI - EQUITAZIONE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 LE CASCATE DEL PARADISO. Film (drammatico '86). Con Virginia Madsen, Craig Sheffer.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EEDIZIONE
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 BELLA DONNA
21.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
21.15 MENTRE PARIGI DORME. Film.
23.00 V INCONTRO INTERNAZIONALE DI CORI
0.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: R. LEONCAVALLO - I PAGLIACCI (R)
11.20 MUSICA SINFONICA: G. MAHLER - SINFONIA N9
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 RUDOLF NUREYEV: RITRATTO. Documenti.
21.55 W.A. MOZART: CONCERTO PER PIANOFORTE
22.30 MUSICA DA CAMERA.

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
11.10 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
13.50 STREETBALL
14.00 FLASH - TG
14.05 ARRIVANO I NOSTRI
15.00 CLIP TO CLIP
16.00 1+1+1=3: 3 CLIP DEDICATI A...
16.15 CLIP TO CLIP
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDE D'ELITE. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 IL RIVOLUZIONARIO. Film (drammatico '70). Di Paul Williams. Con John Voight, Robert Duvall.
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE: BEACH VOLLEY - STREETBALL
0.10 LISTA F - I 7 VIDEOCLIP PIU' TRASMESSI
1.10 NIGHT ON BARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 GLI ULTIMI GIORNI DI SALEM. Telefilm.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 PLAY LIFE
0.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW (R)
1.35 SPECIALE SPETTACOLO
1.45 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (thriller '88). Di Lucio Fulci. Con Brett Malsey, Ria De Simone.

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO - ROTOCALCO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON TELECHIARA
16.30 SUPERBOOK
17.00 CONOSCERE IL CORPO UMANO. Documenti.
17.30 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
18.30 IL SIBERIAN HUSKY. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.06: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Doppiando, doppiando; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - New York news; 18.12: I mercati; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Estrazioni del Lotto; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Programma musicale; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Un racconto al giorno: Il coraggio di capire; 8.55: Idee in movimento: 5 minidrammi; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radiodue; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Bollicine; 15.37: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2; 19.30: GR2 Notizie; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.12: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Boris Godunov; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: E se la vita continua: Le avventure di Cesare Maestri; 15.45: Dal bel Danubio blu; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Leggera è la musica.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale - almanacco delle vacanze; 8.10: Giostra musicale; 8.30: La piccola biblioteca; 8.50: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine scelte - melodie romantiche; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia - fascia meridiana; 11.30: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti», romanzo. Sceneggiatura di Andrej Kurent. Produzione Radio Trieste A, regia di Marco Sosic. XX puntata; 12: Appuntamento alle 12 - Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr, mosaico estivo; 13.20: Intervallo in musica, all'interno; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: «Le Alessandrine»; 15.15: L'angolo del turista; 16: Impariamo a conoscere le discipline sportive; 16.45: La canzone del giorno; 17: Album classico; 18: Immagini letterarie: Mirabilia poetica; 18.30: Acid jazz; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «La Vedova Allegra»: 10, 12, 15/7. «La Principessa della Csardas»: 11, 13, 16, 19, 25, 27/7. «Il Paese dei Campanelli»: 26, 29, 30, 31/7; 2, 3/8. «Zizi»: 17, 18, 20/7. «Broadway Memories»: 22, 23/7. «Milonga Boulevard»: 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. È possibile prenotare telefonando. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE. «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Oggi, mercoledì 9 luglio ore **19.30** terrazza e bar della I galleria del Teatro Verdi. Polvere di Stelle. Concerto degli ottoni del Teatro Verdi. Aperitivo e musica, ingresso unico 10.000. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. Ore 21.30 e 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nirvana». Con C. Lambert e D. Abatantuono. Benvenuti nel futuro! Dolby digital. Solo oggi. **Domani:** «L'amore ha due facce».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore 18.40, 20.20, 22: «Il caricatore» di E. Cappuccio, M. Gaudioso e F. Nunziata. Tre amici e una sola passione: il cinema. Presentato al Festival cinema giovani di Torino. Solo oggi. **Domani:** «Parlando e sparlando».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Angeli e insetti». Da un classico della letteratura erotica, un film di straordinaria sensualità. V.m. 14.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Fantasia erotica».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood e Gene Hackman. Dolby digital. 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 17.30, 19.45, 22: «Larry Flint, Oltre lo scandalo» con Woody Harrelson. La storia del celebre pornografo raccontata dal regista premio Oscar Milos Forman. Dolby digital. V. 14. Solo oggi e domani. Da **Venerdì:** «Un giorno da ricordare».

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Il ciclone». Risate e flamenco nel film fenomeno di L. Pieraccioni. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22.** Jeffrey Wright, David Bowie, Dennis Hopper, Gary Oldman, Willem Dafoe, Courtney Love: «Basquiat» di Julian Schnabel.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: Oggi chiuso. Domani: «La stanza di Marvin».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantastico. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Dal tramonto all'alba» di Robert Rodriguez, con Quentin Tarantino, Harvey Keitel, George Clooney, I vampiri della notte si scatenano in un'orgia di sesso e iperviolenza. V.m. 14. Solo oggi. **Domani:** «Il corvo 2».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Italiani allo sbaraglio. Ore **21.30:** Domenica 13: «Cuba libre». Lunedì 14: «Cresceranno i carciofi a Mimongo». Ingresso L. 7000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Prove apparenti» di B. De Palma, con A. Garcia e R. Dreyfuss. Un poliziesco giudiziario tratto dal libro di Richard.

CIVIDALE

MITTELFEST. Il Festival della Mitteleuropa (19-27 luglio). Per informazioni tel. 0432/701198, biglietteria tel. 700911. Prevendita a Trieste Utat 040/630063.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

OGGI IN TV

«Sahara» con Brooke Shields su Tmc

Rally nel deserto di gusto esotico

Ecco cinque film destinati a chi vuole trascorrere la serata in casa davanti alla tv:

«Sahara» (1983) di Andrew W. McLaglen (Tmc, ore 20.40). Ecco un esempio, ormai però superato dal gusto del tempo, di come Hollywood faceva i suoi colossal di gusto esotico. Qui siamo nel deserto del 1928 dove Brooke Shields, travestita da uomo, partecipa ad un rally. Ma si imbatte in un traffico d' armi e si innamora del beduino Lambert Wilson.

«Il maratoneta» (1976) di John Schlesinger (Italia 1, ore 22.45). Il miglior film della serata con Dustin Hoffman, giovane studente, impegnato a stanare gli assassini del fratello Roy Scheider. Lawrence Olivier è il pericoloso capo dei nazisti.

«Saint Tropez, Saint Tropez» (1992) di Castellano e Pipolo (Canale 5, ore 20.45). Commedia balnerare sul filo della banalità con Alba Parietti, Debora Caprioglio, Serena Grandi e Jerry Calà.

«L'uomo dalle due ombre» (1970) di Terence Young (Tmc, ore 23). Bel thriller con Charles Bronson evaso da una prigione militare e conteso fra Liv Ullman e Jill Ireland.

«Frammenti di passato» (1997) di Jack Bender (Italia 1, ore 20.45). In «prima tv». Una giovane donna, trovata sulla spiaggia completamente priva di memoria, scopre nel suo passato l' odio di molti nei suoi confronti, una relazione clandestina con lo psichiatra che ora si offre di aiutarla. Ma la donna scopre anche di essere custode del segreto di un clamoroso furto d'arte. Ed è quindi in pericolo. Fra gli interpreti, Tiffani-Amber Thiessen.

Retequattro, ore 20.35

«Musica e mare» con Katia e Andrea

Parte oggi «Musica e mare», un nuovo programma per l'estate condotto da Andrea Roncato e Katia Noventa. Per nove settimane saranno riproposti in studio, attraverso un mega video juke box, i brani migliori della musica leggera italiana con immagini degli interpreti. In primo piano gli anni '60 e '70 con Patty Pravo, Edoardo Vianello, Jannacci, Fidenco, Piero Focaccia e i Camaleonti. In scaletta: servizi su ballo, sport e bellezza.

Raitre, ore 20

Partito veneto a «Dalle 20 alle 20»

Tiziano Treu, ministro del lavoro, Giancarlo Galan, presidente della Regione Veneto, parleranno di partito veneto alla catalana o alla bavarese nella puntata odierna di «Dalle Venti alle Venti», il programma condotto da Maria Latella. In collegamento da Venezia, il sindaco Massimo Cacciari.

TEMPERATURE

LONDRA 15 / 27 · AMSTERDAM 11 / 21 · OSLO 15 / 26 · STOCCOLMA 16 / 28 · HELSINKI 13 / 26 · COPENAGHEN 14 / 24 · MOSCA 11 / 24 · BERLINO 15 / 25 · VARSAVIA 17 / 22 · PRAGA 13 / 20 · PARIGI 13 / 25 · VIENNA 15 / 17 · GINEVRA 12 / 21 · BELGRADO 13 / 18 · BUCAREST 13 / 25 · MADRID 16 / 33 · BARCELLONA 17 / 27 · LISBONA 18 / 34 · SOFIA 8 / 22 · ISTANBUL 22 / 28 · ALGERI 15 / 28 · TUNISI 21 / 32 · ATENE 23 / 33 · LARNACA 22 / 34 · IL CAIRO 24 / 38

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C
1.000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 25/28
Tmin. 12/15

Tmax. 23/26
Tmin. 17/20

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,9	25,[illegible]
GORIZIA	15,5	29,0
MONFALCONE	16,1	28,[illegible]
UDINE	13,6	26,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa l'8 luglio 1997

OGGI **attendibilità 70%**
Al mattino cielo in prevalenza sereno su tutta la regione, nel pomeriggio cielo poco nuvoloso o variabile con la possibilità di qualche isolato temporale, più probabile, eventualmente, sulla fascia prealpina,

DOMANI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso; sui monti da poco nuvoloso a variabile. Nel pomeriggio sarà possibile qualche locale temporale sui monti e fascia pedemontana.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo poco nuvoloso o variabile e più umido.

DOMANI

2.000 m 8 °C
1 000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 25/28
Tmin. 13/16

Tmax. 23/26
Tmin. 18/21

	MIN.	MAX.
VERONA	18	30
VENEZIA	18	29
MILANO	15	29
TORINO	13	28
GENOVA	20	24
BOLOGNA	17	31
FIRENZE	15	31
PISA	13	27
ANCONA	16	27
PERUGIA	11	28
PESCARA	15	29
L'AQUILA	9	26
CIAMPINO	15	29
FIUMICINO	11	28
CAMPOBASSO	12	24
BARI PALESE	20	29
NAPOLI	17	29
POTENZA	14	23

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	26
R. CALABRIA	21	29
PALERMO	20	26
MESSINA	23	28
CATANIA	18	29
CAGLIARI	15	28
ALGHERO	14	28

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. 20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso
TEMPERATURA · VENTI · MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: su Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed arco alpino centro-occidentale condizioni di variabilità, con addensamenti nelle ore centrali della giornata associati a locali rovesci o temporali. Sulle resto del Nord cielo poco nuvoloso. Dalla serata, graduale aumento della nuvolosità su Valle d' Aosta, Piemonte e Liguria. Al Centro, al Sud e sulle due isole maggiori: cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio, locali addensamenti cumuliformi si potranno verificare su Marche, Umbria, Abruzzo e Molise.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni di ponente.

VENTI: deboli settentrionali con locali rinforzi sulle regioni del medio e basso versante adriatico.

MARI: mosso il medio e basso versante adriatico; poco mossi gli altri mari.

LOTTO

Sempre a caccia del 3 sulla ruota di Cagliari

Uscito lo storico ambo 45-50 ora si può puntare sul 36-45

Gli amatori di questo gioco restano perplessi ogni qualvolta i matematici puri affermano che non è possibile stabilire dei valori riguardanti i massimi ritardi delle varie combinazioni di gioco. Essi, infatti, sono i più qualificati a dare giudizi in materia di probabilità, anche perché seguono la teoria con assoluto rigore. D'altra parte, gli esperti, che sono in possesso di tutti i dati statistici registrati dalla istituzione del gioco, tengono conto di ciò che si è verificato, specialmente per quanto attiene alle combinazioni semplici (estratto e ambo nelle loro diverse articolazioni). Ad esempio, è noto che il ritardo di un estratto semplice a ruota non è mai andato oltre le 202 estrazioni e per tutte oltre le venti. Si sa ancora che due numeri sincroni (cioè con lo stesso ritardo in una ruota) non hanno tardato oltre 109 estrazioni e tre sincroni oltre le 71 estrazioni. Si può parlare di due verità in contrasto tra loro? Possiamo rispondere di no, se ci si limita alle combinazioni più elementari e se si prendono in considerazione quei fattori che discendono dall'analisi matematica, come ad esempio il sincronismo e l'isocronismo (sincroni sono i numeri sortiti in una ruota nella stessa estrazione, mentre isocroni sono i numeri usciti in ruote diverse ma nella stessa data). Un altro accorgimento è quello di prendere in esame ogni volta più combinazioni contemporaneamente, cercando poi di restringere il gioco sulla base di valutazioni e convergenze che da caso a caso è possibile stabilire. Peraltro, un quadro aggiornato dei novanta numeri può fornire molto spesso una chiave di lettura rigorosa e consentire una selezione razionale.

Ecco un esempio: quanti numeri dovrebbero essere presenti nelle dieci ruote dal ritardo di 100 estrazioni in poi, teoricamente? Sapendo che i numeri sono complessivamente 900 (cioè 90 per ogni ruota), che la probabilità contraria di un estratto è 17/18 e che il ritardo è di 100 estrazioni, otteniamo: 101-1 900.(17/18) = 2,96

Teoricamente si dovrebbero avere tre numeri, mentre statisticamente ne riscontriamo quattro: CA.3 (131), FI.55 (121), NA.66 (100), TO.65 (104). È presumibile che uno dei quattro esca nelle immediate estrazioni. Intanto, dopo il sorteggio dell'ambo 45 50, restano ritardate le seguenti coppie su TUTTE: 36 45 (407), 10 28 (365), 28 33 (335). Combinazioni attendibili a breve sono:

Torino **1 21 65 70,** Napoli **17 66 75 89,** Cagliari **55 77 66 88 - 3 88 89 - 7 77,** Firenze **66 55 77,** Genova **28 78 33 47 55.** Rilevante lo scarto negativo su Cagliari dei gemelli e dei radicali per la sorte di ambo. I gemelli in particolare sono in fase di ricupero su CA-FI-GE. Su TUTTE il numero più ritardato è il 66 (con sette colpi), mentre l'estratto con maggior ritardo globale è il 65 (329 estr).

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Momenti brillanti sentimentalmente e proficui materialmente. Clima non troppo propizio in questi giorni però ai rapporti sociali. Salute ok.

Toro 21/4 19/5

Nel lavoro avete fatto passi da gigante in poco tempo: ora vi conviene fermarvi a studiare le nuove mosse. In amore dovete aspettare momenti migliori.

Gemelli 20/5 20/6

Facili malumori con conseguenti reazioni negative: fate in modo da non compromettere un lavoro. Ostacoli sul cammino sentimentale.

Cancro 21/6 21/7

Seguite una sicura traccia e troverete di certo la soluzione desiderata. Eventi familiari positivi, meno gratificante il settore sentimentale.

Leone 22/7 23/8

Volete strafare in ogni campo: frenate. La volitività giocherà un ruolo determinante nel lavoro. Bisticci stimolanti in amore con un Aquario.

Vergine 24/8 22/9

Siete sulla rotta giusta e per il momento non vi conviene discostarvene. Anche in amore vi conviene non essere precipitosi: la situazione deve maturare.

Bilancia 23/9 22/10

Se le cose non vanno molto bene nel lavoro non lasciatevi prendere dalla depressione: fate un esame di coscienza. Nubi all'orizzonte in amore.

Scorpione 23/10 22/11

Delusioni di carattere economico: ma il momento negativo non durerà troppo a lungo, vi conviene stringere i denti. Orizzonte sentimentale splendido.

Sagittario 23/11 21/12

Un affare andrà felicemente in porto grazie all'improvviso ed efficace intervento di una persona estranea. Sentimenti intensi e stimolanti.

Capricorno 22/12 20/1

Affari personali di non facile soluzione: soprassedete almeno per oggi per non forzare troppo le situazioni. In amore ci vuole un pò di coraggio.

Aquario 21/1 19/2

Afferrate ogni opportunità dimostrando ai superiori che avete le idee chiaree e sapete tener duro. Momento sentimentale di grandi problemi.

Pesci 20/2 20/3

Vi sentite dinamici e pieni di entusiasmo: studiate però bene le mosse per non essere delusi. C'è speranza di ritrovare sentimenti che credevate perduti.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Civette attempatelle
Potran sembrare belle a notte fonda
allo sguardo di certi osservatori
che vanno in cerca di una chioma bionda,
ma a vederle di giorno son dolori!
Il valletto

ANAGRAMMA (8)
Attendo la soubrette
È bella ed è di spirito, cospetto!
Di conseguenza, aspetto.
Siccome giovanotto son, mi pare
giusto le belle aver da carezzare.

SOLUZIONI DI IERI
Sciarada:
a, si, no = asino.
Indovinello:
l'occasione.

Cruciverba

ORIZZONTALI: **1** La fine di tutte - **3** L'ammorba lo smog - **5** Oggetto volante non identificato (sigla) - **8** Impronta di animale - **12** Rima senza vocali - **13** Il frutto del capitale - **18** Un attore comico milanese - **21** Protette da una polizza - **22** Lo pronunciano gli sposi - **23** Abita sotto la «Madunina» - **24** Case di cura - **26** Rumoroso come certi ceffoni - **27** Incontri di vocali - **29** Pistola del cowboy - **30** Principio di economia - **31** In mezzo al mare - **32** Un satellite di Urano - **34** Indoeuropei - **36** Il Canzian dei Pooh - **37** Lapalissiani, evidenti - **39** Lavorava con Gian - **40** Ripara anche lampade.

VERTICALI: **1** L'apostolo che volle vedere per credere - **2** Articolo romanesco - **4** Bagnato con antiparassitari - **6** L'Astaire del tip tap - **7** Iniziali della Muti - **9** La vincitrice di un concorso di bellezza - **10** Che respira affannosamente - **11** Oscuri, misteriosi - **14** Emissario del Lago Maggiore - **15** Cercar di imitare - **16** Uno scurissimo legno - **17** La regione con Breslavia - **19** Gli dei di Odino - **20** Iniziali di Montanelli - **24** Né liquide né gassose - **25** L'arte del bel canto - **26** Cécile che fu una celebre attrice francese - **28** Dea punica della fecondità - **29** Amate e... costose - **30** Il Clapton chitarrista - **33** Nipote di Abramo - **34** Antenati, progenitori - **35** L'arte di Cicerone - **38** Sigla di Verona

Creatori di murales all'opera a Bordano

Nel paese delle farfalle

BORDANO Si terrà sabato, alle 18, nella sala consiliare di Bordano, la presentazione della fiaba illustrata «Muri di farfalle a Bordano» di Angelo Signorelli, con illustrazioni di Laura Cristin, tradotta in friulano da Gianni Osualdini in «Murs di Pavees a Bordan». Presenterà l'opera Livio Sossi.

L'iniziativa della fiaba illustrata fa parte del ricco calendario di iniziative che legano alla celebrazione delle farfalle il piccolo comune in provincia di Udine. Tra queste, un grande successo ha registrato il concorso di fiabe, arrivate anche dall'estero, che saranno selezionate da domani a sabato. Le migliori saranno messe in mostra da venerdì 1.o agosto.

Per quanto riguarda invece i murales, altro appuntamento ormai classico a Bordano, la commissione tecnico-artistica nominata dal consiglio comunale ha già selezionato i primi bozzetti che in questi giorni si stanno trasformando rapidamente in murales veri e propri.

Già da un paio di settimane artisti nazionali e internazionali stanno «trasferendo» le loro idee sulle pareti messe a disposizione dai cittadini di Bordano e Interneppo. Già una decina di «creativi» hanno dato vita a un'armonia di colori, mentre da qui a poco sarà la volta dei goriziani Novello Tentor, Chiara Santagata e Carla Gava; del triestino Lodovico Zabotto; dei veneziani Susanna Fiori, Gianfranco Orrù e Giuseppe Brombin; dei friulani Maddalena Mesaglio, già vincitrice del concorso, Doriana Pelizzo, Sabrina Tomada, Eleonora Gregorat, Claudia Scileo, Ferruccio Chiopris, Isabella Pers, Daniela Petris, Tonino Candusso, Anna Deghenardt, Daniela Gareatti, Mario Braidotti, Marina Coccolo, Stefania Cragno e gli allievi delle elementari di Bordano; dell'austriaca Helga Kus, dei pordenonesi Walter Zaramella e Stefano Ius, insieme ancora alla romana Emanuela Riccioni, alla milanese Francesca Missoni, ai veronesi Tiziana Bonifatto e Alessio Pagati e al trevigiano Giorgio Casarin.

Il paese sta già assumendo quelle caratteristiche che, nel giro di poco tempo, l'hanno reso celebre in tutta Italia. Molti turisti se ne stanno con il naso per aria a guardare sbalorditi l'«artista» di turno che riproduce il suo bozzetto sul muro. Aspettando quasi che le farfalle comincino a volteggiare in aria...

Una vacanza senza problemi di salute

Per il turista tropicale occhio ai cibi esotici e al ghiaccio nelle bibite

ROMA Da un'indagine condotta nelle più importanti agenzie turistiche del mondo risulta che ogni anno 400 milioni di persone intraprendono un viaggio di piacere all'estero. Il fenomeno coinvolge anche i turisti italiani. Complessivamente, nel 1997, saranno più di 3 milioni coloro che hanno scelto di trascorrere le vacanze oltre confine e di preferenza (58 per cento) in paesi «esotici», cioè localizzati nella fascia intertropicale. Una tale scelta richiede qualche attenzione dal punto di vista sanitario, poichè questi viaggiatori si espongono a tutta una serie di patologie infettive, tipiche di quei paesi.

Saranno quasi 2 milioni, nel '97, i viaggiatori nei paesi equatoriali. In crescita, in Italia, i nuovi casi di malaria

I rischi maggiori s'incontrano in America Latina, Africa Centrale, Medio Oriente e Asia Meridionale, mentre si riducono notevolmente per chi è diretto ai Caraibi o nei paesi del Bacino del Mediterraneo. Nessun problema per chi ha scelto il Nord America, il Nord Europa, il Giappone e l'Australia. Ma prendiamo in esame quali possono essere i rischi di un turista che si reca ai Tropici.

Tra le forme più gravi figura la malaria, che conta ogni anno, nel mondo, più di 200 milioni di nuovi casi, con un numero di decessi che si avvicina al milione. La malaria è in aumento anche in Italia: i motivi vanno ricercati proprio nei viaggi sempre più frequenti degli italiani nelle zone a rischio (Kenia, Corno d'Africa, Costa d'Avorio, Asia meridionale) e in un'aumentata resistenza ai farmaci da parte dell'agente della malattia, il Plasmodio, che viene trasferito da un individuo malato ad uno sano attraverso la puntura di una particolare zanzara, l'Anofele. Secondo il ministero della Sanità, negli ultimi 10 anni, il numero degli italiani che si sono ammalati di malaria è più che raddoppiato.

Per prevenire la malattia si consigliano compresse di antimalarici, nelle dosi stabilite, iniziando la cura una settimana prima della partenza, per proseguirla durante il soggiorno nei luoghi a rischio e alcune settimane dopo il rientro in Italia.

Un altro rischio frequente per chi si reca in paesi molto caldi è la «diarrea del viaggiatore». L'infezione colpisce l'apparato digerente, responsabili possono essere virus, protozoi e batteri («Escherichia coli», «Campylobacter», «Salmonella», «Shighella»), il veicolo più terribile è l'acqua. Come prevenzione non è sufficiente bere esclusivamente acqua in bottiglia, poiche vi sono alimenti (frutta e verdura cruda) che possono essere contaminati da acque impure. La sintomatologia compare nel giro di pochi giorni ed è caratterizzata da nausea, vomito, dolori addominali, diarrea, in certi casi la febbre.

La terapia si basa sulla reidratazione del paziente e sull'impiego di farmaci che riducono la motilità intestinale. Nelle forme più gravi si ricorre agli antibiotici. Anche in questi casi, determinante è la profilassi: il viaggiatore deve osservare scrupolosamente alcune norme igieniche (bere bevande imbottigliate, mangiare soltanto frutti che si possono sbucciare e verdure cotte, evitando gelati, cubetti di ghiaccio nelle bibite, dolciumi e latte non pastorizzato). La terza causa di malattia per chi si reca nei paesi tropicali è rappresentata dalle epatiti virali. L'epatite A si trasmette con gli alimenti e le bevande contaminate. Anche l'epatite B è molto diffusa, ma il contagio è più difficile, poichè avviene attraverso la cute e le mucose, quindi in seguito a un contatto diretto con l'ammalato o con un portatore sano del virus.

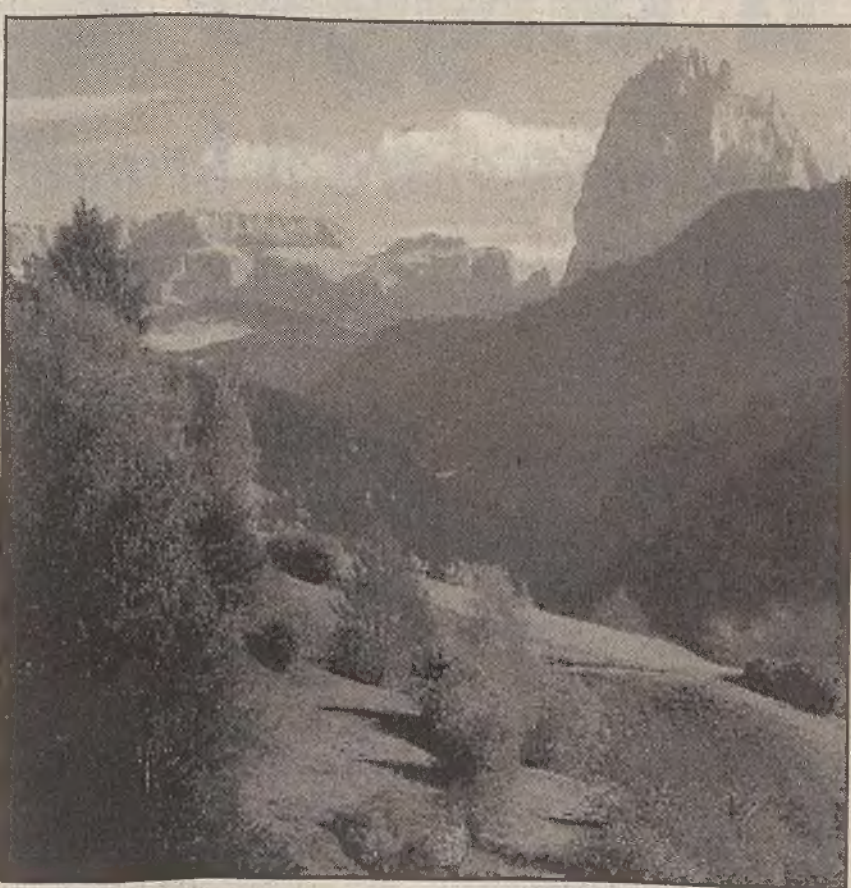
Singolare iniziativa in Alto Adige, alla riscoperta di antiche cave

Fine settimana in miniera

Stivali e lampada in fronte: poi tutti giù in galleria

MERANO Capita spesso, transitando per le strade dell'Alto Adige, lungo vallate impervie e strette, di vedere abbarbicate sui pendii della montagna strane costruzioni che ricordano i tempi dei cercatori d'oro propri del Far West. Luoghi e situazioni che riportano alle Americhe del cinema, ma molto frequenti, e da sempre, anche nel vecchio continente. Le estrazioni dei minerali dalla terra sono vecchie come la storia dell'uomo. Qui in Alto Adige, le miniere abbandonate ritornano oggi a nuova vita, sfruttate di nuovo ma questa volta sotto il profilo turistico.

Un complesso di tre miniere, nei pressi di Vipiteno e di Merano sono divenute il Museo provinciale delle miniere dell'Alto Adige. Quella che fu la miniera più alta dell'Europa, oltre la soglia dei m 2000, viene così aperta al pubblico. Un museo che si divide in più momenti. Il primo, espositivo, si colloca nella miniera di Predoi. Una galleria di 1 chilometro, con facile accesso, viene percorsa grazie a un trenino. La zona mineraria di Monteneve si trova invece più in quota, fra le vette delle Alpi Passirie e le Breonie di Ponente. La ricchezza di tale miniera e l'importanza che aveva viene desunta dalla popolazione di San Martino, ove a ben m 2354 di quota vivevano stabilmente, tutto l'anno, oltre 1000 famiglie di minatori. Un itinerario viene proposto, con partenza da Masseria, in Val Ridanna, alla riscoperta delle due miniere. L'impegno è di una giornata, a piedi con il superamento della forcella Monteneve a quota m 2687, una escursione dichiaratamente «consigliata a buoni camminatori amanti di un briciolo d'avventura».

Salendo la strada del Passo Rombo si giunge a un complesso di miniere minerarie datate 1600. La galleria Karl attende l'escursionista che, attrezzato di casco da minatore, lampada sulla fronte, stivali e mantella, percorre i due chilometri e mezzo della stretta galleria con diverse scalinate che alternano il percorso in salita e discesa. Si incontrano pure diverse sorgenti d'acqua, sino alla seconda galleria Posch, della lunghezza di km 3,5 percorsa da un trenino. Un antico sentiero porta alla forcella Monteneve. Qui, nel vecchio paesino dei minatori si può trovare rifugio in alcune case ristrutturate. Un tempo alla locanda si poteva accedere direttamente dalle gallerie, o dai piani superiori. Dipendeva dal tempo e dal lavoro. Una entrata era destinata ai minatori, sottoterra, un'altra era a pian terreno per l'uso estivo, quella superiore, al primo piano, veniva utilizzata d'inverno quando lo strato di neve rendeva inaccessibile l'uscio al piano terra. L'attraversamento della montagna viene riproposto solo su prenotazione. Ci si può rivolgere o al Museo delle miniere di Masseria-Ridanna allo 0472/656364 o alle associazioni turistiche di Racines (tel. 0427/756666) e di San Leonardo (tel. 0473/656188).

Gino Grillo

Danza internazionale a Grado: uno stage con maestri di fama

GRADO E' in programma dal 21 al 27 luglio, al palazzetto dello sport, il terzo stage internazionale di danza «Città di Grado», organizzato da Antonella Freguglia, titolare del Centro studi danza della Riviera del Brenta a Fiesso d'Artico (Venezia), nota a livello internazionale.

Allo stage di quest'anno prenderanno parte, in qualità di insegnanti: Pedro della Cruz di Madrid, docente all'Accademia di danza classica «Princese Grace» di Montecarlo; Virgilio Pitzalis, già presente lo scorso anno e titolare del corso avanzato di modern jazz al California dance center di Milano.

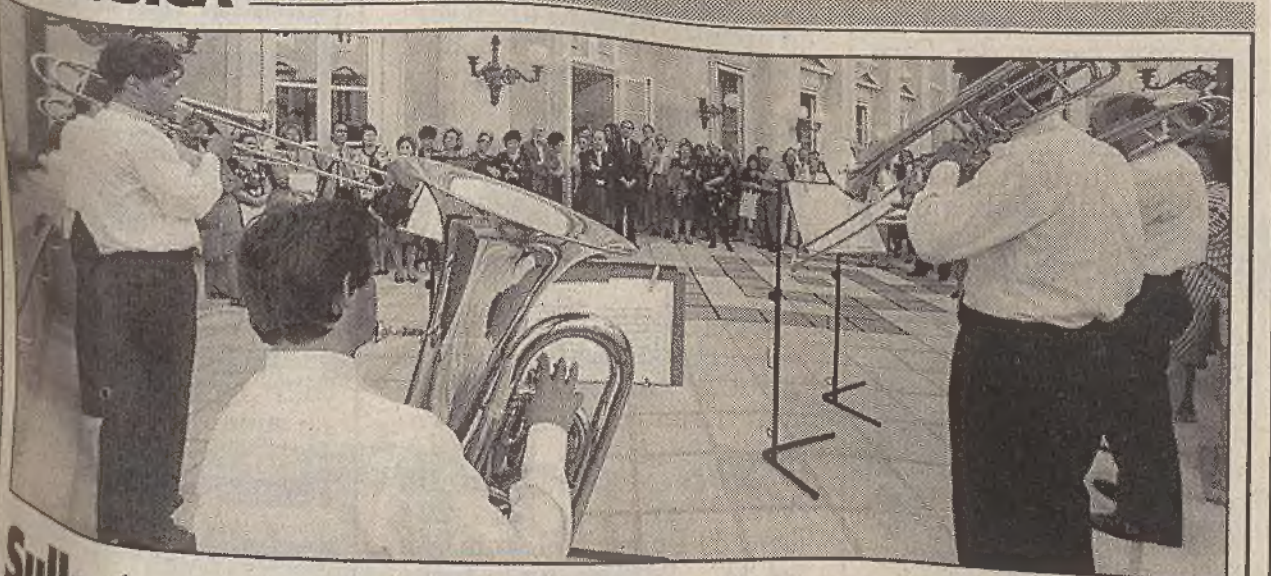
Anche quest'anno la Provincia di Gorizia ha concesso il proprio patrocinio alla manifestazione, che nelle scorse edizioni ha riscosso molto successo.

Con «Giracarnia» alla scoperta dei musei: fucine, pinacoteche e persino... i dinosauri

TOLMEZZO Voglia di musei? Un modo di entrare in contatto con la storia, la geografia, l'arte e la cultura del territorio che si visita, Questo lo spirito del programma «Giracarnia». Ogni martedì e giovedì di luglio un'apposita corriera sarà disponibile dalle 8.45 nella sede dell'Apt di Arta Terme (ore 9 da Tolmezzo) per portare gli interessati alla scoperta del ricco mondo museale della Carnia. Su 28 comuni del comprensorio sono ben 20 i musei che si possono visitare. Il tragitto del martedì sarà dedicato ai musei di Zuglio, la latina Iulium Carnicum, sede di notevoli reperti archeologici, a quello di Preone, sulle tracce dei dinosauri, a quello geologico aperto nell'ex sede municipale di Ampezzo, a quello etnografico di Sauris per terminare con la visita del Museo Gortani di Tolmezzo. Domani prima visita al museo di Zuglio. Il programma prosegue con la visita alla fucina di Cercivento, nota come La Farie, per proseguire con la pinacoteca De Cillia di Prato Carnico sino al Museo della Grande Guerra che porta ogni anno a Timau decine di migliaia di visitatori. Anche in questo caso la giornata terminerà a Tolmezzo. Per partecipare alle visite occorre prenotarsi, entro le 12 del giorno precedente, all'Apt della Carnia di Arta Terme (tel. 0433/929290) al prezzo di 20mila lire per partecipante.

In forma a sessant'anni girando l'Italia in tandem

PORDENONE Benito Busiol e Clementina De Gobbi sono in pensione da qualche anno. Zoppolani, hanno da poco superato la sessantina. Per ingannare il tempo e mantenere ben tonificato il corpo hanno pensato a qualcosa di originale, il giro d'Italia in tandem. L'impresa, appena conclusasi, è durata 47 giorni durante i quali la coppia ha percorso, gomito a gomito, quattromila chilometri! Hanno pedalato dividendo il tour in 41 tappe e visitando i grandi centri come affascinanti angoli della periferia italiana. Partiti da Zoppola il 15 maggio scorso («non prima – hanno detto – di avere ritirato in posta la pensione che ha costituito il budget per l'impresa»), hanno percorso tutta la costa adriatica. Attraversando poi le strade della costiera calabrese sono giunti allo stretto di Messina. Un po' di riposo in traghetto e poi la Sicilia tutta d'un fiato, per risalire poi verso il Nord del Paese lungo la costiera del Tirreno. La coppia, non contenta, ha deciso tra una pedalata e l'altra di fare persino una capatina a Ischia e all'isola d'Elba. Appassionati di ciclismo da sempre, i due pensionati partecipano da anni a cicloturistiche di livello nazionale come, ad esempio, la «Gabicce mare» e la «Milano Sanremo». «La sveglia suonava alle 5.30 – raccontano i due, iscritti allo Spi-Cgil – seguiva la preparazione dei bagagli, un'abbondante colazione e poi via, a pedalare. Così, ininterrottamente, per un mese e mezzo. La vacanza in bicicletta consente di cogliere molti aspetti umani e paesaggistici». Difficoltà? «Tutto è filato liscio; certo, abbiamo dovuto fare i conti con le numerose forature e una pessima giornata che non ci ha permesso di visitare le isole Eolie». Prossimo tour? «Il giro dell'Istria».

ma. bo.

MUSICA

Sulla terrazza del Verdi, aperitivo con gli «Ottoni»

TRIESTE Oggi, alle 19.30, la terrazza del teatro Verdi e il bar della prima galleria ospiteranno il secondo aperitivo musicale «Polvere di stelle» con il gruppo «Gli Ottoni del Verdi». Si tratta dell'appuntamento già fissato per il 18 luglio e anticipato appunto a questa sera. «Gli Ottoni del Verdi» offriranno al pubblico un altro programma del loro repertorio fra classico, musical e jazz. Il terzo e ultimo incontro sulla terrazza con «Polvere di stelle» si terrà giovedì 24 luglio, alle 19.30. Biglietto (aperitivo e musica) 10 mila lire.

Numerose fioriture a Carsiana: tra le altre, la velenosa erba vescicaria

E' il mese del «Lino giallo»

TRIESTE Non solo Carso, ma anche medicinali, a uso alimentare o di particolare bellezza. La stagione del giardino botanico «Carsiana», che anche quest'anno sta registrando un grande interesse e successo di visitatori, offre ogni settimana fioriture nuove: talvolta belle e appariscenti, talvolta da scoprire, sempre motivo di curiosità.

Nella zona rocciosa del giardino, appartati in un angolino, sono in fioritura due dei tre Sedum affiancati: il Sedum sexangulare (Borraccina o erba pignola) e il Sedum album. Sono pianticine basse, perenni e poco visibili, adatte ai luoghi rupestri, dall'aspetto di pianta grassa. È interessante vederle una vicina all'altra, anche per imparare e distinguerle.

Proseguendo il giro del giardino nella stessa direzione, s'incontra in fioritura l'Erba vescicaria (Colutea arborescens), che in realtà è un arbusto a foglie composte con fiori gialli. È una pianta non frequente in quanto eliofila, cioè amante del pieno sole, e che diventa sempre più rara sul Carso a causa del fenomeno di rimboschimento che sta interessando l'altipiano. Vale la pena di soffermarsi a guardare i semi, che sono all'interno di una «vescica», una sorta di palloncino gonfiato. Attenzione, però: semi e frutti sono velenosi. Le foglie invece hanno qualità lassative.

Nella zona della dolina le fioriture sono già molto numerose, ma nella prossima settimana si verificheranno le più belle. Da segnalare ora è il Lino giallo (Linum flavum), una varietà di montagna del lino, che è più comunemente celeste. I fiori sono di un bel giallo forte. La pianta è più frequente sulle colline di Muggia che sul Carso. Il giardino di «Carsiana», a Sgonico, è aperto da martedì e venerdì con orario 10-12; sabato, domenica e festivi 10-13 e 15-19. L'ingresso costa tremila lire, ridotte a duemila per scolaresche, gruppi, minorenni, ultrasessantenni, tesserati «T for you». La Provincia offre gratuitamente visite guidate di un'ora, sia a giorni e orari fissi (sabato, domenica e festivi a partire dalle 10.35, 15 e 16) sia per appuntamento (minimo dieci persone), telefonando allo 040/229573. Autobus 42, 44 e 46 da piazza Oberdan.

GIROVELA

E' ancora Reggio Calabria la maglia rosa del nono Giro d'Italia a vela. Nella prova di ieri, un bastone di 12 miglia al largo di Crotone, con scarso vento, ha vinto Fiamme Gialle. Seconda Civitanova e terza San Benedetto di Pelaschier. Riammesse in classifica anche Trentino di Rizzi e Gaeta, ferme per danni dopo la tempesta di lunedì.

OGGI IN TV

13.00 Telemontecarlo: TMC Sport
13.40 Telequattro: Quattrosalti
13.50 Videomusic: Streetball
15.20 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo
15.25 Raitre: Ciclismo: Tour de France
17.15 Raitre: Nuoto: Campionati italiani assoluti
18.20 Raidue: TGS Sportsera
18.50 Italia 1: Studio Sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 Telemontecarlo: TMC sport
20.05 Telefriuli: Rugby Magazine
20.30 Raiuno: TG1 Sport
22.50 Videomusic: TMC2 Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport Magazine: Beach Volley - Streetball
23.25 Telefriuli: Quattro salti - Equitazione

TYSON TREMA

Bando completo dal ring, sospensione a tempo determinato dall'attività, multa fino a 3 milioni di dollari: sono alcuni dei possibili provvedimenti disciplinari che le autorità pugilistiche del Nevada adotteranno oggi nei confronti di Mike Tyson per i morsi ad Evander Holyfield. Già operativa invece la decisione di escludere Tyson dalle classifiche ufficiali del Wba.

SPORT

CALCIO «Codino» verso il Derby County mentre il croato va alla corte di Ancelotti

Milan, addio a Baggio e Boban

La società rossonera ora vuole ingaggiare il brasiliano Leonardo

ASSAGO Si deciderà oggi il futuro di **Roberto Baggio**. Sono infatti segnalati in arrivo dall' Inghilterra i dirigenti del Derby County: secondo quanto si è appreso ieri ad Assago, dove proseguono le trattative per la campagna trasferimenti, si incontreranno con il direttore generale del Milan, Ariedo Braida, accompagnati dai procuratori del giocatore. Offriranno a **Baggio** 3,5 miliardi di lire netti a stagione, e al Milan 10 miliardi. Intanto proseguono le trattative dei rossoneri per la cessione di **Boban** al Parma, che ha negato l' interesse per Baggio. Le parti sono sempre più vicine, anche se manca l'ok di Boban, e la società di Tanzi ha confermato l' offerta di 12 miliardi: l'affare si farà.

Soldi che verranno impiegati, forse già oggi, per l'acquisto del brasiliano del Paris Saint Germain **Leonardo** (l'ultima richiesta dei francesi è 18 miliardi). Raggiunto ieri matttina l'accordo fra Atalanta e Fiorentina per il passaggio in viola di **Domenico Morfeo**. In questa operazione la Fiorentina darà all' Atalanta **Massimo Orlando** in prestito e 7 miliardi, mentre al giocatore, che oggi verrà a Milano per firmare un contratto fino al 2001, andrà un miliardo netto il primo anno, 1,2 il secondo, 1,4 il terzo e 1,5 l'ultimo. La Fiorentina sta cercando di sistemare il fratello minore di Morfeo, Mario, anche lui mezza punta al Prato.

Attiva la Fiorentina: preso Domenico Morfeo. Alla Juve non interessa il tedesco Bierhoff ma potrebbe partire Helveg

Marco Lanna ha rifiutato il trasferimento in Spagna, al Salamanca, che gli aveva offerto un contratto triennale da 1.700 milioni a stagione. Adesso la società più vicina a lui è il Napoli, con un' offerta poco inferiore, ma il difensore ex Roma è ancora indeciso.

E' stato ancora rinviato il trasferimento di **Colonnese** all' Inter, che il giocatore continua a volere, tanto da rifiutare anche ieri pomeriggio un contratto quadriennale offertogli dall' Atalanta (700 milioni netti a stagione). Solo domani mattina si saprà se il difensore nigeriano **Taribo West** avrà superato le visite mediche: indipendentemente dall' esito, che comunque dovrebbe essere positivo, l' Inter sembra avere forti dubbi sul suo ingaggio. Proprio per questo ha rimandato a domani la risposta al Vicenza, che ieri mattina ha chiesto ai nerazzurri il prestito di **Luca Mezzano**. **Galante** è stato rifiutato al Bologna. Ieri il Liverpool ha trovato l' accordo con **Paul Ince**. Intanto Sergio Cragnotti ha definito incedibile **Signori**, mentre non è stato ancora definito l'acquisto di **Lopez**. **Maspero** è molto vicino al Bari, in vantaggio su Napoli e Empoli. **Tedesco** è passato dal Palermo alla Salernitana e **Federico Giunti** sta per passare al Tottenham. «**Oliver Bierhoff**, invece, almeno per il momento non interessa alla Juve». Lo ha riferito il procuratore dell' attaccante dell' Udinese, Claudio Pasqualin, il quale ha, invece, confermato un' offerta pervenuta dai francesi del Monaco per Thomas Helveg. L' avvocato vicentino ha detto di aver «girato» il tutto al presidente dell' Udinese Gianpaolo Pozzo, rilevando che sarà lui «a fare le debite considerazioni». Per il danese, la squadra francese sarebbe disposta ad offrire 10 miliardi all' Udinese.

Torna Capello e Boban va al Parma: è solo un caso?

COPPE

A Ginevra

Il Parma aspetta la prima rivale

GINEVRA Oggi a mezzogiorno prenderà ufficialmente il via la stagione di calcio europeo 1997-98 che coinvolgerà complessivamente 188 squadre. A Ginevra infatti si svolgeranno i sorteggi dei due turni di qualificazione della Champions League e del primo preliminare di Coppa Uefa. L'unica squadra italiana interessata dal sorteggio è il Parma, che dovrà disputare il secondo turno preliminare della Champions League il 13 e 27 agosto, contrariamente alla Juventus, ammessa di diritto ai gironi della competizione. La squadra emiliana non conoscerà però già oggi il nome della sua avversaria. Infatti, il Parma verrà abbinato ad una vincente del primo turno preliminare (gare da disputarsi il 23 e il 30 luglio).

In Coppa Uefa, le quattro squadre italiane (Inter, Lazio, Udinese e Sampdoria) sono ammesse direttamente al primo turno. Oggi, al sorteggio del primo turno preliminare (23 e 30 luglio le gare) sono in lizza, fra le altre, Celtic, Grasshopper o Dinamo Bucarest.

IL CASO

Clamoroso accordo raggiunto in Lega grazie alla sapiente regia del presidente-manager

Magia di Carraro: «I diritti tv sono delle società»

Ogni club potrà muoversi autonomamente ma dovrà garantire alla «Confindustria del pallone» una quota. Verso lo scontro sugli extracomunitari

MILANO I diritti tv sono delle singole società che potranno venderli soggettivamente, ma dovranno versare una percentuale alla Lega, garantendo così la mutualità. E' quanto emerso ieri dal Consiglio della Lega Calcio. «E' una giornata storica - ha detto il presidente della Lega Franco Carraro - E' un accordo che impone con chiarezza la convivenza tra le varie società e garantisce la formula della Lega nei prossimi anni».

Le somme di denaro da versare alla Lega sono ancora da definire. Spiega Carraro: «Ci sarà un minimo garantito ed un tetto massimo, mentre i proventi di Totocalcio e Totogol saranno divisi al 50 pc tra le società di A e B. I diritti tv sono di ogni società e non c'è vincolo organizzativo con la Lega. Sarà possibile per le società venderli direttamente o far gestire alla Lega, ad esempio, i diritti in chiaro. Tutto questo a partire dal 1999. La Lega continuerà a ricevere una percentuale da chiunque gestisca la vendita dei diritti tv».

Carraro ha definito storica la giornata per tre motivi: «L'accordo risolve un contenzioso riguardante la gestione collettiva o individuale dei diritti tv; salvaguarda la collettività e non vincola un modello organizzativo. Oggi la Lega è più forte di ieri».

Il Consiglio di Lega si è occupato anche di questi altri punti.

Contributi stagionali per A e B: La B avrà diritto a 180 miliardi, per la A sia la somma, sia le modalità sono da definire: chi produce maggiori entrate avrà di più.

Fondo di garanzia: Per i soldi da destinare alla C per quest'anno non ci saranno problemi. Nella prossima stagione la suddivisione è tutta da definire.

Anticipi: La Lega, secondo Carraro, è favorevole all' ipotesi di una partita di A al sabato in criptato. Carraro: «Non crediamo di dover avere il 'placet' di Rai, Rti e Tmc, ma non vogliamo contenziosi e chiariremo con loro la situazione prima dei calendari». Confermato l' anticipo di B.

Extracomunitari: La B ne vuole due in campo. Per la serie A, Lazio e Roma ne vorrebbero cinque, ma la Lega è più propensa a considerare italiani gli extracomunitari che giocano nel campionato italiano da cinque anni. La Lega si pronuncerà il 23 luglio, anche se su questo punto la decisione finale spetta al Consiglio federale. Quanto al «no» dell'Aic, Carraro ha commentato: «Non vorrei che si passasse dal moralismo al razzismo».

COPPA ITALIA

PRIMO TURNO

A 17/8		R 24/8
Brescello-Lucchese	vincente contro	Juventus
Cesena-Lecce	vincente contro	Empoli
Ancona-Pescara	vincente contro	Vicenza
Chievo-Castel di Sangro	vincente contro	Fiorentina
Atletico Catania-Verona	vincente contro	Roma
Palermo-Reggina	vincente contro	Udinese
Savoia-Perugia	vincente contro	Napoli
F. Andria-Padova	vincente contro	Lazio
Cosenza-Foggia	vincente contro	Inter
Nocerina-Cagliari	vincente contro	Piacenza
Como-Torino	vincente contro	Sampdoria
Treviso-Reggiana	vincente contro	Milan
Monza-Genoa	vincente contro	Atalanta
Cremonese-Ravenna	vincente contro	Bologna
Salernitana-Bari	vincente contro	Brescia
Carpi-Venezia	vincente contro	Parma

SECONDO TURNO

A 3/9 R 24/9

NUOTO

Seconda giornata degli assoluti

La giornata di Battistelli: trionfo nei 400 misti e rivincita su Max Eroli

MILANO E'stato Stefano Battistelli il protagonista della seconda giornata degli assoluti di nuoto in corso alla Snam di San Donato Milanese. Il romano, atleta che per primo ha dato all'Italia una medaglia olimpica nel nuoto maschile, (1988, bronzo nei 400 misti) ha vinto il titolo nei 400 misti, dopo quattro anni di digiuno e e sofferenze. Finale testa a testa con il giovane Massimiliano Eroli, che lo aveva battuto ai Giochi del Mediterraneo. Battistelli ha percorso gli ultimi 25 metri di vasca a ritmi altissimi ed ha avuto un recupero prodigioso proprio nell'ultima frazione, quella a stile libero, staccando nettamente Eroli e chiudendo con un 4'20"92 che gli vale anche il biglietto per gli Europei di Siviglia e soprattutto per i mondiali di Perth in programma nel 1998. I problemi alle spalle per Battistelli sembrano ormai risolti. «Farò sia i 200 dorso che i 400 misti - ha detto - l'obiettivo è di raggiungere la finale». Oggi Battistelli sarà impegnato proprio nei 200 dorso.

Oltre al ritorno di Battistelli, ieri ennesimo trionfo: quello di Manuela Dalla Valle, per la 16/ma volta campionessa italiana nei 100 rana e 49° titolo in carriera. Con 1'10"17 l'azzurra ha conquistato anche l'accesso agli europei. Manuela a 34 anni ha battuto quella che è considerata la sua erede, la diciassettenne Federica Biscia. La Vianini ha confermato il titolo indoor nei 200 stile libero, mentre in un finale emozionante nei 200 stile libero Brembilla ha battuto Rosolino che era in testa fino a metà dell'ultima vasca. Francesca Bissoli vince ancora due titoli, nei 100 dorso e nei 400 misti femminili, così come Emanuele Merisi nel 110 dorso si è aggiudicato il titolo in scioltezza nella sua specialità. Conferma del titolo anche per Domenico Fioravanti nei 100 rana.

E un'altra «anziana» del nuoto italiano torna da protagonista: per Manuela Dalla Valle vittoria che vale l'Europa

CICLISMO

Anche la terza tappa del Tour de France caratterizzata dalle tante cadute

Cipollini in giallo. Rominger in clinica

Re Leone resta leader - Clavicola rotta per lo svizzero - Pantani incolume

PLUMELEC (FRANCIA) A Cipollini manca l'occasione di un terzo possibile successo che avrebbe ulteriormente infiammato il Tour, accontentandosi di conservare la maglia gialla. La terza tappa è vinta dal tedesco Eric Zabel, a spese del belga Frank Van der Broucken e del grosso del plotone, che è stato frazionato, una volta di più, da una maxi-caduta a una diecina di chilometri dall'arrivo. Le prime giornate della corsa francese continuano ad essere una vera falcidia di corridori: ieri è stato costretto al ritiro lo svizzero Toni Rominger, che ha riportato la frattura della clavicola destra (sarà operato oggi) e abrasioni alle gambe. Nell'incidente sono stati coinvolti una quindicina di corridori, tra i quali Gotti, volato addirittura fuori strada, Bartoli e Baldato, lo svizzero Zulle e il belga Steels. Questi ultimi due sono riusciti a ripartire subito, mentre gli italiani hanno pagato un pesante dazio: Gotti ha accusato un ritardo di 3'20", Baldato di 8'15" e Bartoli di 10'51".

Tra i primi a finire sull' asfalto, per un contatto, sembra sia stato proprio Michele Bartoli della MG-Technogym di Ferretti, che ha riportato una ferita al ginocchio destro. Gotti invece ha riportato diverse contusioni alla schiena e abrasioni alla gamba destra e a una mano. Gli sono stati applicati impacchi di ghiaccio. Fra gli attardati a causa della caduta anche Pantani che, però, stavolta (miracolo) non è finito a terra: ha perso ugualmente secondi preziosi per ripartire e al traguardo ha accusato 1'25" di ritardo. A seguito della caduta, anche Mario Cipollini ha perso contatto con i corridori di testa e sull'ultimo strappo conclusivo in salita non è riuscito a colmare il divario nei confronti dei suoi diretti avversari ed ora il suo margine in classifica generale si è ridotto a 14" su Zabel, 27" su Boardman e 29» su Ulrich. E' stata una tappa veloce, grazie anche al vento che spirava a favore dei corridori. Gli ultimi dieci chilometri del tracciato odierno erano insidiosi: una stretta strada ricoperta da brecciolino e con alcune curve secche. Il francese Simon si è reso protagonista di una fuga di circa 70 chilometri iniziata assieme a Rodriguez, Bortolami e Nelissen, usciti fuori da un gruppetto di testa di 16 corridori e proseguita in solitaria dall' 80/o chilometro e fino a cinque dal traguardo, quando veniva riassorbito. Lo sprint vincente di Zabel ha beffato il belga Vandenbrouke che aveva tentato l' anticipo. Terzo il danese Riis.

Oggi nella quarta tappa si raggiunge Le Puy du Fou per 223 chilometri pianeggianti con un finale nervoso.

Ordine d'arrivo della Vire-Plumelec, di 224 km: 1) Zabel (Telekom) 4h 54'33". 2) Vandenbroucke (Mapei) s.t. 3) Riis (Telekom) s.t. 4) Jalabert (Once) s.t. 5) Rebellin (Fdj) s.t. **Classifica generale:** 1)Cipollini (Saeco) 16h10'12". 2) Zabel (Telekom) a 14". 3) Boardman (Gan) a 27". 4) Ullrich (Telekom) a 29". 5) Vandenbroucke (Mapei) a 33". 6) Olano (Banesto) a 37".

Vittima illustre ieri al Tour: Rominger

Cristofoli quinta a Monselice

MONSELICE E' Catherine Marsal la stella del Monselice. La transalpina ha vinto allo sprint la settima tappa del Giro d'Italia femminile. E' stata in sostanza una corsa poco vivace che ha avuto l'unico sussulto nella caduta della giovane ucraina Tatiana Stiaikjna giunta al traguardo con 10' di ritardo. Terza ieri Sara Felloni che è stata preceduta dalla Schleicher. Quinta la Cristofoli. La classifica rimane immutata: Fabiana Luperini controlla la situazione e non ha alcuna intenzione di togliersi la maglia «rosa».

IN BREVE

Maradona torna oggi in campo con il «Boca»

BUENOS AIRES Diego Maradona è arrivato tra i primi agli allenamenti di ieri con il Boca Juniors, confermando subito che oggi scenderà in campo per l'ennesima volta in un'amichevole che la sua squadra disputerà contro il Newell's Old Boys.

Albania: riprende il campionato

TIRANA La Federcalcio albanese ha deciso di riprendere, sia pure parzialmente, il campionato di calcio , che era stato sospeso dopo lo scoppio dell' insurrezione. In questa fase saranno coinvolte soltanto le prime sei squadre in classifica.

Tennis: Renzo Furlan passa il turno

GSTAAD Renzo Furlan si è qualificato per il secondo turno degli Open Svizzeri. Il tennista italiano ha prevalso in tre set (5-7, 6-0, 6-4) sul tedesco Kevin Goellner. Clamorosa l'eliminazione di Kafelnikov.

BASKET Doppia firma a Trieste e a Gorizia

La Genertel ha anche il play

Maric ha firmato per un anno - Tonut a Gorizia - Fucka a Bologna

TRIESTE Genertel e Dinamica si muovo assieme. Non è un caso poi. Ieri a Trieste ha firmato il croato Ivica Maric e, più o meno nelle stesse ore, a Gorizia ha firmato Alberto Tonut. Maric non ci ha messo molto a trovare l'accordo con Trieste. L'ha sostenuto il suo agente Mauro Di Vincenzo, contattato da Baiguera qualche tempo fa per la panchina poi affidata a Pancotto. Maric ha firmato per un anno ed una opzione per il secondo. Scelta quasi ovvia vista l'aria che tira in Fiba di varare il libero mercato europeo. Miric è un play, con un ottimo passato nella nazionale croata. Alla Genertel adesso manca l'ala-centro; molto probabilmente sarà di scuola Usa. Anzi, dovrà essere di scuola Usa. Perché anche l'occhio vuole la sua parte. Ci sono gli abbonamenti da vendere e il pubblico da chiamare a Chiarbola. Altri sogni probabilmente è meglio non farli. Perchè dalla Comtec (la commissione che certifica i bilanci delle società professionistiche) non dovrebbero arrivare colpi di scena. Reggio Calabria resta in A1. Garantisce il Comune e per la Comtec basta e avanza. Ieri sera consiglio federale fiume ma per Trieste nessuna ruscello di speranza. Novità invece sul fronte arbitri. Via libera infatti, alla riforma arbitrale. Armando Pinto è stato nominato commissario straordinario del Comitato italiano arbitri, al posto del presidente Maurizio Martolini. Pinto affiancherà il designatore degli arbitri, Nar Zanolin, facendo proposte per la ristrutturazione del settore, anche in previsione dell'avvento del terzo arbitro.

Ivica Maric

Intanto a Gorizia, come detto, ha firmato Alberto Tonut, 34 anni. Un anno di contratto e un altro di opzione e poi potrà bastare. A Gorizia Frates voleva nel ruolo di ala-grande Dell'Agnello, ma ha sparato cifre astronomiche.

In A1 fine della telenovela su Gregor Fucka che passa, a titolo definitivo, alla Team System Fortitudo Bologna. L'accordo fra la Stefanel Milano, che deteneva i diritti sul giocatore ancora per una stagione, e la società bolognese è stato raggiunto ieri sera. La contropartita non è stata ancora ufficialmente definita: si tratta di una parte economica (circa 3 miliardi di lire) e di due giocatori, fra Damiao, Ruggeri e Casoli, in prestito per un anno.

Intanto dalla Comtec si vanno attenuando la speranze di A1. Adesso Baiguera cerca un'ala Usa

CALCIO Mentre la Triestina comincia a fare fuoco sul mercato

Il Treviso vuole il «Rocco»

TRIESTE La serie cadetta quest'anno potrebbe passare per il «Rocco». Nei giorni scorsi i dirigenti del Treviso hanno contattato l'amministrazione comunale per verificare la disponibilità dello stadio triestino a ospitare le prime partite casalinghe della formazione biancoceleste. I lavori di ristrutturazione del vecchio «Tenni» si protrarranno almeno fino a ottobre per cui i trevigiani si sono trovati senza «casa». Scartate per vari motivi le ipotesi di andare a giocare a Padova o a Mestre, la squadra della Marca spera ora di potersi trasferire nell'impianto del rugby che però necessita a sua volta di alcuni ritocchi per essere adeguato alle esigenze del calcio. Domani i dirigenti del Treviso e l'assessore allo sport effettueranno un sopralluogo sul campo: qualora dovesse dare esito negativo il Treviso trasferirebbe armi e bagagli al «Rocco».

L'attaccante alabardato Marco Spilli

Sul fronte del mercato, ieri ad Assago la Triestina ha vissuto una giornata intensa, ricca di contatti e trattative ma non ha ancora portato a casa niente. «E' solo questione di giorni», assicura il direttore sportivo Sabatini. Par di capire che tra domani e venerdì la Triestina potrebbe acquistare le sembianze di una squadra. Rifiuti permettendo. «Non abbiamo chiuso ancora alcun affare - spiega il diesse - perchè cerchiamo giocatori di qualità e possibilmente giovani. Se ci sarà da spendere, non ci tireremo indietro. Chi non ha pretese, invece, qui può fare la squadra in un giorno...». L'Alabarda ha scatenato l'offensiva finale per formare una solida asse di centrocampo. La societò sta naturalmente lavorando anche per sistemare la difesa. Trapelano i nomi dell'esperto **Michele Biagianti** (classe '68) del Novara, mentre il giovane **Ardeni** (Iperzola) potrebbe essere una delle prime ruote di scorta del reparto arretrato. In questo momento appare difficile che vada in porto l'operazione **Orlando**. L'ex terzino alabardato sarebbe felice di chiudere la carriera a Trieste ma il suo ingaggio è un osso troppo duro per un club di C2. Per Zanoli e Sabatini sarebbe più facile vendere che comprare. Ieri ad Assago c'era la fila per **Spilli**. «Ce l'hanno chiesto ben dieci società ma ce lo teniamo molto stretto», garantisce Sabatini.

Maurizio Cattaruzza

ATLETICA LEGGERA Presentata la manifestazione di sabato

Triangolare a Gorizia Grandi firme a Lignano

GORIZIA È stato presentato ieri mattina ufficialmente l'incontro internazionale di atletica leggera tra le rappresentative juniores maschili e femminili di Italia Spagna Ungheria che si svolgerà sabato a Gorizia. La manifestazione verrà ospitata sulle piste e pedane del «Fabretto», che per la prima volta vedrà svolgersi una riunione di così alto livello. Il triangolare, come ha precisato il presidente della Federazione italiana di atletica leggera Gianni Gola, ha un'importanza particolare svolgendosi pochi giorni prima dei Campionati europei junior che si svolgeranno a Lubiana. Il confronto di Gorizia rappresenta quindi un momento di verifica particolarmente importante per tutto il mondo giovanile nazionale. Il confronto con i migliori atleti spagnoli e ungheresi sarà quindi uno stimolo per tutti per cercare di migliorarsi e presentarsi così al massimo della condizione agli Europei. Il triangolare s'inizierà alle 15.30, in mattinata però si disputeranno le gare del lancio del martello maschile e femminile. Nel pomeriggio, invece, avranno svolgimento tutte le altre prove, che saranno complessivamente 39. La manifestazione si concluderà verso le 19.30 con la cerimonia delle premiazioni. Nella nazionale azzurra saranno sei gli atleti regionali presenti. In campo femminile nella gara degli 800 piani gareggerà Vanessa Iacuzzi della Libertas Udine Rolo Banca del Friuli. Saranno tutte e due della regione le atlete impegnate nella gara del salto in alto, e precisamente Stefania Cadamuro dell'Atletica Pordenonese, che vanta buone possibilità di entrare in zona medaglia, e Sarah Bettoso della Libertas Udine Rolo Banca del Friuli. In campo maschile saranno invece in gara Matteo Gollino della Gemonatletica, che gareggerà sulla distanza degli 800 piani, Fabio Visin dell'Atletica Cassa di risparmio di Gorizia, che si è laureato campione italiano della categoria nel salto in alto, e Gabriele Garbino della Libertas Udine Banca del Friuli, che sarà impegnato nel lancio del martello.

Giada Gallina

Sulla pista del Fabretto un confronto internazionale per juniores cui partecipano Italia, Spagna e Ungheria Domani meeting solidarietà

Domani al via, con inizio alle 20 allo stadio comunale «Teghil» di Lignano Sabbiadoro, il meeting internazionale di atletica leggera «Sport Solidarietà». La manifestazione, giunta all'ottava edizione, è organizzata dalla Nuova atletica del Friuli e intende sostenere l'associazione sportiva per disabili «Oltre lo sport» e la cooperativa di solidarietà sociale «Il Melograno». Dando uno sguardo alle ultime iscrizioni è annunciata la presenza nel salto in lungo maschile dell'americano Kevin Dilworth, un personale di 8,47 lo scorso anno, quarta medaglia di bronzo ai Campionati europeí di Spalato, Simone Bianchi, migliore prestazione italiana lo scorso anno con 8,25, e Paolo Camossi, fresco campione italiano nel salto triplo, 7,86 la sua migliore prestazione quest'anno nel lungo. Nei 110 ostacoli maschili sei corsie piene, ma un vincitore annunciato. Si tratta di Larry Harrington, statunitense capace di un 13.20 lo scorso anno, quest'anno quinto ai Campionati americani di Indianapolis. Dovrà vedersela con altri due americani, Larry Wade e Jerry Williams, 13.38 e 13.46 rispettivamente i loro crono, ma anche con alcuni tra i migliori italiani, ovvero Dario Volturara, Andrea Putignani e l'udinese Andrea Alterio. Gareggerà anche la staranzanese Giada Gallina.

CALCIO A 7

Gli ottavi del «Giulia»

Grillo serve un caffè amaro agli inconcludenti panettieri Due stoccate dell'Avantgarde

C. S. Ambrogio 1
Pan. Giacomini 0

CAFFÈ SANT. AMBROGIO: Carloni, Fedel, Grillo 1, Veneziano, Depangher, Iacoviello, Severini, Brugnolo.
PANIFICIO GIACOMINI: Vercon, Zanon, Saina, Toffolutti, Zei (Dentini), Giorgi Ale, Giorgi Ant.

Avantgarde 2
B.Notorius 0

BAR AVANTGARDE: Romano, Persico, Stefani, Stokeli 1, Sambaldi, Butti, Cecchi 1.
SPIRITO SPORTIVO BIRRERIA NOTORIUS: D'Agnolo, Nigris, Germani, Giovini, Nigris G., Canazza, Germanò, Vrapec.
ARBITRO: Salmi.

TRIESTE Basta una rete di Fabio Grillo per consentire al caffè Sant' Ambrogio, una delle favorite, di battere la Salumeria Panificio Giacomini e proseguire il sentiero del trofeo il Giulia. Gli isontini si confermano squadra quadrata, solida ed esperta ma nel contempo ha indubbiamente perso lo smalto legato al brillante avvio delle contese. Il Panificio Giacomini ha accusato troppe lacune in attacco, e nonostante l'abbondanza di giocatori di ruolo, come i fratelli Giorgi, Saina e Toffolutti, le stoccate sono rimaste nello scrigno delle utopie. L'avvio di gara è nel segno del Caffè Sant Ambrogio. Nell'unico affondo di rilievo tuttavia Antonio Giorgio scalfisce la traversa con un siluro di destra ravvicinato. Resterà però l'unico acuto. Nella ripresa il caffè Sant'Ambrogio giostra con sicurezza e approda al vantaggio. Grillo devia di testa per Vercon non c'è assolutamente nulla da fare. Gli isontini passano ai quarti dove incontreranno venerdì alle 20.15 la Quadrifoglio Immobiliare. Nella seconda partita il Bar Avantgarde ha fatto valere la sua maggior qualità sulla Birreria Notorius che è comunque uscita dalla contesa a testa alta. Con un gol per tempo (Stokeli e Cecchi) i muggesani hanno costruito il successo. Un po' di nervosismo nella ripresa con due espulsi (G. Nigris e Camassa). Nei quarti l'Avantgarde venerdì alle 21.30 se la vedrà con la Pizzeria alla Ferriera.

Stasera pausa e spazio al torneo della stampa (20.45 Telequattro-PuntoZero, 21.40 Il Piccolo-LunedìSport).

Francesco Cardella

ZOOM

Perosa si conferma bomber ma è insidiato da Luiso

TRIESTE Cristian Perosa detto il fox murder delle aree, conduce attualmente la speciale graduatoria dei cannonieri della 14.a edizione del Giulia con cinque centri. Alle spalle dell'attaccante della cartiera Burgo troviamo Marco Luiso, pizzeria Ferriera, a una sola lunghezza. Poi seguono un nugolo di giocatori con tre bersagli. Perosa si conferma quindi uno degli attaccanti doc del Giulia. Già la scorsa edizione lasciò il segno con 9 gol.

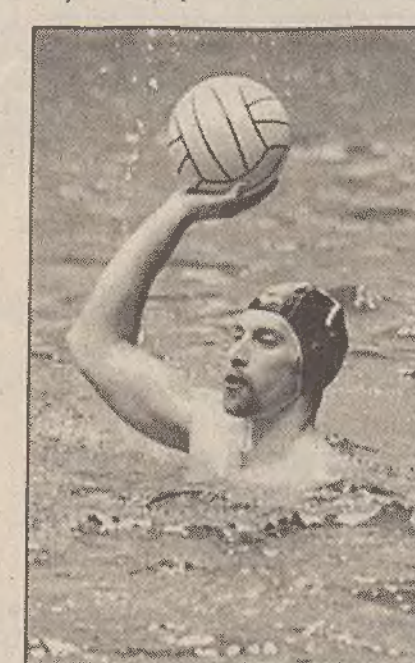
PALLANUOTO

Applaudito collaudo a Spilimbergo della nazionale di Rudic

Vittoria e botte da orbi con i tedeschi

Gli azzurri hanno sempre dominato la gara, in vasca anche Giustolisi

SPILIMBERGO È tornato dalle nostre parti Ratko Rudic con il suo settebello azzurro stavolta per giocare una partita amichevole con la nazionale tedesca. L'incontro si è svolto nella piscina «La Favorita» di Spilimbergo, in occasione del ventennale della società organizzatrice Gymnasium di Pordenone. 14-8 il risultato finale del match a favore dell'Italia. I parziali di 3-2, 3-2, 2-2 e 6-2 dimostrano come l'incontro sia stato dominato dall'inizio alla fine dagli azzurri ma contro una squadra davvero grintosa. Si è trattato di una partita vivace in cui non sono mancati i colpi duri da entrambe le parti, passati sotto gli occhi spesso benevoli degli arbitri dell'occasione Giuseppe Agliaoro e Carlo Salino (per fallo grave, ad esempio, è stato espulso il tedesco Erjavec).

In vasca c'era anche il triestino Luca Giustolisi, anche se reduce da un risentimento alla spalla che lo ha tenuto fuori dell'acqua per qualche giorno. Si è giocato sotto gli occhi ammirati di un folto pubblico che ha potuto seguire l'incontro guidato dal commento di Sandro Campagna, già mitico giocatore nelle file azzurre ora assistente tecnico di Rudic. Questa è stata la terza di una serie di cinque partite ufficiali con la Germania programmate per la preparazione della nazionale in vista dei Campionati mondiali di Perth (Australia) a gennaio ma anche per gli Europei che si svolgeranno a Siviglia quest'estate.

Luca Giustolisi

L'ultima della serie si disputerà domani a Treviso dove gli azzurri resteranno fino al 14 luglio, poi si trasferiranno a Ospitaletto di Pescantino fino al 17 luglio quando si recheranno a Fiume (Croazia) per giocare dal 18 al 20 luglio in un torneo internazionale che interesserà, oltre all'Italia e alla Croazia, anche gli Stati Uniti e la Germania.

Rudic ha definito questi incontri «molto utili» in quanto, a suo parere, la nazionale è arrivata ai Giochi del Mediterraneo fiaccata dagli incontri di campionato e disorganizzata per motivi di preparazione diversa fra le varie società di provenienza. Ora, in base a queste valutazioni Rudic ha rivisto la programmazione e sta sottoponendo il gruppo a carichi di lavoro pesanti che daranno i risultati voluti in tempo per i prossimi appuntamenti.

Isabella Grandi

Serie C: Edera in brutte acque Cus sconfitto ma ormai salvo

TRIESTE Matematicamente sicuri della salvezza i cussini di Pecorella impegnati nel campionato di pallanuoto di serie C maschile, l'Edera Samer nonostante la soddisfazione data al tecnico Tedeschi da una nuova convocazione di Francesco Zanon in azzurro in occasione della 6 Nazioni di Lubiana, sta nuotando invece ancora in acque poco sicure. Nella quinta di ritorno gli universitari hanno perso con il Coop Nordest per 12-9 in una partita in equilibrio fino a qualche minuto dalla fine, quando due cussini titolari, Scozzai e Zanot sono stati espulsi ed è stato anche sbagliato un rigore; gli avversari hanno approfittato di quegli attimi di nervosismo dei triestini per segnare i tre punti che hanno decretato la fine del match. Nonostante il risultato Pecorella si dichiara soddisfatto di come sta finendo questo campionato dato che la sua è una squadra totalmente rinnovata e ha dovuto pagare lo scotto dell'inesperienza. L'Edera Samer ha perso contro la Mestrina per 7-5 giocando con otto uomini. Questo, secondo Tedeschi dimostra le potenzialità della formazione.

Gli altri risultati: Vicenza-Bentegodi 5-6; Carpi-Persiceto 11-9. **La classifica:** Mestrina p. 19; Carpi 16; Parma (-1 partita) 15; Bentegodi e Persiceto 11; Vicenza e Cus Trieste 10; Edera (-1 partita) 2.

IPPICA

LA TRIS

A Torino può ripetersi Ramar

TORINO Anche stasera, a Torino, la Tris si disputa su tre nastri, però per gli estremi penalizzati, stavolta, sulla carta il compito non sembra semplice. Hanno classe da vendere Obert di Casei e Scintilla Domar, pertanto bisognerà tenerli in evidenza in una rosa che comprende ancora Reded Mo e Scorsese Jp allo start, e New York Or, Rinoz, Silvia Ok, ma soprattutto Ramar, fra i partenti al nastro intermedio. Proveremo proprio con Ramar (spesso in evidenza nelle Tris) quale cavallo base in questa corsa tutto sommato divertente. Ma è una corsa molta equilibrata e incerta.

Premio Città di Moncalieri lire 33.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Salmon Roc (E. Parenti); 2) Reded Mo (L. Guzzinati); 3) Reano Lod (B. Gelormini); 4) Sex Appeal Ok (M. Lovera); 5) Scorsese Jp (P. Rossi); 6) Rammer (G. Rossi); 7) Replay Per (C. Bosco); 8) Prado Fc (M. Grosso).

A metri 2080: 9) Silvia Ok (G. Guzzinati); 10) Rinoz (W. Lagorio); 11) New York Or (A. Guzzinati); 12) Ramar (G. Bechis); 13) Ricar Ba (N. J. Bianchj); 14) Safari Bi (Gio. Fulici); 15) Savoir Faire Gt (U. Francisci); 16) Scommor (R. Montaldo).

A metri 2100: 17) Obert di Casei (A. D'Agostino); 18) Scintilla Domar (M. Smorgon).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) RAMAR. 17) OBERT DI CASEI. 11) NEW YORK OR. Aggiunte sistemistiche: 18) SCINTILLA DOMAR. 2) REDED MO. 5) SCORSESE JP.

m.g.

TENNIS

È entrata nel vivo la Coppa Italia, fuori il Tc Triestino

Le Generali sbarcano in finale

TRIESTE Fortune alterne hanno accompagnato le due squadre triestine impegnate nelle semifinali della Coppa Italia. Il Ca Generali trova la sua prima finale dopo aver battuto sui campi del Tc Triestino (che ha ospitato la squadra biancorossa visto il perdurare dell'indisponbilità del proprio circolo) l'At Corno, rimasto in partita grazie ai successi di Maci e Marco Cepile. Sambaldi-Oppeheim e Tognon-Tononi, però, dominando i doppi conquistavano l'accesso alla fase nazionale.

Il Tc Triestino invece, complici alcune occasioni mancate, non ce l'ha fatta contro il Tc Morena. La squadra friulana, dopo aver salvato due palle set con Ronco e altri due set point nella seconda partita del doppio decisivo che vedeva opposti Favalli-Ronco e Di Pretoro-Rizzotti, fin qui imbattuti, si è qualificata per la finale dove adesso l'attende il Ca Generali, forse più squadra del team friulano.

Risultati. Ca Generali-At Corno 4-2: Tognon b. Parrini 6-0 6-1, Maci b. Pieve 7-6 7-5, Sambaldi b. Cepile L. 6-2 6-0, Cepile M. b. Govoni 6-3 6-1, Oppenheim-Sambaldi b. Cepile L.-Cepile M. 6-1 6-2, Tognon-Tononi b. Parrini-Terpich 6-4 6-2.

Tc Triestino-Tc Morena 3-4: Di Pretoro b. Variola 6-1 6-1, Ronco b. Schiozzi 7-6 7-6, Favalli b. Cannone 5-7 6-2 6-0, Rizzotti b. Cuoghi 6-0 6-0, Di Pretoro- Rizzotti b.Righini-Variola 6-2 6-2, Favalli-Ronco b. Cannone-Schiozzi 6-4 7-6, Favalli-Ronco b. Di Pretoro-Rizzotti 6-1 7-5.

Sebastiano Franco

VELA

Un Ufo (con Tesei al timone) avvistato a Monfalcone

MONFALCONE È andata all'Ufo il Mercatino la vittoria generale della regata Monfalcone-Isola-Monfalcone, organizzata lo scorso weekend dalla Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone. 60 le imbarcazioni al via, sabato mattina, con un ottimo vento da Sud-Est, tra i 10 e i 18 nodi di intensità: il percorso di andata prevedeva, dopo la partenza da Monfalcone, una boa di disimpegno, quindi una boa al largo di Pirano e l'arrivo a Isola: a vincere, in tempo reale (si regatava in Open), l'ufo Alien, seguito dall'IMX 38 Founet, dall'altro ufo, il Mercatino e dallo scafo monfalconese Città di Pisino. Le barche hanno impiegato circa 3 ore per completare il percorso, mentre non è andata altrettanto bene il giorno seguente, quando, per la prova di ritorno, il vento era molto leggero. La vittoria in reale è andata, nella seconda prova, a Città di Pisino di Colombo, seguito da Morgana, Mercatino e Founet. Per la somma dei tempi impiegati nei deu percorsi l'Ufo il Mercatino timonato da Lorenzo Tesei (Top Sailing team) ha ottenuto il primo posto nella classifica generale complessiva.

Continuaz. dalla 6.a pagina

MANSARDA primingresso completamente arredata composta da cucina bagno soggiorno zona notte con soppalco due armadi a muro bellissima L. 20.000.000 + 630.000 mensili di mutuo (L. 88.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE Kronos Appartamento periferico sito al quinto piano con camera e cameretta, soggiorno e cucinino. L. 88.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos C.so del Popolo, in stabile d'epoca, grande appartamento di 180 mq con 140 mq terrazzo parzialmente da ristrutturare L. 200.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Centralissimo appartamento con soggiorno molto ampio, 2 camere matrimoniali, due bagni, posto macchina in garage condominiale. L. 155.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Centralissimo attico bicamere con cantina, grandi terrazze con vista, L. 140.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Centralissimo intervento di futura costruzione, miniappartamenti con giardino privato, posto macchina in corte privata. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Gorizia, ampia villa, tre garage, parco di 2.300 mq e rustico da ristrutturare annesso. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos P.zza della Repubblica, in stabile d'epoca di futura ristrutturazione, appartamenti bicamere da L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Pieris, villa in bifamiliare su piani sfalsati con oltre 500 mq giardino. Prezzo interessante. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi, recente appartamento al piano terra, bicamere, ampia taverna, garage, cantina, ottime finiture. L. 195.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi, recentissima villa come primo ingresso, disposta su piani sfalsati, ampia metratura. L. 450.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi, villa accostata primo ingresso in zona residenziale, prossima consegna, disposta su quattro livelli, ampia taverna e luminosa mansarda. L. 290.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi, ville a schiera in corso di costruzione, disposte su tre livelli, ampio giardino, finiture personalizzabili. Mutuo regionale già concesso. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi, villetta accostata su due livelli, ingresso, soggiorno, ampia cucina, ripostiglio, due camere matrimoniali più cameretta, due bagni, giardino. L. 256.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi, villetta indipendente, tricamere, biservizi, garage, parzialmente da ristrutturare, con 500 mq giardino. L. 320.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi, zona Aeroporto, capannone con ampi uffici e scoperto. Ottima opportunità. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos San Polo, ultime disponibilità in palazzina, appartamenti con giardino privato o mansarda. Consegna fine 1997. Da L. 175.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano casa accostata con giardino disposta su due piani con mansarda, box, ristrutturata, riscaldamento autonomo. L. 270.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano in piccola palazzina, completamente ristrutturato, tricamere, terrazze, autoriscaldato, garage. L. 151.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano, appartamento al 3.o e ultimo piano, ottime condizioni, bicamere, garage e posto auto L. 149.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano, locale commerciale rimesso a nuovo, in zona centrale, riscaldamento autonomo. L. 98.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano, prossimo inizio lavori, da L. 140.000.000 appartamenti con 1 o 2 camere, mansarda, garage e cantina, intervento immerso nel verde. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Staranzano, zona residenziale, appartamento al piano terra con ingresso indipendente, giardino, garage e cantina. L. 215.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Vermegliano, ampio rustico da ristrutturare, con 3.500 mq di parco alberato. L. 390.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos Via S. Francesco, centralissimi appartamenti bicamere con giardino privato e posto auto in corte privata. Da L. 220.000.000. (A00)

MONFALCONE Kronos Vicinanze Ospedale Nuovo, palazzina in corso di realizzazione, 5 alloggi, bicamere, garage e cantina da L. 170.000.000. 0481/411430. (A00)

MUGGIA centro abitazione in casetta da ristrutturare camera tinello cucina e gabinetto lire 65.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA nel suggestivo centro storico casetta primingresso su due livelli con rifiniture a scelta cucina abitabile salone con travi a vista matrimoniale con cabina guardaroba singola bagno L. 220.000.000. Da vedere! Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA stupenda posizione villa singola su due livelli già predisposta per bifamiliare perfette condizioni soleggiatissima composta da salone con caminetto cinque camere due cucine due bagni ripostiglio due terrazze abitabili cantina quattro posti auto giardino 1000 mq possibilità vendita frazionata L. 540.000.000 trattabili. Casacittà 040/362508. (A00)

NAVALI in palazzina recente signorile con giardino condominiale proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da atrio d'ingresso ampio salone con terrazza tre camere cucina con poggiolo doppi servizi cantina due posti auto in garage occasione 320.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

NUOVA acquisizione Rotonda del Boschetto paraggi vi proponiamo un attico molto luminoso con grandi vetrate signorile e con terrazzone abitabili che si struttura su due livelli. Al piano salone con cucina abitabile matrimoniale ripostiglio bagno e due terrazze. Al piano mansarda ampia zona giorno con caminetto zona notte e studio verandato servizio con doccia e grande terrazzone a giardino pensile con doccia esterna e barbecue. L. 330.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

NUOVA acquisizione: via San Marco appartamento 3.o piano senza ascensore: disimpegno, cucina con poggiolo verandato e ripostiglio, camera matrimoniale, bagno con doccia, cantina. Vista mare, L. 67.000.000. Tel. 311023/314794. Immobiliare Vico.

OVIDIO appartamento autoriscaldamento perfetto vista mare angolo cottura tinello camerone bagno veranda 98.000.000. GIEFFE 040-394279. (A.00)

PIAZZA Carlo Alberto attico con superattico dotato di terrazza abitabile più ulteriore terrazzone di 100 mq che gode di una magnifica vista mare e città a 360 gradi. L'appartamento si compone di un'entrata salone sala da pranzo cucina abitabile tre camere da letto di cui una con bagno padronale bagno ripostiglio e lavanderia L. 590.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

PROSSIMA realizzazione di alloggi tradizionali con giardini propri o con taverna o mansarda o attici nelle zone di MUGGIA a un tuffo dal mare, COMMERCIALE e STRADA DEL FRIULI vista mare assicurata trattative riservate. GIEFFE STUDIO 040-394279. (A.00)

ROIANO alta appartamento stupenda vista mare in palazzina recente composto da soggiorno con cucina all'americana due camere bagno e cantina aria condizionata giardino di proprietà completamente nel verde parcheggio condominiale L. 260.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

RONCHI 450.000.000 zona verde splendida villa d'epoca completamente ristrutturata, eleganti rifiniture giardino di 500 mq con vegetazione sempre verde taverna ampio porticato e garage per 3 auto. Progettocasa 0431/35986. (A00)

RUSTICI con terreno zona Aquileia e Sagrado. Tel. 040/311023/314794. Immobiliare Vico.

S. GIUSEPPE in bifamiliare appartamento pianoterra di 100 mq con giardino di 700 mq: atrio, grande cucina, salone con caminetto, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. Ristrutturato, riscaldamento autonomo, posti auto coperti. L. 290.000.000 trattabili. Tel. 311023/314794. Immobiliare Vico.

SAN GIOVANNI in strada privata a cinque minuti a piedi dal Giulia completamente nel verde proponiamo tranquillissimo appartamentino che si compone di soggiorno con angolo cottura su misura matrimoniale bagno ripostiglio e terrazzino posteggio condominiale L. 95.000.000 trattabili. L'Igloo 040/661777. (A00)

SAN LORENZO ISONTINO in elegante zona residenziale terreno edificabile di 1120 mq con indice 1,2 mc/mq + 600 mq di terreno agricolo da destinarsi a giardino 165.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

SAN LUIGI in casa trentacinquennale in posizione tranquilla appartamento piano alto internamente ingresso cucina ab. con poggiolo soggiorno matrimoniale bagno termoautonomo + cantina L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SANATORIO Triestino paraggi in valido palazzo d'epoca con tetto rifatto e belle facciate proponiamo un appartamento al primo piano molto soleggiato e dalle molteplici possibilità che si compone di ampio saloncino con splendida stufa in maiolica stanza e stanzetta grande cucina abitabile bagno atrio e corridoio. Il parquet in legno di castagno è perfetto e molto pregiato. L. 97.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

SERVOLA casetta da ristrutturare con progetto approvato due livelli 120 mq cortile posto macchina proprio Ciessemme tel. 773755-65. (A7622)

SISTIANA appartamento con giardino in una villa di recente costruzione in ottime condizioni proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo con giardino di proprietà di circa 400 mq composto da atrio d'ingresso soggiorno con cucina all'americana matrimoniale cameretta bagno ripostiglio guardaroba con box auto indipendente di proprietà e riscaldamento autonomo a L. 248.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

SIT propone paraggi Basovizza panoramica e soleggiatissima unità in villa bifamiliare di nuova costruzione composta da ingresso salone doppio cucina abitabile entrambi rivolti al bellissimo giardino privato e al terrazzone tre stanze doppi servizi mansarda cantina/taverna e garage. 040/636222. (A00)

SIT propone viale Miramare piccola casettina da riedificare (asporto materiali in discarica già effettuato) completamente immersa nel verde con vista mare dal terrazzino. Progetto già approvato con tasse pagate e allacciamenti acqua luce e gas già effettuati. Per informazioni 040/633133. (A00)

SIT via Matteotti graziosissimo miniallogio veramente grazioso completamente ristrutturato ingresso angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno e poggiolino. 18 milioni contanti + 493.000 mensili (15 anni). 040/636222. (A00)

SIT via Frausin luminosissimo e immerso nel verde grazioso appartamento ingresso cucina con dispensa e terrazzino soggiorno matrimoniale bagno singola grande e bagno discrete condizioni interne ma stabile epoca buonissimo stato. 30 milioni contanti + 854.000 mensili (15 anni). 040/636618. (A00)

SIT via Ginnastica penultimo piano in bellissimo palazzetto completamente ristrutturato nelle parti comuni composto da ingresso cucina soggiorno ampio una matrimoniale e bagno il tutto in buone condizioni interne. 24 milioni contanti + 674.000 mensili (15 anni). 040/633133. (A00)

STRADA del Friuli attico su due livelli composto da saloncino cucina abitabile due matrimoniali due bagni due balconi terrazza abitabile con barbecue due posti macchina di proprietà palazzina di recentissima costruzione L. 239.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile). Casacittà 040/362508. (A00)

VENDESI appartamento 100 mq ristrutturato tranquillo zona servita composto da ingresso corridoio ampia e luminosa cucina con terrazzo soggiorno due camere doppi servizi arredati ripostiglio cantina ascensore possibilità posto macchina L. 190.000.000. Tel. 040/943230. (A7595)

VIA del Coroneo alta appartamento da ristrutturare due camere salone camerino finestrato cucina abitabile servizi separati adatto abitazione ufficio/ambulatorio B.G. 040/272500. (A00)

VIA Giulia (paraggi giardino pubblico) ampio appartamento di 580 mq circa più soffitta dotato di doppio ingresso adatto abitazione, uffici o casa di riposo. Lire 580.000.000 possibilità vendita frazionata. B.G. 040/272500. (A00)

VIALE D'Annunzio in stabile recente con ascensore proponiamo quinto piano molto luminoso ristrutturato a nuovo salone matrimoniale cameretta ampia cucina abitabile bagno due poggioli cantina possibilità posto auto in affitto L. 170.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VILLA Santa Croce recentissima lussuosamente rifinita composta da ampio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio taverna cantina lisciaia giardino di proprietà di circa 300 mq con accesso auto e posto auto coperto riscaldamento autonomo L. 480.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VILLA Vicentina in lottizzazione villa 80 in splendida zona residenziale disponiamo di lotti di terreno edificabile già urbanizzati superfici a partire da 820 mq con ottimo indice di edificabilità 2 mc/mq; da 70.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

XX SETTEMBRE alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato appartamento luminoso con vista verde atrio con corridoio salone tre camere cucina abitabile bagno grande con vasca ripostiglio riscaldamento autonomo 197.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA Burlo soleggiato ottimo vista mare ingresso soggiorno cucinino bagno servizio poggiolo. Termoautonomo. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Longera piccola casetta da ricostruire accostata due piani più sottotetto con piccolo giardino e corte. Soleggiata con vista aperta 30.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA giardino pubblico casa epoca internamente primoingresso ingresso porta blindata cucina soggiorno due camere da letto bagno doccia termoautonomo. Casaimmedia 040/941424 L. 150.000.000.

ZONA centrale appartamento luminoso ottime condizioni composto da ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio termoautonomo infissi in alluminio L. 138.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Largo Barriera epoca decorosa luminoso ottimo ampio soggiorno cucina abitabile con lavanderia matrimoniale due camere singole bagno termoautonomo 200.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA rive in stabile liberty appartamento internamente composto da ampio ingresso salone di 45 mq con balcone vista mare due camere matrimoniali una camera singola cucina ab. doppi servizi termoautonomo + cantina L. 270.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Roiano recente luminoso ascensore ottimo: cucina abitabile matrimoniale camerino bagno poggiolo. 105.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Rive rifinitissimo appartamento composto da open space di rilevante metratura con matrimoniale soppalcata cucina abitabile stanza singola ampio bagno ripostiglio porta blindata riscaldamento autonomo. Per la pavimentazione i serramenti e le rifiniture in genere va considerato come primo ingresso L. 220.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

ZONA Rossetti di fronte Petrarca in stabile epoca appartamento internamente ingresso cucina ab., soggiorno matrimoniale servizio da risistemare L. 68.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA S. Giacomo (via Giuliani) recente luminoso piano alto ascensore termoautonomo soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc poggiolo soffitta. 70.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

188.000.000 S. Vito libero appartamento 90 mq come 1 ingresso vista apertissima termoautonomo completamente arredato. Tel. 040/301579. (A7620)

205.000.000 Giarizzole occasione libero in stabile ventennale appartamento perfetto arredato completamente e signorilmente con vista mare e città composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo verandato porta blindata 2 posti macchina coperti giardino condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

210.000.000 adiacenze Università libero splendido appartamento perfetto in stabile recente con ascensore salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggioli cantina. Rabino 040/368566. (A00)

230.000.000 via Alpi Giulie libero in perfette condizioni luminosissimo piano alto con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno 2 camere doppi servizi ripostiglio cantina grande terrazza verandata porta blindata serramenti in alluminio impianti a norma giardino condominiale posto macchina Rabino 040/368566. (A00)

250.000.000 San Luigi (via ...mestri) libero perfetto in stabile trentennale ristrutturato appartamento panoramico con vista mare e città composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina giardino condominiale posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566. (A00)

690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento splendido con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq con marmi rosa soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo abitabile di 70 mq posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566. (A00)